



SCALFARO HA DECISO DI AVVIARE GLI ADEMPIMENTI PER IL VOTO

Elezioni a fine marzo

Spadolini e Napolitano invitati a un incontro per preparare lo scioglimento delle Camere

Ciampi: il futuro non è senza rischi



Entro un mese
il "vertice"

con i presidenti
del Parlamento

ROMA - Sono cominciati i preliminari per portare l'Italia alle urne con tutta probabilità il 27 marzo prossimo. Lo anticipa il presidente Scalfaro in una lettera inviata ai presidenti delle Camere con cui li invita a "un patto esane in vista dei successivi impegni". La data dell'incontro non è stata fissata ma, secondo Spadolini, dovrebbe avvenire tra la fine del mese e il 10 gennaio. Si pensa allo scioglimento delle Camere intorno al 20 gennaio. E' intenzione di Scalfaro di non attendere fino ad aprile, dopo le festività pasquali. Anticipi a febbraio o ai primi di marzo appaiono impossibili per le difficoltà dei grossi comuni a ridisegnare le loro anagafi elettorali.

Ciampi ignora la lettera di Cossiga ma intervenendo ieri a due cerimonie, una a Montelungo per ricordare il sacrificio del rinato esercito italiano e l'altra a Milano per l'incontro con dieci Nobel, ha avuto occasione di fare alcune considerazioni. Il rinnovamento è in atto - ha ricordato - ma la transizione che viviamo presenta rischi ed incertezze perché il cammino verso il nuovo ha ancora di fronte a sé ostacoli da superare.



Fabbri, Ciampi e Incisa di Camerana ieri al sacrario di Montelungo

VISITA DI D'ALEMA A INCISA DI CAMERANA

Quercia e stellette Disgelo a pranzo

ROMA - La Quercia ospite dello Stato maggiore dell'Esercito. Una "semplice visita di cortesia" si affrettava a precisare Botteghe Oscure ma certo è che il partito di Occhetto si muove sempre di più come partito di governo e non dimentica l'importanza del settore militare. A una richiesta d'incontro hanno ottenuto porte aperte, anzi un invito a restare a colazione da parte del capo di stato maggiore dell'Esercito Incisa di Camerana, presenti i generali Bruno Zoldan (che fu comandante a Trieste della Brigata "Vittorio Veneto" 9 e Franco Ottogalli. A tavola con lo staff militare, martedì, il numero due del Pds Massimo D'Alema, Claudio Petruccioli e Aldo D'Alessio, competente per le questioni della Difesa.

L'Esercito pone molta attenzione alle leggi che lo riguardano. Con gli esponenti del Pds si è compiuta una valutazione dei prossimi lavori parlamentari. Ma l'incontro ha suscitato curiosità e polemiche. Pannella ha presentato un'interrogazione al ministro Fabbri. Questi ha smussato le reazioni affermando di essere stato informato in anticipo dal generale Incisa e ha replicato che non c'è da stupirsi, "non sono arrivati i cosacchi". Ma lo stupore resta, il Pds si sente il governo in tasca.

A pagina 2

INCHIESTA DELLA PROCURA MILITARE

Inquisiti i responsabili della fuga di notizie sul servizio militare di Illy

Coinvolti

un maresciallo

e un candidato

della Lista

TRIESTE - Il sindaco Illy e l'esonero dal servizio militare per malattie mentali: doveva essere uno degli assi del cartello che faceva riferimento al comandante Giulio Staffieri. E invece c'è stato l'effetto boomerang: chi voleva colpire è stato colpito.

Due avvisi di garanzia sono stati notificati dalla procura militare di Padova a un maresciallo e a un componente del cartello della Lpt. Il reato ipotizzato dal sostituto Sergio Dini è di divulgazione di notizie coperte dal segreto. Nel mirino è finito Ennio Cotognini, mentre dell'altro avviso non si conoscono le generalità. Si sa solo che il suo nome compariva nel cartello di Staffieri. «Nel giro di poco tempo l'indagine sarà chiusa e conoscerete anche quel nome», ha affermato il giudice Dini.

Come potrebbero essersi svolti i fatti? Il candidato del cartello di Staffieri si sarebbe recato al distretto per rivolgersi al maresciallo. «Ma è vero che Illy non ha fatto il militare?». «Certo — potrebbe aver risposto l'altro — è stato esonerato per malattie mentali». Ma in realtà Illy aveva avuto solo un semplice esaurimento nervoso. Altro che pazzia.

In Trieste



Riccardo Illy, nuovo sindaco di Trieste

CAGLIARI, INTER E JUVE

Calcio, tris di coppe



TRIESTE - Passano il turno tutte e tre le squadre italiane impegnate in Coppa Uefa. Per l'Inter non si è trattato di una passeggiata: i nerazzurri in casa hanno battuto il Norwich 1-0 con un gol di Bergkamp a un minuto dalla fine. La Juventus aveva già messo al sicuro la qualificazione all'andata: influente pertanto la sconfitta alle Canarie. Il Tenerife si è imposto per 2-1; per i bianconeri è andato a segno Moeller.

Il Cagliari, infine, ha risolto il match col Malines 2-0 (ma aveva già vinto in Belgio) grazie alle reti di Firicano e Allegri.

Nello Sport

IL CAPO DELLA LEGA AVEVA ACCUSATO IL QUIRINALE DI AVER "COPERTO" OCCHETTO E D'ALEMA

Scalfaro denuncia Bossi ai magistrati

L'ex cassiere leghista Patelli, alla fine di un interrogatorio durato tre ore, ha ottenuto gli arresti domiciliari



SPARA SUI PASSEGGERI: CINQUE MORTI

Il treno dell'orrore Un pazzo fa strage

NEW YORK - Strage sul treno. Un uomo di colore che odiava i bianchi, gli asiatici e anche gli "zio Tom" (le cioè i neri che si sono inseriti nel sistema) ha ucciso quattro passeggeri (un quinto, una donna, è morto qualche ora dopo) e ne ha feriti altri 20, prima di essere bloccato e quindi ammanettato. Colin Ferguson, 35 anni, disoccupato, giamaicano, è salito su un treno di pendolari che dal centro di New York rientravano nei sobborghi bene di Long Island. Poco prima della stazione di Merrill Avenue a Garden City ha

aperto il fuoco con una pistola semiautomatica. Gli investigatori sono convinti che Ferguson abbia selezionato le vittime. Comunque, i testimoni hanno raccontato che avanzava nei corridoi dei vagoni sparando a destra e a sinistra. Poi, dopo aver terminato il terzo caricatore, è stato sopraffatto dagli stessi passeggeri che, dopo una lunga colluttazione, lo hanno legato e consegnato alla polizia. Decine di passeggeri, intanto, venivano colti da crisi nervose.

A pagina 6

Voci di avviso
al "senatur"
per i fondi
Montedison

ROMA - Un'altra tegola sulla testa di Bossi già in difficoltà per l'arresto del suo ex cassiere Alessandro Patelli che ieri è passato agli arresti domiciliari e per le divergenze interne. A lanciarla è lo stesso presidente Scalfaro che ha reagito segnalando all'autorità giudiziaria le gravi affermazioni del "senatur" secondo il quale il capo dello Stato sarebbe intervenuto presso il procuratore di Torino per bloccare avvisi di garanzia ad Occhetto e D'Alema. Lo scontro con il Quirinale è ormai aperto.

La situazione si fa sempre più calda. Ieri a San Vittore è stato interrogato per tre ore l'ex cassiere della Lega Patelli accusato di avere intascato 200 milioni dalla Montedison secondo le rivelazioni di Carlo Sama. Patelli ha chiarito la sua posizione e ha ottenuto gli arresti domiciliari. Ma lo stesso Bossi, con dieci parlamentari di altre liste tra cui il Pds, potrebbe ricevere l'invito a comparire davanti ai magistrati per i contributi Montedison.

A pagina 4

ANCORA STORIE DI VIOLENZA SU MINORI Schiavizzati dai padri

CHIETI - Era stanco di lavare i piedi al patrigno boscaiolo. Stanco delle botte. Delle faccende che era obbligato a svolgere anche a costo di perdere la scuola. E' andato dai carabinieri e ha denunciato lui e sua madre.

A qualche centinaio di chilometri si compiva una storia altrettanto drammatica. Un altro ragazzo di undici anni veniva picchiato dal padre per aver litigato con un compagno di classe. Una punizione durissima, spietata, che solo l'arrivo della madre del ragazzo ha impedito che si concludesse con un omicidio.

Storie di padri padroni che sembrano riemergere dai romanzi di Dickens. Quella di C.G., 12 anni, di Civi-

tella del Tronto, era iniziata un anno fa. Quando la madre, vedova, aveva trovato un convivente. Un uomo violento che gli impediva persino di andare a scuola. Non ne poteva più. E così è fuggito.

Mentre resterà con la mamma il piccolo di Cepagatti. Quando suo padre si è avventato su di lui, rinfacciandogli la randellata i suoi voti scolastici, lui aveva provato a gridare. Ma nessuno sentiva la sua voce, mentre le botte si facevano sempre più violente.

Ora il ragazzo è in Ospedale. Ci vorrà un mese per far guarire le ferite e le contusioni. Ma quanto ci vorrà per superare quel trauma?

A pagina 5

La Chiesa
benedice
Rutelli
e Bassolino
A PAGINA 2

Arsero vive
tre turchie
Ergastolo
a un naziskin
A PAGINA 7

OGNI GIOVEDÌ DALLE 13 SU TELEQUATTRO
SEGUITE LE NOSTRE PROPOSTE IN DIRETTA

LA TUA VIDEOCAMERA USATA
VALE L. 200.000
ACQUISTANDO UN NUOVO
SONY
12 MESI SENZA INTERESSI O MICRORATE DA L. 12.500 MENSILI 3 ANNI GARANZIA TOTALE

IL TUO VIDEOREGISTRATORE
USATO VALE L. 100.000
ACQUISTANDO UN NUOVO
SONY
IN 12 MESI SENZA INTERESSI O MICRORATE DA L. 12.500 MENSILI 3 ANNI GARANZIA TOTALE

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

La Triestina perde ma passa il turno

La Triestina ne fa una dritta e una rovescia. Dopo la bella vittoria conquistata contro il Bologna, gli alabardati ieri al "Rocco" sono caduti nella trappola del Chievo che si è imposto per 2-0 (doppietta di Tamagnini) nella partita di ritorno della Coppa Italia.

Malgrado questa sconfitta la Triestina si è qualificata per gli ottavi di finale in virtù del 4-1 ottenuto nella gara d'andata. «Ci rifaremo a La Spezia», ha detto Buffoni.



Nello Sport L'attaccante Marsich

3x2
Acqua Levissima
liev. frizzante Lt. 1,5
1 Pz. 780
3 Pezzi **1560**
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

UNA LETTERA AI PRESIDENTI SPADOLINI E NAPOLITANO - SEMPRE PIU' PROBABILE LA DATA DEL 27 MARZO

Elezioni, Scalfaro dà fretta

ROMA — Scalfaro ha interpretato il voto di domenica come una prova ulteriore e inderogabile che il tempo dell'XI parlamento repubblicano è ormai concluso.

E che non è accettabile porre ulteriori indugi al suo scioglimento. Così ha inviato una lettera ai presidenti delle due Camere, Napolitano e Spadolini. «Ritengo — ha scritto — che la situazione politica richiede, da parte nostra, un comune patto esaminate in vista dei successivi impegni. Penso quindi che sia indispensabile un incontro con voi due presidenti, non appena saranno conclusi gli adempimenti relativi alla definizione dei collegi elettorali e saranno state approvate le leggi finanziarie e di bilancio. Di ciò, conclude la lettera, mi è parso opportuno darvi fin d'ora preavviso».

Fin qui le parole del Capo dello Stato. Al Quirinale l'appuntamento definitivo non è stato ancora fissato.

Potrebbe avvenire già prima di Natale o subito dopo le ferie natalizie. Lo ha confermato uno dei due destinatari della lettera. «L'incontro — ha detto Spadolini, intervistato a Milano — ci potrà essere tra fine dicembre e il 10 gennaio». «Lo scioglimento delle Camere — ha poi aggiunto il presidente del Senato — potrebbe avvenire intorno al 20 gennaio, il tempo necessario per ultimare le circoscrizioni elettorali».

Poi ha corretto un po' il tiro, avvertendo che la data del 20 doveva essere intesa «esclusivamente» come termine per la definizione delle circoscrizioni elettorali. La data delle elezioni sarà fissata, ha comunque aggiunto, tra i 45 ai 70 giorni dallo scioglimento. «Fate pure i conti. Nessuno vuole ritardare niente». Una battuta che appare essere una risposta a quei termini del 20 gennaio, avevano parlato.

**Vertice
istituzionale
entro
il 10 gennaio**

to di un possibile slittamento della data della consultazione politica alla fine di aprile. Così non sarà.

Probabilmente la data sarà quella circolata già nei giorni scorsi e della quale, all'indomani del voto di domenica scorsa, aveva parlato Occhetto: il 27 marzo.

Andare più in là, si osserva anche al Quirinale, significherebbe scalare la Pasqua e non è più tempo di indugiare. La decisione del Capo dello Stato di «preavvertire» i presidenti delle due Camere è stata presa anche per fare sapere

a chi lo sollecita anche 10 volte al giorno sulla necessità di mandare il Paese alle urne, che Scalfaro non ha nessuna intenzione di allungare i tempi di una consultazione ormai non più rinviabile. Prima della fine di marzo sarebbe praticamente impossibile. Soprattutto i grossi comuni avranno difficoltà a ridisegnare le rispettive anagrafi elettorali, sulla base dei nuovi collegi uninominali e delle nuove circoscrizioni proporzionali. La procedura sarà quella di cui già si è parlato. Non ci sarà crisi di governo. Ciampi andrà alle Camere per illustrare ciò che il suo governo ha fatto, un bilancio ma anche un'indicazione per il futuro. Il dibattito che seguirà si chiuderà senza un voto e subito dopo sarà avviata la procedura dei colloqui e degli incontri che porterà alla decisione del Capo dello Stato. Anche Ciampi sembra del parere che si debba andare a votare a marzo.

Ha anticipato a febbraio la vendita della Comit perché, ha detto, «non credo che aprile sia il mese migliore per le scadenze che si stanno delineando». Ha detto tuttavia di non sapere niente della lettera di Scalfaro e ha aggiunto che le elezioni a primavera sono «un'eventualità che tutti i giorni leggo sui giornali e sento alla televisione». Spadolini, infine, ha tenuto a precisare che il Senato ha tempo fino al 31 dicembre per approvare la finanziaria, visto che «il nostro sistema è bicamerale». La Camera dovrebbe concludere il suo lavoro entro il 21 e tra il 20 e il 24 palazzo Madama dovrà quindi approvare le modifiche introdotte a Montecitorio.

La prima reazione, positiva, all'iniziativa di Scalfaro è venuta dal liberale Biondi. Miglio, senatore della Lega, ha aggiunto «avevamo una gran paura che non si andasse più a votare».

Neri Paoloni

MESSAGGIO DI CIAMPI TRA OTTIMISMO E PRUDENZA

«Il futuro è cominciato ma i rischi non mancano»



L'omaggio di Ciampi ai Caduti della battaglia di Montelungo.

ROMA — Per Ciampi è tempo di fare un bilancio. Con l'avvicinarsi delle elezioni anticipate di primavera («una eventualità», ha detto, «che tutti i giorni leggo sui giornali e sento alla tv») il presidente del Consiglio ha voluto indicare i principi-base a cui si è ispirato il suo governo e nello stesso tempo rivolgere un monito al suo successore. «Il rinnovamento è in atto», ha affermato, ma «la transizione che viviamo presenta rischi ed incertezze» perché «il cammino verso il nuovo ha ancora di fronte a sé ostacoli da superare». Ma nonostante tutto l'Italia «ce la farà». Questo il messaggio di fiducia, ma anche di prudente ottimismo, che Carlo Azeglio Ciampi ha voluto rivolgere ieri al Paese nei discorsi pronunciati in due cerimonie: alla celebrazione del 50° anniversario della battaglia di Montelungo (Caserta), e a Milano al convegno sui «Dieci Nobel per il futuro». Inevitabilmente le domande dei giornalisti hanno riguardato la lettera di Scalfaro ai presidenti delle due Camere. «Non ne so niente — ha risposto Ciampi — rappresenterà comunque un ulteriore motivo per cui domani i giornali parleranno di elezioni in primavera». Un accenno anche ad una sua eventuale ricandidatura alla guida del nuovo governo. Riferendosi alla scelta fatta dal Capo dello Stato di affidare l'incarico ad un non parlamentare, Ciampi ha detto che si è trattato di «una situazione particolare per il Paese». «Mi auguro — ha aggiunto — che il Paese sia in grado di tornare a rapporti normali fra il governo e il Parlamento per quanto riguarda la scelta delle persone». Ciampi

si è detto anche convinto che la legge finanziaria sarà approvata entro la fine dell'anno, evitando quindi il ricorso all'esercizio provvisorio. Il presidente del Consiglio ha sottolineato con soddisfazione che il rinnovamento in Italia è voluto dall'intero Paese e che «vi sono forze sane e vitali capaci di realizzarlo con l'uso degli strumenti della democrazia». Ciampi ha anche smentito eventuali tentazioni secessioniste: esiste, ha detto, «una spinta etica che trascina l'Italia in maniera unitaria, dalle Alpi alla Sicilia». Tornando alle difficoltà ancora sul tappeto, Ciampi ha precisato che riguardano soprattutto le difficoltà di ricomposizione del quadro politico, connesse alle tendenze con cui si va facendo strada la necessità di adeguare il processo di riaggregazione alle nuove regole elettorali. Ed è quindi molto difficile il passaggio da un sistema politico che si era «sclerotizzato nei suoi difetti» ad un nuovo rapporto tra cittadini e governanti ed al «rientro dei partiti politici nel loro naturale alveo costituzionale». Il presidente del Consiglio ha poi sottolineato che è stata bloccata «una illegittima prassi di ingegneria dei partiti» nella pubblica amministrazione (da quella economica a quella militare) «che distorceva il loro essenziale ruolo democratico». Ma ha subito aggiunto che i partiti sono necessari («guai se non ci fossero»), non vanno quindi demonizzati, purché rientrino «nel loro naturale alveo costituzionale».

Elvio Sarrocco

FABBRI CONTRO CHI GRIDA ALLO SCANDALO: «NON SONO ARRIVATI I COSACCHI»

Pds a pranzo coi generali

**VENEZIA
Cacciari
non teme
il voltafaccia
di Rifondazione**

VENEZIA — La presa di posizione di «Rifondazione Comunista» che, all'indomani dell'elezione del pidessino Massimo Cacciari a sindaco di Venezia, ha annunciato che non assicurerà il sostegno alla maggioranza, non ha impressionato più di tanto il neo sindaco. «Quella di «Rifondazione» — ha detto — è una posizione critica legittima, e anche un po' ovvia, considerata che le forze politiche che si atteggiavano come credono in base all'operatività della giunta, anche se non si capisce da cosa sia motivata». «Dispiace — ha aggiunto Cacciari — che non gradiscano la formazione della giunta, ma evidentemente non hanno capito lo spirito della nuova legge che demanda al sindaco la decisione, del tutto autonoma, della formazione della sua «squadrà». Una «squadrà», a suo giudizio, di ottimo livello e tale da garantire al 110 per cento la realizzazione del programma, fatta senza alcuna interferenza o pressione delle forze politiche che mi appoggiano». Secondo il capolista di «Rifondazione», il parlamentare Martino Dorigo, ed il segretario provinciale, Giuseppe Santillo, nella nuova giunta non sarebbero sufficientemente rappresentate e garantite le fasce sociali più deboli e lo stesso Cacciari avrebbe spacciato il proprio programma.

ROMA — Il Pds e i generali. Per la prima volta da quando il partito della Quercia ha assunto sempre più i connotati di forza di governo, c'è stato un incontro ravvicinato tra due esponenti di rilievo dell'ex Pci e i vertici delle nostre forze armate. È accaduto martedì a Roma: intorno a un tavolo imbandito si sono ritrovati il numero due delle Botteghe Oscure, Massimo D'Alema (accompagnato dall'on. Claudio Petruccioli), e il nuovo capo di stato maggiore della Difesa generale Bonifacio Incisa di Camerana. «Si è trattato di una visita di cortesia», si è affrettato a precisare l'ufficio stampa del Pds dopo che alcuni giornali hanno pubblicato l'insolita notizia che ha destato sospetti e perplessità

negli ambienti politici. Marco Pannella è stato il primo a preoccuparsi: ha presentato una interrogazione al ministro della Difesa Fabio Fabbri per chiedergli se, nel caso egli non fosse stato informato dell'iniziativa, intendesse «sanzionare» gli alti ufficiali «responsabili». E ha ricordato che altri incontri analoghi ci sono stati tra le forze armate ed il sen. Ugo Pecchioli ai tempi delle commissioni tra P2 e militari. Ma Fabbri ha prontamente replicato sostenendo di non vedere nulla di strano nel fatto che il pidessino Massimo D'Alema abbia fatto colazione con il capo di stato maggiore della Difesa. In via Ventiseptembre (sede del ministero della Difesa), ha assicurato il ministro, «non

sono arrivati i cosacchi». I contatti fra un partito politico e i vertici delle forze armate ancora una volta hanno così provocato stupore, preoccupazione e polemiche. Non certo come per le affermazioni del capogruppo dei deputati della Lega Roberto Maroni quando sostenne che anche qualche generale era pronto a sostenere il Carroccio, provocando polemiche e immediate smentite. Questa volta si tratta di un episodio diverso: di un incontro, reattivo, di un incontro, tra il Pds e il nuovo capo di stato maggiore della Difesa, di recente nominato. A prendere l'iniziativa sono stati i dirigenti del Pds. E il generale Incisa di Camerana ha prontamente accolto l'invito rivolto da un partito in

ascesa e destinato ad avere senz'altro un peso sul prossimo governo. «Francamente — ha spiegato il ministro della Difesa Fabbri — non trovo motivo di meraviglia e non vedo perché debba sembrare singolare. Anzi, mi stupisco di tanto stupore. Un presidente di gruppo parlamentare, accompagnato da un deputato che si incontra con il capo di stato maggiore, avendo essi richiesto l'incontro e non, come ho letto, il contrario, non costituisce affatto motivo di meraviglia». Il generale — ha concluso Fabbri — mi aveva informato di questa richiesta e mi ha riferito che sono stati affrontati argomenti connessi con leggi in esame al Parlamento.

E. S.

NELLA TRADIZIONALE CERIMONIA A PIAZZA DI SPAGNA PER L'IMMACOLATA

Il Papa fa gli auguri a Rutelli

E a Napoli il cardinal Giordano «benedice» Bassolino

ROMA — Con una preghiera intensa, ricca di richiami suggestivi ai cento luoghi che l'hanno visto pellegrino in tutto il mondo Giovanni Paolo Secondo ha reso ieri il tradizionale omaggio all'immagine della Madonna che si erge sulla colonna di Piazza di Spagna.

C'era Francesco Rutelli, al suo primo impegno protocolle di nuovo sindaco della capitale, e c'erano i fedeli, a decine di migliaia, che sono accorsi in piazza di Spagna per «vedere» il Papa ma si sono dovuti accontentare di intuire la presenza nell'angusta piazza che ospitava la cerimonia e di ascoltare la voce, come sempre calda e rotonda. «Auguri per il suo mandato, è una felice circostanza incontrarsi qui», ha detto il Papa al sindaco di Roma che lo attendeva da venti minuti ai piedi della colonna mariana. «Sono commosso», ha risposto Rutelli che aveva al suo fianco la moglie Barbara Palombelli e i due figli. Papa Wojtyla, salutata Maria con il tradizionale appellativo di «salus populi romani», l'ha invitata a guardare benevolmente a Roma «posta og-

gi dinanzi a non pochi e non lievi problemi sociali e amministrativi» ma che desidera «consolidare l'ordine della giustizia e della pace». L'invocazione di Giovanni Paolo Secondo si è quindi estesa all'Italia «che condivide lo stesso travaglio della Città Eterna e cerca sentieri di giusto e solido rinnovamento». La preghiera del Papa si è poi alla volta rivelata sintesi poetica di un impegno pastorale ancora incompiuto che tende ad abbracciare il mondo intero, dalle «vaste steppe russe» ove la Madonna è conosciuta come «Madre di Kazan, di Czerbichov, di Vladimir», luoghi che Giovanni Paolo Secondo non ha rinunciato a visitare, ai Paesi slavi «dalla Porta dell'Aurora a Vilnius». Un bilancio, quello del Papa, che non ha trascurato i capitoli ancora bianchi, quelle regioni del mondo «dove Cristo è ancora poco conosciuto, dove — ha detto Giovanni Paolo Secondo — cerchiamo l'incontro con i fratelli e le sorelle seguaci dell'antica eredità del Buddismo, dell'Induismo, del Taoismo, dello Shintoismo e del Confucianesimo».

A Napoli Antonio Bassolino (Pds) ha iniziato ieri il suo cammino di sindaco con la benedizione del cardinale Giordano, impartita ai napoletani ed ai suoi nuovi amministratori durante la cerimonia dell'offerta dei fiori della città all'Immacolata. Ha partecipato ad essa senza fascia tricolore, perché non ha ancora prestato giuramento. Una formalità insignificante, ha rilevato lo stesso cardinale, «tanto l'avrà a giorni». Dopo la lettura del messaggio ai napoletani e l'offerta dei fiori alla statua dell'Immacolata collocata su una settecentesca guglia di trenta metri a Piazza del Gesù, il cardinale Giordano ed il neosindaco si sono incontrati per circa 25 minuti in colloquio privato all'interno della basilica del Gesù Nuovo. All'uscita Bassolino ha detto ai giornalisti di aver parlato con il cardinale di volontariato e «proseguito il discorso già avviato precedentemente sulle possibilità di collaborazione tra la Chiesa ed il Comune». Il Cardinale da parte sua ha sottolineato gli aspetti relativi alla difesa dell'infanzia a rischio.

ANCHE LA BREDA TRA I «CANDIDATI» IDEALI

Il partito di Berlusconi: Sgarbi fa nomi e scenari



Vittorio Sgarbi

ROMA — «Una macchina formidabile, invincibile, allestita con criteri così sofisticati che i vecchi partiti tradizionali saranno letteralmente travolti». Questo l'identikit che Vittorio Sgarbi ha tracciato del cosiddetto «partito di Berlusconi», nel corso di una lunga intervista all'«Espresso» della quale il settimanale ha anticipato alcuni stralci. Sgarbi ha anche annunciato che presenterà proprie liste ribattezzate «SI» (cioè «Sgarbi Italiani») e che confluirà successivamente nel «Partito di Berlusconi». Parlando di Berlusconi, così ne descrive gli obiettivi politici: «Lui farà da mediatore tra il centro e il Msi-Dn di Fini perché mira a raccogliere il voto di tutti i moderati ostili al fronte progressista. Io, invece, punto ad un'area di sinistra che credo sia ancora libera, quella tra il centro e il Pds, occupata non solo dai Verdi e dalla Rete, ma anche da molti socialisti, destinati a scomparire. Chi si salverà sarà Franco Piro: lo porterò nella mia lista». Sgarbi aggiunge che Berlusconi ha cominciato a «preparare una nuova classe dirigente, selezionando le candidature dei parlamentari prossimi venturi». Secondo Sgarbi, Berlusconi si presenterà come segretario del suo movimento politico, mirerà a raggiungere la maggioranza e potrebbe reclamare per sé anche la carica di presidente del Consiglio. Sulla consistenza parlamentare del «Partito di Berlusconi», Sgarbi ha detto, nel

corso dell'intervista: «Potrebbe raggiungere il venti per cento, di cui almeno il quattro glielo porterò io. Aggregando il partito di Fini (12 per cento), la Lega di Umberto Bossi (15 per cento), Mario Segni (sei per cento) e quel che resterà della Dc, si arriverebbe alla maggioranza». Su Palazzo Chigi, Sgarbi afferma subito dopo: «Penso che voglia arrivare passano velocemente per la segreteria del partito e mi sembra un'operazione facilissima». Sgarbi precisa che tuttavia questo è ancora «un suo progetto di massima che potrebbe variare. In un primo momento potrebbe anche mandare a Palazzo Chigi un altro: Segni, per esempio». Sgarbi afferma che Berlusconi ha già preso contatto con di-

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
con il Piccolo del lunedì L. 348.000, 173.000 (22.000 + 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbli.
L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al nm altezza (festi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura dell'8 dicembre 1993 è stata di 71.200 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Gli «osservatori» italiani sulle elezioni in Russia

ROMA — Il governo italiano invierà una delegazione di osservatori nella Federazione russa in occasione dello svolgimento delle elezioni politiche generali, previste per il prossimo 12 dicembre.

Il ministro degli Esteri ha designato membri della delegazione in qualità di esperti, in virtù delle rispettive qualificazioni professionali, il prof. Arturo Mario Luigi Parisi, ordinario sociologia università di Bologna; il giornalista Arrigo Levi; il prof. Renato Mannheimer, ordinario sociolo-

gia università di Genova; la prof. ssa Maria Tinnacci Mossello, ordinario di geografia economica università di Firenze; il prof. Andreas De Guttry, associato di organizzazione internazionale presso l'università di Pisa; il dottor Andrea Bucciarelli, coordinatore dipartimento statistica regione toscana; Maria Grazia Saulini, dell'ufficio studi elettorali del Ministero dell'Interno. Parisi, Mannheimer e Tinnacci Mossello hanno fatto parte del comitato di studi per la definizione dei collegi elettorali uninominali.

Il Popolo fa al Garante una «nota di richiamo»

TRIESTE — Anche «Il Popolo», nella rubrica «Nota di richiamo» apparsa ieri in prima pagina, esprime perplessità sul comportamento del garante dell'editoria in merito alle polemiche sulla recente campagna elettorale a Trieste, il ruolo dell'informazione e il «Piccolo».

«Una nota di richiamo — si legge sul «Popolo» — stavolta la merita, ci dispiace dirlo, il garante per l'editoria, responsabile di una imprudenza? di una leggerezza? di una gaffe? che riguarda il «Piccolo» di Trieste, e responsabile di un eccesso di zelo nei confronti di un deputato missino, l'on. Gasparri».

«Al centro della vicenda c'è un problema serio, la condotta di un giornale che in campagna elettorale possa aver travalicato il proprio ruolo di informazione denigrando uno dei candidati in lizza».

«Nulla vieta che, posto il problema, il garante cerchi di farsi un'opinione in proposito. Tutto vieta però, a cominciare dal buon gusto, che il garante chieda «giustificazioni» al direttore di quel giornale e contestualmente assicuri l'autore della denuncia di aver subito inviato «una nota di richiamo» al direttore di quel giornale».

SAGGI: EX JUGOSLAVIA

Perché il vampiro mangia l'anima



Cittadini di Sarajevo alla disperata ricerca di viveri da acquistare (foto di Brauchli/Sygma). Due nuovi libri cercano le ragioni della terribile guerra.

Recensione di

Mauro Manzin

Orfana della storia, la Jugoslavia ha perso inesorabilmente anche il ruolo di custode dell'impermeabilità dei Balcani alle continue pressioni delle due grandi potenze (Usa e Urss). Sgretolatisi i blocchi è iniziata, per la creatura di Tito, un'implacabile opera di erosione. Un'erosione ideologica, con gli impacciati tentativi della Lega dei comunisti di cavalcare il rinascimento democratico che stava disarcionando praticamente tutti i totalitarismi di sinistra dell'Est. Lega che, dopo alcune fumaboliche evoluzioni, è stata definitivamente messa fuori causa dall'uscita dall'organizzazione della sua componente slovena, che già sentiva odore di indipendenza e non sopportava più la morsa asfissiante (per Lubiana) della nomenclatura serba e del suo indiscusso condottiero, quello Slobodan Milosevic che proprio sulle ceneri della Lega dei comunisti ha edificato il suo impero pan-serbo.

Poi è stata la volta dell'erosione sociale. Le crepe così astutamente incollate da Tito nel dopoguerra hanno perso la loro coesione sotto l'implacabile azione del solvente dell'odio interetnico, abilmente fomentato con l'arma del ricordo e del rimorso degli eccidi, tra croati e serbi, dell'ultimo conflitto mondiale. Senza dimenticare che alla base di tutto sta un altro fallimento, quello economico del sistema dell'autogestione che doveva rappresentare la «terza via» jugoslava al sistema socio-produttivo marxista, ma che si è dimostrato, in definitiva, solo un'autostrofa verso l'autodistruzione dell'economia statale e statale.

Su questo canovaccio nasce e si sviluppa il volume di Nicole Janigro, «L'esplosione delle nazioni, il caso jugoslavo» (Feltrinelli, pagg. 214, lire 23 mila), un'opera che attraverso i fatti riesce ad annodare i fili della storia, dell'economia, della sociologia e dell'etica in una traccia narrativa lineare ed estremamente chiara, facendo un abile uso del-

l'aneddotica, che diventa per l'autrice, giornalista del «Manifesto» e originaria di Zagabria, un utile antidoto alle pericolose semplificazioni ideologiche sempre in agguato in operazioni di questo tipo.

La chiave di lettura più originale che la Janigro sviluppa nella sua opera è quella relativa alla nascita e alla morte del movimento studentesco del Sessantotto in Jugoslavia. Una disamina che offre interessanti possibilità interpretative di quell'inquietante fenomeno che sta travagliando sul piano politico la Serbia e, seppur in forma minore, anche la Croazia: la mancanza di una vera e propria opposizione al regime che governa. Scrive l'autrice: «In un momento in cui le guerre jugoslave appaiono interminabili e deboli appare la reazione della società civile a un conflitto infernale, gli intellettuali e i gruppi che cercano di opporsi alla soluzione armata riflettono sul Sessantotto». «Forse», conclude la Janigro «uno scontro meno immaginario e più reale fra potere e contropotere avrebbe formato un'opposizione stabile, abituata a sopravvivere negli interstizi, come è accaduto nei paesi del «blocco sovietico».

Ma a Belgrado, nel Sessantotto i primi «stradere» gli studenti furono gli operai, che snobbarono le barricate, e a nulla valsero le prime rivelazioni dell'esistenza del gulag di Goli Otok. La «beatificazione proletaria» di Tito era inattuabile. Milosevic e gli altri, al giorno d'oggi, vivono ancora di rendita.

E l'ossessione della storia si impossessava anche della vena narrativa dello scrittore montenegrino Borislav Pekic, vissuto per anni a Londra nei panni del dissidente esule e morto nel 1992. Nel suo «Come placare il vampiro» (De Martinis & C., pagg. 448, lire 26 mila) le vicissitudini del protagonista, l'ex tenente della Gestapo, Konrad Rutkowski, costituiscono il contraltare letterario di tutte le contraddizioni che da sempre hanno agitato l'animo dei filosofi, quando hanno cercato di spiegare i meccanismi che determinano e rego-

lano la filosofia della storia.

Si tratta di un percorso narrativo e intellettuale incalzante, costellato dai dubbi esistenziali di un obiettore della violenza come il tenente Rutkowski, un professore di storia «crubato» dalla guerra e che dalla violenza resterà schiacciato. Fatale il ritorno nella città di D, vent'anni dopo il conflitto (l'autore non precisa oltre, ma è chiaro che si tratta di Dubrovnik, l'antica Ragusa).

Il turista/professore viene investito dal carro della storia, quella storia, intrisa di sangue e di violenza, di cui egli stesso si era reso protagonista.

La difficoltà della storia si dimostra implacabile, ma Pekic, che ha creato solo per avere qualcuno da uccidere. «La fame di uccidere», scrive Rutkowski/Pekic, «ha provocato una fame ancor più forte di creare. E questa a sua volta ha provocato una fame ancor più impellente di morte. Si tratta di un cerchio da cui non si può sfuggire. Ed è la figura geometrica di tutto il nostro equivoco con la storia». Quell'equivoco che ha risvegliato la sete del vampiro, che a distanza di 45 anni è tornato a mordere sul collo le sue vittime, trasformando la Jugoslavia in un'inesauribile terra di razze.

Ma Pekic giunge a una soluzione, estraendola dalla coscienza del suo antenato Rutkowski. «L'errore», esclama l'ex tenente della Gestapo, «è consistito nel voler rivivere ciò che avrei da tempo dovuto seppellire per sempre». Già, perché il problema non è come resuscitare, ma come placare i vampiri. E il passato, la storia, soprattutto nell'ex Jugoslavia, è un vampiro e il vero problema consiste nel placarlo. «L'uomo», conclude Rutkowski, «non ha una terza possibilità. O gli conficca un paletto nel cuore, o il suo sangue verrà ben presto succhiato».

I vampiri, però, scorrazzano ancora liberi, dalla Slavonia al Danubio, dalle pianure pannoniche alla costa dalmata. Ed è l'ostinato richiamo alla storia che rinvigorisce la loro sete.

MOSTRA: VENEZIA

Dame e scherzi d'amore

Il vivido «teatro» della vita veneziana nelle opere di Pietro Longhi, al Correr

Servizio di

Rinaldo Ossola

VENEZIA — Pietro Longhi (1702-1785) è un maestro della pittura nelle cui opere, accanto ai valori che sono specifici di quella disciplina artistica, si palesa una «memoria» o testimonianza del tempo, nutrita di acuta osservazione e anche di ironici umori: attraverso i suoi quadri e disegni riusciamo ad avvicinarci alla quotidianità di una certa Venezia, al «teatro» della vita, alle finzioni, alle gioie, ai capricci, al declino dell'esistenza, ma tutto questo senza asprezza o virulenza nei modi in cui l'artista descrive e giudica.

Potremmo accostarlo, il Longhi, a un altro grande pittore che fu attivo in terra lombarda, a Giacomo Ceruti, nel quale tuttavia risuona un rimbombare più greve e dolente. E ancora, per quanto riguarda l'attenzione anche ai frammenti più minuti, ma spesso significativi, del reale, a un Luca Carlevaris o, in Olanda, a un Jan Steen. È un capitolo della pittura in cui sembra farsi più attento e risentito, in modi e gradazioni diverse, un giudizio sull'uomo: Vittore Ghislandi, conosciuto anche come «Fra Galgario», riesce ad esempio a narrare una vera e propria storia attraverso una serie eccezionale di ritratti che sembrano fondersi in una corale testimonianza del loro tempo.

Per quanto riguarda il Longhi, del quale si è aperta una mostra al Museo Correr di Venezia (fino al 4 aprile), affermano i promotori che si è colta l'occasione del secondo centenario della morte di Carlo Goldoni per presentare una rassegna monografica dell'artista, «da sempre considerato una sorta di alter ego in pittura del grande uomo di teatro veneziano».

Per realizzare l'esposizione ci si è valsi dell'apporto di opere provenienti in prevalenza dalle collezioni veneziane, quali la Fondazione Querini Stampalia, le Gallerie dell'Accademia, Ca'

Rezzonico e la raccolta di disegni e stampe del Museo Correr. Ma altri importanti tele sono giunte dal Metropolitan di New York, dalla National Gallery di Washington e da quella di Londra: nell'insieme trentacinque dipinti, cinquantadue disegni e quattordici incisioni, un numero, come si vede, non eccessivo di testi, da cui deriva, anche per l'accurata impaginazione della mostra, in un contesto di gradevole atmosfera luminosa e cromatica, una disponibilità di visione, di «lettura», di giudizio molto apprezzabile.

Il percorso non è prevalentemente cronologico ma articolato in gruppi di soggetti secondo una certa «contiguità di filoni tematici». Quali sono i capitoli di questa storia per immagini? Sono scene di vita rustica e popolare, come la famosa «Polenta», quasi un ilare balletto su un tema così casalingo; i passatempi in casa, quale il raffinato, allusivo «Gioco della pentola»; la giornata della dama, in cui risuonano accenti musicali e delicate raffinatezze; gli scherzi d'amore ove trovano campo le «lettere» che in circostanze diverse alludono ai mobili estri del sentimento (con una tela, fra le altre, proveniente dal Metropolitan, «La modista» che, nella finissima e morbida spuma del colore, accosta personaggi diversi di una storia di sottile tensione erotica).

E ancora: le maschere, i giochi, l'esibizione (assai domestica in fondo) di animali esotici, gli spettacoli ambulanti, tutto così connotato amabilmente con le ore perdute di quel tempo; la devozione, nelle cui trame dipinte talvolta un'insolita piega dolente; i ritratti di famiglia e le scene di conversazione, in cui si allineano deliziose immobilità («vetrine» di personaggi, colti in una presenza che si fa quasi remota e bloccata per una sorta di incanto indimenticabile i bambini che dei grandi, nei costumi e in certi atteggiamenti, sembrano

quasi miniature); la caccia in valle, dove per gli impasti più gravi e bassi di colore, per il delinearsi più severo, più crudo delle immagini, circola un'aria diversa e nuova, dove anche, come nella «Posta in botte», si esce all'aperto, nella frizzante alba in laguna.

Di grande interesse è la sezione dedicata ai disegni. Qui traspare davvero l'officina segreta dell'artista: un'osservazione acuta dei personaggi tradotta con un segno rapido ed elegante, un'attenzione minuta (ma sempre secondo un ritmo quasi febbrile) rivolta a oggetti anche minimi che entreranno a far parte delle composizioni pittoriche, connotano il preludio operativo del Longhi, che qui appare diverso da quale opera sulla tela: sciolto, elegante, con assoluta spontaneità affidato a un tratto in cui alita il movimento e, per effetto anche di questi connotati stilistici, illuminato da una partecipazione più intensa dei sentimenti.

Un'altra sezione presenta infine una serie di incisioni, tratte, ad opera di artisti diversi, dai dipinti del Longhi: sono di Charles Joseph Flahart, di Francesco Bartolozzi, di Marco Pitteri, di cui appaiono veramente rimarchevoli dei fogli a bulino nei quali, con eccezionale maestria tecnica, sono riprodotti scene di caccia in laguna, infine dello stesso Alessandro Longhi, figlio del maestro, che con un fine gioco di grigi, di neri e di bianchi, riesce a mutare i valori cromatici dei modelli.

L'ottimo catalogo, stampato dall'Electa, è stato redatto da Adriano Mariuz, Giuseppe Pavanetto e Giandomenico Romanelli, che hanno curato anche l'allestimento della mostra. Nella presentazione alla stampa si è voluto ricordare il contributo economico, in questo caso della società automobilistica Chrysler, all'iniziativa, secondo un fattivo intendimento che viene a surrogare le inevitabili carenze di tempi economicamente difficili.



«Mondo novo» e «La scuola di lavoro» di Pietro Longhi, due fra le opere esposte al Museo Correr fino al 4 aprile. Una eccezionale galleria di quadri.

MOSTRA

Che rarità quei gioielli

NEW YORK — Una singolare collezione di gioielli del I secolo a.C. che l'italiano Giuseppe Ferlini scoprì in una tomba sul Nilo 150 anni fa è stata riunita per la prima volta per un'esposizione al Metropolitan Museum di New York. I circa 200 ornamenti della regina Amanishakheto di Nubia, vissuta oltre 2000 anni fa, vennero rinvenuti avvolti in fasce di stoffa bianca sulla cima della sua piramide nel 1834. Ferlini, medico e archeologo dilettante, vendette una parte del tesoro a Ludwigh I di Baviera e l'altra a Federico Guglielmo di Prussia. Il tesoro di Nubia approdò quindi in due musei: la collezione Ludwigh di arte egizia a Monaco di Baviera e il Museo egizio di Berlino.

Finemente lavorati, i gioielli nubiani sono ricchi di immagini di divinità, animali sacri ed emblemi, testimonianza della straordinaria cultura che fiorì dal 270 a.C. al 350 d.C. in quello che oggi è il Sudan. Gli orfeci nubiani svilupparono una particolare tecnica di lavorazione del metallo: grazie al colore, principalmente verde e blu, gli oggetti acquistano una vivacità e una capacità figurativa eccezionali. Ma il significato di queste immagini rimane ancora misterioso.



LA LINEA DEI MIRTILLI

introduzione di Demetrio Volcic

"Era da bambino che Vladimir Bielcik, 44 anni, agricoltore del villaggio di Pohrade in Slovacchia, passava in Moravia a piedi per raccogliere mirtilli e porcini fra i boschi di betulle dei Bilé Karpaty. Attraversarli è uno scherzo, in quattro ore un buon camminatore può arrivare a Byinice, un paesetto quieto verso la Moravia, per farsi una zuppa calda e una birra..."

Dello stesso autore, *Danubio, storie della Nuova Europa*, Pordenone 1990.

IL PICCOLO

LIBRI: NOVITA'

Pagine sempre più piccole

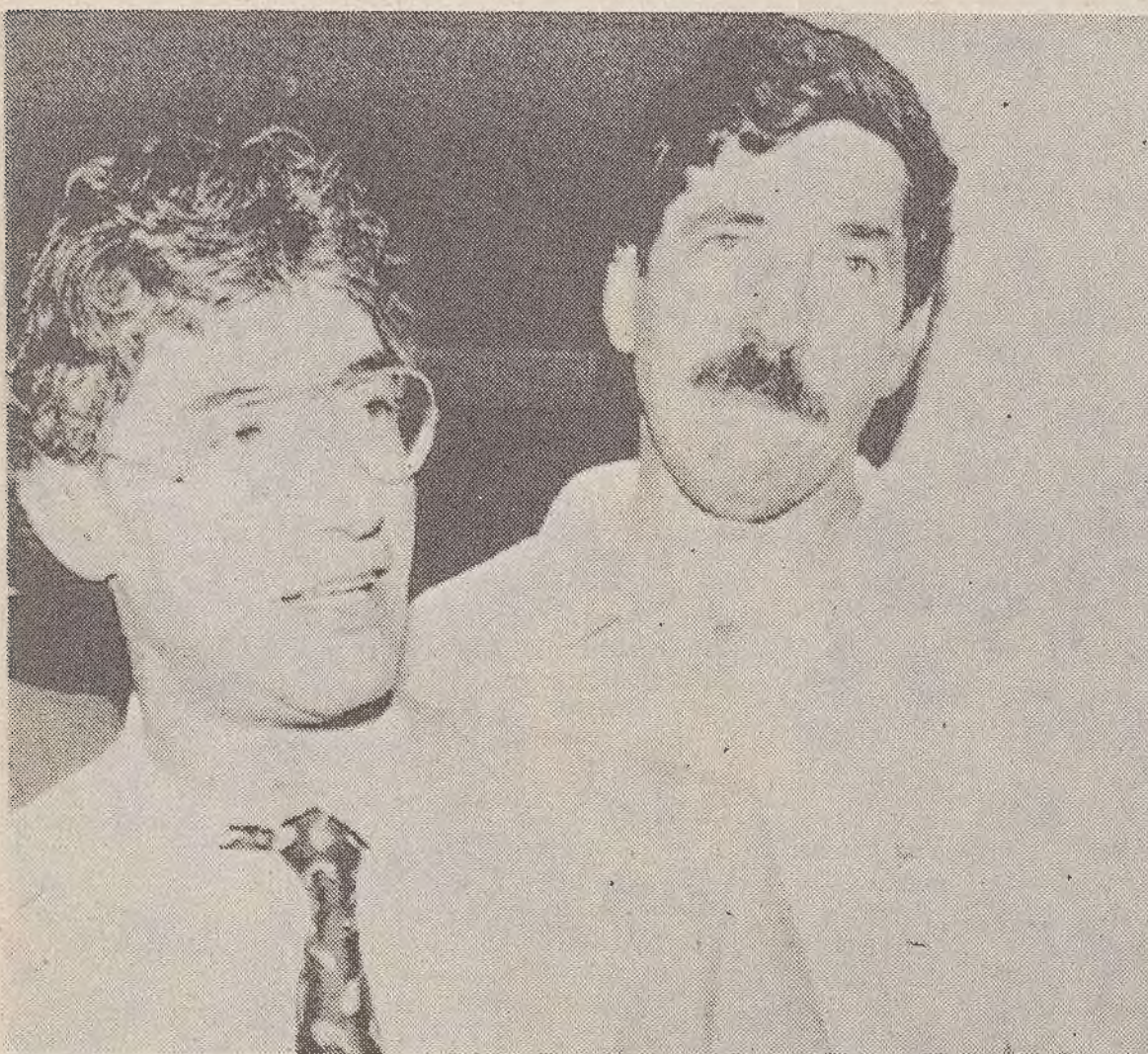
Il libro «piccolo» è diventato un imperativo per le case editrici. Anche Studio Tesi ha varato una collana di «mini», la Piccola Biblioteca Universale, che costa 4000 lire a volumetto. Tra i primi titoli, «La burla riuscita» di Svevo, «Notizie straordinarie da un altro pianeta» di Hesse, «Sottotenente Gustl» di Schnitzler, «Il raggio di sole sul balcone» di Proust, «Diorama moscovita» di Bulgakov, «La volontà di essere felici» di Thomas Mann, «Fumo» di Faulkner, «Un viaggio inatteso» di Biondi Casares, «I dodici segni dello Zodiaco» di Borges e Biondi Casares, «La fanciullezza di Zenja Ljuvers» di Pasternak.

Una grafica semplice e gradevole per una collanina da biblioteca (ogni volume ha una prefazione).

Ancora più «mini» i libri della Spiga, che ormai sono una biblioteca lillipuziana. Sta in una mano il cofanetto delle «Poesie» di Tolkien (tre libretti, lire 24 mila), appena più grandi le «fiabe da comodino» (lire 22 mila), e «Piccole cene, grandi piaceri» (lire 22 mila) che è un ricettario in tre volumetti per serate particolari, da San Valentino in poi. Infine, se avere un amico un po' nervoso, regalategli «Meditazioni serali», per migliorare la qualità della vita (lire 25 mila), piccola bibbia di saggezze d'ogni tempo.

IL «SENATUR» AVEVA ACCUSATO IL CAPO DELLO STATO DI FAR FERMARE L'INCHIESTA AI VERTICI DELLA QUERCIA

Scalfaro all'attacco di Bossi



Umberto Bossi in una foto di giugno col segretario amministrativo della Lega Nord, Alessandro Patelli, da ieri sera agli arresti domiciliari.

ROMA — Scalfaro non intende tollerare senza reagire l'ultima accusa di Umberto Bossi che ha parlato di un intervento diretto del Presidente della Repubblica di Torino per bloccare un avviso di garanzia contro il segretario del Pds Achille Occhetto. Ieri sera il Quirinale, con un comunicato, ha informato di aver segnalato alla magistratura le gravissime insinuazioni del leader leghista contenute nelle dichiarazioni dei giornali.

Spiega la nota del Colle che «di fronte alle reiterare, gravissime affermazioni dell'onorevole Umberto Bossi - riportate da diversi quotidiani nei giorni 6 e 8 dicembre - circa pretese interferenze del Capo dello Stato sulla magistratura di Torino, il segretario generale della presidenza della

**«Pressioni
del Presidente
ai magistrati»,
dice il senatur**

Repubblica ha provveduto a segnalare tali dichiarazioni alla competente autorità giudiziaria per ogni eventuale ipotesi di reato in esse ravvisabile».

Bossi aveva dichiarato lunedì scorso a «Repubblica», in un articolo dove commentava il risultato delle elezioni amministrative: «Questa volta ci devono spiegare perché il Presidente della Repubblica è intervenuto sulla magistratura di Torino per fermare un avviso di garanzia a Occhetto e a D'Alema».

Ancora, ieri, in un'intervista dopo l'arresto dell'ex tesoriere della Lega, Alessandro Patelli, Bossi parlava addirittura di un colloquio di Scalfaro con il capo della Procura torinese. All'intervistatore che gli chiedeva «insiste sul sospetto di una manovra politica?» Bossi rispondeva, tra l'altro: «Ma mi pongo una domanda, non vedo qui a Milano quello che è successo a Torino, cioè che il Presidente della Repubblica ha ritenuto di incontrare il procuratore di Torino per bloccare gli avvisi di garanzia a Occhetto e D'Alema».

Allo scatto, insistentemente, di una pesante interferenza del Capo dello Stato, che è anche presidente del Csm, sulla magistratura Scalfaro non ha voluto lasciar correre e si è appellato all'autorità giudiziaria.

m.m.

CRITICI PANNELLA, PRI, VERDI E PDS

Il caso Patelli agita la Lega

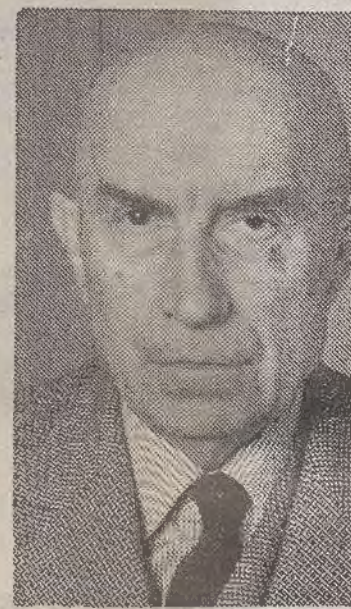
ROMA — «Può essere stato un peccato di grave ingenuità - commenta il senatore Gianfranco Miglio - se Patelli non ha registrato il contributo dato spontaneamente dai Ferruzzi alla Lega». L'arresto dell'ex tesoriere dei lombardi Alessandro Patelli ha moltiplicato le difficoltà del leader Umberto Bossi, che a fine settimana dovrà affrontare nel congresso della Lega lombarda di Assago lo scandalo dell'esordio in tangenti, come i tanto vituperati vecchi partiti.

Si trova alle prese, per la prima volta, con risse interne, con gli attacchi del presidente del partito e leader veneto Franco Rocchetta che dichiara di vedere Bossi «molto stanco e circondato da cortigiani».

Il leader dovrà infine affrontare anche la «campagna acquisti» di Silvio Berlusconi, che cercherebbe proprio nei dirigenti leghisti i quadri per il suo nascente polo di centro.

Miglio riduce la vicenda del segretario amministrativo arrestato per aver preso 200 milioni dal manager Ferruzzi Carlo Sama a «una mancanza di furberia che si paga», anche se nel caso di Patelli, mi pare che la mancata registrazione sia depenalizzata da una legge approvata pochi giorni fa».

Un «errore», dunque, secondo Miglio, ma c'è un'abissale differenza fra il fenomeno di tangenti, dove i soldi venivano elargiti in cambio di comporta-



Gianfranco Miglio

menti illeciti da parte della pubblica amministrazione, e i contributi volontari dati da imprenditori a un movimento come la Lega che si batte per il libero mercato».

Ma per il presidente dei senatori leghisti, Francesco Speroni, quello di Patelli è «un caso molto anomalo».

«Sama - dichiara - ha un'agenda a tempo. Si apre solo in certi giorni, come certe cassette. Si diverte a tirar fuori i nomi e i magistrati, per imparzialità, mandano avvisi di garanzia o ordini di custodia cautelare».

Speroni sottolinea che un delibera approvata dal consiglio federale della Lega vieta espressamente di prendere soldi in nero.

Adombra poi il sospetto dell'arresto di Patelli, come «strumento di pressione» dei magistrati. Magari per arrivare a Bossi.

Ma a criticare l'arresto come provvedimento eccessivo e inutile in questo caso la Lega è in

fila Marco Pannella che attacca l'uso illegittimo degli ordini di cattura, ricordando il recente ammonimento di Scalfaro. E' uno «svolgimento della carcerazione preventiva», dichiara il capogruppo verde alla Camera Gianni Mattioli.

Il vice presidente liberale della Camera, Alfredo Biondi, invoca un «rigore meno eccessivo da parte del Pm», perché l'arresto è una misura eccezionale applicabile solo ai casi più gravi e quello di Patelli non lo è.

Per la «Voce repubblicana» va ribadita la distinzione politica e morale tra atti che hanno condotto ad arricchimenti privati e illeciti comportamenti di pubblici amministratori, rispetto alla semplice violazione delle norme prima vigenti sulla pubblicità di contributi dati ai partiti da chi preferiva rimanessero riservati.

Anche l'ex segretario del Pri, Giorgio La Malfa, è accusato dello stesso reato di Patelli per un contributo non registrato alla campagna elettorale.

Per il presidente dei deputati pidessini, Massimo D'Alema, sarebbe sciocco dire che la Lega sia coinvolta in tangenti, anche se ha avuto un finanziamento illecito.

«Non ha nulla a che vedere - spiega - con quel sistema che ha fatto emergere negli ultimi due anni il coinvolgimento del potere politico insieme a una certa classe imprenditoriale».

Marina Maresca

PATELLI HA OTTENUTO IERI SERA GLI ARRESTI DOMICILIARI ED E' USCITO DA SAN VITTORE

L'ex cassiere a casa, «avvisi» a 11 parlamentari

Non si conoscono i nomi degli onorevoli inquisiti: si parla dei segretari dei partiti

MILANO — Arresti domiciliari. Alessandro Patelli, ex segretario amministrativo della Lega Nord arrestato l'altro ieri con l'accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ha lasciato ieri sera poco dopo le 22 il carcere di San Vittore, al termine di un lungo interrogatorio, durato più di 4 ore, al quale è stato sottoposto da parte del giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti e del sostituto procuratore Antonio Di Pietro.

Al termine del colloquio il suo difensore, Giovanni Andreoni, ha dichiarato: «Patelli ha chiarito la sua posizione». E alla domanda se l'ex cassiere della Lega avesse tirato in ballo anche Bossi il legale ha risposto: «ci mancherebbe altro». La concessione degli arresti domiciliari può significare solamente due cose: una confessione da parte di Patelli o una chiara, esauritiva precisazione su quei 200 milioni che il responsabile delle relazioni esterne della Montedison Sergio Portesi lo accusa di aver incassato nel 1992.

Sono state proprio le dichiarazioni di Portesi, che ha confermato le accuse dell'amministratore delegato di Montedison Carlo Sama, a portare in carcere Patelli.

Portesi aveva raccontato ai giudici di avergli consegnato i 200 milioni nel marzo del '92 al bar Doney di via Veneto a Roma. Il pagamento, secondo Portesi, era stato avallato da Sama dopo una serie di incontri tra l'ex amministratore delegato della Monte-

dison e il leader della Lega Umberto Bossi. Il primo dei quali, nel '91 «gestito» proprio da Portesi: «voleva che la Montedison si impegnasse per un aiuto alla Lega e lui stesso mi parlò personalmente di una presenza pubblicitaria nei prodotti delle società del gruppo Montedison su emittenti radiotelevisive collegate alla Lega - ha raccontato Portesi ai giudici - e Bossi mi disse che mi avrebbe fatto contattare dalla sua persona di fiducia, Patelli». Poi, una serie di incontri tra i quali quello nell'abitazione di Sama in via Marina a Milano, con lo stesso Sama, Bossi, Patelli e Portesi. Un altro incontro, tra Bossi e Sama, nella primavera del '93. Tutti questi scambi di visite, avrebbero fruttato i 200 milioni che hanno portato in carcere Alessandro Patelli.

Un'altra ondata di parlamentari sotto accusa, dietro la formula garantista dell'«invito a comparire» consegnato a undici onorevoli da parte dei magistrati del pool «Mani pulite». La formula che ha sostituito la comunicazione giudiziaria e l'avviso di garanzia per gli onorevoli, svela infatti la volontà dei magistrati di chiamare personaggi di vari partiti a rispondere dei contributi che sarebbero stati versati dalla Montedison per le elezioni politiche del '92 a loro o ai loro diretti collaboratori, in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Restando fedeli a una linea scelta fin dalle prime battute dell'inchiesta mani pulite, i giudici non hanno reso

noti i nomi dei politici chiamati in causa. Attendono che siano gli stessi interessati a dare conferma dell'«avviso».

Ma il tam tam del palazzo di giustizia rilancia insistentemente i nomi dei segretari politici dei partiti chiamati in causa nelle ultime battute del processo Cusani. In particolare, si parla di un possibile colloquio tra i giudici e il leader della Lega, Umberto Bossi, dopo l'arresto avvenuto l'altro ieri dell'ex cassiere dei lombardi, Alessandro Patelli. Bossi finora ha escluso di aver ricevuto alcuna notifica. Ma a palazzo di giustizia si fa notare che durante il processo Cusani, oltre che alla Lega, sono stati fatti accenni anche al Pci-Pds. E sui rapporti tra la Montedison e i partiti interviene direttamente il protagonista finora occulto del processo che ha visto sfilare quasi tutti i segretari politici italiani: il finanziere Sergio Cusani, in carcere a San Vittore, ha rilasciato un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale Panorama. Alla domanda sul perché Sama incontrò Bossi prima delle elezioni del '92, Cusani risponde: «perché è capo di una forza considerata vincente. Se Sama aveva visto i socialdemocratici, perché non avrebbe dovuto incontrare Bossi?». Cusani sostiene che «in Montedison pensavano fosse utile per il gruppo contribuire ai bisogni elettorali dei partiti. Quale occasione migliore della campagna elettorale?».

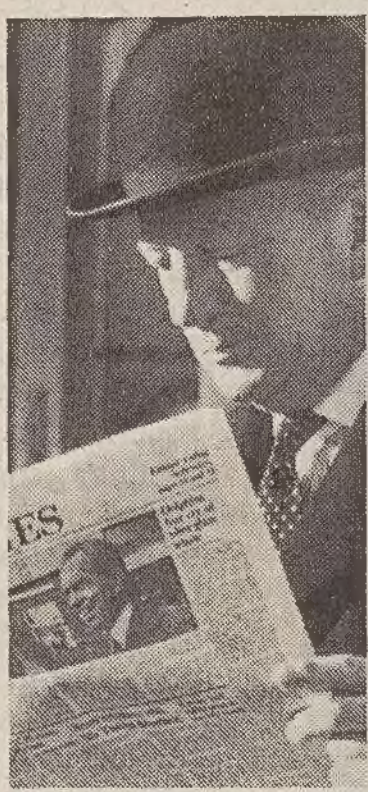
Luca Belletti

GALATEO PER BUSINESSMEN INGLESI

Attenti all'Italia, Paese di «dottori» e di rumori

LONDRA — Non fate battute sulla mafia («è una questione delicata»), vestitevi da eleganti («l'apparenza è importante»), serrate i denti davanti ai decibel di troppo e soprattutto non fidatevi: gli italiani «vi dicono che cosa vi aspettate di sentire e non che cosa davvero pensano», sono quasi sempre in ritardo agli appuntamenti, si riempiono la bocca con «dottore, ingegnere, avvocato» e sono molto più bravi a parlare che ad ascoltare. Quest'impetosa fotografia del «genio italiano» emerge da un manuale del ministero britannico dell'Industria e del Commercio a uso e consumo dei «businessmen» del Regno Unito interessati a far affari nella Penisola.

Il vademecum invita gli anglosassoni in trasferta di lavoro nel paese di Dante a mostrarsi «aperti e amichevoli» («gli italiani danno molta importanza ai rapporti personali»), a evitare atteggiamenti inflessibili e a non calpestare mai l'orgoglio di gente «abituata fin dall'infanzia a imporsi». «Non sorprenderetevi - avverte il ministero - per la rumorosità in bar, ristoranti e trasporti pubblici... In Italia nessuno sussurra. Alle riunioni il rumore può essere sconcertante e assordante per le orecchie britanniche».



Altro consiglio: gli italiani credono che l'abito faccia il monaco, gli uomini si presentano quindi alle riunioni «ben vestiti, con una cura particolare per le scarpe» (che hanno da essere «costose»). Le donne in carriera si vestono «con stile... combinando femminilità con efficienza».

«L'efficienza - indica il manuale - incomincia spesso con presentazioni molto formali... I titoli sono importanti e bisogna rivolgersi in modo appropriato con Dottore, Ingegnere, Avvocato. In caso di dubbio meglio usare «Dottore» che «Signore». Mai usare il no-

me di battesimo se il vostro ospite non vi invita a farlo». A tanto formalismo non corrisponde in apparenza altrettanta serietà: «Non aspettatevi - mette in guardia il ministero - che i vostri interlocutori si presentino ben preparati per la riunione. La caratteristica di fondo della vita italiana è la spontaneità». Pasticci sono possibili per colpa della barriera linguistica: «una piccola percentuale di businessmen italiani parla un buon inglese», tanti altri pretendono di padroneggiare la lingua di Shakespeare ma in effetti capiscono ben poco e non lo dicono nel timore del ridicolo. Con il rischio di terribili confusioni.

Pur avendo il vizio di ascoltare poco e parlare tanto, malgrado «l'aria frivola», al tavolo delle trattative gli italiani sono a giudizio del ministero britannico negoziatori tenacissimi, insistono con grande abilità su sconti e concessioni e quindi è sempre meglio conservare un po' di spazio di manovra.

Si dimentichino comunque gli uomini d'affari in arrivo dal Regno Unito di smaltire gli appuntamenti con il ritmo a cui sono soliti in patria: gli italiani non sono quasi mai puntuali, «preparatevi ad aspettare».

CINQUE ARRESTI A CATANIA NELL'INCHIESTA DI TANGENTI AL CONSORZIO AGROALIMENTARE

Giro di mazzette condito da omicidi

Un'area destinata all'ente del varore di tre miliardi era stata venduta per dieci miliardi

CATANIA — L'inchiesta sulle tangenti che hanno accompagnato la spesa regionale per la realizzazione del Consorzio agroalimentare di Catania registra altri cinque arresti eccellenti. Ma al tempo stesso sembra indirizzarsi verso un nuovo e terribile binario: gli atti relativi a due delitti di stampo mafioso potrebbero trovare «spazio» tra le carte che sino a oggi parlano soltanto delle solite malversazioni di pubblico denaro.

Il Gip di Catania ha disposto ieri l'arresto di Domenico Cavallaro, di 59 anni, presidente nazionale della Federmercati, Luigi Mazzei, di 64 anni, vicepresidente del consorzio ed ex senatore socialista, Luigi Vetri, di 64 anni, consigliere di amministrazione, Antonino Drago, di 69 anni, per molte legislature deputato andreaotiano, Giuseppe Zappalà, di 71 anni, ingegnere. Drago, fresco reduce dal carcere per altre tangenti, ha ottenuto gli arresti domiciliari; Zappalà invece, ricoverato in ospedale per una cardiopatia, è piantonato. Ad accusare i cinque di aver incassato tangenti (per 100 milioni di lire Drago, per 70 ciascuno gli altri) è stato il prof. Elio Rossitto, ex presidente del Consorzio, arrestato dai carabinieri il 24 novembre scorso. Rossitto, ex sindaco comunista di Cassaro (Siracusa), professore di economia all'università di Catania, è stato in-

castrato da Alfio Puglisi Cosentino, amministratore della «Gala Italia» (latte e latticini), arrestato un mese fa con la moglie, Irene Fabretti, e Gaetano Scardaci, funzionario dell'Ute.

La truffa, in breve: Puglisi Cosentino aveva venduto per dieci miliardi al Consorzio l'area destinata agli impianti del Consorzio, del valore rea-

le di tre miliardi.

Scardaci aveva certificato l'esagerata super valutazione, ricavando 180 milioni di tangenti. Puglisi Cosentino ha accusato Rossitto di avere incassato a sua volta due miliardi di lire. E il professore ha finito con l'ammettere, dicendosi pronto a restituire quanto rimasto nelle sue ta-

sche, 1,3 miliardi, depositati in sterline su una banca svizzera.

Gli altri 700 milioni Rossitto li avrebbe distribuiti agli amministratori arrestati ieri, dandone anche 350 all'ex presidente della Regione, Rino Nicolosi, dc, (del quale Rossitto è stato per anni consulente) e 150 all'ex ministro socialista della difesa, Salvo Andò.

E fin qui lo scenario non si discosta molto dai classici di tangenti. Ma secondo indiscrezioni, i carabinieri stanno cercando di accertare se esista una relazione tra queste tangenti e l'uccisione di Vincenzo Leonardi, di 42 anni, membro del consiglio del consorzio.

Leonardi, presidente di una cooperativa di facchinaggio nel mercato ortofrutticolo, fu assassinato il 13 giugno 1991 con tre colpi di pistola.

Secondo i carabinieri potrebbe esservi un altro nesso tra l'agroalimentare e l'uccisione del funzionario regionale Giovanni Bonsignore, avvenuta a Palermo il 9 maggio del 1990. Bonsignore aveva ritenuto illegittimi gli storni del bilancio regionale che finanziavano il Consorzio.

Di questo movimento si dice per altro «certa» Emilia Midiri, vedova di Bonsignore. Infine resta ancora tutto da chiarire il selvaggio e misterioso pestaggio notturno subito da Rossitto un anno e mezzo fa.

Rino Farneti

PRESO A PIAZZA ARMERINA

Gela: è in manette Orazio Paoletto capo della «stidda»

CALTANISSETTA — Era in testa all'elenco dei ricercati del Gelese e almeno dieci volte per un soffio era riuscito a sfuggire alla cattura. Ieri la buona stella di Orazio Paoletto, 27 anni, boss della «cosca dei pastori» di Gela, detta anche «degli stiddari» è tramontata. La polizia lo ha ammanettato a Piazza Armerina. Paoletto si era travestito facendosi crescere baffi e barba, mettendo occhiali. Ma tutto questo non ha tratto in inganno i segugi che lo hanno ammanettato, non appena ha posteggiato una vecchia «Ritmo». Il ricercato non ha opposto resistenza e non era armato. Nei suoi confronti pende una trentina di ordini di cattura. E' accusato, per esempio di avere fatto uccidere a Gela Paolo Giordano il commerciante che come Libero Grassi si opponeva al pizzo. Le forze dell'ordine l'avevano soprannominato Paoletto dell'anguilla, per la notevole capacità dimostrata di sgusciare indenne tra le tante maglie della rete. Viveva infatti braccato da cinque anni.

La sua carriera, nel clan dei pastori, cioè gli «stiddari» gelesi, inizia come killer al servizio di Salvatore Lauretta e Orazio Cocomini, i due boss che si contrapponevano alle famiglie di «Cosa Nostra», facenti capo a Giuseppe Madonia. Con l'uccisione di Lauretta e Cocomini (23 dicembre '87) inizia la faida di Gela. L'organizzazione viene guidata da Salvatore Ioculano che sceglie come suo luogotenente proprio Paoletto, caratterizzato per ferocia e determinazione. I sicari ai suoi ordini compiono missioni di morte anche nell'Aggriggentino, ai cui «stiddari» Paoletto presta i suoi «picciotti» per eseguire delitti a Palma di Montechiaro e a Racalmuto. Paoletto, sempre secondo l'accusa, ha un ruolo determinante nella strage compiuta il 27 novembre del '90 a Gela (otto morti e sette feriti in quattro agguati simultanei) e nell'offensiva contro il clan Madonia.

CHIAMATO IN CAUSA PER L'INCHIESTA AUTOPARCO E' DIFESO DA BORRELLI

Di Maggio «toga pulita»

Il ministro di Grazia e Giustizia Conso conferma la sua stima al magistrato

FIRENZE — E' di nuovo guerra tra le procure di Firenze e Milano. Una guerra senza esclusione di colpi. I veleni che salgono dall'autoparco di via Salomone rischiano di travolgere i magistrati più famosi d'Italia. Ancora una volta è Milano a sparare su Firenze dopo che il settimanale «L'Europeo» ha rivelato che il pentito che ha chiamato in causa il sostituto procuratore Alberto Nobili ha fatto il nome anche di Francesco Di Maggio, vice direttore generale delle carceri, ex pubblico ministero del capoluogo lombardo. La reazione di Milano è stata fulminea e dura.

I magistrati milanesi sparano su quelli di Firenze ad alzo zero. «Non so bene di cosa si tratti, non so cosa sia scritto nel rapporto del Gico di Firenze né quello che abbia detto il pentito, so soltanto che ribadisco

Di nuovo guerra tra Firenze e Milano

co, gli ho anche dato indicazioni su come procurarsi gli atti processuali. L'ho messo in contatto con ufficiali di polizia giudiziaria che potevano procurargli questi atti. Quindi non vedo proprio come possa aver meritato il giudizio che filtra come notizie al curaro».

Già ma le notizie filtrano dal Palazzo di Giustizia di Milano, non da quello fiorentino. Ad esempio chi ha fatto filtrare la notizia che Borrelli aveva scritto al procuratore Vigna? Chi sa-

peva di quella lettera che ancora non era arrivata a Vigna? Milano. Perché proprio sui giornali milanesi è stata data notizia di quella lettera con cui Borrelli chiedeva notizie a Vigna sul pentito.

E Borrelli ieri è sceso in campo con tutto il suo peso e prestigio che gli deriva dal fatto che dirige e coordina il pool di mani pulite. Lo ha fatto in maniera determinante e pesante. Si è assunto in prima persona le responsabilità di tutte le attività della Procura dal 1987 e «in larga misura» anche per i tre anni precedenti.

Solidarietà e stima per Francesco Di Maggio il più recente possibile bersaglio di insinuazioni calunniose.

«A Francesco Di Maggio - prosegue Borrelli - collegato e fraterno amico atteso la mia incondizionata solidarietà e stima, ricordando l'impegno da lui profuso con

energia, generosità e grande professionalità a servizio delle istituzioni, non senza gravissimi rischi fisici per lui stesso e per la famiglia».

Parole dure che mai prima di ora sono state pronunciate da magistrati. Di ben altro spessore, come si è visto, sono le reazioni milanesi. Perché Borrelli è sempre stato informato di tutto da Vigna. Fra i documenti trasmessi alla Procura di Brescia ci sono le dichiarazioni del pentito catanese S.M. che ha collaborato sia con i giudici di Milano che con quelli di Firenze.

Stima al giudice Di Maggio è stata confermata in serata dal ministro di Grazia e Giustizia Conso. Che ha apprezzato la «qualificata valutazione» espressa da Borrelli nei confronti del magistrato ora vice direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Serena Sgherri

INFANZIA / UNDICESIME SALVATO DALL'ARRIVO DELLA MAMMA

Il padre lo stava accoppiando

Voleva punire il ragazzo perché aveva litigato con un compagno di scuola

INFANZIA / SULMONA

Bambino aspira al suicidio per una «simpatia» respinta

SULMONA — Una lite con una coetanea, forse scaturita da una «simpatia» non ricambiata, ha spinto un bambino di undici anni di Sulmona, dove è stato colto da una crisi nervosa dovuta, secondo i medici, alla tensione. A quanto si è appreso, il bambino, di origine brasiliana e adottato da una famiglia sulmonese, non aveva mai avuto disturbi psichici, né era mai stato oggetto di scherzo o discriminazioni a scuola.

CHIETI — Per punire il figlio undicenne che aveva litigato con un compagno di classe, il padre lo ha prima picchiato con il manico di una scopa, poi con una sedia e un tronchetto di legno e, infine, ha tentato di strangolarlo con una corda. Solo il rientro a casa della madre, che ha chiesto l'aiuto dei vicini, ha evitato conseguenze peggiori per il ragazzo, ricoverato nell'ospedale di Chieti, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Il padre, Giuseppe Galdo, di 49 anni, pregiudicato di Cepagatti (Pescara) in regime di sorveglianza speciale, è stato denunciato dalla donna e posto in stato di fermo, per tentativo di omicidio

e maltrattamenti in famiglia aggravati, dal Sostituto Procuratore della Repubblica Anna Maria Gregori. Il ragazzo, che frequenta la prima media, era tornato a casa con il padre. Quest'ultimo, andato a scuola per riprenderlo, aveva saputo della lite del figlio con un compagno. E ciò lo aveva fatto uscire dai gangheri. Il ragazzo aveva tentato di giustificarsi ma, con le sue parole, un po' vivace aveva aumentato la rabbia nel padre, che non ci ha visto più.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di martedì nella casa popolare di Cepagatti dove vive la famiglia Galdo. Giuseppe e sua moglie svolgono l'attività di commercianti

ambulanti. In base a quanto si è appreso successivamente, a salvare il giovane sarebbe stato un coquinello, insospetito dalle grida del ragazzino. La madre, in quel momento, era uscita di casa per accompagnare un altro dei suoi quattro figli ad un allenamento di calcio. La causa che ha stentato l'ira dell'uomo nei confronti del figlio sarebbe stata la telefonata di lamentela del genitore di un compagno del ragazzo per un presunto atteggiamento aggressivo di quest'ultimo a scuola. Giuseppe Galdo, secondo quanto si è appreso, era uscito da quattro mesi dal carcere di Napoli, dopo una condanna a cinque anni di reclusione per traffico di cocaina.

INFANZIA / UN DODICESIMO ABRUZZESE DENUNCIA LA MADRE

Botte e niente scuola

Era inoltre stanco di dover lavare i piedi al convivente della donna

TERAMO — Stanco di essere picchiato, costretto a non andare a scuola per lavorare, e di essere obbligato a lavare i piedi del convivente della madre, un bambino abruzzese di 12 anni, C.G. di Civitella del Tronto (Teramo), si è rivolto ai Carabinieri chiedendo il loro aiuto. Questi ultimi hanno denunciato i due adulti per maltrattamenti, abuso dei mezzi di correzione e violenza privata. La donna è di Civitella, il suo convivente è originario di Ascoli Piceno. La situazione, secondo la denuncia del bambino, si protrarre da un anno. Qualche giorno fa,

il bambino era fuggito di casa, ma era stato subito ritrovato dalla madre, di 20 anni, che lo aveva convinto a tornare indietro. In seguito è stato lo stesso fratello ad accompagnarlo dai Carabinieri. La situazione familiare già precaria del bambino, secondo quanto denunciato ai Carabinieri, era precipitata un anno fa, quando la madre, vedova, aveva conosciuto il suo attuale convivente, un boscaiolo. Quest'ultimo, secondo il bambino, ogni sera lo costringeva a lavargli i piedi, e durante il giorno lo picchiava spesso per convincerlo ad aiutare la madre nelle pulizie



di casa o comunque per contribuire all'andamento della casa. Spesso, per fare tutto ciò, il bambino non veniva mandato a scuola. Con un fratellastro che viveva per conto suo, e quasi nessun amico con cui confidarsi, il bambino, a novembre scorso, ha deciso di fuggire di casa. La sua fuga è durata solo un giorno. Lo ha cercato e convinto a tornare a casa il fratellastro, che per questo è stato picchiato e ferito dalla donna e dal suo convivente, denunciati anche per lesioni personali e minacce aggravate nei suoi confronti. Il bambino è stato ora affidato ad una zia.

dei giornali nazionali come capitale dei gatti, a rilanciare. Perché dalla sua seggiola di assessore alle manifestazioni estive non ci sta più a fare da bersaglio a un'opposizione - dice lui - che approfitta del suo nome per farsi pubblicità. Basta con la Lega Nord che lo accusa di antisemitismo, nonostante tutti si ricordino come a suo tempo abbia accettato la carica solo a condizione di essere svincolato dall'obbligo della frequenza. Basta con gli attacchi strumentali dei Verdi che su questa vi-

ASSESSORE ALLE MANIFESTAZIONI ESTIVE DI UN COMUNE LIGURE, E' ACCUSATO PER LA PUBBLICITA' AL SUPERALCOOLICO

Gino Paoli, cantore del whisky, ha noie con i verdi astemi

ARENZANO — Ma può l'assessore di un Comune impegnato contro la droga e tutte le altre tossicodipendenze fare pubblicità per un superalcolico, sapendo che anche l'alcool uccide? No, secondo i Verdi, e l'assessore alle manifestazioni estive Gino Paoli, colpevole di aver girato uno spot per una nota marca di whisky, deve andarsene a casa. Si invece, per l'amministrazione comunale, che scende in campo per difendere il suo assessore esterno, per altro non retribuito, Paoli

La polemica accesa con una mozione dal consigliere comunale verde Alessandro Tomasselli e rilanciata dai giornali locali, sembrava una «querelle» destinata a spegnersi in pochi giorni, vista l'abitudine dell'artista genovese di non rispondere agli attacchi della minoranza.

Ma stavolta è proprio lui, il Gino che l'estate scorsa ha portato la piccola Arenzano - graziosa cittadina della Riviera di Ponente - sulle pagine

cenda ridicola hanno scatenato una bagarre. E basta con i giornali che travasano o si prestano per fare scandalismo. E' amareggiato e vuole chiarire la sua posizione di cittadino che lavora gratuitamente per la collettività, il cantautore genovese. E, assieme al sindaco democristiano Fernando Masella (capo di una giunta «anomala» DcPds) convoca i giornalisti che accorrono a frotte nella bella sala del Consiglio, dentro la villa del Comune immersa nel verde di un parco fra i

più belli della Liguria. E allora? Si dimette Paoli, divorziando con la politica per la seconda volta dopo aver gettato la spugna come parlamentare indipendente nel partito di Occhetto, qualche anno fa, perché «stufo di fare cose assolutamente inutili a Montecitorio»? Sì. Anzi no. Lui avrebbe voluto andarsene sbattendo la porta, ma sua moglie, il sindaco e il suo amico amico Marco Comaschi (che a suo tempo l'ha convinto a fare l'assessore) lo inducono a non mollare. Via dunque con il chiari-

mento di questo eterno deluso dalla politica che però non abbandona il campo. «La trovata dei Verdi è assurda - dice - perché pubblicizzando un liquore io non dico mica alla gente di ubriacarsi! Io credo che un bicchierino ogni tanto faccia bene, lo dicono anche i medici. L'alcool fa parte della nostra vita da 2-3 mila anni, è come tutti gli altri alimenti che vanno usati con attenzione, come il caffè o i formaggi: per esempio, fa male se consumato in eccesso. Uno

può farsi del male allo stesso modo bevendo 47 bicchierini di whisky o mangiando 47 bistecche. E' chiaro che è una questione di misura. Con questa logica allora bisognerebbe accusare di stupro tutti quelli che fanno un complimento a una bella ragazza. Questo attacco dei Verdi non regge, è evidente che hanno voluto strumentalizzare per motivi politici. Brutta cosa la politica: è questo che pensa l'ex parlamentare Gino Paoli. E davanti ai giornalisti si sfoga: per il sindaco non ha votato.

IN BREVE

Tragica valanga in Val Susa: travolti 8 sciatori. Un morto

TORINO — Prima sciagura della stagione invernale appena cominciata in Piemonte. Una valanga ha travolto ieri otto sciatori nell'Alta Valle di Susa uccidendo un giovane e ferendo due coniugi torinesi. La vittima è Nicola Fabrizio, 31 anni, di San Mauro Torinese; i feriti, Roberto e Lorella Dellari, trentenni. Secondo le prime indagini, a provocare la valanga sarebbe stato il primo sciatore del gruppo. La massa di neve avrebbe comunque travolto solo alcuni componenti della compagnia, tanto che gli sciatori scampati al pericolo sono riusciti a dare l'allarme. Quando sono arrivati i primi soccorsi per Nicola Fabrizio non c'era più nulla da fare.

Vicenza: deltaplano costretto a scendere sul campo di calcio

VICENZA — Se l'è cavata con una frattura ad una gamba ma ha rischiato di compiere una mezza «strage» il pilota del deltaplano a motore che ieri, in provincia di Vicenza, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna nell'area di un campo da calcio, dopo aver sfiorato giocatori e spettatori. Damiano Ferraro, un falegname di 23 anni, aveva già sorvolato alcune volte il campo di calcio di Santa Croce Bigolina, dov'era in corso una partita del torneo dilettanti tra la Riviera Berica e il Caldoggno. Ma durante l'ultimo passaggio, mentre i padroni di casa perdevano 3-0 e speravano forse in cuor loro in un «colpo di scena», il deltaplano ha perso improvvisamente quota.

Rieti: licenziate 34 operaie assenti per «troppe maternità»

RIETI — Ha suscitato scalpore e incredulità a Rieti la notizia del licenziamento in tronco - per le lunghe assenze dovute a gravidanze e allattamenti, secondo il titolare - di 34 operaie dell'industria tessile «Bianchetti e Formichetti», situata nel nucleo industriale Rieti-Cittaducale. L'azienda, con data 30 novembre, ha inviato 34 telegrammi di licenziamento alle dipendenti chiudendo di fatto la fabbrica. La «teglia» è caduta sulle teste delle numerose famiglie e ha provocato la reazione dei sindacati. «E' una brutta storia - sostiene il responsabile della Cgil reatina - che ci riporta indietro di 30 anni. L'azienda è in crisi soprattutto per una brutta gestione».

Sanremo: palestra parrocchiale negata agli alunni delle suore

SANREMO — Palestra parrocchiale negata per gli alunni dell'istituto privato gestito dalle suore. La «querelle» è scoppiata a Sanremo in questi giorni quando la riapertura della struttura sportiva gestita dalla parrocchia di San Rocco, riservata la mattina ad uso scolastico, ha visto il ritorno in palestra degli alunni dell'Istituto tecnico per geometri ma non di quelli della «Sedes Sapientiae». Il prete si è giustificato affermando che è necessario un nulla-osta da parte del Comune per permettere l'uso della struttura ad una scuola privata. Il campo di pallavolo coperto era stato chiuso per una serie di lavori di manutenzione per una maggiore sicurezza dei ragazzi durante le ore di educazione fisica.

IN UN MOTEL DI MESTRE

Muore per droga, lui si toglie la vita

MARGHERA — Ha vegliato la propria compagna morta per overdose in una camera d'albergo, e dopo quattro giorni, quando nella stanza è infine entrata la polizia, si è suicidato gettandosi dalla finestra. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio nell'hotel «Forte Agio» di Marghera (Venezia). Le vittime sono Dario Barbieri, 42 anni, di Torino, e Caterina Bettegato (30 anni) di Mestre. I due, che avevano un passato da tossicodipendenti, si conoscevano da almeno due anni, ed erano giunti all'albergo sabato scorso prenotando una camera al quarto piano. Da quel giorno il personale dell'hotel era stato continuamente allontano dalla stanza, e alle richieste della direzione l'uomo rispondeva di non voler neppure il cambio della biancheria. Nel pomeriggio di ieri il direttore, insospettito dalla prolungata assenza dei due, ha chiamato la polizia. Dopo aver forzato la porta della stanza, gli agenti hanno visto Barbieri gettarsi dalla finestra, e hanno scoperto sul letto il corpo della donna, in avanzato stato di decomposizione. Soccorso e trasportato all'ospedale di Mestre, Barbieri è morto poco dopo il ricovero nel reparto di rianimazione, per lo sfondamento della scatola cranica e numerose fratture al corpo. Una prima ricognizione sul corpo di Caterina Bettegato ha portato a diagnosticare il decesso per overdose da sostanze stupefacenti.

CATANIA

Forse donna il killer della docente accoltellata

CATANIA — Potrebbe essere stata una donna a uccidere Antonina Falcidia, la docente universitaria di 44 anni assassinata sabato scorso con quindici colpi di un coltello da cucina nella propria abitazione, in via Rosso di San Secondo, vicino alla circoscrizione di Catania. L'ipotesi, che prende sempre più corpo, è avvalorata da una serie di elementi. In particolare gli investigatori stanno valutando il contenuto di una telefonata anonima registrata nella segreteria telefonica dell'emittente televisiva catanese «Teletna». Un uomo ha detto di aver notato, più o meno all'ora del delitto, una donna, tra i quaranta e i cinquant'anni, pallida e sconvolta, che si allontanava su una «station wagon» bianca. Inoltre si è appreso che la misura dell'impronta trovata sul tappeto accanto al cadavere fa pensare a una scarpa da donna. Le indagini - in attesa del risultato delle analisi da parte del Centro investigativo scientifico di Roma su frammenti di capelli e pelle trovati sotto le unghie della mano destra della vittima - si stanno orientando sulla ricerca dell'arma del delitto, un coltello che potrebbe essere stato lavato dopo l'assassinio e riposto insieme con gli altri in cucina. Gli investigatori sono apparsi fiduciosi sull'esito delle indagini, sottolineando dove, entro 48 ore potrebbero esserci grosse novità. Secondo alcune indiscrezioni una svolta nelle indagini si è avuta dopo una nuova deposizione del marito della vittima, Vincenzo Morici, un medico chirurgo di 45 anni.

... adesso cantò nel coro degli angeli.
Troppo presto ha lasciato la vita e la famiglia che amava tanto

Michele Napoli Lino
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIAPIA, le figlie DONATELLA e CINZIA con SANDRO, FERDI, l'adorato nipotino MARCO, la mamma LILIUCCIA, la suocera RITA.
Si ringrazia il medico curante dott. SAVONA e tutto il personale della Terza Medica Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 11 nella Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1993

Papacci

sarai sempre nei nostri cuori.
Le tue picie
Trieste, 9 dicembre 1993

Ciao

Cicci
- SCHECCICULIN
Trieste, 9 dicembre 1993

Ciao, fratellino caro.
CARMELA, FABIO, ELISA; MARIUCCIA con LINO, ROSSANO, SONIA, FIONA, VIVIANA; NIPON HONDO LUCIA con STELLIO, SANDRO, PATRIZIA, ANDREA, BRUNO, FRANCOISE; ROSY con GIORGIO, FABIANA, CRISTINA, VITO, JACOPO, NICOLÒ.
Trieste-Melbourne, 9 dicembre 1993

Si uniscono al lutto zia SANTINA, i cugini VINCENTO, GIANNI, LUCIA, ANNAMARIA e famiglia.
Teramo, 9 dicembre 1993

Ciao

Lino
- LIVIO, ISA e famiglia
Trieste, 9 dicembre 1993

Partecipano al lutto FER- RUCCIO, RENATO REGGIO.
Trieste, 9 dicembre 1993

Partecipano i colleghi GRASILLI, GERMANO, ARMI- DA, ANNAMARIA, CLAUDIO, PAOLO, MAURIZIO, MARIA.
Trieste, 9 dicembre 1993

Vicini a CINZIA e famiglia: ALESSIA, ANNA, DIEGO, FRANCESCA, MARIA GRAZIA, RICCARDO e VITTORIO.
Trieste, 9 dicembre 1993

E' salita al Cielo
Vittoriana Santini in Buzzinelli (Luia)
moglie, madre e nonna esemplari.
Con profondo dolore lo annunciano il marito VLADIMIRO, la figlia LIDIA con il marito FRANCO PARAVIA e gli adorati nipoti DAVIDE e GIANLUCA.
I funerali seguiranno sabato 11 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 9 dicembre 1993

Nel X anniversario della scomparsa di
Carlo Ukmar
9.12.1983
e
Antonia Topan ved. Suzzi
3.12.1983
la famiglia SUZZI Li ricorda con immutato affetto.
Trieste, 9 dicembre 1993

ANNIVERSARIO
GIGI e SANDRO, con l'affetto di sempre, ricordano
zia Anna
e
zio Maurizio
Ferrara, 9 dicembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Tomsic ved. Lorenzi
Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con CRISTIANO, il fratello JOSE, la nipote MARIA, le cognate, il cognato e nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 9 dicembre 1993

Partecipano al lutto famiglie NERI, MASSARO, LORENZI.
Trieste, 9 dicembre 1993

XXIV ANNIVERSARIO
Raffaello Groppazzi (Felo)
Il tuo ricordo ci accompagna sempre.
Le figlie GRAZIELLA, LAURA, il nipote WILLY
Trieste, 9 dicembre 1993

XXV ANNIVERSARIO
Adele Capato
Ti ricordiamo sempre.
Tuo marito UMBERTO e figli CESARE e AURELIO
Trieste, 9 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO
Wanda Spadoni ved. Mattiuzzo
Ricordandoti sempre con amore.
I tuoi cari
Trieste, 9 dicembre 1993

BALCANI / ATENE MINACCIA DI CHIUDERE I CONFINI CON LA MACEDONIA

Pugno di ferro della Grecia

Convocato un vertice di pace straordinario a Salonicco, ma aumenta la tensione nei confronti di Skopje

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — La Grecia è seriamente intenzionata a chiudere i confini con la Macedonia e ha deciso di porre la questione relativa al controverso riconoscimento dell'ex repubblica jugoslava all'ordine del giorno del vertice europeo che si terrà a Bruxelles domani e sabato. Continua così la logorante guerra dei nervi tra Atene e Skopje. Secondo il portavoce del governo ellenico, Evangelos Venizelos, il summit costituisce l'occasione giusta per analizzare le posizioni della Grecia e per «sottolineare i principi della politica estera comune conformemente al trattato di Maastricht».

Sei paesi comunitari, infatti, tra cui l'Italia e la Germania, hanno annunciato l'intenzione di procedere, entro l'inizio della presidenza comunitaria della Grecia il prossimo primo gennaio, all'allacciamento di relazioni diplomatiche con il governo di Skopje, sotto la denominazione decisa dalla mediazione dell'Onu di «Former Yugoslav Republic of Macedonia» (Fyrom). «Il governo greco non intende negoziare sulla denominazione di Macedonia o su altre denominazioni, mentre attende segni tangibili per mettere fine all'intransigenza e alle pressioni del governo di Skopje», ha dichiarato Venizelos. D'altronde, sempre secondo il portavoce ellenico, non esiste alcun problema quanto alla sostituzione o alle dimissioni, richieste da una parte dell'opposizione, del ministro per le politiche comunitarie, Theodoros Pangalos, accusato di avere già considerato come «persa» la battaglia diplomatica greca sul contenzioso della denominazione di Macedonia.

Intanto la stampa greca si è scatenata. Sui giornali ellenici è stata riportata la notizia, confermata peraltro ieri da fonti diplomatiche, di un vertice che si dovrebbe tenere in tempi molto

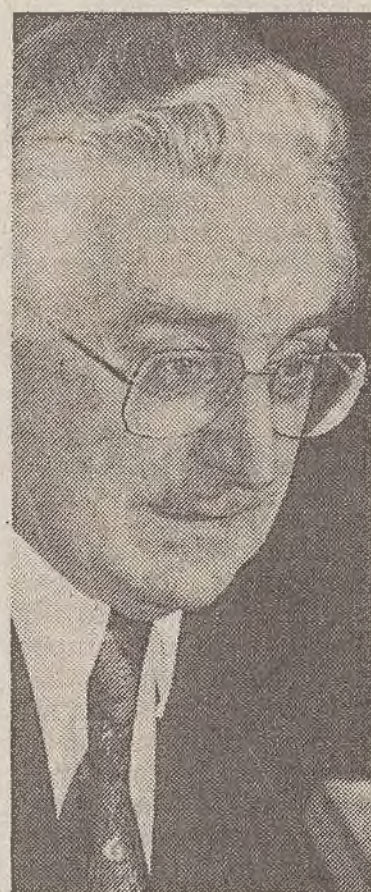
brevi a Salonicco tra il premier Papandreu, il presidente serbo Milosevic, quello croato Tudjman e le altre parti coinvolte nella guerra in Bosnia, sollecitato dalla diplomazia statunitense, impegnata, sempre a detta di fonti greche, in un'offensiva tesa ad arginare la straripante influenza nell'area balcanica da parte della Germania. Si tratterebbe di una riunione simile a quelle che normalmente vengono svolte a Ginevra. Il ministro degli Esteri Carolos Papoulias dovrebbe informare nel merito gli altri partner europei proprio in occasione del preannunciato vertice di domani a Bruxelles.

Il presidente macedone Kiro Gligorov, da parte sua, non ha dimostrato particolare interesse o preoccupazione di fronte alle minacce greche di chiudere i confini. A Skopje sono convinti che una siffatta decisione non sortirebbe effetto alcuno in quanto l'Unione europea avrebbe già affermato di essere pronta ad assicurare alla Macedonia collegamenti e rifornimenti aerei, vanificando così l'intenzione di Atene di isolare anche economicamente Skopje. Per nulla preoccupato dagli attacchi esterni anche il premier macedone Stevo Crenkovski il quale, in un'intervista rilasciata al giornale Nuova Macedonia, si è detto molto più in apprensione per il grave clima di tensione che si avverte dentro i confini macedoni.

Il presidente Gligorov avrebbe smentito, come riportato dalla stampa slovena, le notizie riportate dai giornali di Atene secondo i quali il segretario di Stato Usa Warren Christopher avrebbe convocato il presidente macedone per consigliarli in modi molto spicci di «darsi una calmata». Del resto gli Stati Uniti hanno stabilito una preziosa testa di ponte proprio in Macedonia dove opera da tempo un contingente militare a stelle e strisce. Una presenza però non gradita alla Grecia.

BALCANI / SIGLATO UN INCORAGGIANTE ACCORDO CON LA MEDIAZIONE ONU

Regge a Nord la tregua tra serbi e croati



Franjo Tudjman

TURANJ (Croazia) — La politica dei piccoli passi delle forze di protezione delle Nazioni Unite sembra funzionare. Nel settore nord, una parte di quel territorio che i serbi chiamano «Krajina» e i croati «territori occupati», la tregua regge da due mesi. Per ragioni diverse serbi e croati hanno entrambi l'interesse a mantenere lo status quo, ma le posizioni politiche rimangono contrapposte e il cessate il fuoco sembra essere un modo per superare l'inverno.

Martedì mattina al check-point di Turanj, sulla linea del fronte che divide serbi e croati, responsabili militari delle due parti hanno siglato un nuovo accordo che fa parte dell'intesa rag-

giunta in settembre sul cessate il fuoco nella regione di Karlovac. L'intera zona sarà sminata anche per permettere un più agevole e sicuro transito dei convogli umanitari necessari ad entrambe le parti in lotta per sopravvivere.

«La politica dei piccoli passi» ha spiegato il coordinatore degli affari civili dell'Unprofor per il settore nord, il keniano Charles Kirudja — ha l'obiettivo di abbassare la tensione, di ripristinare una vita che assomigli il più possibile alla normalità che possa in futuro aprire la strada ad una soluzione politica». Nel settore nord, l'Unprofor ha dispiegato tre battaglioni di mille uomini ciascuno: uno polacco, uno francese e uno danese, che separano sulla linea del fronte le due parti e ogni punto nevralgico ha una postazione di caschi blu. Una delle postazioni, la 44, sta su una collina ad un chilometro dal check-point di Turanj. Sei i caschi blu, giorno e notte, di vedetta sulla cima a controllare tutta la pianura fino a Karlovac, da dove i serbi hanno accettato di ritirarsi. I sei uomini vivono in una tenda militare con sei cuccette e una cucina da campo circondata da un metro di neve ormai diventata ghiaccio per la temperatura che da giorni non supera i 5 gradi. Questa politica dei piccoli passi potrebbe essere rimessa in discussione già la prossima domenica. Il 12 dicembre infatti si terran-

no nella Krajina elezioni politiche considerate illegali da Zagabria. Il candidato sostenuto da Belgrado Milan Martić ha usato l'annessione alla Serbia come l'argomento principale della sua campagna elettorale. Una sua eventuale vittoria potrebbe far saltare tutta la paziente mediazione delle nazioni unite.

La Croazia infatti considera questo «modus vivendi» solo una fase di transizione. Ancora due giorni fa il presidente croato Franjo Tudjman ha ribadito che i «territori occupati», che spezzano la Croazia in due debbono essere restituiti a Zagabria. Senza questa condizione essenziale non ci sarà alcun accordo.

BALCANI / ALLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE IN SERBIA

La carica dei 4 mila candidati

Presenti anche il Partito del Rock e quello socialdemocratico degli zingari

BELGRADO — La Serbia, repubblica che con il Montenegro fa parte della nuova Federazione jugoslava, si recherà alle urne il prossimo 19 dicembre per rinnovare il Parlamento sciolto lo scorso 20 ottobre (dopo appena dieci mesi di lavoro) dal presidente della Repubblica e «uomo forte» Slobodan Milosevic. La decisione è stata giustificata col fatto che la Camera era ormai ingovernabile. L'esecutivo monocolore minoritario socialista (101 deputati su 250), aveva infatti perso l'appoggio del Partito radicale, movimento ultranazionalista, che fino a quel momento lo aveva salvato nei momenti più delicati con l'astensione.

Il voto sarà affollatissimo: 3.849 candidati per 155 liste espressione di 32 partiti, sei coalizioni e 27 gruppi di cittadini. Il sistema è quello proporzionale, per cui si rischia che vengano eletti personaggi tra i più strani: del «Partito del rock» (promette 24 ore di rock al giorno in tv), o di quello socialdemocratico degli zingari (nei suoi spot pubblicitari un anziano signore baffuto suona il piano e canta melodie gitanes).

Miradi, poi, i movimenti che si rifanno a questa o quella dinastia, a questo o a quell'altro duca o conte. Ma sono episodi folkloristici. La vera posta in gioco è il numero dei deputati socialisti: se, cioè, il partito del presidente avrà o meno la maggioranza ass-

oluta. Il che è quasi impossibile, a meno che non ci sia una attenuazione delle sanzioni prima del 19. In quel caso per gli uomini di Milosevic i 126 seggi dovrebbero essere a portata di mano, altrimenti no.

Da parte sua, l'opposizione non è riuscita a creare un cartello unitario e si presenta in ordine sparso. Appaiono in netto arretramento i radicali (il leader è quel Vojislav Seselj che la scorsa primavera ipotizzò di lanciare missili contro l'Italia) che avevano 73 deputati e dovrebbero scendere intorno ai 30-40. Buona possibilità per il Depos, una coalizione guidata da Vuk Draskovic (quello che qualche mese fa fu picchiato ed arrestato dalla

polizia di Milosevic mentre era alla testa di una manifestazione antigovernativa), sempre più influente, e passato da posizione nazionalista e radicali a lodi ben più moderate. Ma al massimo potrà contare su 6070 seggi, ed appare da escludere una coalizione tra lui e Seselj (sono peraltro vecchi amici, Seselj fu testimone di nozze al matrimonio di Draskovic). Il resto è polverizzato.

L'ipotesi che circola a Belgrado — a parte la voce insistente della «soluzione estrema» dello stato d'emergenza — è quella di un'alleanza tra socialisti e un partito messo su per l'occasione dal comandante Arkan. Oltre a questo gruppetto — con cui, date le caratte-

ristiche, non ci sarebbe trattativa — gli uomini del presidente, che comunque conserverebbe con gelosia il suo ruolo «super partes» potrebbero stringere alleanza, stavolta a costo di una seria trattativa, con il Partito democratico, movimento relativamente piccolo, pragmatico, di taglio conservatore, dotato di molto seguito tra i professionisti. Qualcuno immagina anche una grande coalizione, con dentro il Depos: ma se l'ipotesi può apparire affascinante ed auspicabile, risulta anche molto poco probabile. Ci sarà, dunque, una piccola coalizione con la quale sarà certamente difficile traghettare la Serbia fuori dalla spaventosa crisi che l'attanaglia.

DAL MONDO

Assia: uccide il rivale, gli mozza la testa e la porta alla moglie

BONN — Acccecato dalla gelosia, un soldato americano di base in Germania ha decapitato l'amante della moglie ed ha portato la testa della vittima in ospedale, dove la donna era ricoverata per complicazioni di gravidanza. L'episodio è avvenuto a Fulda, in Assia, ed è stato reso noto da fonte giudiziaria locale. L'autore del delitto e della macabra operazione è un sottufficiale di 26 anni e la vittima un suo commilitone di 21 anni. Secondo la ricostruzione del fatto, il sottufficiale ha scoperto il rivale mentre da una cabina telefonava a sua moglie in ospedale. La vittima ha avuto solo il tempo di dire: «E' arrivato tuo marito», quando il suo superiore, con un coltello, lo ha ucciso e gli ha staccato la testa.

Cile: innestato un pace-maker all'ex presidente Honecker

SANTIAGO DEL CILE — All'ex presidente della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, che domenica scorsa era stato ricoverato d'urgenza in una clinica di Santiago del Cile per problemi cardiaci, è stato innestato un pace-maker. L'intervento, secondo quanto ha reso noto il vicedirettore dell'ospedale Sergio Vaisman, si è svolto senza complicazioni e l'ex leader tedesco potrà lasciare la clinica fra tre o quattro giorni. Honecker, 81 anni e sofferente di un cancro al fegato, risiede in Cile dallo scorso gennaio quando ha potuto lasciare l'ambasciata cilena di Mosca dove si era rifugiato, allorché un tribunale tedesco pose fine al processo nei suoi confronti, affermando che la sua malattia era terminale e che gli restavano solo sei mesi di vita.

Vendita di armi a Saddam Hussein: la Thatcher nega ogni addebito

LONDRA — L'ex primo ministro britannico Margaret Thatcher ha negato che il suo governo sul finire degli Anni Ottanta avesse ufficialmente allentato l'embargo sulla vendita di armi all'Iraq. Deponendo davanti al giudice Richard Scott, incaricato di condurre l'indagine governativa sullo scandalo della vendita di armi a Teheran a dispetto delle sanzioni su questo tipo di prodotti, la Lady di ferro con evidente tono di irritazione ha assicurato che quando nel 1988 si concluse la guerra tra Iraq e Iran vi fu «un cambiamento di circostanze ma non di politica» da parte dell'esecutivo. La Thatcher ha affermato che nel settembre del 1988 dette disposizioni affinché fosse consultata personalmente su qualsiasi cambiamento di politica nei confronti dell'Iraq.

Tokyo: le vaccinazioni dei bimbi non saranno più obbligatorie

TOKYO — Il governo giapponese ha deciso di rendere facoltative tutte le vaccinazioni per i bambini che la legge attuale impone come obbligatorie. La decisione è motivata con i molteplici e spesso imprevedibili effetti collaterali. Il consiglio per la sanità si è espresso in questo senso martedì, e in gennaio il governo provvederà a cambiare la legge sulla vaccinazione preventiva per i bambini che prevede 10 tipi di inoccolazioni fra cui quelle contro influenza, morbillo, poliomielite, rosolia. Sarà lasciata ai genitori la responsabilità di decidere se vaccinare o meno i figli. In ogni caso l'influenza verrà tolta dalla lista poiché nessun vaccino finora si è dimostrato veramente efficace. Al suo posto il consiglio ha proposto l'introduzione della vaccinazione antitettanica.

RUSSIA / UNIONE EUROPEA

Eltsin «sbarca» a Bruxelles in cerca di cooperazione

BRUXELLES — Il presidente russo Boris Eltsin è arrivato ieri a Bruxelles per una visita di due giorni il cui proposito è quello di inaugurare con i dodici paesi dell'Unione europea «nuove relazioni di cooperazione e scambi commerciali», come egli stesso ha detto prima di lasciare Mosca, e per chiarire le linee lungo cui far procedere i rapporti con la Nato. Il capo del Cremlino, alla sua prima visita al quartiere generale dell'Unione, è stato ricevuto all'aeroporto da Re Alberto II del Belgio e dal primo ministro Jean-Luc Dehaene. La sua missione culminerà con la firma di una dichiarazione congiunta con i leader dell'Unione, in vista di un accordo speciale di cooperazione politica e commerciale non ancora messo a punto. «La Russia è stata finalmente riconosciuta», ha detto Eltsin prima di imbarcarsi sull'aereo diretto nella capitale belga, «La Russia è stata accettata dall'Europa».

Andranno tuttavia deluse le aspettative europee di firmare con Eltsin un trattato di piena «partnership» perché non si è riusciti dopo mesi di negoziato a superare tutti gli scogli in materia di scambi commerciali. Le diplomazie europee avrebbero voluto concludere tale trattato tra Russia e Ue per dare una testimonianza concreta del sostegno occidentale a Eltsin in vista delle legislative di domenica prossima in Russia.

Lo scorso giugno Eltsin aveva annullato un vertice con i leader dell'Unione perché i dodici non erano pronti a firmare quest'accordo destinato ad aprire i rispettivi mercati a merci e servizi. Le trattative stanno andando avanti e ieri il vice primo ministro russo Alexander Shokhin ha assicurato che i negoziatori a Mosca avevano risolto quasi tutti i problemi più importanti rimasti sul tappeto. Resta il fatto che, come ha detto la stessa fonte, l'accordo non sarà pronto per la firma prima della prossima primavera. Si tratta, ha spiegato Shokhin, dei tempi tecnici richiesti per le traduzioni del testo nelle diverse lingue.

Oltre alla dichiarazione congiunta sulla cooperazione Russia-Ue, che l'ospite firmerà con il presidente della Commissione europea Jacques Delors e il premier Dehaene, nel corso di questa missione Eltsin potrebbe spiegare alla Nato-i cui ministri degli Esteri sono riuniti a Bruxelles per valutare le forme di collaborazione con gli ex paesi del Patto di Varsavia — qual è la posizione di Mosca rispetto alla Partnership per la Pace. Il progetto di cooperazione militare, considerato un'anticamera per i paesi dell'Europa centrale e dell'Est per accedere eventualmente all'Alleanza, è stato messo a punto alla luce delle obiezioni russe all'ingresso nella Nato cui aspirano molte nazioni dell'Est.

RUSSIA Brutte figure

MOSCA — La televisione è stata impietosa nel mettere a nudo il livello estremamente basso della «civiltà elettorale» della Russia dopo oltre 70 anni di dittatura del proletariato e di dominio incontrastato del Pcus. Le apparizioni televisive dei candidati hanno finito per rivelare in modo palese il carattere improvvisato delle prime elezioni democratiche della Russia postcomunista.

BRUCIA UNA PALAZZINA DI DODICI PIANI

Rogo a Parigi, muoiono 5 bambini

PARIGI — E' di almeno sei morti e una ventina di feriti il bilancio dell'incendio che ha parzialmente distrutto ieri pomeriggio una palazzina di 12 piani e 144 appartamenti del centro di Creteil, nei pressi di Parigi. Secondo il portavoce dei pompieri intervistato in diretta al telegiornale della rete pubblica «France 3», i sei morti sono una madre e i suoi due bambini in un appartamento del sesto piano e tre bambini che abitavano al dodicesimo piano. I feriti sono una ventina,

di cui due gravissimi, e sette pompieri. Secondo il portavoce, solo la metà del palazzo è stata finora controllata dai vigili del fuoco, il che significa che le vittime sono probabilmente di più. L'incendio è scoppiato verso le 16.30 al terzo piano della palazzina per ragioni tuttora ignote e si è propagato ai piani superiori molto rapidamente. I pompieri sono riusciti a spegnere l'incendio verso le 19. La palazzina, costruita 30 anni fa avrebbe dovuto essere restaurata nelle prossime settimane.

AD ADDIS ABEBA

Continuano i colloqui tra le fazioni somale

ADDIS ABEBA — Vengono segnalati passi avanti nelle trattative avviate da una settimana ad Addis Abeba fra le fazioni protagoniste della guerra civile etiopica sotto gli auspicci del presidente etiopico Meles Zenawi: per la prima volta da nove mesi in

qua, si sono incontrati ufficialmente esponenti della Alleanza Nazionale Somala (Ans, capeggiata da Mohamed Farah Aidid) e delle 12 fazioni aderenti alla coalizione nemica di Aidid e capeggiata dal presidente provvisorio della Somalia, Ali Mahdi Mohamed.

NEW YORK — Odiava i bianchi, gli asiatici, ma anche i neri che ce l'hanno fatta a emergere: 35 anni, disoccupato, giamaicano, Colin Ferguson è salito su un treno di pendolari che dal centro di New York rientravano nei sobborghi bene di Long Island. Poco prima della stazione di Merril Avenue a Garden City ha aperto il fuoco alla cieca con una pistola semi-automatica. «Mormorava tra sé boom, bang bang», ha raccontato un testimone. Quattro passeggeri sono morti. Un quinto, una donna di origine coreana, è morta qualche ora dopo. Venti i feriti, due dei quali in gravi condizioni.

E' stato lo stesso Ferguson a usare la parola razzismo», ha dichiarato ieri in una conferenza stampa il capo della polizia della contea di Nassau, Donald Kane. Gli investigatori — ha indicato Kane — sono convinti che il massacro abbia selezionato «di proposito» le sue vittime tra i residenti dei sobborghi borghesi di Long Island. «Ci ha detto che non ha voluto colpire nella città di New York perché ha ammirazione per il sindaco nero uscente David Dinkins».

A bordo del vagone degli orrori c'erano solo bianchi o orientali: erano partiti alle 17.33 da Penn Station, una delle stazioni centrali di Manhattan. Quaranta minuti di viaggio senza scosse, poi l'inizio dell'incubo: «Ha cominciato

Mirava alla testa e al collo delle vittime

a sparare senza dire una parola — ha raccontato un testimone — ricaricando ogni volta la pistola tra le urla della gente».

In preda al panico i passeggeri intrappolati hanno cercato di scappare: invano, perché il conduttore, ignaro della spataria, non aveva aperto le porte del vagone. «L'assassino agiva con metodica freddezza», ha dichiarato un testimone: «Sparava a destra e sinistra avanzando nel corridoio del treno».

Dopo aver svuotato il terzo caricatore Ferguson è stato sopraffatto da tre passeggeri. «La carrozza era una scena da film dell'orrore» ha dichiarato un agente salito a bordo quando i vagoni sono finalmente entrati in stazione — il sangue era dappertutto». Tra i feriti, anche una donna incinta, Lisa Combatti, ormai al settimo mese.

Ferguson, ha reso noto Kane, ha usato contro le sue vittime una pistola senza licenza. L'arma era stata acquistata in California, ma gli investigatori non sono riusciti a ricostruirne il cammino dalla costa ovest all'est. Ha aggiunto che ad-

dosso al giamaicano sono stati trovati appunti che rivelano «ostilità razziale» nei confronti di gruppi etnici e istituzionali: tra questi il governatore italo-americano di New York Mario Cuomo e l'Università Adelphi, dove Ferguson aveva studiato, e che si trova proprio a Garden City. E poi, oltre ai bianchi e agli asiatici, anche gli «zìo Tom» di colore: i neri conservatori che, a suo giudizio, avevano tradito la solidarietà di razza.

Ad evitare che le vittime aumentassero è stata la prontezza di un agente fuori servizio, la cui moglie si trovava anche lei a bordo del treno. E' riuscito a bloccare l'aiuto di altri passeggeri. Dopo una lunga colluttazione il pazzo è stato legato e quindi consegnato alla polizia.

Decine e decine di passeggeri sono stati colpiti da choc e da crisi di nervi tanto che i medici ne hanno consigliato il ricovero.

Nella zona si è radunata ben presto una folla minacciosa, poiché si pensava che lo sparatore fosse ancora nel treno.

Un gruppo di persone voleva linciare e ha tentato di forzare i cordoni predisposti dalle forze di polizia.

Poi, dopo lunghe trattative, un ufficiale di polizia è riuscito a calmare gli animi.

Ma i treni successivi pullulavano di poliziotti in borghese nel timore che si verificassero delle risse.



Il treno dell'orrore pochi istanti dopo la conclusione della sparatoria.

GERMANIA, UN ERGASTOLO

Sentenza esemplare per il rogo di Moelln

Due «skinhead» sono stati ritenuti colpevoli per il rogo in cui persero la vita tre turchi. Inflitti 10 anni al più giovane

BONN — Ad un anno di distanza dal rogo di Moelln, in cui persero la vita tre donne turchi, la Germania ha inflitto una condanna esemplare ai due skinhead ritenuti responsabili di triplice omicidio, tentativo d'omicidio plurimo e grave attentato incendiario: rispettivamente un ergastolo e dieci anni di carcere.

La sentenza emessa dal tribunale di Schleswig, nell'estremo nord della Germania, è la più severa mai applicata da un tribunale tedesco per un attentato xenofobo. Michael Peters, 26 anni, fondatore e militante di un'associazione di estrema destra, dovrà scontare il carcere a vita, mentre al suo compagno, Lars Christiansen, di 20 anni, è stata comminata la pena massima prevista per un minore. In Germania, infatti, la maggiore età per un processo penale è stabilita in 21 anni.

Il presidente del tribunale, Hermann Ehrlich, che aveva posticipato il verdetto per ascoltare un testimone dell'ultimo momento, rivelatosi poi inattendibile, ha dichiarato che nel corso del procedimento, durata sei mesi, è stato provato che i due neonazisti, nella notte tra il 22 e il 23 novembre 1992, avevano appiccato il fuoco alle due case dei turchi a Moelln, presso Amburgo, uccidendo una donna di 54 anni, una giovane di 20 e una bambina di 10 e ferendo gravemente numerose persone.

«Tutti e due erano d'accordo che quella gente doveva morire», ha detto il giudice.

La sentenza ha accol-

to in pieno le istanze della pubblica accusa, mentre la difesa, che ha già presentato appello, aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

I due giovani, accesi sostenitori dell'ideologia nazista, erano stati fermati pochi giorni dopo il rogo e le indagini, nelle quali era intervenuta la procura generale di Karlsruhe, competente per i reati di terrorismo e contro lo Stato, avevano portato ad accertare le loro responsabilità, non solo per quell'attentato, ma per altre azioni xenofobe compiute in precedenza. Il motivo dominante delle loro azioni, spiegano i giudici, è la loro ideologia, portata alle estreme conseguenze, assieme all'ambiente familiare negativo nel quale sono cresciuti. Lars Christiansen, dal canto suo, continua a negare tutto. «Sono contento perché ho la coscienza a posto», ha detto alla Corte, composta da cinque giudici togati, che l'ha condannato. Per quanto riguarda Michael Peters, condannato all'ergastolo, il presidente del tribunale, Ehrlich, prevede la possibilità che egli possa essere rilasciato dopo quindici anni.

«Siamo soddisfatti della sentenza, noi vogliamo vivere in pace con i tedeschi e non in odio», ha dichiarato Ahmed Arslan, un componente della famiglia colpita dal rogo di Moelln. Un rogo che innescò una catena interminabile di violenze in tutta la Germania, scatenando sdegno e rabbia in tutto il paese.

I gruppi neonazisti hanno voluto colpire i turchi in quanto simboli della nuova immigrazione di massa.



Per Michael Peters condanna all'ergastolo.

ALGERIA / GLI INTEGRALISTI UCCIDONO UN CITTADINO BRITANNICO

La strage degli stranieri

L'Unione europea in allarme dopo l'ultimatum posto dai terroristi islamici

ALGERIA / LA CATENA DEL TERRORE

Tre mesi costellati di assassinii

ROMA — Con l'uccisione del cittadino britannico Malcolm David Vincent sale a undici il numero degli stranieri assassinati in Algeria dal 20 settembre in attentati attribuiti a gruppi armati islamici. 20 settembre: due francesi, François Bertelet ed Emmanuel Didion sono rapiti a Elat (400 km ad ovest di Algeri). Vengono ritrovati sgozzati il giorno dopo ad alcune decine di chilometri dal luogo del rapimento.

16 ottobre: due ufficiali russi, Vladimir Vajevny e Aleksandr Orlov, insegnanti alla scuola di difesa aerea di Laghouat (400 chilometri a sud di Algeri), sono assassinati da tre uomini armati all'uscita della loro abitazione.

19 ottobre: tre tecnici stranieri della società italiana Sadelmi, sono rapiti a Tiaret (320 km a sud-est di Algeri). Eliseo Castillo, peruviano, Cesar Guarin, filippino e Alvaro Rueda, colombiano, vengono ritrovati morti due giorni dopo.

2 dicembre: un commerciante spagnolo, Manuel Lopez Bailen, viene ucciso a un centinaio di chilometri a sud di Algeri.

4 dicembre: Larissa Ayadi, cittadina russa coniugata ad un algerino, è assassinata a Djar El Aïa.

7 dicembre: Max Barbot, un pensionato francese, è ucciso a Larbaa, una ventina di chilometri da Algeri.



L'esercito controlla tutte le moschee algerine.

La battaglia fra estremisti religiosi e governo centrale ha causato negli ultimi due anni 1700 vittime. Cresce la tensione

ALGERI — Prosegue l'offensiva del terrorismo islamico contro i cittadini stranieri residenti in Algeria che ha causato quattro vittime in una settimana dallo scade, martedì scorso a mezzanotte, dell'ultimatum posto dal Gruppo islamico armato (Gia) a tutti gli stranieri perché lascino il paese.

Con l'uccisione l'altra sera di un dipendente britannico di una società petrolifera, è salito a undici il numero degli stranieri assassinati dal 20 settembre in attacchi attribuiti a gruppi integralisti islamici.

Nella prima ondata di attentati, tra settembre e ottobre, sono morte sette persone: due tecnici francesi, due ufficiali russi e tre tecnici latino-americani della società italiana Sadelmi. I quattro stranieri uccisi nell'ultima settimana sono un commerciante spagnolo, Manuel Lopez Bailen, una russa sposata ad un algerino, Larissa Ayadi, un pensionato francese, Max Barbot, e un tecnico informatico britannico, Malcolm David Vincent, che lavorava per la Pulman-Kellogg, una società legata da un contratto con la compagnia petrolifera algerina Sonatrach.

Secondo la ricostruzione fatta dall'agenzia algerina Aps, Vincent, 41 anni — il primo britannico ucciso nel paese da quando è esplosa la crisi tra integralisti e governo — sarebbe stato colpito l'altra sera da un gruppo di uomini armati mentre si trovava con la sua auto fermo ad un distributore a Arzew, nell'ovest dell'Algeria.

Sabato scorso un commerciante italiano, Aniel-

lo Castaldo, 50 anni, è stato ferito a colpi d'arma da fuoco e rimpatriato due giorni dopo.

L'ultimatum agli stranieri era venuto dai rapitori di tre funzionari francesi, liberati il 31 ottobre, che avevano comunicato personalmente il messaggio dei loro sequestratori alle autorità. Nel messaggio si avvertiva che non ci sarebbero più stati rapimenti, ma che «ci sarà più violenza che in Egitto», dove numerosi stranieri, in particolare turisti, sono stati uccisi durante il primo semestre di quest'anno.

I Dodici dell'Unione europea si stanno consultando in queste ore per adottare misure comuni a tutela dei cittadini comunitari in Algeria, dove i francesi sono i più numerosi. Diversi governi, tra cui quello italiano, avevano già invitato nei giorni scorsi i rispettivi cittadini a lasciare il paese se la loro presenza non è indispensabile. In Francia, il governo ha esortato ad una «estrema vigilanza», e i maggiori operatori turistici hanno annunciato di aver annullato i viaggi programmati per le feste di fine anno nel Sahara algerino.

Oltre alle undici vittime straniere, almeno 1700 algerini hanno perso la vita nel violento confronto tra estremisti islamici e autorità cominciato due anni fa dopo l'annullamento delle elezioni vinte dal Fronte di salvezza islamico (Fis, ora disciolto). E in queste ultime settimane è stata una preoccupante escalation della violenza, anche se le autorità hanno predisposto un gigantesco apparato di polizia.

SI PROFILA UN RITARDO NEL RITIRO ISRAELIANO DAI TERRITORI

Pace lenta, ma inesorabile

Un arabo assassinato da compatrioti a Gaza, un ebreo ferito mentre pregava

IL CAIRO — Si fa più concreta la possibilità di un rinvio della data - il 13 dicembre - fissata dalla dichiarazione di principi, firmata da Israele e Olp a Washington il 13 settembre per l'inizio del ritiro israeliano da Gaza e Gerico ma, sia pure lentamente, il processo di pace avanza e per domani da Damasco e Granada si attendono segnali importanti di rilancio dei negoziati.

Nella capitale siriana il segretario di stato americano Warren Christopher - che ieri ha compiuto una visita lampo al Cairo rientrando nel pomeriggio in Israele - e il ministro siriano degli Esteri Faruk el Sharaa potrebbero infatti annunciare oggi una ri-

presa nella seconda metà di gennaio delle trattative tra Siria e Israele. Almeno così ritengono fonti qualificate, ma il quotidiano siriano filo governativo 'Teshrin' insiste nell'affermare che i negoziati resteranno bloccati fino a che Israele non si sarà impegnato alla totale restituzione delle alture del Golan e del Libano meridionale.

A Granada, il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il leader dell'Olp Yasser Arafat si incontreranno per la prima volta dopo il 13 settembre, a margine di un convegno dell'Onu sul dialogo tra intellettuali israeliani e palestinesi, intitolato 'La pace, il giorno dopo'. In un colloquio privato di mezz'ora potrebbero decide-

re di rinviare la scadenza di lunedì, anche se Arafat continua a dire che «è sacra».

Potrebbero però annunciare al tempo stesso qualche piccolo progresso sulla questione della liberazione di circa 10.000 prigionieri palestinesi Israele sarebbe pronto a scarcerarne 1.200, esclusi quelli implicati in crimini di sangue, secondo il quotidiano laburista israeliano 'Davar' e un inizio di ritiro israeliano dai territori, sia pure simbolico. Gesti di buona volontà indispensabili perché tra gli arabi nasca un minimo di fiducia nei confronti di Israele, e perché Damasco si senta spronata ad accettare una ripresa dei negoziati.

L'applicazione della dichiarazione di principi è la condizione per porre fine alla violenza nei territori, per dimostrare alla popolazione che sono possibili miglioramenti concreti sul terreno», ha detto ieri al Cairo Christopher, dopo un colloquio di un'ora e mezzo con Mubarak. Ma ha aggiunto che «gli Stati Uniti non avrebbero nulla da obiettare, se uno slittamento della data del 13 dicembre dovesse servire per arrivare a progressi concreti, sottolineando che «prima si comincerà meglio sarà».

In effetti gli estremisti continuano ad alimentare la spirale di violenza. Ieri un negoziante arabo è stato ucciso da suoi compatrioti a Gaza e un

colono israeliano è stato gravemente ferito da due palestinesi a Betlemme, mentre pregava sulla tomba della martirica Rachele.

Altri incidenti tra palestinesi e una cinquantina di seguaci del movimento anti-arabo 'Kach' sono avvenuti a Gerusalemme, dove inoltre centinaia di ebrei ultraortodossi hanno manifestato contro il governo.

Frattanto in Egitto le delegazioni israeliana e palestinese proseguono febbrilmente la lotta contro il tempo per arrivare quanto meno ad un accordo minimo prima di lunedì prossimo, e si fa consistente, secondo il quotidiano 'al Gomhuria', la possibilità di un incontro al Cairo, il 12, tra Rabin ed Arafat.

Un Robinson Crusoe greco davanti alla Turchia

ATENE — Di professione fisioterapista, di natura solitario, a 44 anni, Klimis Mavrides, ha lasciato famiglia e lavoro per insediarsi a Ros, uno scoglio più che un'isola, senza abitanti, ultimo avanzposto prima della costa turca.

Niente telefono, qualche pecora, ma una missione precisa, quella di issare, ogni giorno all'alba la bandiera nazionale greca, a strisce bianche e azzurre.

Ros è sulla mappa, l'ultima delle isole greche, 1575 metri quadrati di superficie a cinque miglia da Castellorizo dove è stato girato il film Mediterraneo, poi la Turchia.

I due paesi da sempre vivono in stato di semiguerra, per gli strascichi della secolare dominazione turca (1453-1821), per l'invasione turca di Cipro nel 1974 e a causa del contenzioso sulle prospezioni petrolifere nelle piattaforme continentali dell'Egeo.

Ankara e Atene rivendicano infatti da anni il diritto di ricerca di gas e greggio proprio al largo delle isole di confine, dove la delimitazione territoriale è quasi impossibile. L'unico compromesso, quello dello sfruttamento in comune delle risorse naturali nelle zone di mare contestate, resta per ora il più lontano.

«Ho fatto di tutta l'isola di Ros, la mia sola dimora», racconta Mavrides dal telefono dell'isola di Castellorizo, dove si reca con la sua barca a motore tre-quattro volte al mese, per le provvigioni: carburante, batterie, scatole, e qualche ricambio di bandiere. La pioggia e il vento d'inverno, il sole, l'arsura estiva, deteriorano le bandiere issate tutto il giorno per tutto l'anno.

Da dieci anni, la bandiera greca non sventolava a Ros, davanti alla costa turca, dopo la morte di Despina Achladioti, l'unica abitante, chiamata anche «khira tis Ros» (lady Ros) e

insignita da più alti onori dello stato greco. Il suo ruolo di alzabandiera e il suo coraggio, anche durante i passaggi della flotta turca che si dirigeva ad occupare Cipro nell'estate del 1974, aveva fatto di «lady Ros» un personaggio quasi storico.

La leggenda la affianca a Manolis Glezos, ex deputato del partito comunista greco, che nel 1941 durante l'occupazione nazista, strappò la bandiera uncinata dall'acropoli per issare quella nazionale. Ricercato riuscì ad evadere dalle mani dei nazisti.

Il fisioterapista e solitario, Klimis Mavrides ha installato un pannello solare che gli procura elettricità sull'unica casetta abitabile, una costruzione di due camere, affiancata da una bassa casupola adibita a ovile e magazzino. In tutto sull'intera isola ci sono tre costruzioni comprese una minichiesetta, dedicata a San Giorgio, e una gettata di pietre, utilizzata

da approdo per lo sbarco, dove è legata la barca a motore del solitario. «Ho 44 anni, racconta il neo «mister Ros», mia moglie è morta, i miei due figli sono alloggiati ad Atene e qui ho il mio daffare». Klimis ha deciso di interrompere la solitudine di un Robinson Crusoe e di ricorrere al telefono per sentirsi «meno abbandonato». Alla centrale di Castellorizo via cavo sottomarino: cinque miglia di tubi e forse ci ripenserà, se l'installazione sarà a suo carico. «Quanto alla bolletta la pagherò, dice, non ho problemi per le scadenze. Ma come farò a segnalare e far riparare i guasti?». Il caso di Klimis è un simbolo della volontà greca di mantenere il controllo della miriade di isole che fronteggiano la costa turca. Negli anni Settanta e Ottanta in quelle acque vi sono stati alcuni «incidenti» fra le due Marine, e in questi ultimi mesi i rapporti fra Ankara e Atene si sono ulteriormente deteriorati.



Modello Gouverneur meccanico, oro 18 ct. quadrante bianco, indici neri rotondi, contatore secondi a ore 6.

Piaget. Il tempo dei valori.

Marzari 1920 Via Roma 3 Trieste

PIAGET

JAILLIER EN HORLOGERIE DEPUIS 1874 GENEVE



Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 9 dicembre 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



GUIDA ALLA SALUTE / STERILITA': CAUSE E RIMEDI - COSA C'E' DIETRO LE STATISTICHE

Dove non volano le cicogne

Da sempre la causa dell'incapacità a generare è stata attribuita solo alla donna. Soltanto dalla metà del secolo scorso si cominciò a pensare alla sterilità maschile come rarissima causa ed è esperienza di tutti come, fino a pochi anni fa, nel vissuto popolare fosse la donna che «non fa i figli» in una coppia sterile. Da pochi decenni è chiaro il principio che la «responsabilità» va divisa almeno al 50 per cento tra uomo e donna, ma è anche chiaro che in alcuni casi quella coppia è sterile mentre gli stessi individui con altri compagni possono generare normalmente. A grandi linee possiamo dire che circa il 10-15 per cento delle coppie nel mondo è sterile. Solo la metà, attraverso ricerche e tecniche varie, può essere recuperata. In circa il 25 per cento dei casi, pur con un adeguato iter diagnostico, non è possibile mettere in evidenza alcuna causa.

Alla sterilità vera e propria vanno aggiunte le cause di ciò che definiamo «infertilità», intendendo l'impossibilità di portare avanti una gravidanza iniziata normalmente.

Queste aride statistiche forse non danno l'esatta dimensione del dramma vissuto da molte coppie, spesso in balia di professionisti, non sempre all'altezza della situazione, o per mancanza di preparazione specifica o per mancanza di onestà. Oggi molto si può fare in fase diagnostica e molto si fa nella terapia con grandi passi avanti nella cura dei disturbi ovulatori grazie a nuovi e più raffinati farmaci. Sempre maggiori spazi vengono acquistati dalla laparoscopia e dall'ecografia che sembra ormai sostituire l'occhio del ginecologo e la mano. Ma quando tutto fallisce, quando le spe-



CAUSE DI STERILITA'

PER LA DONNA

- disturbi dell'ovulazione
- alterazioni anatomiche o funzionali delle tube
- fattori cervicali, uterini, infezioni pelviche
- malattie metaboliche
- endometriosi
- malattie genetiche
- vaginismo (spasmo muscolare involontario che rende impossibile la penetrazione)
- dispareunia (rapporto doloroso)

PER L'UOMO

- difetti nella produzione di spermatozoi (nel numero, forma, motilità)
- difetti nell'emissione degli spermatozoi (per patologie ostruttive o delle ghiandole accessorie)
- disturbi nell'erezione (assente, incompleta, dolorosa)
- disturbi nell'eiaculazione (assente, precoce o retrograda in vescica)

PER ENTRAMBI

- cause inspiegate (25 per cento)
- cause psicosomatiche (5 per cento)
- alterazioni anatomiche congenite o acquisite (in seguito a infezioni, interventi chirurgici mutilanti, tumori)

TECNICHE DI FECONDAZIONE ASSISTITA

Fecondazione artificiale omologa (sperma del marito) ed eterologa (di donatore)
→ inserimento del liquido seminale opportunamente preparato attraverso la cervice uterina.

FIVET: fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione
→ induzione dell'ovulazione (4 o più ovuli), prelievo trans-addominale o trans-vaginale, fecondazione in «provetta», coltura fino a un determinato stadio embrionario, trasferimento in utero per via vaginale (è la tecnica più collaudata).

GIFT: trasferimento intratubarico di gameti:
→ prelevati ovuli e liquido seminale si uniscono e si depositano nella tuba dove avverrà la fecondazione naturale (è l'unica metodica accettata dalla Chiesa cattolica).

ZIFT
→ idem, ma nella tuba si deposita un ovulo già fecondato.

TET
→ idem, con deposito di un embrione iniziale.

Micromanipolazione dei gameti o dei pre-embrioni
→ per i gameti abbiamo delle tecniche (chiamate Zona drilling, Micro-inseminazione, Microiniezione) finalizzate a facilitare, in particolarissimi casi, l'ingresso degli spermatozoi nell'ovulo. La manipolazione degli embrioni prevede il tentativo di trasferimento di materiale genetico, attualmente ancora sperimentale e dai risultati potenzialmente imprevedibili.

ranze di un figlio si infrangono contro le difficoltà più alte, come le tube assenti o chiuse irrimediabilmente, o l'assenza totale degli spermatozoi, o gravi immunizzazioni, o in casi estremi di assenza dell'ovulo, o addirittura in menopausa conclamata, ecco la vera e grande rivoluzione che dal 1978, data di nascita della prima bambina in «provetta», dà la speranza a tutti di creare attraverso le varie e sempre nuove tecniche di riproduzione assistita.

Qui insorgono alcune considerazioni che in parte sono mediche e in parte appartengono alla sfera della bioetica. Le considerazioni mediche, e quindi quelle che noi possiamo trattare, riguardano soprattutto i risultati di tali metodi che hanno percentuali di successo molto variabili, secondo il tipo di statistiche prese in considerazione. In generale si ottengono gravidanze portate a termine nel 30 per cento dei casi trattati, con punte minime dell'1 per cento per alcune tecniche di micromanipolazione dell'ovulo e dello spermatozoo, e punte massime dell'80 per cento di gravidanze cumulative, dopo oltre 20 cicli di trattamento, con inseminazione artificiale.

Quindi attenzione: si deve sapere che 7 coppie su 10 non avranno un figlio malgrado tutto, pur ricordando che la fortuna aiuta gli audaci e chi ha sufficienti risorse economiche, poiché i centri funzionanti a un certo livello in strutture pubbliche sono pochissimi.

Sulle considerazioni etiche non vorrei esprimere pareri, va detto però che la ricerca non può essere frenata da nessuna considerazione morale preventiva. E solo il suo uso che può essere regolamentato.

Alfredo Valentini
ginecologo

MA NON SI SA PERCHE'

Gli spermatozoi «moderni» hanno una marcia in meno

Non è più quello di una volta, il seme spremuto dai maschi d'oggi in fase di orgasmo. Lo scrive in questi giorni l'autorevole rivista scientifica Lancet. Si tratta di una diminuzione quantitativa di volume dello sperma, passato, negli ultimi 50 anni, da 3,40 cc a 2,75 per eiaculazione, mediamente. Ma vi sono anche alterazioni qualitative, con impoverimento di cellule fecondative, di spermatozoi. A cosa si deve questa crescente deficienza constatata dagli andrologi internazionali? Esattamente non lo si sa. Però gli esperti parlano di una amputazione del corredo spermatozoico consistente e diffusa, e su questo fenomeno la loro immaginazione è estremamente fertile. I sospetti avanzati sono questi: si accusano gli estrogeni, da parte di taluni, altri propendono per un aumento delle anomalie morfologiche nei genitali maschili, come la criptorchidia (testicoli trattenuti in addome, per mancata discesa nel loro sacco naturale durante lo sviluppo) e l'ipospadia (anomalie anatomiche maschili, in cui l'uretra sbocca sulla parte inferiore del pene ricurvo, e non sull'apice). Sembra che estrogeni e anabolizzanti introdotti con i cibi (ne è vietata da 10 anni la somministrazione agli animali) continuino egualmente a intossicare le persone. Inoltre pare che cibi che sembrerebbero innocenti, come certi vegetali e soprattutto i funghi, contengano sostanze fito-estrogeniche. Anche la pacifica mucca distilla inconsapevolmente latte pieno di sofito di estrone, per il semplice motivo che essa passa la maggior parte del suo tempo in stato gravidico. Infine molti prodotti chimici presenti nel nostro habitat potrebbero essere potenzialmente estrogenici. Gli esperti per fortuna aggiungono che l'uomo adulto eccezionalmente incapace in questi incidenti che cagionano relativa infertilità. Non così il feto e il neonato, che potrebbero essere estremamente sensibili a questi fattori inquinanti, che possono sviluppare anomalie del tratto genitale in formazione anatomica, con una riduzione delle cellule dalle quali dipende il numero di spermatozoi dell'uomo adulto.

Come si accerta in laboratorio l'infertilità maschile? L'Organizzazione mondiale della sanità ha dettato i criteri-guida per un corretto esame del seme maschile.

Sul liquido seminale (sperma) si devono eseguire le seguenti analisi:
- esame seminale standard, che comprende: spermocitogramma con colorazione (ovvino test), onde identificare gli spermatozoi non vitali; valutazione della integrità anatomica della membrana dello spermatozoo (swelling-test);
- studio in vitro della penetrazione degli spermatozoi in muco cervicale femminile (penetrak-test);
- ricerca di anticorpi antispermatozoi eccezionalmente presenti nel liquido seminale maschile;
- ricerca di anticorpi antispermatozoi adesivi agli spermatozoi;
- esame «seminale» con una tecnica sofisticata (swim-up) per valutare la possibilità di inseminazione artificiale omologa (dal marito);
- spermocultura;
- esami della funzionalità testicolare, ricorrendo alle metodiche di dosaggi ormonali Ria.

r. m.

DIETOLOGIA / CONSIGLIABILE UNA «SETTIMANA STRETTA» IN VISTA DELLE ABBUFFATE

Come sopravvivere al cenone

Un pasto di verdure e fibre per rimediare agli stravizi di giornata - Attenti alla frutta secca

E' tutto un susseguirsi di inviti fra amici per serate o pomeriggi da trascorrere insieme, giocando, chiacchierando ma anche mangiando.

Rinunciare alle lusinghe dei piatti natalizi, dei dolci, della frutta secca, dei liquori è difficile e tutto sommato anche ingiusto. E' possibile però mettere in atto una serie di strategie per gustare al massimo le prelibatezze delle Feste senza ritrovarsi poi, il giorno dopo l'Epifania, terrorizzati guardando la bilancia. Una premessa è indispensabile. Chi regolarmente si nutre in maniera sana ed equilibrata può stare tranquillo: non saranno gli eccessi del pranzo di Natale o del cenone a rovinare la linea; al massimo lasceranno un po' di pesantezza di stomaco, ma un organismo a posto riuscirà tranquillamente a smaltire questi stravizi una volta o due senza neanche far aumentare il peso. Il vero problema è rappresentato da coloro che dal 23 dicembre al 6 gennaio si dedicano quotidianamente a mangiucchiare quel «qualcosa in più» (aperitivi, noci, noccioline e noccioline, salame, dolci avanzati dal giorno prima, tortore, amari, ecc.): piccole cose se prese separatamente, ma che tutte insieme si trasformano in qualche chilo di troppo.

Prima di tutto ecco cosa possiamo fare: prepararci alle feste con una settimana di dieta disintossicante, privilegiando cibi preparati in maniera leggera, pesce, molte verdure e tanta frutta, evitando alcolici, dolci, insacca-

ti o comunque alimenti troppo elaborati. Eccoci pronti adesso ad affrontare il pranzo natalizio vero e proprio e qui possiamo mettere in atto parecchie astuzie: innanzitutto assaggiare poco di tutto — per non rinunciare alle golosità delle Feste — evitando le grandi porzioni che servono soltanto a riempire; limitare gli antipasti che regalano troppi grassi per far posto alle pietanze tradizionali più gustose, consumare il panettone o gli altri dolci caratteristici di questo periodo alla mattina a colazione con il caffè latte o a merenda come spezzafame: lo stomaco vuoto li assorbirà meglio evitando il sovraccarico alla digestione come avviene se li si mangia dopo un lauto pasto.

Un'altra tentazione di questo periodo è la frutta secca: noci, noccioline, mandorle o dolci preparati con questi ingredienti fanno rapidamente salire la quota calorica e quindi vanno consumati con cautela, e non sgranocchiati tutto il giorno.

Inoltre, quando si prevede una cena con amici o un cenone, regolarsi nell'altro pasto della giornata consumando prevalentemente verdure e fibre (i due elementi che più sono carenti nei pranzi delle Feste) in modo da riequilibrare l'apporto nutrizionale della giornata. Basterà poi, dopo l'Epifania, fare un'altra settimana «disintossicante» per riportare l'organismo all'equilibrio nutritivo che dovrebbe avere tutto l'anno.

Pia Bonanni
medico dietologo

osservato in pazienti che avevano seguito un trattamento psicoterapeutico che includeva tecniche di rilassamento, ipnosi e altri esercizi particolari della psicoterapia cognitivo-comportamentale. Oltre a un fatto inerente alle tecniche psicoterapeutiche proposte ed eseguite, il raggiungimento di un maggior stato di benessere è anche connesso con il rapporto psicoterapeutico speciale che si instaura fra terapeuta e paziente. E anche a questo proposito sarà molto interessante verificare attraverso quali «vie», anche organiche, tale rapporto diventa curativo.

Maura Sparro
psicologa

CALORIE CONTENUTE NEGLI ALIMENTI PIU' CONSUMATI DURANTE LE FESTE

Tortellini in brodo (60 g crudi)	200
Polenta al sugo (50 g crudi)	200
Lenticchie (35 g crudi)	114
Tacchino arrosto	331
Gallina bollita	272
Zampone	600
Parmigiano	460
Anguilla	300
Salmone	131
Mascarpone	453
Parmigiano	374
Datteri	253
Fichi secchi	288
Noci sgusciate	334
Panettone	660
Torrone con mandorle	480
Canditi	283
Whisky (un bicchiere da 50 ml)	119
Spumante (un bicchiere da 100 ml)	100

Dove non indicato diversamente, le calorie riportate si riferiscono a cento grammi di alimento cotto

L'OBIETTIVO DELLA COMPATIBILITA' TOTALE

Rene, se il «pezzo» è giusto il trapianto dura una vita

MILANO — La sopravvivenza di un rene trapiantato, che a due anni dall'intervento è oggi considerata dell'80 per cento (dato confermato anche negli altri paesi occidentali), in Italia potrebbe essere portata al 100 per cento, se verrà confermata una indagine che i ricercatori del centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti del Policlinico di Milano hanno fatto utilizzando tecniche di biologia molecolare. Ne ha dato notizia Girolamo Sirchia, direttore del centro milanese, nel corso dell'annuale riunione tecnico-scientifica del Nord Italia Transplant, affermando che «tale risultato potrebbe essere di portata scientifica enorme, il più importante dalla scoperta della ciclosporina (la nota sostanza antirigetto) a oggi».

Il lavoro dei ricercatori, guidati dalla biologa Francesca Poli, cerca di dimostrare che migliore è la compatibilità tra donatore e ricevente, maggiore è la sopravvivenza dell'organo. Così, utilizzando nuove tecnologie di biologia molecolare, sono state fatte analisi retrospettive su campioni di sangue di 431 pazienti (donatori e riceventi) coinvolti in un trapianto in passato ed è stato rilevato che dove la compatibilità era massima il rene è sempre sopravvissuto a due anni. Dall'anno scorso nel centro milanese, per ogni intervento di trapianto di rene, è stato deciso di stabilire la compatibilità fra donatore e ricevente utilizzando solo queste modernissime tecniche di biologia molecolare (anziché usare i tradizionali metodi sierologici), le uniche che consentono di stabilire la compatibilità massima.

Una conferma di questa analisi la si è avuta anche da un altro lavoro del gruppo di Milano, pubblicato sulla rivista «Transplantation», che ha considerato la sopravvivenza a dieci anni. Per questa indagine retrospettiva è stato necessario considerare pazienti trapiantati prima del 1982. Sono state usate le stesse tecniche di biologia molecolare cercando la compatibilità nei campioni di sangue messi a disposizione del trapianto durante uno dei controlli periodici e nel suo rene, che contiene il dna del donatore. «Anche qui — ha detto la Poli — la gran maggioranza dei reni sopravvissuti aveva la compatibilità massima fra donatore e ricevente».

Il rimedio però sembra sia stato già trovato: «I pazienti ai quali sono stati somministrati due milligrammi di melatonina ogni sera hanno ripreso nel giro di una settimana a dormire normalmente», ha reso noto Lavie.

Dallo studio è emerso che gli anziani insonni ma complessivamente sani possiedono

scarsi livelli di melatonina rispetto alle persone con un orologio biologico normalmente funzionante; gli anziani insonni sotto assistenza medica per diverse ragioni sono addirittura completamente sprovvisti dell'ormone.

Nel corso della ricerca, volta a individuare i livelli di melatonina presenti in diverse categorie di persone (giovani e anziani senza problemi di insonnia, anziani sani e malati che ne soffrono), Lavie ha verificato l'assenza dell'ormone negli anziani con gravi difficoltà di sonno.

«E' la prima volta

Se l'anziano ha il sonno disturbato va riparato l'orologio della melatonina

NEW YORK — L'insonnia cronica, un disturbo che rovina le notti di molte persone anziane, è dovuta alla mancanza di un ormone, l'ormone della melatonina che regola i ritmi sonno-veglia nell'organismo.

Un trattamento a base di pillole di melatonina, prese due ore prima di andare a letto — sperimentato nel corso di una nuova indagine scientifica — ha dimostrato di migliorare il sonno di questi pazienti.

«E' la prima volta

sociation, svoltosi a Los Angeles. Nel corso della ricerca, volta a individuare i livelli di melatonina presenti in diverse categorie di persone (giovani e anziani senza problemi di insonnia, anziani sani e malati che ne soffrono), Lavie ha verificato l'assenza dell'ormone negli anziani con gravi difficoltà di sonno.

In molti dei pazienti avanti con gli anni — ha spiegato lo scienziato — la ghiandola pineale deputata a produrre ritmicamente la melatonina non svolge più il suo compito.

Usualmente l'ormone viene rilasciato in grandi quantità durante le ore notturne.

Dallo studio è emerso che gli anziani insonni ma complessivamente sani possiedono

scarsi livelli di melatonina rispetto alle persone con un orologio biologico normalmente funzionante; gli anziani insonni sotto assistenza medica per diverse ragioni sono addirittura completamente sprovvisti dell'ormone.

Il rimedio però sembra sia stato già trovato: «I pazienti ai quali sono stati somministrati due milligrammi di melatonina ogni sera hanno ripreso nel giro di una settimana a dormire normalmente», ha reso noto Lavie.

Una persona con problemi psicologici, stressata, con difficoltà di vita, anche con disturbi psicosomatici ed eventuali malattie organiche può andare da uno psicoterapeuta. Se il professionista è bravo e competente, se il trattamento è efficace, nel tempo la terapia produce dei risultati positivi. Il paziente sta meglio, ha una sensazione di benessere, riesce a guarire o comunque a fronteggiare meglio anche le eventuali malattie organiche. Che cosa è successo? Da un punto di vista psicologico si sono attivati dei meccanismi positivi, il paziente utilizza di più le proprie risorse interiori, i

La psicoterapia ricarica le difese immunitarie

rapporti sociali in genere migliorano. Parallelamente, da un punto di vista biologico e organico avvengono, a mano a mano e nel tempo, dei miglioramenti funzionali che aiutano a raggiungere anche uno stato di migliore salute fisica. Ma quali sono i meccanismi biologici che si possono innescare in concomitanza con un'efficace psicoterapia? Negli ultimi anni sono stati svolti vari studi e ricerche scientifiche su quest'argomento. Uno

di questi, svolto da alcuni clinici dell'Università dell'Ohio, focalizza in particolare le funzioni psiconeuroimmunitarie. Gli stress negativi, si sa, abbassano e rendono meno efficienti le funzioni immunitarie, con conseguenti problemi anche organici. Il ripristino di uno stato di benessere comporta quindi, in questa prospettiva, un rafforzamento delle stesse capacità immunitarie. Questo rafforzamento, risultati alla mano, è stato

osservato in pazienti che avevano seguito un trattamento psicoterapeutico che includeva tecniche di rilassamento, ipnosi e altri esercizi particolari della psicoterapia cognitivo-comportamentale. Oltre a un fatto inerente alle tecniche psicoterapeutiche proposte ed eseguite, il raggiungimento di un maggior stato di benessere è anche connesso con il rapporto psicoterapeutico speciale che si instaura fra terapeuta e paziente. E anche a questo proposito sarà molto interessante verificare attraverso quali «vie», anche organiche, tale rapporto diventa curativo.

Maura Sparro
psicologa

COSTITUITO IL FONDO DI GARANZIA PER I PROGETTI ECONOMICI ITALIANI

TRA SETTE ANNI LA SLOVENIA ENTRERÀ NELLA COMUNITÀ

Miliardi alle imprese In Europa nel 2001

Il finanziamento proviene dalla tranche '93 della legge sulle aree di confine

Il tempo necessario a Lubiana per adeguarsi alle norme Cee

ICAMBI	
SLOVENIA	
Talieri 1,00 = 13,46 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talieri/litro 68,60	
= 952 Lire/Litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 4.500,00	
= 1.212 Lire/Litro	

*Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Si è svolto a Trieste un importante incontro incentrato sul rilancio, o meglio il decollo dell'imprenditoria della comunità italiana d'Istria e di Fiume. Rappresentanti della Farnesina, dell'Università popolare di Trieste, del consolato italiano di Capodistria, dell'Unione italiana, dell'Aipi (Associazione imprenditori italiani dell'Istria) e di due banche, la Cassa di risparmio di Trieste e quella di Udine e Portogruaro, si sono dati appuntamento per discutere sul progetto relativo alla costituzione di un «Fondo di garanzia». Si tratta di un fondo dell'Ui (ottenuto nell'ambito della legge 19/91 e riferito alla tranche per il 1993) a favore dell'Aipi per un ammontare complessivo di un miliardo di lire.

E' in sostanza uno degli auspicati progetti economici che trovano finanziamento nella cosid-

Lo stanziamento complessivo

è di un miliardo di lire

e permetterà di accedere a linee

credizie fino a cinque miliardi

detta legge sulle aree di confine che prevede interventi straordinari per un valore complessivo di 4 miliardi di lire. Una convenzione in merito dovrebbe venir sottoscritta nei prossimi giorni tra ministero degli Esteri di Roma e l'Ui.

Dei contenuti dell'incontro triestino ha parlato ieri il presidente uscente della giunta Uim Maurizio Tremul che ha annunciato l'imminente firma di una ulteriore convenzione tra l'Ui e l'Uipt con il concorso dei due istituti bancari sopracitati. «La scelta

ranza fidi (Congafi), Crechich, il quale ha espresso disponibilità a mettere a servizio l'esperienza dell'ente giuliano. In conclusione Tremul ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Il Fondo di un miliardo sarà gestito da un comitato che avrà l'incarico di scegliere i progetti da finanziare. Sarà composto da rappresentanti dal ministero degli Esteri italiano, dell'Aipi, dell'Unione italiana e delle due banche interessate.

Nel proseguo della conferenza stampa Maurizio Tremul ha informato dell'incontro tra l'Ui e l'Uipt e il Centro medio di Pola, riguardante la costruzione della nuova scuola italiana. Rilevati i segnali positivi sia da Roma che da Zagabria in materia di finanziamenti, sono state esaminate le questioni tecniche per dare il via ai lavori.

Alberto Cernaz

LUBIANA — Conclusi i primi contatti ufficiali tra Slovenia e Unione europea per un accordo che dovrebbe portare il neonato stato a diventare membro della comunità.

Quelli di martedì e ieri, sono stati definiti incontri esplorativi per avviare le trattative che dovrebbero portare in alcuni anni la Slovenia nella Cee. Nella conferenza stampa di ieri, tenuta da Ignac Golob, per la parte slovena, e di Serge Abou, per quella europea, è stato ribadito il reciproco interesse per tale accordo. Secondo Golob, con questi colloqui, la Slovenia sta recuperando il terreno perduto nel '91 quando un analogo accordo venne firmato da Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Cecoslovacchia.

Per Golob, gli attuali contatti sono una dimostrazione che i rapporti tra Slovenia e Unione europea si stanno sviluppando con sempre maggiore rapidità. In sostanza la delegazione guidata da Abou è venuta in Slovenia per conoscere l'esatta posizione delle autorità in merito all'associazione ma anche fare presente alcuni problemi. Infatti, come precisato ieri, le due delegazioni si sono soffermate sulla specificità dell'accordo tra Lubiana e Bruxelles e in particolare sulla fase transitoria che dovrebbe consentire all'economia e alla legislazione della Slovenia di adeguarsi alle norme europee. In tal senso si è parlato di sette anni ovvero del 2001 come data che potrebbe sancire l'entrata dell'Unione europea. Infatti è in quell'anno che scade il periodo transitorio fissato per gli Stati dell'ex blocco sovietico.

Sinora la Slovenia gode di una posizione migliore di quella che non avrà diventando membro associato, ciò perché è tutt'ora considerata Paese in via di sviluppo e come tale gode di un trattamento di favore.

L.B.

L'OPINIONE

Una politica estera tra sbagli e sbadigli

Le critiche aumentano. Di giorno in giorno sono sempre più aspre, a volte feroci. La Slovenia non ha ancora una strategia e, sembra, riguardo ai singoli problemi, nemmeno una tattica in materia di politica estera.

La politica estera slovena non è ancora riuscita a darsi un'identità e, di conseguenza, un programma. Alcuni dicono, anche fra i diplomatici del ministero, che una politica «elastica» è quella che più conviene a un Paese del centro Europa e che pertanto non c'è la necessità di un programma a lungo termine.

Questo, a essere sinceri, non lo dichiarano ma è certo che lo pensano. E così la politica estera slovena va avanti tra sbagli e sbadigli. Non sono poche le gaffe che non dovrebbe permettersi un Paese, che è piccolo ma che ha una buona squadra di diplomatici anche se hanno servito l'ex Jugoslavia. Alla seduta plenaria della conferenza per l'iniziativa centro-europea che ha avuto luogo giorni addietro a Budapest la delegazione slovena ha votato contro l'inclusione della Macedonia nell'organizzazione, nonostante questo Paese sia de jure e de facto già da mesi in questa istituzione immaginaria: le reazioni macedoniche, che vanno dovutamente prese in considerazione anche per il fatto che le relazioni economiche tra la Slovenia e la Macedonia sono migliori e anche



Ljajce Peterle.

più promettenti di quelle con altri paesi e regioni della defunta Jugoslavia. Ma a Budapest è seguita Roma, ovvero la Conferenza a rango ministeriale per la cooperazione e la sicurezza in Europa. La Slovenia era naturalmente presente con una sua delegazione. Purtroppo la sua partecipazione, a quanto si è saputo, non si è sentita e si è appena vista. Il ministro degli Esteri, Peterle, se ne è andato prima del termine e il suo discorso (che non è stato tenuto da lui) non è stato distribuito ai delegati e ai giornalisti.

Tutti i Paesi partecipanti si sono organizzati conferenze stampa (queste riunioni sono una buona occasione per rafforzare la propria «immagine») ma la Slovenia no. Il ministro ha lasciato inopportunamente Roma perché, si dice, aveva altri obblighi a casa. E non è il caso di ripetere che Peterle è più portato a curare gli inte-

ressi del suo partito che quelli del Paese. Fra i vari spunti critici c'è quello secondo cui il ministro (anche come vicepresidente del governo) inaugura con maggior propensione strade e ponti a casa sua invece di costruirli verso l'estero.

Purtroppo la Slovenia ha ancora a che fare con problemi globali che riguardano la sua esistenza. Da una parte incontra difficoltà a entrare nelle organizzazioni e istituzioni europee: ed è interessante il modo retorico e niente affatto convincente in cui vengono ufficialmente presentate e interpretate. Lo si è visto in occasione della visita della delegazione dell'Unione europea, alla quale è dedicato l'articolo pubblicato qui accanto. E dall'altra, purtroppo, la Slovenia non è ancora riuscita, in ambito internazionale, a dissociarsi decisamente dall'ex Jugoslavia. Non è casuale che anche in quest'ultimo periodo si parli e si ripari di una nuova veste dell'ex Jugoslavia, di cui dovrebbe far parte anche la Slovenia. E questa non è soltanto una variante della politica americana.

La strategia slovena in politica estera dovrà essere elaborata con maggiore serietà. E, soprattutto, dovrà poggiare su chiari presupposti. E sarà poi, naturalmente, compito della sua diplomazia di renderla davvero convincente. Il che sinora non è stato.

Miro Kocjan

IL CAPO DIPLOMAZIA SLOVENO PARLA ALLA COMMISSIONE ESTERI

Tv Capodistria, arriva Peterle

Incontro con l'ambasciatore italiano Solari, annunciata una lettera ad Andreatta

LUBIANA — La vicenda Tv Capodistria è stata nuovamente affrontata in sede parlamentare. Dopo la burrascosa riunione della scorsa settimana, la commissione Esteri ha deliberato in merito alle implicazioni internazionali della vertenza tra il programma italiano dell'emittente e i vertici della Rtv. Alla riunione è intervenuto anche il ministro degli Esteri, Ljajce Peterle.

È stato proprio il capo diplomazia a dare la dimensione internazionale del «caso», precisando che la vicenda di Tele Capodistria non è stata discussa dal governo, ma che comunque il ministero degli Esteri si tiene costantemente aggiornato sugli sviluppi. Peterle ha anche afferma-

to di aver avuto un incontro con l'ambasciatore italiano Luigi Solari al quale ha fornito i chiarimenti del caso (ricordiamo che Solari ha avuto anche un incontro durato due ore con Rudi Seligo, presidente del Consiglio Rtv, l'organo le cui decisioni hanno fatto scattare lo sciopero a Tele Capodistria). Il ministro degli Esteri sloveno ha annunciato anche che scriverà a Beniamino Andreatta.

I membri della commissione, impegnati a sbrigare un ordine del giorno di una trentina di punti, alla fine hanno sottolineato che alle minoranze va prestata la massima attenzione indipendente-

mente da quale minoranza si tratti. Per questo motivo la commissione fa presente che la questione dei gruppi nazionali deve essere affrontata con la necessaria dose di sensibilità per evitare una maggiore conflittualità. La commissione ha altresì ricordato che malgrado le promesse, la minoranza slovena continua a non poter usufruire in Italia di ore di programma in lingua slovena.

Comunque anche la riunione di ieri non è trascorsa senza polemiche. Contrari alle conclusioni Zmago Jelencic e Polonca Dobraj, deputati del Partito nazionale sloveno, secondo i quali la problematica della televisione di Capodistria si riduce esclusivamente a questioni finanziarie.

Jelencic è infatti dell'avviso che a Tele Capodistria la logica commerciale sta affossando la lingua slovena.

Del resto ieri è proseguita la serie di incontri per definire lo schema dei programmi dell'emittente istriana per il prossimo anno. Ieri si sono incontrati i consigli del programma italiano e quelli per i programmi nazionali della Slovenia. Ricordiamo che la proposta verrà esaminata prossimamente dal Consiglio Rtv a cui spetta la decisione finale. Ricordiamo che, sospeso lo sciopero, esponenti del programma italiano si erano incontrati a Capodistria con il direttore dei programmi televisivi della Slovenia, Janez

Lombergar. Da questo incontro è scaturita la proposta di compromesso che dovrebbe significare un dimezzamento delle ore di trasmissione in italiano. Infatti il nuovo schema prevede 5 ore e mezzo divise in due fasce dalle 16 alle 18 e dalle 19 alle 22.30. Pur garantendo il livello occupazionale e mantenendo la possibilità di mettere in onda tutta la propria produzione, si tratta di una drastica riduzione che però sarebbe potuto essere ancora maggiore in base alle prime proposte fatte dalla dirigenza dell'ente radiotelevisivo che hanno scavalcato le procedure per poter modificare l'attuale palinsesto di Tele Capodistria.

Loris Braico

IN BREVE

Catturato il ragazzo che lanciò la bomba nel ristorante di Pirano

PIRANO — È stato arrestato martedì la questura di Capodistria ne ha dato notizia appena ieri. J. K. il ventiduenne che aveva lanciato una bomba a mano in un ristorante di Pirano, si trova chiuso in una cella del carcere di Sant'Anna. Dovrà rispondere all'accusa di tentata strage. Non è stato emesso alcun dato sulle generalità e sui motivi che hanno spinto il giovane a compiere lo sciagurato gesto, che per puro caso non si è trasformato in tragedia. Ricordiamo che cos'era successo lo scorso sabato sera nel locale «Pavel» sulla riva piranese: J. K. era entrato nell'edificio da una porta laterale imbracciando un fucile ad aria, che ha puntato contro i clienti, finché non è stato disarmato da un cameriere. A quel punto il colpo di scena: il ragazzo salta su un tavolo e, davanti ai clienti impietriti dalla paura, tira fuori una bomba a mano del tipo M-75 in dotazione dell'esercito. Ne sgancia la sicura e la tira verso un bancone del bar, ma per fortuna la bomba non scoppia. J. K. riesce a scappare e, nonostante le ricerche della polizia, resta nascosto per quasi tre giorni.

Zara: cercasi finanziamenti per il restauro delle logge

ZARA — La loggia della Gran guardia e la loggia della città (stile Sammiceli), monumenti zaratini costruiti nel 1562 e nel 1565, verranno sottoposti tra breve a opera di restauro in seguito ai recenti bombardamenti che ne hanno messo a dura prova la stabilità. Il restauro avverrà sotto il controllo di un comitato di esperti. Prima di procedere ai lavori (mancano ancora i fondi e la scelta degli esecutori) andrà messa al sicuro la collezione etnografica del Museo nazionale. Per far fronte alle spese di restauro il comitato fa affidamento sulla cittadinanza e su benefattori. Per chiunque volesse offrire il proprio contributo presso la «Dalmatinska banka» di Zara è a disposizione il conto corrente numero 35300-620-16-72711.

Sei artisti capodistriani espongono a Verona

VERONA — Sei artisti del Capodistriano parteciperanno a una mostra alla Società Belle Arti di Verona, che si aprirà sabato alle 18. Si tratta dei pittori Apollonio, Mira Licen Krmpotic, e Vran, degli scultori Lenassi e Nemac, nonché del fotografo Jaka Jerasa. La manifestazione è organizzata dal «Lions club» di Capodistria in collaborazione con quello scaligero.

IL PARLAMENTO SLOVENO HA APPROVATO LA LEGGE SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Si voterà entro il '94 per i nuovi comuni

Ma si rischia il caos sulle competenze perché alcuni avranno la delimitazione territoriale ed altri no

ARRIVATI I FONDI AL CENTRO DI RICERCHE STORICHE Rovigno, finito lo sciopero

ROVIGNO — Un segnale positivo da Zagabria. L'ufficio governativo per gli affari interetnici della Croazia ha inviato sul conto del Centro di ricerche storiche di Rovigno dieci milioni e mezzo di dinari equivalenti agli obblighi di ottobre. Un segnale positivo, dicevamo, che fa rientrare lo sciopero proclamato due settimane fa dall'ente rovinogiese in segno di protesta, appunto per la mancata retribuzione dei finanziamenti accordati in precedenza.

La reazione del sindacato del Crs (ente della minoranza che può contare su una biblioteca specializzata di ottanta mila volumi) è stata immediata. Il responsabile sindacale, Marino Budicin, ha dichiarato che «con la chiusura della vertenza i mali finanziari che affliggono l'istituto, a parte questa «ossigenata», perdurano». Se si riuscirà a coprire la quota destinata ai reddi-

ti dei dipendenti resta in forse tutta l'attività di ricerca e quella editoriale. Questa iniezione finanziaria, in sintesi, non risolve tutti i problemi. L'organizzazione sindacale denuncia anche il silenzio totale delle autorità competenti nell'arco dei tredici giorni di sciopero. Nell'annunciare il rientro dello sciopero i dipendenti hanno voluto ringraziare le istituzioni e le persone che hanno sostenuto la loro protesta. Fra questi, lo ricordiamo, a esprimere la propria solidarietà era stato anche l'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia.

Risolto il nodo del Centro storico, resta ancora da sciogliere quello riguardante gli uffici dell'Unione italiana che non ha ricevuto i finanziamenti di Zagabria. Nelle casse dell'U.I. mancano circa undici milioni di lire.

Croazia. Questi ultimi hanno diramato un comunicato nel quale si stigmatizza l'atteggiamento violento delle forze dell'ordine e dei militari.

«Simili episodi — si legge nel comunicato sottoscritto da una ventina di corrispondenti stranieri — gettano fango sull'immagine credibile della Croazia. Attendiamo che le autorità facciano piena luce sulla vicenda, condannando gli autori della vile aggressione alla nostra collega».

Non è tutto perché

LUBIANA — La Camera di Stato del Parlamento sloveno ha concluso il dibattito in seconda lettura della nuova legge sulle elezioni amministrative, una delle leggi di base per la definizione del nuovo assetto delle autonomie locali. Le incognite ancora da risolvere sono tante e riguardano questioni importanti come il finanziamento delle strutture locali, ma alcuni problemi sono stati superati. La bozza di legge sulle elezioni amministrative è stata adeguata alla nuova legge sulle autonomie locali, per cui entro la fine del 1994 le elezioni si svolgeranno in piena regola soltanto nei comuni che tramite referendum saranno definitivamente costituiti

(nei limiti territoriali definitivi) entro il 31 marzo.

In tutti gli altri comuni si svolgeranno le elezioni, ma si rischia una confusione nelle competenze in quanto i referendum sulla loro delimitazione territoriale si svolgeranno soltanto in un secondo tempo, entro la fine di marzo del 1996.

I futuri consigli comunali avranno da 7 a 11 consiglieri nei comuni fino a 3 mila abitanti e da 36 a 45 nei comuni più grandi, di oltre 100 mila abitanti. Se in numero inferiore a 12, i consiglieri verranno eletti con il sistema maggioritario, se superiore a dodici con quello proporzionale. L'elezione diretta del sindaco è prevista soltanto

nei comuni con un massimo di 12 consiglieri. Negli altri casi saranno gli stessi consiglieri a eleggere il sindaco dalle loro file.

Sulla rappresentanza delle minoranze nazionali sono stati accolti entrambi gli emendamenti del deputato italiano al Parlamento sloveno, Roberto Battelli. Il primo prevede che nei comuni dove vivono le minoranze italiane e ungheresi sia la stessa minoranza a eleggere i propri rappresentanti, mentre il secondo precisa che il numero di consiglieri della minoranza deve essere pari a un decimo dei componenti del Consiglio, o al minimo un consigliere.

Un altro difficile argomento all'ordine del gior-

no è stato la proposta di modificare la legge costituzionale per portare alla fine del 1994 il termine ultimo per armonizzare le leggi alla nuova costituzione slovena. La proposta è stata bocciata, la scadenza per l'armonizzazione delle leggi resta la fine del 1993. In questo modo però si rischia il caos in quanto ben 170 leggi non saranno in armonia con la Costituzione. Per la Corte costituzionale si prevedeva un anno di duro lavoro. A favore della modifica si sono espressi 41 deputati, 6 i voti contrari, ma per approvarla sarebbe stato necessario il consenso di due terzi del numero complessivo dei deputati della Camera, che sono 90.

f. d.

ZAGABRIA, ENNESIMO INQUALIFICABILE EPISODIO DI VIOLENZA PERPETRATO DA MILITARI E AGENTI DI POLIZIA

«Sfratti armati»: malmenati una giornalista e un cameraman

ZAGABRIA — Non soltanto a Spalato, Fiume e nelle località istriane dilagano gli «sfratti armati», ma il fenomeno si è esteso a tutta la Croazia, anche nella capitale. E di mezzo ci vanno non solo le famiglie cacciate via, ma i giornalisti, che vi assistono per denunciare queste violazioni violazioni di diritti dell'uomo. Il 3 dicembre scorso, la corrispondente croata dell'Associated Press è stata selvaggiamente aggredita mentre a Zagabria stava assistendo allo sloggio della famiglia Melkic. La donna è stata circondata da un gruppo di poliziotti militari e di soldati che l'hanno trascinato per i capelli, gettandola malamente a terra. Non contenti, hanno colpito alla bocca un cameraman che stava filmando lo sfratto. La botta gli è stata inferta con una videocassetta, sottrattagli in precedenza. L'episodio ha lasciato di pietra i testimoni oculari, ovvero numerosi rappresentanti di organizzazioni per la tutela dei diritti umani, come pure alcuni corrispondenti di testate straniere accreditati in

Croazia. Questi ultimi hanno diramato un comunicato nel quale si stigmatizza l'atteggiamento violento delle forze dell'ordine e dei militari.

«Simili episodi — si legge nel comunicato sottoscritto da una ventina di corrispondenti stranieri — gettano fango sull'immagine credibile della Croazia. Attendiamo che le autorità facciano piena luce sulla vicenda, condannando gli autori della vile aggressione alla nostra collega».

Nel contesto, Ivan Zvonimir Cicak, presidente del Comitato di Helsinki croato, ha reso noto l'abuso perpetrato nei confronti di Darinka Mitutinovic di Zagabria, appartenente alle unità speciali del Ministero degli Interni e colpita da un ordine di sfratto mentre si trovava in prima li-

nea, sulle alture del Velebit. La documentazione sarebbe sospesa è perciò sono stati informati Josip Manolic, presidente della Camera degli Regioni del Sabor, Ivic Palsalic, consigliere presidenziale e il generale Janko Bobetko, capo di Stato maggiore dell'Esercito. L'alto ufficiale ha chiesto che lo sfratto sia rinviato ma la «pesante» raccomandazione non ha avuto esito, dando a intendere che nel Paese esiste un potere parallelo oppure si tratta di schegge impazzite, fuori da ogni controllo.

Presentazione a Pirano del libro di Pirjevec

PIRANO — La Comunità degli italiani di Pirano e l'Unione dei circoli culturali sloveni di Gorizia hanno organizzato per oggi alle 18, la presentazione del volume del prof. Jozse Pirjevec «Il giorno di San Vito». Pirjevec, nato a Trieste nel 1940, dopo gli studi alle Università di Trieste e Pisa, compie ricerche scientifiche a Lubiana e Vienna e dal 1971 insegna Storia dell'Europa Orientale. Il volume che verrà presentato a Casa Tartini, analizza la travagliata storia della Jugoslavia. Interverrà all'incontro il senatore Darko Bratina.

MOLTI, TRA CUI FONTANINI, AUSPICANO IL RICORSO ALLE URNE PER UNA NUOVA STABILITÀ

A qualcuno piace il voto

Ma lo statuto non consente a breve lo scioglimento del consiglio - Elezioni fra un anno?

GORIZIA

Un convegno sull'Europa dopo Maastricht

GORIZIA - La dinamica del Mercato unico, programmato dal primo gennaio 1993 e l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht non sono riuscite ad esaudire le aspettative e le convinzioni di quanti credevano nella realizzazione dell'Unione Europea. Su questo tema l'amministrazione provinciale di Gorizia ha promosso, per sabato prossimo, nel quartiere fieristico, un convegno internazionale. Tra gli altri parteciperanno Alain de Benoist, scrittore e giornalista, Jvo Peeters, presidente del Centrodocumentazione e informazione delle relazioni internazionali di Bruxelles, Silvio Devetak, direttore del centro europeo per gli studi etnici regionali, Hans Joachim Bodenhofer, docente all'università di Klagenfurt. Aprirà i lavori il presidente della giunta Pietro Fontanini.

TRIESTE - La voglia di voto sembra aver contagiato anche la Regione. Ma a quanto pare è una voglia un po' difficile da soddisfare, per lo meno nell'immediato. Anche se pare ormai davvero impossibile che questo consiglio duri tutti i cinque anni previsti dalla legge.

Già all'indomani del voto dello scorso giugno molti politici avevano constatato l'assoluta non corrispondenza tra la realtà politica rappresentata nel Palazzo e la realtà che si andava rapidamente trasformando nella società civile. La nuova legge elettorale, al suo debutto a giugno, è apparsa subito vecchia.

Così, in questi giorni di fronte alla necessità di dare più stabilità al governo regionale molti consiglieri hanno pensato all'ipotesi di nuove elezioni. Lo stesso presidente della giunta Pietro Fontanini, partecipando lunedì sera a Tricesimo a un dibattito, ha fatto capire che anche la Lega Nord approverebbe il ricorso alle urne.

«Se ci fanno cadere, andremo a elezioni», ha infatti commentato Fontanini, accennando alla possibile crisi, aggiungendo comunque che prima occorrerà una modifica dello statuto regionale con legge costituzionale.

Insomma, senza fare troppi i veggenti, e soprattutto traducendo le parole di Fontanini e le interpretazioni legislative,

è possibile immaginare che questa voglia di voto porti intanto al mantenimento di un governo di esaltazione pubblica (con la Lega o senza la Lega), per dare il tempo al parlamento (sperabilmente a quello nuovo) di approvare con legge costituzionale le modifiche allo statuto regionale. Solo così si potrebbero indire nuove elezioni, magari con una normativa rivisitata, visto che le proposte non mancano.

L'attuale statuto del Friuli-Venezia Giulia prevede infatti che il consiglio regionale possa essere sciolto soltanto con decreto del presidente della Repubblica «per gravissimi motivi di ordine pubblico». Per tutto ciò, secondo anche gli esperti del Palazzo, ci vorrebbe almeno un anno. Sempre che non si verificano i sopracitati «gravissimi motivi di ordine pubblico».

Oggi come oggi soltanto la bocciatura del nuovo bilancio e la mancata approvazione entro il 31 dicembre dell'esercizio provvisorio potrebbero portare a una soluzione così estrema. Senza documenti contabili (reali o provvisori) si bloccherebbe infatti del tutto la vita della Regione: dagli investimenti al più normale pagamento degli stipendi degli stessi dipendenti.

Ma questa ipotesi sembra davvero lontanissima dalla realtà. Come lontana sembra anche la soluzione di una crisi sempre più vicina.

Federica Barella

IL PRESIDENTE SULL'ANNUNCIATA CRISI

«Toccare la Friulia ha innervosito molti»

TRIESTE - Il Pds rischia di cedere vittima dei giochi della partitocrazia, nella Dc ci sono ancora molte facce vecchie, il Psi non si vuole togliere il vizio della regia occulta e per quanto riguarda i Verdi sarebbe ora che passassero dalla polemica alla logica. Ecco il Fontanini-pensiero di questi giorni. Il capo dell'esecutivo regionale non sembra turbato dai terremoti annunciati e dalle voci che vorrebbero già vicino il suo addio alla presidenza della Regione e invita tutti, «amici e nemici», a una riflessione più attenta della realtà, assicurando che lui stesso è convinto che in questo momento per la Lega Nord, quasi per assurdo, sarebbe molto più facile e conveniente stare all'opposizione.

«Che ci provino loro a stare al governo», affermava calmo il presidente Fontanini martedì scorso, transitando nei corridoi del palazzo del consiglio, mentre in qualche stanza gli esponenti degli altri partiti cercavano di cucire una nuova maggioranza, che a quanto pare però non vuole nascere.



Pietro Fontanini

Il capo dell'esecutivo non è infatti sorpreso da quanto accade. «Nel momento in cui abbiamo 'osato' toccare la gestione della Friulia (la finanzia regionale), spiega Fontanini, qualcuno si è innervosito. E' ovvio che adesso ci vogliono togliere il potere. Ma per farlo stanno usando metodi che poco hanno a che vedere con la politica. Preferiscono parlare di quello che non abbiamo fatto. Perché invece non si confrontano su quello che abbiamo fatto? La Regione ha una gestione finalmente tra-

sparente e sul lato pratico non si può certo dire che settori quali la sanità o la cultura siano rimasti inattivi. Per non parlare delle iniziative incentrate sui problemi dell'occupazione».

Fontanini chiede quindi un confronto politico basato sui contenuti, tenendo comunque conto anche dei riflessi nazionali. «Non capisco che cosa si voglia costruire qui in regione, se anche in sede nazionale i giochi sono più che mai aperti. Perché allora non consentirci di continuare a lavorare fino a quando tutto sarà meglio definito? D'altra parte tra un mese in consiglio sparirà un partito, la Dc, che lascerà posto all'incognita Partito popolare».

Chiusura quindi anche verso il Partito popolare regionale che già si annuncia vicino a Segni? «Non siamo chiusi e non siamo aperti a nessuno. Ci confrontiamo sui fatti. E basta. Inoltre ci tengo a ricordare che quando il dc Degano è stato eletto presidente del consiglio ha ricevuto anche i voti della Lega Nord».

fe.ba.

ACCORDO TURISTICO ITALO-AUSTRIACO

Pramollo, progetto per un grande polo

Servizio di

Matteo Contessa

PONTEBBA - Dell'idea originaria si parla da tempo, un paio di anni fa è stata messa su carta e proposta dalla K.L.I., società austriaca composta dagli azionisti della località turistica di Nassfeld-Pramollo: allargare al versante italiano il comprensorio costruendo nuovi impianti di risalita, piste e strutture ricettive per creare un carosello di piste ancor più qualificato, aggirare il grande ostacolo del valico confinario (che oggi, con i suoi lunghi tempi d'attesa nei momenti di punta è il più grosso problema per turisti e operatori) e mettere in collegamento i due versanti di passo Pramollo, trasformandola in stazione internazionale. Trovando una soluzione definitiva, ovviamente, anche al problema della strada che da Pontebba sale al passo. Gli austriaci, forti del miliardo di scellini all'anno di giro d'affari che Nassfeld realizza e convinti del notevole ritorno finanziario che un investimento del genere avrebbe, erano disposti a fare anche tutto da soli e interamente a loro spese, ma il presidente della giunta regionale Fontanini, al quale il progetto è stato riproposto dopo che nella primavera '92 sia Turello che Francescutti si erano picchiati, ha introdotto qualche novità. Ponendo come condizioni pre-

scindibili un progetto per rivitalizzare turisticamente l'area Tarvisio-Monte Lussari e la partecipazione italiana all'iniziativa. La K.L.I. non ha battuto ciglio ed è nato così il grande progetto italo austriaco, finanziato da capitale interamente privato e del costo complessivo di una quarantina di miliardi di lire, per fare di Pramollo-

Nassfeld e Tarvisio-Monte Lussari un unico grande polo turistico collegato, gestito in maniera sinergica sulla falsariga del Dolomiti Superski.

La società mista (a responsabilità limitata) è già stata pianificata, sebbene non ancora ufficialmente costituita. Avrà un capitale sociale di 2 miliardi di lire, con divisione delle quote di partecipazione al 50%. Le quote austriache saranno tutte della K.L.I., ovviamente, mentre quelle italiane saranno divise tra operatori di Pramollo (50%), Pontebba spa, società di Pontebba (40%) e operatori di Tarvisio (10%), capeggiati da Werner Krivcic.

Ma l'avversaria più grande di questo grande progetto è la burocrazia regionale, che tra indecisioni e iter notoriamente lunghi tiene lontani i tempi di realizzazione. Proprio lunedì scorso c'è stata una riunione tra assessore regionale alla pianificazione tra Regione, Comune di Pontebba e Pontebba spa, quest'ultima in rappresentanza degli operatori, per tentare di accelerare il più possibile i tempi per le autorizzazioni regionali. Ma la necessità di prevedere variazioni della pianificazione territoriale, da inserire poi nel Piano urbanistico regionale (se tutto va bene occorreranno almeno 13-14 mesi), non permetteranno l'entrata in funzione dei primi impianti di risalita previsti dal progetto prima del 1995.

REGIONE

Recuperati 554 milioni di garanzia fideiussoria

TRIESTE - La Regione ha recuperato 554 milioni di lire derivanti da un contributo assegnato nel 1988 alla società «Lussari» di Tricesimo per i lavori di ristrutturazione di un albergo, con la garanzia fideiussoria della società assicuratrice «La Fondaria». Essendo la società fallita, con la conseguente impossibilità di finire i lavori, la Regione ha richiesto l'incameramento dell'importo fideiussorio, che originariamente era di 500 milioni, saliti a 554, come previsto dalla polizza, per gli interessi di mora.

IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

La «prova» che gli Avari incendiarono Cividale

CIVIDALE — Il sottosuolo di Cividale riserva ancora notevoli sorprese che vengono alla luce in modo fortuito, mancando da sempre una grande campagna di scavi archeologici che ne faccia riemergere i grandi tesori della cui esistenza numerosi e qualificati studiosi si dicono certi.

Questa volta è toccato proprio all'area del museo cividalese a essere interessata da scoperte archeologiche. Durante i lavori di sottofondazione di muro di cinta del Palazzo dei Provveditori Veneti furono scoperte antiche strutture murarie, oggetto di indagine della Soprintendenza regionale negli anni 1987-1988. Lo scavo ha portato alla luce quasi integralmente un complesso abitativo di età romana (III sec. d. C.) e altre strutture medievali. È stata inoltre accertata la presenza in tut-

ta l'area interessata di una zona sepolcrale. Sono 14 le tombe a inumazione ritrovate e una di queste, la n. 12, conteneva lo scheletro di una fanciulla che aveva ai lati del cranio un paio di orecchini, del tipo ad anelli, databili tra il VI e il VIII secolo. Ma il pezzo forte dello scavo è rappresentato da uno strato di consistente spessore di bruciato attestante un incendio che gli esperti della Soprintendenza sono propensi a datare al 610, ovvero la prova della distruzione di Cividale da parte degli invasori Avari. I risultati di questo interessante scavo sono stati illustrati ieri presso la sede del Museo archeologico nazionale di Cividale, nell'ambito della IX Settimana per i beni culturali e ambientali, alla presenza dello stesso Soprintendente Franco Bocchieri.

Sergio Paroni

MAZZETTE PAGATE PER LA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE ENEL DI STEVENA' DI CANEVA

Tangenti, il Psi regionale alla sbarra

Tra i rinviati a giudizio Alessandro Colautti ex segretario e Piero Zanfagnini ex sindaco di Udine

Artigianato al «femminile» in fiera a Pordenone

PORDENONE - E' dedicata in gran parte all'imprenditoria femminile la 19/a edizione del Salone dell'artigianato delle regioni di Alpe Adria, che è stata inaugurata ieri nel quartiere fieristico di Pordenone dall'assessore regionale Ezio Sedran. L'area dedicata all'«impresa rosa» - la padiglione «D» - presenta infatti le molteplici espressioni della creati-

vità femminile nel campo della piccola impresa, oltre a stand di enti, associazioni e istituzioni del settore.

Sedran, inaugurando la rassegna pordenonese, ha parlato tra l'altro del momento difficile che l'artigianato sta vivendo ed ha annunciato l'intenzione della giunta di proporre un progetto organico per il settore.

PORDENONE — Tangentopoli di nuovo alla sbarra: il maxi rinvio a giudizio interessa questa volta l'ex stato maggiore regionale del Partito Socialista, coinvolto qualche mese fa da un'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito a proposito di mazzette pagate per la costruzione della centrale Enel di Stevena di Caneva, un appalto di circa 12 miliardi. Dinnanzi al giudice per le indagini preliminari Monica Boni, compariranno: Alessandro Colautti, 39 anni, ex segretario vicario del Psi, Pierluigi Saporetto, 47 anni, consigliere d'amministrazione della Cooperativa Costruzioni di Bologna, Piero Zanfagnini, 61 anni, ex sindaco di Udine e un tempo segretario regionale del Psi, Rodolfo Giorgetti, 41 anni, membro del direttivo regionale del Psi, Giovanni Donigaglia, 53 anni, Paolo Modesti, 42 anni, Giulio Donati, 54 anni, Umberto Dragone, 59 anni, funzionario Enel, Ruggero Polese, 64 anni e Roberto Albano, 35 anni, entrambi imprenditori pordenonesi.

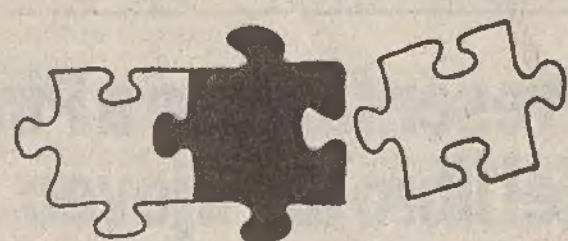
Per Donati, Polese, Albano e Modesti il pubblico ministero ha prospettato un quadro accusatorio se-

condo il quale questi ultimi, in concorso fra loro, avrebbero consegnato a due funzionari Enel di Roma — Paolo Tamburrini e Fulvio Ulisse — la somma di 80 milioni di lire affinché l'aggiudicazione dei lavori alla centrale Enel andasse a buon fine. Modesti è chiamato inoltre a rispondere, assieme a Colautti, Donigaglia, Giorgetti, Zanfagnini e Saporetto di essersi attivato affinché alla segreteria del Psi giungessero gli ottanta milioni in violazione alle norme sul finanziamento pubblico ai partiti. Il passaggio sarebbe stato più o meno questo: Saporetto avrebbe richiesto a Modesti (capo area del consorzio Ccc in Friuli-Venezia Giulia) di reperire la somma. Quest'ultimo avrebbe girato la somma a Donigaglia della quale divenne poi beneficiario Saporetto e, a sua volta, Giorgetti. Nelle mani poi di Colautti il denaro sarebbe stato utilizzato in parte a copertura delle spese per la campagna elettorale del '92 e, per la restante parte, a beneficio delle casse del Psi regionale. Con l'assenso di Zanfagnini.

Massimo Boni

Federazione Regionale degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia
COMITATO REGIONALE GIOVANI IMPRENDITORI DELL'INDUSTRIA

IL PASSAGGIO GENERAZIONALE NELLE IMPRESE FAMILIARI



Sabato 11 dicembre 1993
Villa Manin di Passariano
Codroipo (Udine)

PROGRAMMA

- 9.15 Registrazione partecipanti.
- 9.30 Apertura lavori.
MASSIMO PETTARIN
Presidente Comitato Regionale
Giovani Imprenditori dell'Industria
- 9.45 L'imprenditorialità in Regione e il problema della successione. Risultati di un'indagine.
MARZIO STRASSOLD
 Rettore dell'Università di Udine
- 10.30 Le imprese familiari: aspetti critici per il successo e la continuità.
ALFREDO AMBROSETTI
- 12.30 Testimonianze di imprenditori.
RICCARDO ILLY
GIORGIO BELTRAME
PAOLO FANTONI
- 13.00 Conclusioni.
ALDO FUMAGALLI
Presidente Nazionale Giovani Imprenditori Confindustria

Moderatore: ENZO CAINERO

IL PARROCO DI TURRIACO MOTIVA IL NO AL POETA FRIULANO

«Pasolini è stato anche un dissacratore»

MONFALCONE - Ieri mattina, nella cerimonia per la riapertura della chiesa di San Rocco, don Graziano Masini non aveva proferito verbo sulla vicenda del suo rifiuto a far leggere i versi di una poesia di Pier Paolo Pasolini, ritenuti scabrosi. Ha preferito farlo invece ieri pomeriggio per iscritto, inviandoci una cartellina dattiloscritta per spiegare le sue ragioni. «Il pre-giudizio sta in chi non

accetta che si possa toccare anche una sola poesia, perché scritta da un mostro sacro a lui caro. Io non ho nulla contro il personaggio Pasolinidice don Marini-ne contro la sua opera complessiva. Ma non avere qualche riserva su ciò che talvolta ha scritto o detto sarebbe da idolatri, se non da esaltati. E' noto a tutti, o dovrebbe esserlo, che nella sua veemenza rivoluzionaria è stato anche un dissacratore, talvolta».

Don Graziano ne ha per tutti, a partire da Gian Maria Bugatto che ha aperto la polemica. «Il signor Bugatto avrebbe potuto scegliere un'altra poesia, sempre di Pasolini, più adatta ad una chiesa appena benedetta. Non è questione di cultura, ma di sensibilità e buon senso, un rispetto che si deve anche a chi di cultura non ne ha tanta. La Ballata delle madri, con la sua visuale di parte, se la vadano a procla-

mare nei teatri o sulle piazze: in una chiesa no, per favore. Non si può strumentalizzare un luogo sacro per farne cattedra di cultura». Don Marini incalza: «Una certa intelligenza, caro Del Bello, non può pretendere di imporre i suoi canoni culturali a tutti e dove deve accettare la cultura di lei. E, caro don Valle, non me la sento di accettare tutto ciò che il pur bravo Pasolini ha scritto: non è Bibbia e lui non è Dio. Uno scrit-

to che afferma che si può «esser felici odiando chi...» o che uno può «esser beato tradendo...» non può essere accolto tra le visuali cristiane. Io comprendo la vostra passione culturale - conclude don Graziano - ma voi rispettate la mia idea cristiana che non sa vedere alcuna felicità nella rivoluzione dell'odio e del tradimento, verso nessuno». E al suo fianco una presenza importante: l'arcivescovo Bommarco.



FESTA DELLO SCI ALPE-ADRIA
SULLA GERLITZEN-CARINZIA
domenica 12 dicembre 1993

Con discoteca sulla neve e apertura della pista agonistica e apertura della nuova halfpipe per gli appassionati di snowboard

GERLITZEN-KANZELBAHN - Annenheim presso Villacco
INFO TEL.: 0043/4248/2400, orario 8.45-17.00

Manifestazione del sindacato di polizia: troppi e duri i disagi ai valichi di frontiera

UDINE - Oltre duecento aderenti al Libero sindacato di polizia (Lisipo), provenienti da tutta la regione, hanno manifestato a Udine di fronte agli uffici della quarta zona polizia di frontiera (da cui dipendono i settori Polizia di frontiera della nostra regione) per protestare «contro il disinteresse dei vertici dell'amministrazione per i problemi che interessano gli operatori di polizia in servizio ai valichi e nelle zone disagiate». In un comunicato, il Lisipo afferma che da anni il sindacato di polizia sta conducendo una durissima battaglia per dare dignità professionale ed operativa agli uomini della polizia di stato costretti ad operare in situazioni difficilissime. Una delegazione ha incontrato il dirigente, dott. Giordani, al quale ha ribadito la propria protesta ed ha preannunciato una ma-

nifestazione nazionale a Roma. Il Libero sindacato ritiene «semplicemente vergognoso» che vi siano operatori di polizia in servizio ai valichi di frontiera ed in altre zone disagiate, con vestiario totalmente inadeguato alla rigidità del clima. In un paese, afferma ancora il Lisipo, dove sono spariti miliardi di tangenti, si vedono quattro soldi per non far crepare dal freddo dei servitori dello stato. Ad esempio «cosa è stato fatto per la caserma di Ferneti dove l'acqua entra da tutti gli infissi; o per consentire al personale in servizio a Villa Opicina di consumare il pranzo o la cena». Altre domande, conclude il sindacato, potrebbero essere poste al ministero dell'Interno e al dirigente della zona Polter di Udine, ma tutto rimarrebbe senza risposta.

DUE AVVISI DELLA PROCURA MILITARE PER LA FUGA DI NOTIZIE

La talpa del distretto

Nel mirino un maresciallo del distretto e un candidato del cartello di Staffieri

Servizio di
Corrado Barbacini

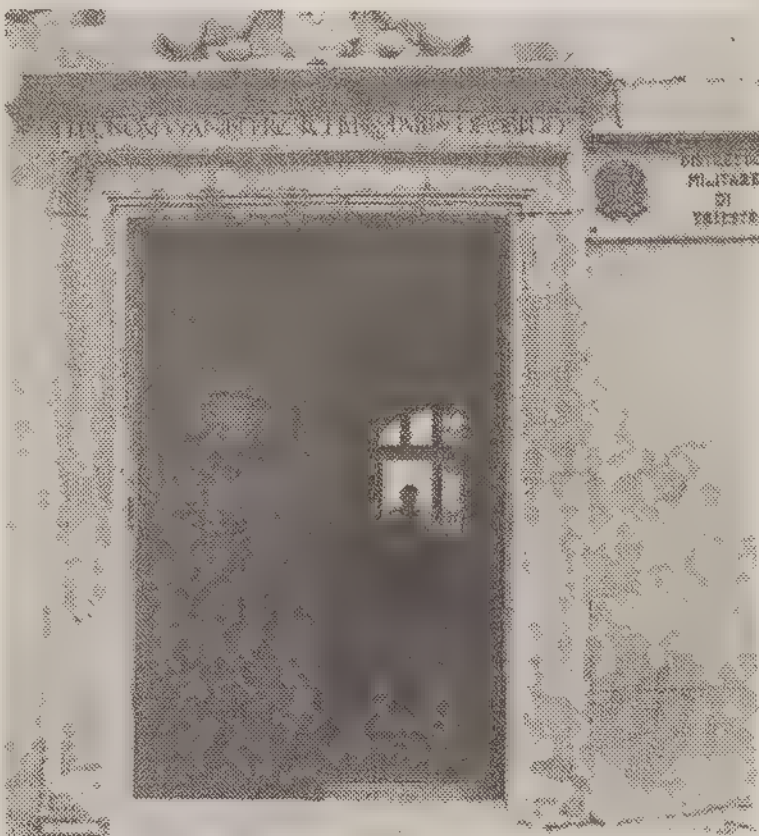
Il sindaco Illy e l'esonero dal servizio militare: doveva essere uno degli assi elettorali giocati della lista che faceva riferimento al comandante Staffieri. E invece si è verificato l'effetto boomerang: chi voleva colpire è stato colpito.

Due avvisi di garanzia sono stati notificati dai carabinieri per conto della procura militare di Padova a un maresciallo del distretto di Trieste e a un componente del cartello di Staffieri. Il reato ipotizzato dal sostituto è di divulgazione e concorso in divulgazione di notizie coperte dal segreto. Nel mirino è finito Ennio Cotognini, sottufficiale in servizio nel reparto contabilità e materiali del distretto di via Castello. Dell'altro avviso non si conoscono le generalità. Si sa solo che il suo nome compariva nel cartello di Staffieri. Potrebbe essere una persona collegata ad ambienti militari. Sul suo nome viene mantenuto il massimo riserbo. «Non posso dire nulla. Ma nel giro di poco tempo l'indagine sarà chiusa e conoscerete anche quel nome», ha affermato il giudice Dini, cercando di smorzare i toni della polemica.

Ma come potrebbero essersi svolti i fatti? Il candidato del cartello del comandante Staffieri si sarebbe recato al distretto, per rivolgersi al maresciallo. «Ma è vero che Illy non ha fatto il militare?». «Certo — potrebbe aver risposto l'altro — in quanto è stato esonerato per sindromi strutturali, nevralgiche, isteriche e ossessive, insomma per l'articolo 22». Da qui a tirare fuori dall'archivio la pratica sull'esonero di Riccardo Illy il passo è stato breve. E così quei dati, oggetto dell'inchiesta

del magistrato militare, sono poi finiti a Roma nel dossier utilizzato dal parlamentare missino Massimo Gasparri che, nella circostanza, aveva presentato ai ministri della Sanità e dell'Interno due interrogazioni contro il candidato Illy. A fare scoppiare la "grana" è stato il colonnello Luciano Monaco, comandante del distretto di Trieste, il quale si era subito reso conto del fatto che quelle notizie riservate riportate nell'interrogazione di Gasparri non potevano che essere uscite proprio da quegli uffici. L'ufficiale ha allora "notiziato" la procura militare di Padova e così è scattata l'inchiesta. «Non ho nulla da dire. Io rispondo solo al mio comando», ha dichiarato il maresciallo Cotognini confermando il ricevimento dell'avviso di garanzia. «Non credevo che i giornali lo sapessero. Ne parlerò — ha aggiunto — con il mio avvocato». Poi disperato ha detto: «Rischio trent'anni della mia carriera per una leggerezza». Già, potrebbe essere stata proprio una presunta leggerezza del sottufficiale, all'origine della fuga di notizie. «È un buon militare ed è moralmente distrutto per questa storia», ha detto di lui un commilitone. In sostanza Cotognini potrebbe aver accettato il richiedente in quanto in qualche modo suo collega. E come si fa a dire di no a un ex commilitone?

Ma c'è di più: l'esonero di Illy sarebbe stato regolare. La procura avrebbe infatti accertato che Illy è stato esonerato per un semplice esaurimento nervoso; quindi nessuna grave turba psichica. Lunedì Cotognini e il candidato saranno sentiti dal magistrato. Poi potrebbero scattare le richieste di rinvio a giudizio. E sarà fatta chiarezza.



Il distretto di via Castello. (Italfoto)

GASPARRI

«Non c'è segreto»

«Sono ancora in attesa della risposta dei ministri competenti all'interrogazione parlamentare che ho presentato sul caso Illy», ha dichiarato l'on. Gasparri. «Prendo atto — ha aggiunto — dell'apertura di un'inchiesta, che non mi riguarda, ma prendo soprattutto atto del fatto che nessuno, Illy compreso, ha fin qui potuto smentire le affermazioni contenute nella mia interrogazione».

TRENTA RAGAZZI OCCUPANO DA IERI L'EX MENSA COMUNALE

Scoppia in via Gambini un piccolo Leoncavallo

Chiedono uno spazio per iniziative culturali e "vigilano" sulle carrozze della collezione di Henriquez

A BUIE Dondoli sequestrati

Gli agenti di confine croati hanno bloccato a Plovania (Buié) un triestino, Gualtiero Barbo, 47 anni, mentre tentava di contrabbandare 103 chili di dondoli. I pregiati molluschi erano oc-

Servizio di
Arianna Boria

«E, per favore, nel suo pezzo non tiri fuori il Leoncavallo. I centri sociali autogestiti hanno ognuno la sua storia. Noi, con Milano, non c'entriamo niente». Su quello che non sono, i membri del "Collettivo per gli spazi sociali", che da ieri mattina alle 9 occupano lo stabile comunale in via Gambini 10, hanno le idee molto chiare. Non sono solo ragazzi, tanto per cominciare. Il gruppo che si è costituito in assemblea permanente (circa una trentina di persone) è composto da studenti, studenti-lavoratori, disoccupati, operai, precari. Non sono tossici e, a scanso del probabile ostracismo del quartiere, prima ancora di quello delle forze dell'ordine, premettono subito che il loro motto è «No all'eroina». Non sono nemmeno vandali e mostrano con soddisfazione il grosso lucchetto con cui hanno chiuso l'ala dell'edificio dove sono custodite alcune carrozze della collezione di Henriquez. «Per noi è come se non esistessero chiarisce bellicosamente una ragazzina minuta non le guardiamo neanche. A parte lo stato in cui sono lasciate...».

A proposito del Leoncavallo, però, i ragazzi del Collettivo, non li abbiamo proprio potuti accontentare. Se la storia è diversa, i segni esterni del disagio ricordano un copione già letto troppe volte in questi mesi. Un lenzuolo bianco sulla porta, stanzoni vuoti e raggelanti, gli slogan sulle pareti, come quel «potere operaio» mezzo mangiato insieme all'intonaco, che testimonia un'altra sfortunata occupazione del '77, quando i componenti dell'allora Circolo proletario giovanile furono fatti sgombrare dalle forze dell'ordine. «Io allora avevo 14 anni — ricorda un vete-

rano, che di lavoro, quando il lavoro c'è, fa il fonico — e per un breve periodo questo edificio è stato un centro di socializzazione. Poi ci hanno mandato via e gli enti pubblici si sono ricordati che esisteva, mettendoci le carrozze. Adesso vogliamo creare uno spazio di aggregazione aperto a tutti, di tutte le età, anche agli abitanti della zona, dove fare musica, studiare, dove poter battere un tesi di laurea al computer senza dover pagare un sacco di soldi, o fare una festa senza per forza finire nei tradizionali circuiti consumistici».

Hanno fame di comunicazione gli occupanti di via Gambini. Questa sera, alle 18, terranno una conferenza stampa

Il neosindaco

sporge denuncia

ma temporeggia

sullo sgombero

e poi, alle 18.30, assemblea aperta a tutti per spiegare gli obiettivi dell'occupazione. Primo: a Trieste mancano gli spazi per i giovani e le giunte del passato non hanno fatto niente per risolvere il problema, perseguendo una politica di privatizzazioni e di interessi speculativi. Secondo: le cattedrali nel deserto (leggi: stadio di Val-

maura, centro "Giulia", future Stocktown e Polis) hanno fagocitato aree urbane in nome di interessi privati, identificando i servizi con banche e centri civici, quasi che i bisogni si risolvessero nei depositi e nelle carte bollate. Terzo: i problemi della socialità non si eliminano elevando l'età di accesso ai ricreatori. «Esiste tutta una fascia di popolazione — testimonia un operaio del Collettivo — che non ha più vent'anni perché non rientra nemmeno tra gli anziani. Sembra che, con l'ingresso nella cosiddetta età in cui si mette su famiglia, cessi per tutti l'esigenza di stare insieme. Io non voglio chiudere in casa e guardare la televisione. Per questo sono qui». Dopo la denuncia arrivano

le proposte. Nell'ex mensa dell'Ente comunale assistenza, separati da un lucchetto dal carro funebre di Francesco Ferdinando, gli occupanti vorrebbero creare un centro aperto, un punto di aggregazione dove «produrre» iniziative culturali, sotto la loro diretta responsabilità e senza nessuna intromissione dei partiti.

Fa un freddo cane in via Gambini. Un paio di candeline nell'ingresso e una luce sporca che spiove attraverso le lastre, sotto la scritta «Anarchia» vecchia di quindici anni. Nessuno ha voglia di farsi fotografare né di dire il suo nome. Anche le occupazioni barricate, la smania di finire sui giornali appesi agli striscioni e alle finestre delle case occupate, sembrano morte quindici anni fa. Qui il «Collettivo» non ha nomi né facce. Dell'occupazione, stampa e tv sono state informate subito, ma poi tutti di schiena davanti agli obiettivi e alla telecamere. E in giro c'è anche un papà che tiene d'occhio la situazione, non si sa mai.

Nel pomeriggio il sindaco Illy è andato a parlare con gli occupanti. «Ho cercato di convincerli che sono disponibile al dialogo, se torniamo nella legalità — ha dichiarato, dopo circa un'ora di «trattativa» —. L'occupazione abusiva è un atto illecito e questa mattina, come ho detto anche a loro, sposterò denuncia. Domani ci incontreremo nuovamente. Mi sono stati chiesti due giorni di tempo perché possano riflettere e ho accettato. Dopodiché valuterò se fare un'ordinanza di sgombero. Quello che ho cercato di spiegare però — ha concluso Illy — è che se si vuole parlare con una persona è importante non darle prima uno schiaffo. Altrimenti, è probabile che questa risponda con un pugno».

SABATO

Studenti in corteo: i "rossi" e i "neri"

Si profilano nette le differenze ideologiche in base a cui gli studenti triestini aderiranno alla protesta organizzata per sabato in tutta Italia. Il Fronte della Gioventù preannuncia un corteo studentesco di protesta contro la riforma della scuola volta da Dc e Pds. Il ritrovo è fissato alle 8.30 in via Muratti. Ma il Comitato studentesco nel frattempo ha ufficializzato in una nota la posizione in base alla quale prenderà parte alla mobilitazione di sabato. Il Comitato «ribadisce la piattaforma della manifestazione convocata alla vigilia dell'anniversario della strage fascista di piazza Fontana, contro il decreto Jervolino e il decreto 288, contro una scuola mercificata, per il diritto allo studio e alla formazione di un sapere critico, per la riappropriazione della scuola da parte degli studenti». Infine, il Comitato sottolinea la propria «presa di coscienza seria e ragionata, al contrario del Fronte della Gioventù che, convocando autonomamente una manifestazione, ha come unico fine la strumentalizzazione demagogica e la provocazione di studenti liberi e indipendenti».

IN SALITA DI GRETTA 2

Stabile in fiamme

Casuale scoperta di un deposito di motorini rubati

Rogo in salita di Gretta 2 nel tardo pomeriggio di ieri. Le fiamme, di probabile origine dolosa, hanno aggredito uno stabile, fortunatamente disabitato, che dà anche su via Tor San Pietro. Distrutti il primo, il secondo piano e il tetto. I pompieri, al comando del caposquadra Nunzio Concas, hanno lavorato a lungo per evitare crolli.

Un'ispezione per accertare l'eventualità di focolai ho portato alla scoperta, in un'area erbosa interna, di un capannone in cui erano depositati motorini di probabile provenienza furtiva e pezzi di ricambio. La Polizia ha avviato indagini.



Lo stabile aggredito dall'incendio. (Foto Sterle)



Lo striscione che annuncia l'occupazione dello stabile di via Gambini. Falce e martello, invece, sono un "retaggio" storico dell'altra occupazione, nel 1977. (foto Sterle)

VINCI VIAGGI CON GODINA

1° premio

MALDIVE Viaggio e soggiorno per due persone (9 giorni)

2° premio

MAROCCO Viaggio e soggiorno per due persone (8 giorni)

3° premio

UN MILIONE in buoni acquisto da utilizzare nei negozi Godina e Fantasia entro il 30.6.94



Natale alla grande con Godina: per ogni importo di lire 50.000 spese nei negozi Godina e Fantasia ricevi una cartolina VinciViaggi: basta compilarla con nome, indirizzo, telefono, e imbucarla nell'urna-concorso presso lo stesso punto vendita entro il 31 dicembre.

L'estrazione avverrà il 18 gennaio, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

IN COLLABORAZIONE CON **UTAT VIAGGI**

Godina
GODINA: VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3
FANTASIA: VIA CARDUCCI 14, CORSO SABA 16

OFFICIATO DAL VESCOVO Il rito dell'«Infiorata», messaggio di pace e di speranza



Il rito celebrato in piazza Garibaldi. (Italfoto)

La preghiera dell'Angelus. La breve omelia. Il canto religioso finale. Anche quest'anno, in piazza Garibaldi, si è consumato il tradizionale rito dell'«Infiorata». Ieri mattina - in occasione della festa dell'Immacolata Concezione - fedeli, enti, gruppi e associazioni hanno deposto ai piedi della stele mariana degli omaggi floreali che si sono andati accumulando ai piedi del monumento.

A mezzogiorno il momento più atteso: i vigili del fuoco hanno lavorato per sistemare un cuscino di fiori all'apice della «Madonna d'oro». Mentre una piccola e variegata folla - anziani soli, mamme con bambini, famiglie intere - si è andata raccogliendo attorno al vescovo Bellomi e ad alcuni rappresentanti delle autorità cittadine - fra cui il neosindaco Illy - per assistere alla cerimonia officiata dallo stesso vescovo. Che al di là delle formule di rito ha speso poche, ma significative parole di speranza per il futuro dei fedeli e di tutta la società.

Ricordando la ricorrenza del 39.º anno di celebrazione dell'«Infiorata», organizzata grazie all'iniziativa e alla meravigliosa costanza - ha rimarcato Bellomi - del Centro Italiano Femminile, il vescovo si è rivolto a Maria chiedendole di donare una concordia che regni «fra i singoli e fra le famiglie» traducendosi in quella «pace sociale di cui oggi c'è tanto bisogno».

Rivolgendosi la sua orazione a Colei che «incarna la purezza della persona e dei costumi», il vescovo non ha dimenticato di citare «le rughe» che solcano una società «che sta o cade, che progredisce o si degrada nella misura in cui tutti i suoi membri sanno individuare un ordine condiviso». Una società che oggi vede insinuarsi fra le sue pieghe «in maniera preoccupante rancori e offese, anche violente». Tutti atteggiamenti e azioni che equivalgono, ha sottolineato il vescovo, a «mancanza di rispetto, sospetti e sfiducia che sembrano tormentarci in maniera esasperata».

Un invito a sotterrare inimicizie e rivalità, dunque, che il presule ha voluto estendere ancora una volta nel giorno che segnava la ricorrenza del sedicesimo anniversario del suo ingresso nella diocesi. Un invito subito affiancato a un pensiero per chi soffre: famiglie divise, figli abbandonati, giovani sulla strada della devianza, persone oppresse da quella solitudine e da quell'anonimato che troppo spesso caratterizzano la vita quotidiana. Tutti soggetti ai quali la Chiesa, ha concluso Bellomi, guarda «con particolare tenerezza».

L'ELEZIONE A SINDACO DELL'INDUSTRIALE E' VISTA CON GRANDE FAVORE DAI MEDIA D'OLTREOCEANO

«Trieste fucina del nuovo»

Il capoluogo giuliano come laboratorio in cui sperimentare l'eliminazione dei bizantinismi della politica italiana

LOS ANGELES — Negli ultimi vent'anni la stampa americana non ha destinato particolare attenzione ai fenomeni elettorali italiani. Paese instabile, impossibile da comprendere, l'Italia veniva presa per ciò che era: una nazione che — mirabilmente — si era arricchita, con un Vaticano fortissimo, il più potente Partito Comunista d'Occidente, terroristi, mafiosi, portaborse, neo-fascisti e onorevoli Cicciole. Il tutto mescolato in una salsa Usa che finiva in trentesima pagina con qualche incomprensibile dichiarazione di De Mita, o chi per lui, che gli statunitensi irridevano.

Ma dal novembre del 1989 la storia è cambiata. Con il crollo del Muro di Berlino e la dissoluzione del comunismo, il mondo occidentale è diventato più globale e meno propenso a cedere al ricatto della diga anticomunista. Gli americani hanno capito che per sopravvivere nel mondo d'oggi bisogna studiare la geografia, perché spacciare croati per bosniaci, ucraini per lituani o piddessini di Reggio Emilia per rozzi burocrati di Kiev può essere un tragico errore, soprattutto in termini di business, ciò che interessa di più.

Lentamente (ma costantemente) l'Italia ha conquistato le prime pagine dei giornali, grazie a Di Pietro, alla dissoluzione della Dc e alle sconfitte della mafia.

«L'Italia va a sinistra» hanno titolato tutti i giornali all'indomani delle elezioni di domenica: ma il giorno dopo si sono iniziate originali analisi del voto mai espresse prima sull'Italia. E Trieste è diventata la punta di diamante del cambiamento all'italiana, per più motivi. Sta al confine con la Slovenia, è mitteleuropea per tradizione, il suo nuovo sindaco è un manager,

puro imprenditore che — secondo il Washington Post — «senza alcun dubbio giocherebbe alla pari con Richard Riordan, il sindaco di Los Angeles, proprietario della Mattel giocattoli». In California Riccardo Illy è stato presentato come il primo «tycoon» italiano al potere, laddove «tycoon» sta per «magnate», ricco imprenditore che persegue l'organizzazione e la produttività invece dei bizantinismi della politica.

Dan Rather, direttore del telegiornale di Cbs, esperto in politica este-

ra, ha le idee molto chiare in proposito: «Riccardo Illy è la prima figura politica italiana autonoma del Nord, che fa da contraltare a Leoluca Orlando a Palermo. Trieste è il simbolo della cultura imprenditoriale italiana e allo stesso tempo della sua decadenza. Un sindaco che si è arricchito vendendo caffè — che non è una materia prima italiana — merita il rispetto di tutti».

Anche a Cnn son rimasti colpiti, attaccando Bassolino e Sansa («vecchie cariatidi comuniste gattopardizzate») e defi-

nendo Illy — sono parole di Larry King, il più importante talk-showman Usa — «un manager capace di far coagulare su di sé forze diverse, da cattolici liberali a vecchi socialdemocratici, da giovani ex comunisti a imprenditori che non si identificano più con la corrotta Dc. Un uomo che riesce a vendere chicchi di caffè in grande stile, può anche saper rimettere in piedi una città il cui porto potrebbe diventare uno dei centri commerciali più importanti del mondo. Se Riccardo Illy vince la sua scommessa, altri imprenditori si candideranno e l'Italia entrerà nella società post-moderna a pieno titolo».

Insulti a Bassolino e Cacciari, definiti dal Wall Street Journal «fantasmi di un'Italia ideologica antistorica»: il quotidiano della borsa ha esaltato la figura di Riccardo Illy. Con il beneficio dell'inventario, dice

l'editorialista economico Sonnenberg, «se non altro il popolo triestino ha dimostrato maturità: invece che per pormo dive o nipoti di dittatori, ha votato per un manager, un uomo che sa leggere la borsa valori, sa che cos'è un fondo di investimento, ha tutte le possibilità di tirar su una città che cent'anni fa era meta d'affari e oggi è il teatro di un'Europa scomparsa. Il business può rimettere in piedi Trieste, ed è decisivo per tutti. Il profitto è contagioso, e se Trieste vince la sua partita, la voglia di capitalismo attecchirà in Slovenia e in Croazia: è l'unico modo per fermare il massacro in Bosnia-Erzegovina; dando l'esempio di buon governo dove c'è pace. Riccardo Illy ci sembra il tipo di uomo di cui l'Italia ha bisogno. Purtroppo Ciampi sembra suo nonno. Forse è per questo che andranno a elezioni generali a febbraio».

Sergio Di Cori

Non era un «nonsenso» ma soltanto «buonsenso»

«Alla guida dell'amministrazione comunale mi riprometto di usare un metodo basato sul buonsenso...»: così aveva ovviamente scritto ieri il neosindaco Illy ai nostri lettori. Un refuso (fra i tanti) ha trasformato però il «buonsenso» in «nonsenso». Ci scusiamo col sindaco e i lettori.

CONFERENZA DI PIER VIRGILIO DASTOLI ALL'UNIVERSITA'

Il dopo-Maastricht, le strade percorribili

Sembra proponibile anche una revisione «in retromarcia» del trattato - Blocchi contrapposti

SI AFFIDERANNO ANCHE AD ALTRE CITTA'

Ridistribuite le gerenze Ras

Cambia nuovamente la struttura operativa della Ras a Trieste. La trasformazione (limitata — sembra — all'operatività, mentre dovrebbero rimanere intatti i livelli occupazionali) riguarda la gerenza collocata all'interno del palazzo di piazza della Repubblica, che ospita prevalentemente uffici amministrativi.

Qualche mese fa c'era stata una polemica (peraltro successivamente rientrata) fra la Direzione generale di Milano e i sindacati locali, in relazione alla riduzione di organico della Direzione per l'estero di Trieste: stavolta i toni sembrano decisamente più morbidi, al punto che i sindacalisti non hanno ancora assunto una posizione ufficiale.

In sostanza il cosiddetto «portafoglio» della gerenza, cioè il patrimonio rappresentato dalla clientela ammini-

strata e gestita da piazza della Repubblica, dove vengono materialmente effettuati i pagamenti delle polizze, potrebbe essere suddiviso fra gerenze diverse, parte di Trieste, parte di altre città. La ricchezza della gerenza di Trieste, costituita dal numero di clienti che fanno riferimento agli uffici di piazza della Repubblica, verrebbe in altre parole distribuita in aree diverse del Paese. Ciò avviene perché generalmente le gerenze, che sono dirette da un dirigente della compagnia che si avvale dell'opera di dipendenti di diritto della società assicuratrice, hanno come interlocutori contrattuali le grandi aziende, i clienti che necessitano di polizze particolarmente complesse e hanno rapporti con broker assicurativi, localizzati nei punti più disparati del territorio nazionale. La Ras sembra inten-

zionata invece ad affiancare ai clienti di questo tipo i gerenti che agiscono sullo stesso territorio, in modo da favorire la qualità del rapporto.

La scelta dell'azienda si scontra però in questo caso con l'interesse che hanno i sindacati di mantenere a Trieste il maggior numero possibile di polizze, perché dalla quantità del volume d'affari deriva anche la necessità di un organico adeguato. In ogni caso la Direzione, centrale della compagnia di assicurazioni, che con Trieste ha un rapporto particolare in quanto la Ras i suoi primi passi li ha mossi proprio in città, ha già fatto sapere che non ci saranno modifiche nei livelli occupazionali.

L'altro ieri c'è stato un primo incontro, in sede locale, fra direzione e sindacati: oggi è previsto un ulteriore approfondimento.

U. SA.

Avanti o indietro nel dopo-Maastricht? Il complesso dibattito sulle possibilità di attuazione o revisione del trattato di Maastricht è stato al centro della conferenza tenuta, all'ateneo triestino, da Pier Virgilio Dastoli, responsabile del Parlamento europeo per le organizzazioni non governative e vicepresidente del Movimento federalista europeo. Organizzato dall'Istituto di Diritto internazionale e dalla sezione triestina del Movimento federalista, l'incontro ha tracciato un quadro completo delle varie posizioni governative assunte sul percorso da intraprendere in relazione all'Unione europea.

«Benché il trattato di Maastricht sia ufficialmente in vigore — ha spiegato nella sua introduzione Giorgio Conetti, docente di Diritto internazionale alla facoltà di Giurisprudenza — la sua attuazione non è così scontata come può sembrare. Chi legge i giornali si rende conto che è proponibile anche una revisione in retromarcia del trattato». Difficile, perfino per i giuristi affrontare questo tipo di trattato che individua competenze e attribuzioni, ma inserisce elementi nuovi

come il principio di sussidiarietà. Un'innovazione che pone la maggiore utilità come criterio discriminante nei casi di concorrenza di competenze tra Comunità e Stati.

«Spesso chi insegna diritto comunitario — ha aggiunto Luigi Daniele — si trova a rincorrere una realtà che fatica a trovare il proprio inquadramento nel quadro giuridico. E deve prepararsi ad affrontare una nuova revisione già prevista nell'articolo 119 dello stesso trattato». Una revisione che — ha assicurato Dastoli — avverrà ben prima del 1996, data precedentemente stabilita. Anche perché il trattato, che è stato immaginato e negoziato tra il 1988 e 1991, ha dovuto tener conto di alcuni mutamenti di enorme portata. «Nel 1988 — ha precisato Dastoli — mentre il governo dei Dodici discuteva dell'Unione economica europea, nei Paesi dell'Est il comunismo cominciava a scricchiolare. E con la sua caduta i Paesi della Comunità hanno dovuto affrontare il duplice aspetto dell'unione economica e politica. Attualmente sono già in atto dei negoziati per allargare l'Unione alla Norvegia, l'Austria, la Svezia e la Finlandia, mentre ri-

mancono in lista di attesa ancora una decina di Stati. E' chiaro — ha proseguito Dastoli — che un trattato concepito per una comunità di 12 Stati non è adeguato a una più ampia».

Ed è questo punto che emergono due tendenze di pensiero contrapposte sul trattato. La prima, accreditata dal governo dell'Inghilterra, si schiera a favore di un'unione europea allargata al massimo con un'area di libero scambio ove i rapporti sono regolati su principi di competitività di concorrenza. La seconda, sostenuta dal movimento federalista, che sostiene all'estensione dell'Unione europea, il necessario rafforzamento delle istituzioni comuni e vede la possibilità di una revisione che accentui gli elementi istituzionali comuni del trattato.

Effettivamente oggi, quest'ultima posizione non è sostenuta da nessun governo e il blocco attuale si forma tra i quattro Paesi grandi, tesi a difendere e a garantire il proprio potere, e i Paesi piccoli che rischiano di uscire fortemente penalizzati dalle ultime correzioni istituzionali messe in atto.

Erica Orsini

COLONI

«Né della Dc né del Pds: la vittoria è della città»

«Il sindaco non se lo è aggiudicato né la Dc né il Pds, ma tutta la parte della città che ha voluto dare un segnale, sul piano del metodo, completamente nuovo, di apertura verso la società e di grande significato democratico». Questa l'analisi del voto di domenica nelle parole di Sergio Coloni. Il deputato triestino, in un'intervista pubblicata ieri dal «Popolo», sottolinea l'estremismo perenne di una destra che deve la sua sconfitta anche a un'intolleranza verso la minoranza slovena e ad atteggiamenti estemporanei e pericolosi nei rapporti coi paesi vicini. Coloni sottolinea con soddisfazione che il serbatoio elettorale costituito dalla Lega non si è riversato verso il blocco egemonizzato dal Msi: noi valutiamo che l'elettorato leghista che ha votato, almeno per metà, ha scelto Illy. Un dato che il sottosegretario al Tesoro valuta come apprezzamento per la scelta di un uomo nuovo fuori dai partiti. Deciso poi, per Coloni, il rinnovamento cui la stessa Dc si è allineata: un rinnovamento che le ha permesso di aumentare di un punto i voti a suo favore. Coloni — che sottolinea la sua intenzione di non ricandidarsi alle prossime politiche — vede nella vittoria di Illy un insegnamento valido anche per il suo partito. «Dobbiamo per prima cosa superare il professionismo della politica e poi scegliere persone capaci, trasparenti, con una forte partecipazione popolare». La Dc, conclude Coloni, che «in qualche posto ha fatto finta» di volersi rimettere in discussione, ha compiuto invece a Trieste una scelta decisiva.

ANCHE IERI, FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Il turista incappa sempre nei musei chiusi

E i pochi che sono aperti limitano le visite al mattino. L'eccezione abita soltanto a Miramare

Riccardo Illy l'ha dichiarato, appena eletto, alla grande platea televisiva nazionale e agli inviati dei maggiori quotidiani: bisogna far scoprire agli italiani quant'è bella Trieste, attirare i flussi turistici sarà uno dei nostri impegni. Ma se non se n'è già accorto, il sindaco senza cravatta dovrà ben presto scoprire una realtà che anche e forse soprattutto in questo settore è fatta di inefficienze. E farci i conti.

Prendiamo i musei, che in ogni città baciata da vocazioni turistiche costituiscono una parte non piccola del potenziale messo in campo per attirare la massa dei «forestieri». Ieri, festa religiosa dell'Immacolata Concezione, usata da legioni di italiani per l'ultimo ponte vacanziero prima della sacra accoppiata Natale e Capodanno, a Trieste i musei aperti si contavano sulle dita di una mano. Al mattino. Perché di pomeriggio, la città che di mitteleuropeo ha soltanto il passato e i palazzi (non certo l'efficienza) proponeva un black-out quasi asso-



luto. Rapida carrellata. Al museo di storia naturale di piazza Hortis era annunciata una mostra di fossili: peccato che fosse chiuso. Ugualmente chiuso il museo del Mare di via Campo Marzio. Chiuso anche il museo della Risiera di San Saba. Chiuso, stavolta per restauro, pure il museo Sartorio di largo Papa Giovanni. E dire che nei giorni festivi i musei comunali dovrebbero essere aperti.

Aperto era il museo del Castello di San Giusto, ma soltanto dalle 9

alle 13: lo hanno visitato una cinquantina di persone. Stessa affluenza e stesso orario di apertura al pubblico per il museo del Risorgimento di via XXIV Maggio (dietro piazza Oberdan), dove era anche in programma una conferenza. Solo tre ore di tempo, dalle 10 alle 13, per quanti volessero ieri visitare il museo teatrale Schmidl di via Imbriani, dove si è svolta anche una visita guidata. Stesso orario, dalle 10 alle 13, al museo Revoltella di via Diaz, dove evidentemente gli entusiasmi estivi che avevano portato all'apertura della terrazza sono già andati in letargo.

In questo panorama non certo incoraggiante, l'unico museo che fa anche questa volta, come quasi sempre, la sua bella figura è quello storico del castello di Miramare: ieri era aperto dalle 9 alle 16, non stop, e nonostante la giornata grigia è stato visitato da un elevato numero di persone (a mezzogiorno erano già stati staccati oltre quattrocento biglietti). Non a caso non è un museo comunale.

Ironia sul «Revoltella»

«Se qualcuno si indigna perché il nostro maggiore museo rischia di avere un direttore quadri-mezzato, o trova ingiusto che si continui ad accettare il cumulo di cariche pubbliche, forse questo qualcuno non ha capito che tutto è stato fatto secondo le regole. L'arma è quella dell'ironia: un'ironia pesante che pervade la lettera in cui per l'ennesima volta il presidente del Curatorio dell'Istituto di via Diaz, Walter Fontanot, si scaglia contro la decisione adottata dalla Giunta regionale col beneplacito del Comune di Trieste. Si tratta della delibera con cui a Maria Masau Dan, direttrice del Revoltella, si affida per il '94 l'incarico di direttrice del Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin e quello di conservatore della Villa

stessa. La «soluzione» cui accenna Fontanot consiste nel fatto che a Masau Dan, dipendente comunale, è stato permesso di seguire il nuovo incarico, ma solo al di fuori del normale orario di servizio (36 ore settimanali con obbligo di disponibilità in qualsiasi momento). Il presidente del Curatorio «spara» in ogni direzione: contro il Comune che approva il moltiplice impegno di Masau Dan, contro l'amministrazione regionale leghista che rifiuta con pertinace arroganza ogni confronto e ogni minima spiegazione e contro la stessa direttrice del Revoltella, responsabile di aver accettato l'incarico. Il presidente del Curatorio non è stato interpellato perché si trattava di assumere una decisione nel più breve tempo possibile. Ma il punto principale è un altro, continua Guerra difendendo Masau Dan e

risversando sul capoluogo giuliano l'immobilismo che per decenni ha caratterizzato il museo e il suo restauro infinito. «Il Revoltella ha ripreso da quando si è insediata la nuova direttrice, che è riuscita a valorizzarlo malgrado difficoltà e carenza di personale». E ancora a proposito di Trieste, l'assessore precisa che «Masau Dan ha vinto un concorso quello per la direzione del Revoltella — cui non si è presentato alcun triestino. Se qualcuno fosse stato così interessato alle sorti del museo...». Il doppio incancrenimento per la città: si tratta di avere una direttrice che gestisce istituzioni a livello regionale, che si potranno avviare concrete sinergie. E questo Trieste deve considerarlo un vanto.

Kodak Photo CD

OGGI PUOI VEDERE LE TUE FOTO IN TV.

Con il Nuovo Sistema Photo CD KODAK

Grande dimostrazione 9-10-11 dicembre

centro Kodak attualfoto

Via dell'Istria n. 8 - Tel. 771326

IN PRETURA

Riappacifica i litiganti poi offende due agenti: 2 milioni di sanzione

Tra due litiganti non sempre il terzo gode. Talvolta, difatti, viene denunciato non per avere partecipato allo scontro ma per oltraggio a pubblico ufficiale. Questo l'incidente capitato a Massimo Rui, 21 anni, via Pinturicchio 3. Alle 18.30 del 27 agosto del '91, tre uomini della volante, Lucati, Lepre e Vazzaz, accorsero in piazza Volontari Giuliani per una baruffa, rappacificarono le parti e poi procedettero all'identificazione dei presenti, tra i quali c'era Rui. Costui si rivoltò offendendo i poliziotti che lo denunciavano. Con il patteggiamento tra il p.m. Dario Grohmann e il difensore Claudio Petarini, il pretore Manila Salva gli ha applicato una pena di 2 mesi e 20 giorni di reclusione convertiti in 2 milioni di sanzione pecuniaria con i benefici.

Polemizza con due agenti, sei mesi di reclusione

Durante un servizio di pattugliamento notturno gli agenti della volante Ragazzi e Sardo passarono per piazza Puecher e, scorto un gruppetto di giovani, vollero identificarli. Nessuno ebbe nulla da obiettare tranne Enzo Annunziato, 30 anni, abitante in quella piazza, il quale insorse contro la pattuglia, promettendo ai suoi componenti che l'avrebbe fatta pagare loro cara e aggiungendo qualche altra gentilezza. Per oltraggio, il pretore lo ha condannato a sei mesi di reclusione.

47 accendini «inchiodano» un detenuto senegalese

In piazza San Giovanni, il brigadiere della finanza Bettini bloccò il senegalese Modou Gueye, 32 anni, attualmente detenuto per altra causa, e lo trovò in possesso di 47 accendini, 28 musicassette, alcuni pezzi di pelletteria con il marchio falso di Louis Vuitton. Per gli accendini lo straniero è stato condannato a 150 mila di multa.

Imputato di omicidio colposo assolto dal pretore

Nello stabilimento di una ditta di spedizioni di via Flavia 29, nella zona industriale, perdette la vita in seguito a un infortunio il contitolare della società Lag, Luigino Quizielvu, 53 anni, di Rivignano di Udine. Nella mattinata del 23 marzo del '92 l'uomo intervenne con il dipendente Loris Moretto, 27 anni, di Teor di Udine, nella sede dello spedizioniere per la revisione di un carrello elevatore che si era guastato. Durante il lavoro, il particolare mezzo si mise improvvisamente in moto, colpendo in pieno Quizielvu, che riportò lesioni di tale gravità che ne determinarono poco dopo la morte. Della disgrazia si interessarono l'ufficiale di polizia giudiziaria presso l'Usl Carlo Gregori e il perito Bruno Covacevich, il quale ultimo firmò una consulenza tecnica. Moretto venne imputato di omicidio colposo e, difeso dall'avv. Orazio Esposito di Udine, il pretore lo ha assolto per non avere commesso il fatto.

Falsifica un passaporto, condannata in contumacia

Espulsa nel '90 dal nostro Paese, Suzana Marekovic, 23 anni, di Zagabria, volle tuttavia ritornarvi, mantenendo di venire riammessa, si muni del passaporto rubato a una donna polacca, sul quale appose la propria fotografia e rifecce grossolanamente il timbro a secco. Il 12 gennaio del '92 salì su un treno per Trieste e a Opicina il convoglio fu controllato dall'agente Luca Seco che, al primo sguardo, si accorse dei ritocchi apportati al documento. Imputata di falso la straniera è stata condannata in contumacia a tre mesi con i benefici.

Miranda Rotteri

ENTRO IL 31 DICEMBRE VA PRESENTATO UN MODULO CHE SPECIFICA NATURA E USO DELLE BANCHE DATI

Archivi magnetici nel mirino

L'obbligo riguarda enti e aziende ma anche liberi professionisti e privati cittadini: chi non denuncia paga

ORDINE

Odontoiatri: 'Siamo liberi da legami con i politici'

«Noi non condividiamo lo slogan: 'E' giunta l'ora di dare un taglio al passato, di sciogliere il legame tra politica e Ordine dei medici e rinnovare radicalmente l'organismo'. In una nota scritta l'Andi (l'Associazione nazionale dentisti italiana) precisa i termini della polemica che in questi giorni ha avuto per protagonista la categoria dei medici e degli odontoiatri e sottolinea che «rappresentanti degli odontoiatri non hanno mai eseguito tale impostazione e avuto tale interdipendenza, e che sono sempre stati autonomi da ogni interferenza politica». «D'altra parte - continua la nota - sfidiamo chiunque a dimostrare l'esistenza di eventuali legami tra politica e Ordine».

Nel comunicato si precisa inoltre che, dato che si vota anche per il rinnovo della Commissione degli odontoiatri, che come rappresentante medico-dentista viene proposto per l'elezione dei consiglieri medici il dottor Italo Stener, già consigliere uscente dell'Associazione dentisti, l'Andi ha proposto come candidati i dottori Zanei, Stener, Del Giglio, Bossi, Torrisi, Salvini e Pregarc (odontoiatri).

La legge cui si fa riferimento è finalizzata alla realizzazione di un Centro dati ministeriale e alla tutela della privacy

Avete un archivio magnetico in casa? Utilizzate una banca dati elettronica? Possedete elenchi, informazioni, indirizzi nel vostro personal computer? Se sì, sappiate che entro il 31 dicembre, chiunque abbia attivato archivi ed elenchi informativi, contenenti dati o informazioni di qualsiasi natura su cittadini italiani, deve presentare un'apposita denuncia al Dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno. Ciò in osservanza dell'articolo 8 della legge 121/81 per la rilevazione degli archivi magnetici concernenti i cittadini italiani.

A Trieste nel '91 sono state presentate 129 denunce, nel '92 ben 142; quest'anno alla Prefettura ne sono arrivate soltanto 32, ma è probabile che molte siano state spedite direttamente a Roma e che altre arrivino, tutte insieme, in questo ultimo «scampolo» dell'anno. Dalla Prefettura intanto giunge l'invito a compilare il modulo apposito, mirato a specificare non solo la natura dei dati o delle informazioni raccolte (anagrafici, somatici, sanitari, patrimoniali, assistenziali, etnici, creditizi-finanziari), ma anche l'uso prevalente che se ne fa (documentario, statistico, fiscale, clinico, amministrativo-contabile, commerciale, industriale).

La denuncia non prevede alcuna spesa da parte dei cittadini e può essere presentata direttamente al Dipartimento del ministero della capitale o alla Prefettura di Trieste che funge da tramite. Se la denuncia viene presentata a mano oc-

corre farsi rilasciare la ricevuta con il timbro e la data di presentazione. Qualora si provveda all'invio per posta, la stessa dovrà essere effettuata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, con l'accortezza di conservare nel proprio archivio la ricevuta (che farà fede dell'avvenuta denuncia).

Chi non osserverà la legge potrà essere punito con sanzioni pecuniarie da 300 mila lire a 3 milioni. Ma chi è tenuto a comunicare ufficialmente il possesso di questi dossier elettronici? L'obbligo riguarda praticamente tutti coloro i quali dispongono e utilizzano, a qualsiasi titolo, di archivi magnetici: dalle amministrazioni pubbliche alle imprese, dalle associazioni ai privati cittadini. Alla segnalazione non si dovrebbero sottrarre neppure i liberi professionisti che nei propri elaboratori elettronici conservano gli elenchi di clienti e fornitori, e tantomeno i medici. Lo scopo della norma è duplice: da una parte si vuole realizzare un censimento per l'istituzione di un Centro elaborazione dati al ministero dell'Interno, dall'altra proteggere la riservatezza dei dati, in attesa, che il Parlamento dia la via libera al disegno di legge sulla tutela della privacy. La moltiplicazione delle banche dati infatti ha portato e porterà in futuro nuovi problemi da risolvere: tra questi la necessità di assicurare al privato cittadino la segretezza sui dati che lo riguardano alla luce dei sofisticati mezzi che consentono di entrare in queste banche dati e assumere informazioni riservate.

I CINQUE GRUPPI SOTTO LALENTE

I raggruppamenti che individuano la natura dei dati e delle informazioni contenute nell'archivio elettronico. Le lettere rappresentano i cinque gruppi di categorie tipiche

A	Anagrafici	Somatici	Titoli di studio, occupazionali, qualifiche professionali	Biografici	Di appartenenza a determinati gruppi etnici o razziali	Sanitari
B	Patrimoniali	Salariati	Creditizi/finanziari	Sui beni iscritti in pubblici registri o sottoposti ad autorizzazioni di Ps		
C	Previdenziali	Assicurativi	Assistenziali	Su abilitazioni, concessioni, licenze e documenti in genere		
D	Attività politica	Attività sindacale	Attività religiosa	Attività culturale	Procedimenti giudiziari penali	Procedimenti giudiziari civili
E	Altri da specificare					

LAMPALAGUA RESTAURANT

TRIESTE, VIA MILANO 5

TEL. 63.82.30 - 63.82.31

Si accettano prenotazioni per il

CENONE DI FINE ANNO

suonerà il duo EDI & SILVIA

150.000

Champagne, vino e musica tutto compreso e in più.....
.....alle 2 di notte «Zampone e Lenticchie»

Passando per via Milano si può ritirare il Menu.

Sono arrivate tante
esplosioni d'amore...
I nuovi modelli
da sposa '94

Trieste - Via Mazzini 26

la Serica
Abiti da Sposa
Tessuti Cerimonia

IL PICCOLO
Ristorante

SCUOLA: CONCLUSO IL «PROGETTO ORIONE» SI PARTE CON IL «NAUTILUS»

Nuove rotte per l'Istituto nautico

Scopo dell'iniziativa è facilitare i neo diplomati nelle pratiche di imbarco sulle navi

Se non ci saranno ostacoli, con il prossimo anno scolastico l'Istituto nautico di piazza Hortis, intitolato a «Tomaso di Savoia Duca di Genova» che proprio nel 1994 celebrerà il 240.mo anniversario di fondazione completerà il «Progetto Orione» e darà avvio al «Progetto Nautilus». Il Progetto Orione ha la durata di cinque anni e si conclude con il diploma; durante il periodo formativo i allievi partecipano a una crociera di dieci giorni su una nave dove fanno servizio 24 ore al giorno. Il Progetto Nautilus dura anche cinque anni, con templa pure una crociera, si conclude con il diploma e prevede un corso biennale post-diploma che consentirà ai neo diplomati di prepararsi a sostenere presso la Capitaneria di porto gli esami professionali per il conseguimento del patentino della patente e avviarsi così alla carriera lavorativa.

Ancora oggi, lo studente che finisce la scuola e vuole navigare incontra notevoli problemi. In buona sostanza deve arrangiarsi trovare per proprio conto un imbarco, effettuare 18 mesi di navigazione come allievo, frequentare corsi di osservazione radar, di antinquinamento, di sopravvivenza in mare. Il periodo di «vacanza» viene annotato sulla matricola. Solo dopo l'ultimo diploma può presentarsi agli esami professionali.

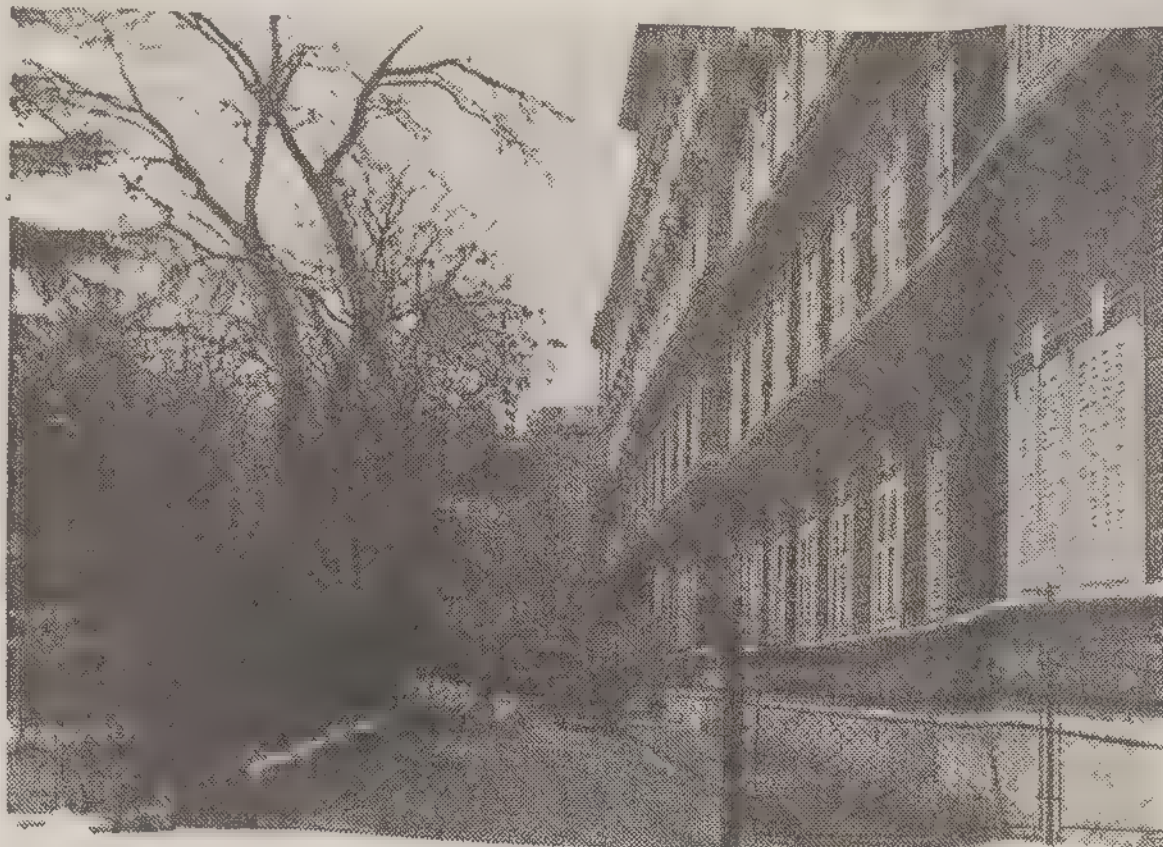
Ma non è agevole per

un giovane trovare un imbarco... che per le assistenze e gli armatori poco propensi a corrispondere il compenso preteso dai sindacati con il Progetto Nautilus, iniziativa è questa la novità ostacolo che contribuirà con le altre istituzioni a risolvere il problema dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Del Progetto Nautilus ci parla il professor Paolo Stenner, docente di navigazione «Al Nautilus» diciamo educiamo con il mare non solo per il ma infatti solo il 10 per cento dei nostri studenti diventa marittimo gli altri trovano strade alternative. In cinque anni ragazzi ricevono un'educazione, diventano persone pensanti. Manca l'ormai solenne la pratica che acquisiscono soprattutto durante le crociere quando imparano a sopportare la fatica e il mal di mare, a lavorare anche quando non sono in perfette condizioni fisiche a fare i turni di notte.

Da una ventina d'anni Stenner fa parte dell'Associazione internazionale dei docenti di materie nautiche facente capo alla World Maritime University di Malmö, Svezia. Svolgendo attività internazionale, si è reso conto delle differenze fra le strutture italiane e quelle estere e del gap tecnologico fra l'istruzione nautica italiana e quella (superiore).

Pino Bollis



L'Istituto nautico di piazza Hortis intitolato a «Tomaso di Savoia Duca di Genova»

INCONTRI DI AMNESTY INTERNATIONAL Per i diritti dell'uomo

In occasione del 45.mo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il Gruppo 121 di Amnesty International di Trieste ha organizzato per domani due incontri-dibattito dal titolo battuto dal titolo «1948-1993, 45 anni di violazioni di diritti umani» il primo incontro si terrà alle 10.30 nell'aula Venezia della facoltà di Giurisprudenza, piazzale Europa.

Il secondo incontro si terrà alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, e sarà rivolto a tutta la città.

Agli incontri parteciperanno Paolo Pobbiali, coordinatore nazionale di Amnesty International per il Tibet, e Anna Paola Verzella, coordinatore nazionale di Amnesty International per il Medio Oriente. Le celebrazioni per il 45.mo anniversario del-

la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo si concluderanno sabato alle 20.30 con una festa di sensibilizzazione organizzata da Radio Fragola nei locali dell'ex Opp. padiglione M, via San Gillo 16. La festa sarà dedicata particolarmente alla situazione dei diritti umani in Tibet. Ospite della serata il pittore Mauro Likar che parlerà della sua esperienza di vita con il popolo tibetano.

OGNI LASCIATA E' PERSA

3 ANNI GARANZIA



Il tempo stringe ed avete i giorni contati per prendere al volo questa straordinaria offerta. Presso il vostro Concessionario Citroën vi attende una stu-

Assale posteriore
autodirezionale
Volante regolabile
in altezza
Sedile posteriore
scoppiabile

penda Citroën ZX, equipaggiata con un motore da 1400 cm³ al prezzo sensazionale di lire 17.350.000. È un affare unico ed irripetibile. O adesso o mai più.

CITROËN ZX A SOLE
L. 17.350.000

Concessionaria Citroën

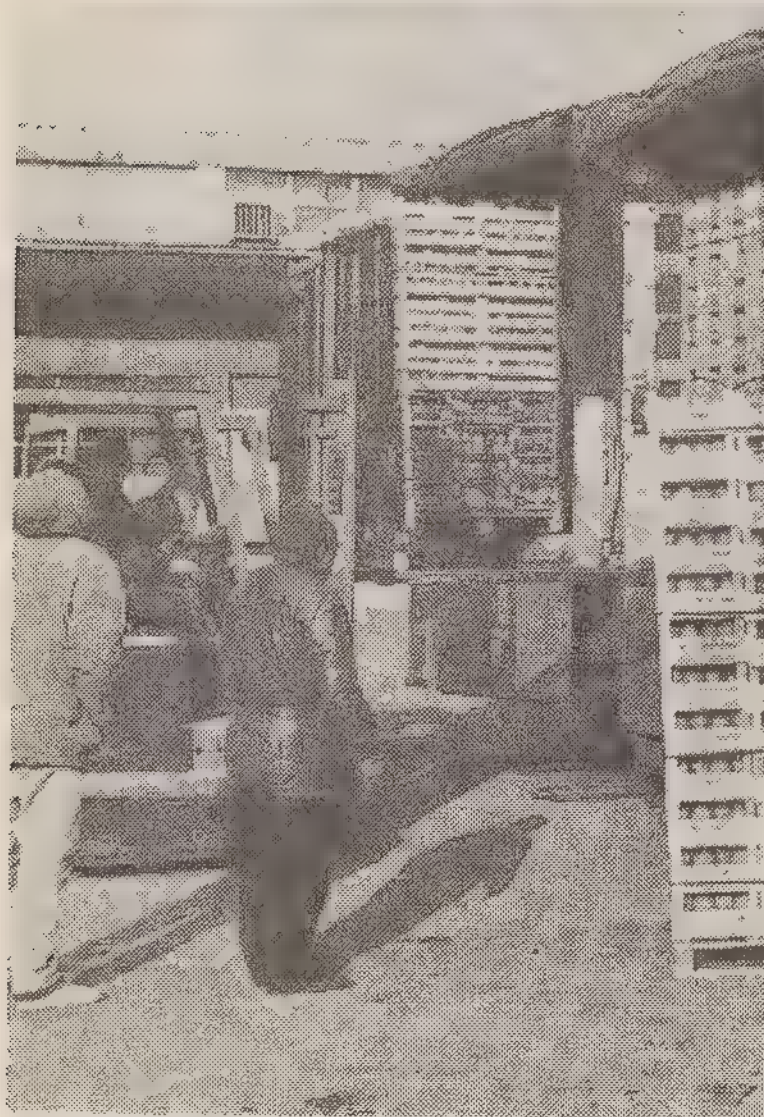
DINO CONTI S.n.c.

STRADA DELLA ROSANDRA 2 TEL. 281446/7



GLI OPERATORI MINACCIA DI ANDARSENE: INASCOLTATE LE RICHIESTE DI UN INTERVENTO COMUNALE

Mercato, sfacelo senza fine



Servizio di
Giulio Garau

«Più di una decina di anni fa sono stati spesi 500 milioni per alzare le tribune del Grezar con i "tubi Innocenti": gli stessi soldi, allora, sarebbero bastati per ristrutturare l'intero mercato ortofrutticolo. Ora c'è lo stadio nuovo, e il mercato è allo stesso punto di prima, sta cadendo a pezzi».

Giulio Petrucco, operatore del mercato ortofrutticolo, vicepresidente dell'Unione commercianti, non riesce neanche più ad arrabbiarsi. L'ultima notizia è di qualche giorno fa: il Comune ha presentato una domanda per ottenere un finanziamento dal Fondo benzina, circa 3 miliardi di contributo, per fare le riparazioni più urgenti come il tetto, le isolazioni, le fognature, toilettes, le banchine, l'asfaltatura, la centrale termica, l'impianto elettrico e i serramenti.

I documenti sono arrivati in tempo, ma la giunta ristretta sembra abbia bloccato l'iter: si attende il piano regolatore. Petrucco sbotta: «Questo significa che bisognerà aspettare dieci anni per conoscere la futura collocazione del mercato. Intanto noi qui moriamo: ma ce ne andremo prima che venga giù tutto».

Da quando è stato costruito il mercato, gli interventi di seria manutenzione sono stati quasi nulli; si è pensato solo alle emergenze. Nel '72 transitava un milione di quintali di merce destinata al mercato di zona (Trieste, Grado e Gorizia, parte di Udine); ora il traffico è passato a 500 mila quintali. Il consumo locale, in 20 anni, si è ridotto del 70 per cento. Per contro sono aumentate le esportazioni: dai 5 mila quintali del '72 ai 200 mila attuali. Ed



L'incredibile stato di degrado di alcuni servizi al mercato ortofrutticolo. (Foto Sterle)

è forse l'unico motivo che tiene ancora al mercato ortofrutticolo gli operatori.

Tutte inutili le richieste di intervento al Comune. Sono stati persi anche i famosi 30 miliardi per realizzare il nuovo mercato (nell'area dell'ex Gaslini) finanziati con la legge 41/86; soldi buttati dalla finestra per l'inefficienza dei politici locali, per i ritardi e per un progetto incompleto, ovviamente bocciato.

«Sono stufo di fare diotrologia e cercare cause», aggiunge Petrucco, «è che le condizioni di lavoro sono da Terzo mondo, piove dentro e ci sono rischi gravissimi. Siamo rimasti in 40: se non interverrà il Comune ce ne andremo e Trieste perderà oltre che l'approvvigionamento locale anche un polo di esportazione».

Intanto gli operatori hanno dovuto pagare di

tasca propria per sopprimere alla latitanza del Comune: sono stati rimossi a posto gli impianti elettrici e sono stati fatti anche investimenti con l'acquisto di maxi frigoriferi modernissimi (per una spesa di 500 milioni). «Se ce ne andiamo», conclude Petrucco, «Trieste perde un punto di rifornimento importante, sicuro, per la qualità della merce controllata dall'Aima, dall'Usl, dai funzionari dell'Istituto delle malattie delle piante e da quelli del controllo qualità per il commercio estero».

Un piccolo mondo, quello del mercato ortofrutticolo, che vede oltre alla quarantina di operatori ben 200 dipendenti, cinquanta addetti (fissi) della Cooperativa facchini, un bar, la banca e gli uffici comunali. Senza dimenticare che al mercato arrivano in media un migliaio di dettaglianti e grossisti, e altrettanti sono i privati che entrano nella

struttura nelle giornate di punta (il sabato).

Gli operatori commerciali non sono i soli ad aver fatto investimenti. La Cooperativa dei facchini (esiste dal '47) ha dovuto spendere per rimettere a posto le docce (10 per 50 persone, e i servizi igienici non ci sono) gli uffici, l'impianto elettrico, e ha 29 camion da mantenere. «Avevamo anche i carrelli elevatori diesel con il filtro antinquinante racconta il presidente della cooperativa, Giuseppe Gervasio - ci hanno obbligato a cambiarli. Ne abbiamo 8 ora, a batterie. Solo che la colonna elettrica per ricaricarli l'abbiamo dovuta costruire da soli e rifare l'impianto spendendo 10 milioni. Adesso l'Usl ha intimato al Comune di ristrutturare il resto: rifaremo gli impianti elettrici e non ci rifonderanno una lira per i lavori che abbiamo pagato noi».

I facchini girano come vespe impazzite con i carrelli attorno ai Tir sui piazzali esterni, carichi di cassette impilate, stando attenti a non finire con le ruote nelle buche sparse sull'asfalto. Anche all'interno il pavimento ha ceduto e sono costretti a fare lo slalom. Nei casi più gravi si è dovuto ricorrere a tavole di ferro. Per non parlare dei locali abbandonati e pericolanti diventati regno di gatti e topi.

Fulvio Del Toso, direttore del mercato, non serve neanche da parafulmine. Arrabbiarsi è inutile, come sparare sulla Croce rossa: in Comune non riesce a farsi sentire neppure lui. «Sì, lo ammetto», mormora rassegnato, «le condizioni sono da Terzo mondo. E le colpe? Beh, credo sia inutile che me lo chieda. Sono anni ormai che mi sto rovinando il fegato».

Il suo ufficio al primo piano riesce ad essere quasi bello, con quella vista sul golfo e sulla città. Nella stanza ci sono anche mobili antichi: lì ha recuperato in un magazzino del mercato, dove erano accatastati pronti per il macero. Ha sistemato due armadi molto belli (avranno più di cent'anni), due sedie, una scrivania e anche una lampada vecchia, soltanto un po' scrostata. Assomiglia a un comandante di una nave destinata al disarmo, con la divisa consunta e rammentata, ma pulita e con i bottoni ancora lucenti.

E qualche volta riesce a dare una buona notizia: il Comune ha annunciato che è passata una delibera che prevede l'asfaltatura dei piazzali. Diventerà operativa il 13 dicembre: sono 95 milioni, serviranno almeno per nascondere le buche. Per fare un lavoro decente ne servono 800 di milioni. Basta accontentarsi, è un regalo di Natale inatteso.

IN BREVE

Il nuovo console Usa a Milano, Shinnik, ricevuto da Tombesi



Uno scambio di vedute sulle prospettive dei rapporti economici con gli Stati Uniti, e i dettagli della prossima visita a Trieste dell'ambasciatore Bartholomew, sono stati al centro dell'incontro fra il presidente della Camera di commercio Tombesi e il nuovo console americano a Milano Shinnik. Tombesi e Shinnik, che era accompagnato dall'agente consolare Usa a Trieste Paolo Bearz, hanno constatato con soddisfazione la crescente presenza dei prodotti triestini sul mercato statunitense e ribadito la buona ricaduta economica delle toccate delle navi della flotta Usa a Trieste.

Successivamente il console Shinnik è stato ricevuto dal commissario prefettizio alla Provincia, Mazzurco, con il quale ha riaffermato i tradizionali legami fra Trieste e gli Stati Uniti. Mazzurco ha inoltre sottolineato l'attenzione della Provincia nel mantenere i rapporti di collaborazione che da sempre intercorrono con il consolato americano, al fine di rilanciare il ruolo internazionale di Trieste.

Comitato di etica insediato ufficialmente all'ospedale infantile «Burlo Garofolo»

All'ospedale infantile «Burlo Garofolo» si è insediato il neo costituito Comitato di etica. Nella delibera istitutiva, approvata dal ministero della Sanità, il consiglio di amministrazione attribuisce al comitato cinque funzioni: la riflessione e il confronto sugli aspetti bioetici dell'operare nell'Istituto per l'infanzia; la formulazione di un parere, obbligatorio ma non vincolante, sui progetti di ricerca dell'Istituto; la formulazione di pareri non vincolanti, se interpellato da utenti, da dipendenti o da organismi ufficiali dell'Istituto, ogni volta che venissero identificati problemi di ordine generale di rilevanza bioetica; la formazione degli operatori agli aspetti bioetici; l'organizzazione di incontri di riflessione allargata su temi bioetici (seminari e convegni).

Del comitato fanno parte quattro medici dell'Istituto (Bouquet, D'Ottavio, Peratoner e Rustico) e due medici esterni (Storini e Spaccini), tre sanitari non medici (Festa, Pavan e Sanesi), e otto rappresentanti di professioni e orientamenti culturali diversi: psicologi, filosofi, teologi di orientamento cattolico, evangelico, ebraico, esperti di diritto, assistenti sociali, e componenti di associazioni di genitori (i professori Gerin e Pedrazzoli, i dottori De Fiero, Martelli e Sbisà, mons. Regazzoni, mons. Bosso, e i signori Barbo, Centolani e Vargiu).

LA MARINA USA SMENTISCE LA NOTIZIA DI UN ACCORDO

«Non è previsto che alcuna nave vada a Fiume per riparazioni»

Da Napoli l'ufficio contratti
precisa che l'unico rapporto
con il cantiere «Viktor Lenac»
riguardò il recupero di un aereo

Nessuna nave americana si appoggerà al cantiere fiumano «Viktor Lenac» per lavori di riparazione o revisione. A smentire la notizia, diffusa nei giorni scorsi, circa la firma di un contratto tra la Marina Usa e lo stabilimento navale di Fiume è il comandante Cummings, capo dell'ufficio contratti della Marina americana a Napoli. Raggiunto telefonicamente, Cummings spiega che un contratto è stato stipulato solo per il recupero di un caccia F-16, precipitato nelle acque dalmate alla fine di agosto. «Il recupero di un aereo», ha commentato l'uso di una gru, una chiatte e di alcune maestranze del cantiere, per poter usare queste attrezzature abbiamo stipulato quel contratto».

Il contratto, però, per stessa ammissione di Cummings è «aperto», nel senso che le navi Usa potrebbero ricorrere al cantiere «Lenac» per operazioni di emergenza, legate sia ad aerei che a navi di piccole dimensioni. «Non c'è nessuna intenzione, nessun piano - si affrettò ad aggiungere il comandante Cummings - che preveda l'invio in quel cantiere di qualsiasi nostra nave, almeno fino a quando la Croazia non avrà firmato un trattato di pace con gli altri Paesi dell'ex Jugoslavia».

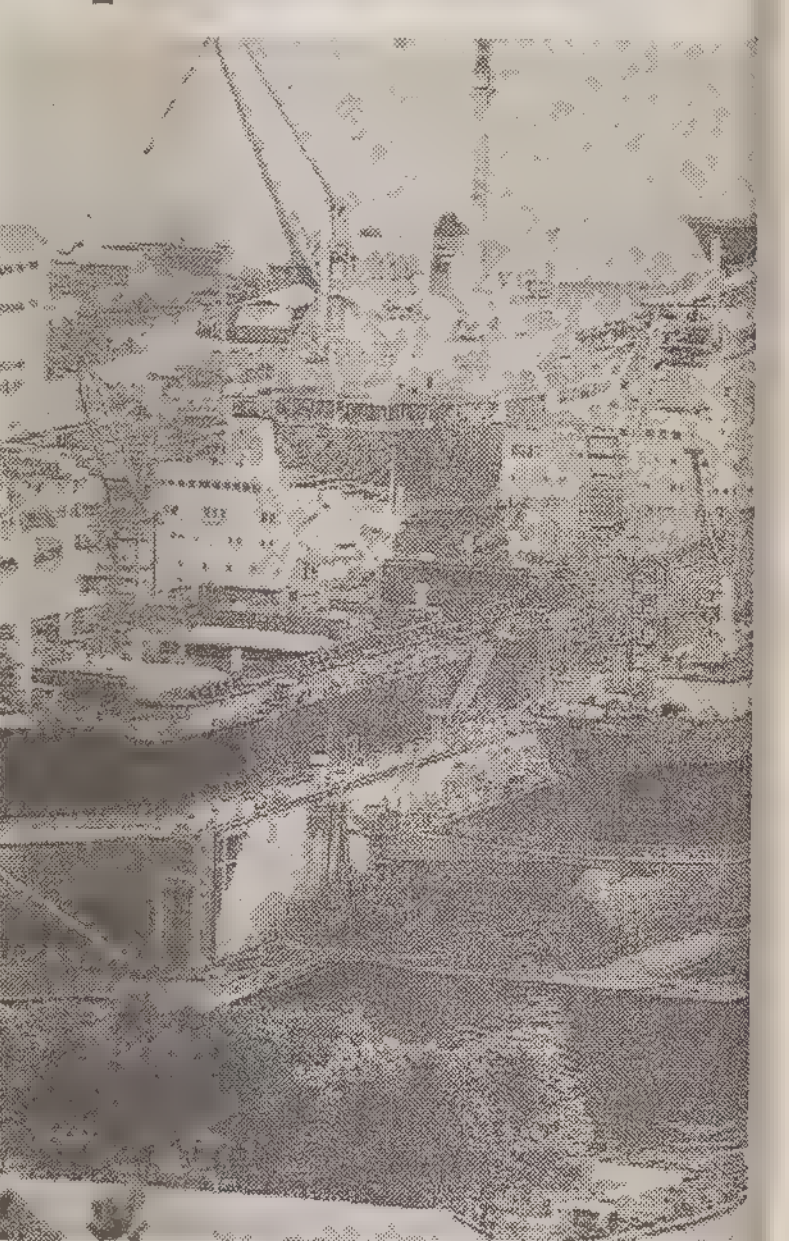
Cummings tiene comunque a precisare che, contratti di questo tipo,

la Marina americana ne ha firmati con ben 88 cantieri, di 18 Paesi. I casi in cui le navi Usa hanno fatto ricorso a tali cantieri sono però pochissimi, anche perché ogni flotta degli Stati Uniti è dotata di diverse navi officina in grado di intervenire anche per guasti di una certa portata. Detto per inciso, fra gli 88 contratti citati ce n'è anche uno - denominato «Master ship repair agreement» - stipulato con l'Arsenale San Marco, le cui maestranze sono recentemente intervenute a bordo della portaerei «America».

Ma c'è un altro punto che il comandante Cummings sottolinea con decisione. L'esistenza del contratto con il cantiere «Viktor Lenac» non avrà alcun effetto sulle soste delle navi americane nel porto di Trieste. E se ci fosse bisogno di una conferma, c'è il previsto arrivo, proprio oggi, dell'incrociatore americano «Dale» che, come tante altre unità da guerra negli ultimi due anni, getterà gli ormeggi al molo Settimo.

Nei giorni scorsi, poi, sempre al molo Settimo ha sostato il caccia Usa «Thorn», il cui comandante, capitano di fregata Campbell, ha dichiarato che le unità americane continueranno a fare scalo a Trieste anche quando sarà finito l'embargo nei confronti della Serbia e del Montenegro.

Giuseppe Palladini



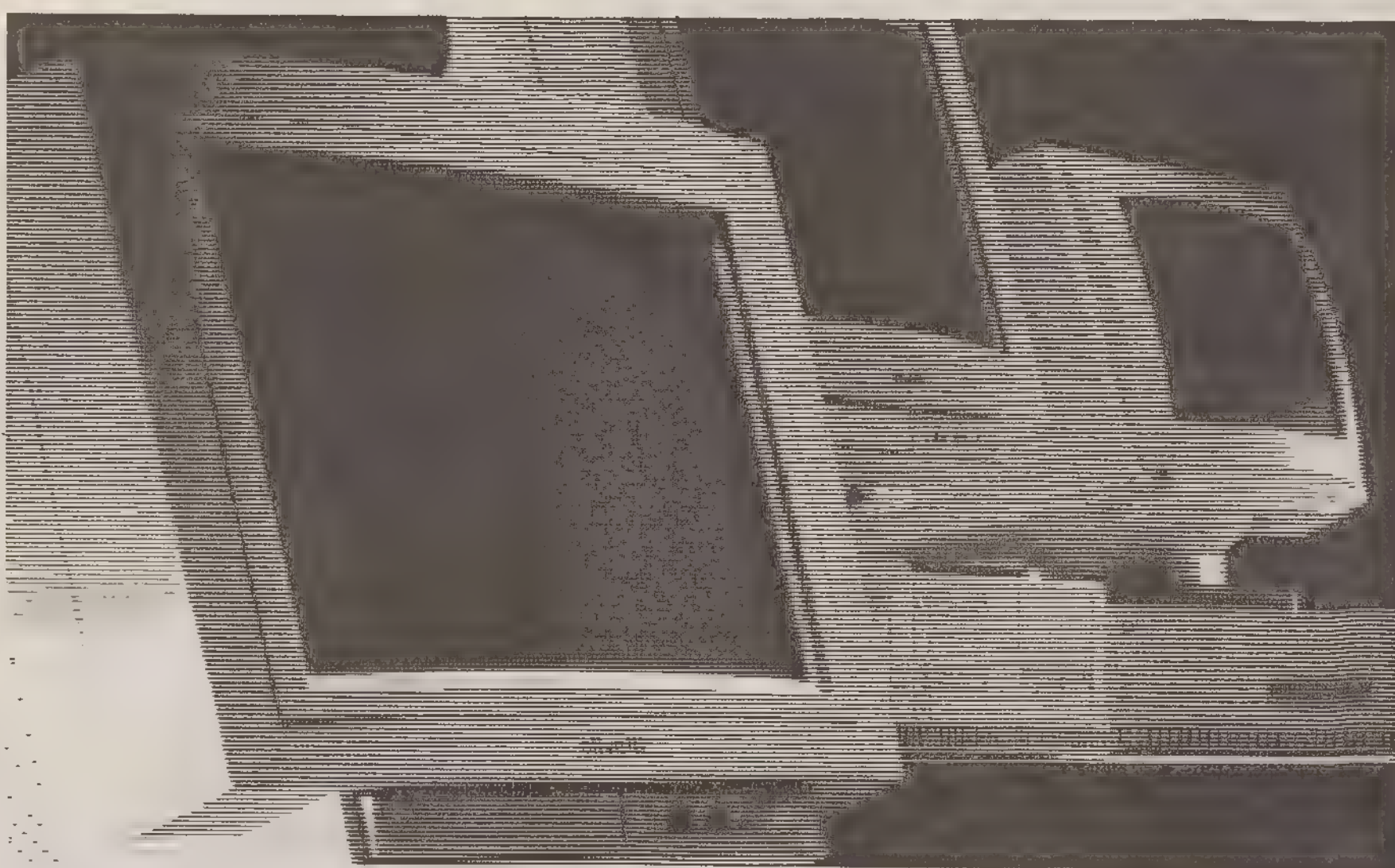
Il cantiere «Viktor Lenac» di Fiume, cui la Marina Usa è ricorsa tempo fa per recuperare un caccia F16.

Festival dell'operetta: si studia il programma

Il consiglio direttivo dell'Associazione festival internazionale dell'operetta è stato convocato per lunedì 13 dicembre dal presidente Danilo Soli. I consiglieri - Lino carpinetti, Adriano Dugulin, Mariano Faraguna, Aldo Rinaldi, Licio Zellini, Rodolfo Ziberna - dovranno esaminare l'ipotesi artistica e finanziaria proposta dal Teatro Verdi per l'edizione '94 del Festival

dell'operetta. L'azione dell'associazione si sta svolgendo sia a livello locale che nazionale, grazie anche alla collaborazione dei parlamentari, con l'obiettivo di conseguire il riconoscimento istituzionale del festival, per non disperdere una peculiarità culturale e professionale dell'ente lirico cittadino, e favorire lo sviluppo turistico del festival a beneficio degli operatori di Trieste e della regione.

I Sistemi e i Personal Computer Olivetti
vi garantiscono sempre
un valore aggiunto.
Quello dei Systems Partner Olivetti.



olivetti
SYSTEMS
PARTNER

Sinesis
Via Galatti 1
Trieste
Tel. 040-367950

Qualità, prezzo, servizio.

Le aziende che cercano risposte certe alle loro esigenze di efficienza e sicurezza le trovano oggi dai Systems Partner Olivetti: consulenza specializzata, soluzioni applicative specifiche, prodotti dai livelli tecnologici più evoluti.

Come i sistemi LSX 5000: sistemi aperti, basati sugli standard industriali più affermati, per salvaguardare compatibilità e continuità degli investimenti.

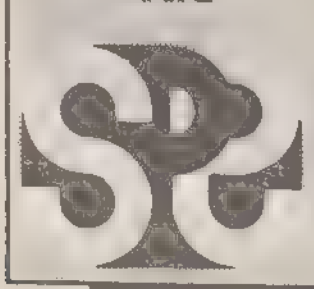
Come la gamma dei Personal Computer professionali: M6 Suprema, dalle prestazioni esclusive, per le aziende che ricercano il massimo vantaggio competitivo; M4

Modulo, otto modelli, dall'eccellente rapporto prezzo/prestazioni; Portatili Philos, per avere la massima efficienza e autonomia dappertutto.

Rivolgetevi con fiducia al vostro Systems Partner Olivetti. Vi aiuterà a scegliere con competenza la soluzione più adatta alle vostre esigenze, vi garantirà nel tempo con la sua assistenza altamente professionale la produttività del vostro investimento.

Questo è il valore aggiunto che vi assicura la grande rete dei Systems Partner Olivetti.

olivetti

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE UFFICIO

Il fiore all'occhiello dell'azienda

Mobili razionali e strumentazioni sempre più sofisticate per dare un nuovo volto agli spazi di lavoro

Deve essere bello, luminoso e soprattutto efficiente: razionale per chi ci lavora, gradevole per la clientela. L'ufficio di oggi non ha più nulla a che fare con gli spazi angusti e traboccanti di mobili e scartoffie di qualche decennio fa. È divenuto il biglietto da visita di qualsiasi azienda, una «vetrina» delle sue attività e in quanto tale coniuga armonia degli arredi e funzionalità, le esigenze dell'estetica e quella della praticità. Obiettivo principale, quello di soddisfare l'occhio e garantire allo stesso tempo un ambiente organizzato e confortevole agli operatori.

Non a caso proprio nell'arredamento destinato all'ufficio sono percettibili i passi da gigante compiuti da chi si occupa di design contemporaneo. In questo settore la progettazione si è sviluppata negli ultimi anni su due filoni che solo in apparenza sembrano distinti: la ricerca di strumentazioni elettroniche sempre più sofisticate e la ripartizione degli spazi.

I due ambiti di ricerca si fondono in realtà alla perfezione negli spazi di lavoro contemporanei che, l'insegna dell'efficienza, propongono apparecchiature all'ultimo grido in un contesto tradizionale.

La difficoltà maggiore del progettista risiede proprio nel realizzare una connessione, fonderia e armonizzare al meglio i supporti (tavoli, sedie, poltroncine e ripiani) che per loro natura sono inevitabilmente legati alla tradizione agli strumenti nuovi, di grande modernità. Ecco allora nascere le poltroncine e le scrivanie che si modellano sulle esigenze degli operatori. Che si allargano, si stringono, si alzano e si abbassano secondo i desideri e le necessità di chi è alle prese con gli strumen-

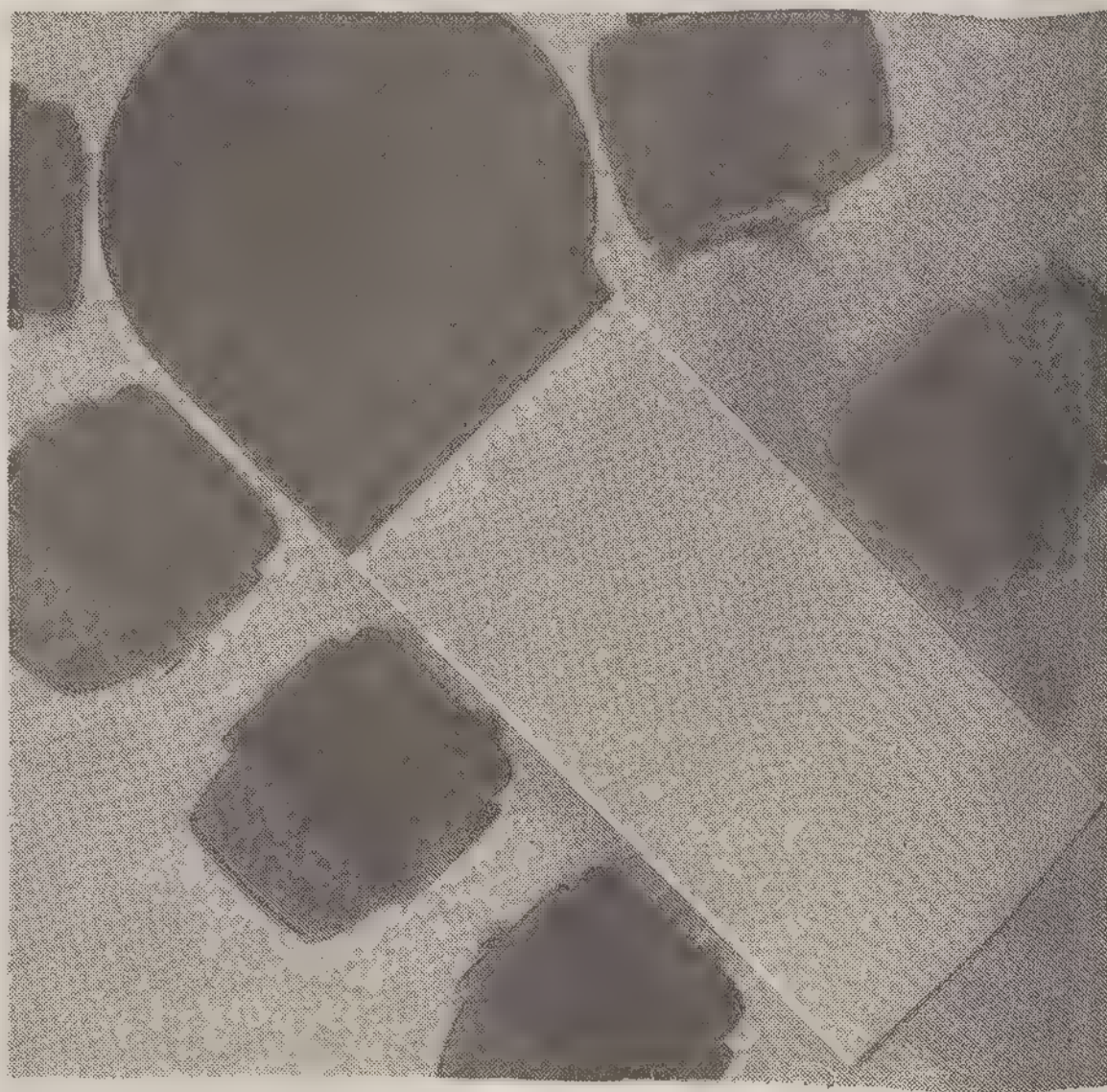
ti informatici.

Il requisito fondamentale del mobile d'ufficio è infatti oggi l'adattabilità alle mille situazioni che si susseguono nell'arco della giornata lavorativa. Un esempio in questo senso è la scrivania, uno dei supporti d'ufficio su cui maggiormente si è impegnata la ricerca dei progettisti. Dal tavolo tradizionale, tutt'al più munito di cassetto, si è passati ormai a piani d'appoggio strutturati in modo da accogliere in maniera adeguata le moderne tecnologie e mille oggetti. Si tratta di solito di piani trasformabili in svariati modi, sempre dotati di cassetto componibili a seconda delle esigenze specifiche dell'operatore.

E accanto ai supporti, le apparecchiature. La funzionalità dell'ufficio dipende infatti in massima parte dalla qualità delle strumentazioni in uso. L'informaticizzazione è ormai un ingrediente imprescindibile per qualsiasi azienda, grande o piccola che sia.

Computer, fax e sofisticate segreterie telefoniche dal mille usi hanno raggiunto una diffusione fino a qualche anno fa impensabile, e sono diventati oggetti familiari a tutti. Un'analoga diffusione hanno raggiunto nell'ultimo periodo le agende elettroniche. Di dimensioni ridottissime, abbinano alle funzioni di calcolatrice quella di banca dati, rubrica telefonica, agenda e in alcuni casi di traduttore.

Le moderne apparecchiature non hanno però affatto spiazzato strumenti di lavoro più tradizionali come le calcolatrici da tavolo e le macchine da scrivere. Anche le attrezzature più consuete si sono comunque raffinate e adeguata alle necessità contemporanee, realizzando un notevole miglioramento delle prestazioni fornite un tempo.



SPECIALE UFFICIO

E la scrivania si fa informatica

È stata una rivoluzione in piena regola. Dalla scrittura all'archiviazione, dalle comunicazioni alla riproduzione dei materiali: negli ultimi anni le regole del gioco sono mutate in maniera radicale. L'automazione ha modificato profondamente il lavoro degli uffici. Ne ha ottimizzato l'organizzazione, ne ha elevato la qualità delle prestazioni e ne ha mutato di pari passo la fisionomia ridefinendo la distribuzione degli spazi, innovando le mansioni degli operatori e addirittura le caratteristiche del mobile. Il nuovo ufficio si è trasformato così in uno scenario profondamente diverso da quello di

vent'anni fa. Molto spesso la rivoluzione «automatizzata» è stata identificata in blocco con l'arrivo del computer nella maggior parte degli uffici. Ma in realtà la diffusione dei videoterminali costituisce attualmente soltanto la punta dell'iceberg della cosiddetta «office automation». Il processo di trasformazione del lavoro terziario passa infatti anche attraverso altre nuove strumentazioni che sono altrettanto importanti del computer: il telefax, le fotocopiatrici, i telefoni e i nuovi telex.

Sono apparecchiature che con il passare degli anni si fanno via via sempre più sofisticate sotto il profilo tecnologico.

Si fanno più esatte, fedeli e affidabili e allo stesso tempo diventano sempre più rigorose nel funzionamento, più facili da utilizzare. Telefax, fotocopiatrici e videoterminali sono ormai entrati nell'uso corrente e rappresentano un accessorio fondamentale per un'azienda moderna e competitiva. Vent'anni fa sarebbe forse sembrato uno scenario degno di un film da fantascienza. Ma al giorno d'oggi un ufficio efficiente privo di servizi all'avanguardia nel settore della riproduzione, della comunicazione, della scrittura e dell'archiviazione sarebbe semplicemente inconcepibile.

UFFICIO Fotocopie arcobaleno

Verde, azzurro, rosso e giallo: i colori sono i grandi protagonisti del nuovo pianeta delle fotocopiatrici. Strumento di lavoro da anni ormai indispensabile in tutti gli uffici, la fotocopiatrice fa un salto di qualità e aggiunge una nuova freccia al suo arco. Alle tradizionali virtù di «fedeltà» unisce ora la versatilità di una riproduzione che sfoggia tutte le sfumature dell'arcobaleno.

L'innovazione, già in uso in molte aziende, rappresenta una fra le evoluzioni più recenti e significative compiute dal settore delle macchine per ufficio. Fino a non molti anni fa alle fotocopiatrici veniva richiesta infatti soltanto la riproduzione fedele dei documenti. Una volta riprodotto il materiale, poco interessava quale fosse la qualità della fotocopia che spesso sfoggiava anzi bordi grigi-neri antestetici nonchè sporchevoli.

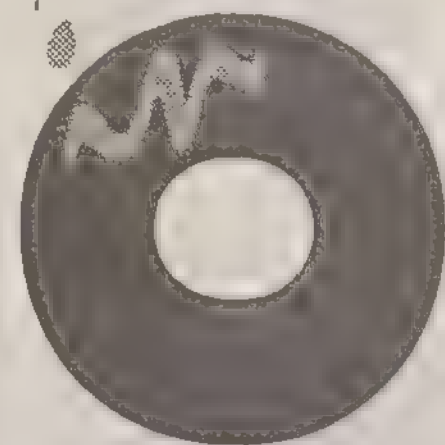
La tendenza più attuale richiede invece che oltre alla fedeltà la fotocopiatrice garantisca un'alta qualità delle copie di livello addirittura pari a quella degli originali. E in questo senso l'innovazione decisiva è senz'altro quella dei colori. Grazie al nuovo sistema è infatti possibile copiare con grande precisione e a totale rispetto del particolare qualsiasi materiale a stampa. Dai testi scritti alle immagini, l'effetto «fedeltà» è garantito al cento per cento.

SPECIALE UFFICIO

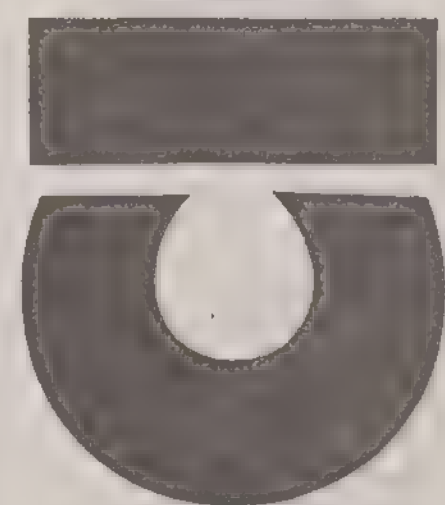
Elettrodomestici molto intelligenti

Agende elettroniche, computer, telefax. I confini tra ufficio e vita di tutti i giorni sono ormai quasi impercettibili. Gli strumenti di lavoro escono dalle quattro mura dell'azienda e si fanno ingrediente della vita quotidiana: dalla gestione del menage domestico al gioco dei più piccoli. Certo, non siamo ancora arrivati a gestire completamente l'ufficio da casa, attrezzati di computer, videotel e fax. Ma nell'ultimo periodo di passi avanti in questo senso, verso quello che è considerato il nuovo trend oc-

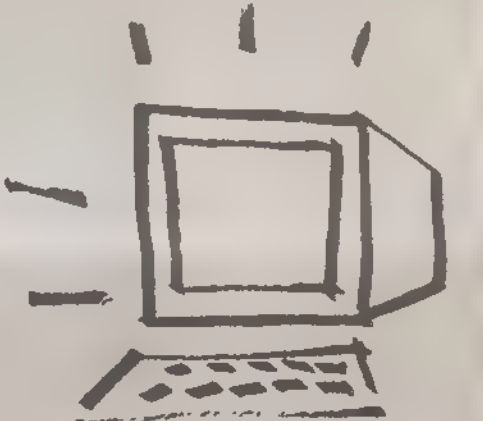
cupazionale, ne abbiamo fatti molti. Complici scolari e studenti il computer ha fatto la sua comparsa in moltissime case. La praticità dell'agenda elettronica, che consente di memorizzare in tempi rapidissimi e con grande precisione un po' di tutto (dal numeri telefonici agli appuntamenti presi al volo) ha conquistato numerosi aficionados. Quanto al telefax, gli esperti prevedono che da qui a qualche anno una notevole fascia di acquirenti sarà costituito proprio dalle famiglie.



Fax, telefono e segreteria, carta termica o semplicemente carta comune, i fax Canon sono indispensabili



Alta tecnologia per una copiatura rapida, economica, colorata, versatile e di elevata qualità



Sistemi sofisticatissimi insostituibili collaboratori non solo per il lavoro

risolvi con

RIVENDITORE

Canon

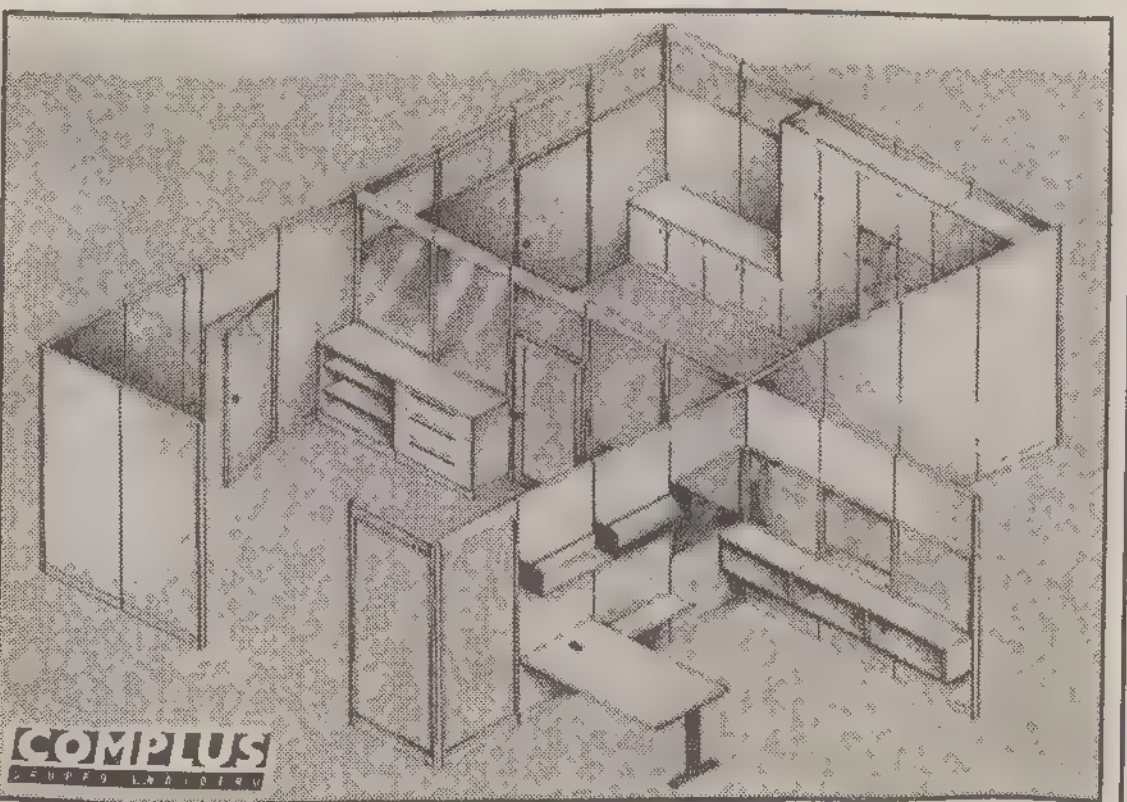
CONCESSIONARIO UFFICIALE

GRAMAGLIA

Trieste via Petronio, 17 tel. 390906

CASA MIA

ARREDARE
A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SU MISURA UFFICI DIREZIONALI E OPERATIVI

SPECIALE UFFICIO

Fax, immagini al volo

Immagini trasmesse in pochi secondi, con grande precisione e notevole risparmio economico: sono questi gli ingredienti fondamentali del grande successo registrato negli ultimi anni dal telefax, uno degli elementi distintivi dell'automazione delle aziende. Con il telefax l'ufficio ha migliorato e ottimizzato le sue capacità di comunicazione con l'esterno, entrando direttamente in dialogo in tempo reale con il mondo intero. Senza dover più sottostare ai vincoli e ai possibili ritardi delle poste o dei fattorini e cumulando risparmi di grande consistenza. Decine e decine di aziende che solo fino a pochi anni fa spendevano milioni per fattorini, servizi postali e corrieri, hanno infatti drasticamente ridotto gli investi-

menti per le comunicazioni. Guadagnando per di più tempo prezioso sul fronte dell'invio delle comunicazioni.

Le macchine telecopiatrici dell'ultima generazione risultano inoltre dotate di servizi che le rendono utilizzabili non solo per la semplice ricezione e spedizione di documenti. L'invio dei testi può infatti essere programmato. Basta caricare la macchina, impostare l'indirizzo del destinatario e il gioco è fatto. Il telefax provvede da sé a chiamare nell'ora desiderata. Magari di notte, così da ridurre i costi della tariffa telefonica e diminuire i rischi di interferenze.

Il telefax non è poi utilizzabile solo per la spedizione di documenti. Lo standard della qualità di riproduzione e il discernimento dei grigi che caratterizza i modelli più

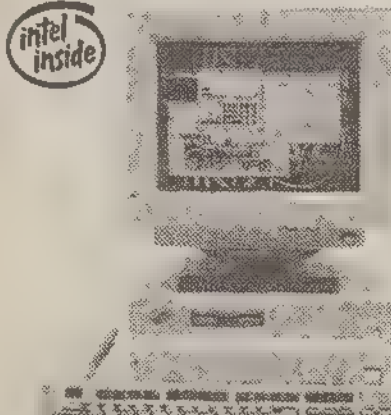
recenti hanno raggiunto tali livelli da rendere possibile anche la trasmissione di disegni e fotografie.

In alcuni modelli è stata poi inserita una chiave d'accesso che rende «discreta» la macchina. In questo modo possono passare sul telefax anche documenti riservati, che saranno letti soltanto dal destinatario. Il telecopiatore li stamperà infatti solo a patto di inserire la parola chiave d'accesso.

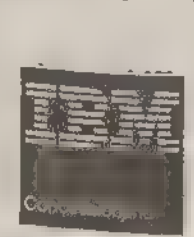
Per avere a disposizione tutte queste innovazioni, gli operatori che per primi si sono dotati del telefax stanno ormai procedendo all'acquisto delle macchine dell'ultima generazione. Per questo, dopo il boom iniziale, il mercato sta vivendo ora un periodo di assestamento. Gli acquisti sono mirati per migliorare il servizio.

Tecnologia Potenza e Servizi
Ora a portata di mano e di tasca!

IBM

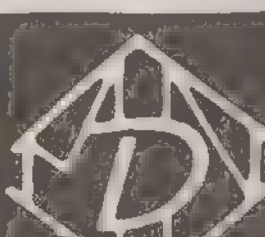


Infotel



da L. 1.749.000 + iva

Trieste - Via Hermet 3/D - Tel. 040/314508



DI NATALE MANLIO
ARREDAMENTI

SERIE UFFICIO
SCRIVANIE
ARMADI
POLTRONE

SERIE INDUSTRIA
SCAFFALATURE
ARMADI SPECIALI
SOPPALCHI

SERIE CASA
LIBRERIE
ACCESSORI
COMPONIBILI

TRIESTE
Via Giulia, 35/a ☎ (040) 53474 - Telefax (040) 53474

TRIESTE / SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE L'ANNOSA VICENDA DELLA SEDE PER LA SCUOLA INTERPRETI E TRADUTTORI

Hotel Regina: ripartono i lavori

TRIESTE — I lavori di ristrutturazione dell'ex hotel Regina ripartiranno entro questo mese. In altre parole, il cantiere di via Filzi, rimasto desolato e immobile per quasi quattro anni, potrebbe rianimarsi già la prossima settimana.

L'interminabile telaio della Regina sembra quindi essere giunta alla parola fine. Gli studenti della Scuola superiore per interpreti e traduttori avranno quindi quella sede che venne loro promessa più di una decina di anni fa, e l'università potrà finalmente tirare un sospiro di sollievo.

Lo scandalo dell'ex albergo Regina gravava pesantemente sulle spalle dell'amministrazione universitaria. Acquisita dall'ateneo circa sedici anni fa, la struttura è rimasta praticamente abbandonata per anni. I lavori di ristrutturazione iniziali si sono interrotti quasi subito per la mancanza di fondi e poi non sono mai stati ripresi.

Nel frattempo sono stati cambiati i progetti e sostituiti i direttori dei lavori. Tutti hanno pensato al peggio, poi, quando un anno fa il provveditorato alle opere pubbliche chiese una nuova procedura amministrativa per l'assegnazione dei lavori, l'operazione Regina slittò ancora di un anno, ma l'università tenne duro e riuscì ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie.

Una decina di giorni fa, l'ateneo triestino ha sottoscritto tutti i contratti di appalto con la ditta Carena, la stessa che aveva realizzato il primo e unico intervento sull'ex albergo, e, finalmente, questa volta si riparte davvero. Lo assicura lo stesso ingegner Roberto Bradaschia, funzionario della Carena. «Il cantiere riprenderà a lavorare entro il mese — sostiene infatti — e adesso possiamo essere certi

L'università ha già sottoscritto tutti i contratti d'appalto con la società edile che aveva realizzato il primo intervento

che i lavori verranno portati a termine. Ci sono le autorizzazioni ed esistono i finanziamenti. Abbiamo una scadenza contrattuale di 30 mesi, e forse riusciremo a consegnare la nuova sede alla Scuola per interpreti anche prima dei tempi massimi previsti.

Sarà, pare, anche una bella sede. Più spaziosa, ma non solo questo. Da

ta l'importanza storica e architettonica del palazzo, il progetto intende restituire alla struttura l'antica bellezza, dotandola perfino di un arredo urbano completo e adeguato.

Le attese e la pazienza degli studenti della Scuola superiore di lingue stanno quindi per essere premiate. E la soddisfa-

zione si fa sentire, anche se con una certa moderazione.

Troppe sono state però le promesse, e così nei docenti rimane il timore dell'ennesima delusione. «Sono contento di sentire che i lavori stanno per ripartire — dichiara il responsabile della sezione di lingua spagnola José María Saussol — spero soltanto che sia la verità. Abbiamo passato anni in mezzo alle solite promesse, ma le lezioni si svolgono ancora nella sede di via d'Alviano. E gli ultimi interventi migliorativi fatti dall'università non alimentano la speranza. La biblioteca è stata ingrandita come pure la sala professori. Sono stati spesi molti soldi. Questo potrebbe significare che studenti e docenti dovranno attendere ancora molto prima di entrare nella nuova sede. Non vorrei che questi dodici anni di promesse — conclude Saussol — venissero poi vanificati. Tanto più che, ora, la Scuola deve tener conto della pericolosa concorrenza della facoltà "gemella" nata di recente a Forlì. Forse le nostre risorse umane sono migliori, ma la facoltà di Forlì ha una sede molto più funzionale. E quest'anno le iscrizioni alla scuola triestina hanno registrato un calo che va considerato con molta attenzione. Bisogna correre ai ripari e agire il più velocemente possibile».

A questo punto sembra comunque che la battaglia sia stata vinta. Occorrerà attendere ancora un paio d'anni per inaugurare l'ex albergo Regina rimesso a nuovo. Tutto sommato, un periodo più breve di quello richiesto dall'interminabile iter burocratico previsto per la realizzazione del progetto. Una montagna di carte che ha pesato su Regina più di un macigno.

Erica Orsini



Una recente foto dell'ex Hotel Regina. (foto Sterle)

GORIZIA / SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE

La biblioteca della discordia

Polemiche in consiglio di facoltà sull'utilizzo dei recenti finanziamenti

LA 'VOCE' DEGLI STUDENTI
«Non si vuol levare niente ai colleghi dei corsi goriziani»

In qualità di rappresentante studentesco presso il consiglio di facoltà di Scienze politiche voglio precisare quanto segue, in relazione all'articolo apparso su questa pagina il 1.0 dicembre, riguardo lo stanziamento di 2 miliardi 350 milioni per il corso di Scienze diplomatiche internazionali di Gorizia (in base all'articolo 16 del piano triennale '91-'93, che prevede contributi straordinari ai corsi di nuova istituzione):

1) il finanziamento in questione è un sacrosanto diritto degli studenti, onde poter disporre di mezzi e strutture adeguate allo studio. Non ho mai sostenuto il contrario; 2) ritengo importante nel contempo l'osservanza delle necessarie regole della trasparenza amministrativa sull'utilizzo del denaro pubblico. Le scelte che gli organi accademici debbono fare devono essere opportune e razionali, in modo che il capitale dev'essere assegnato e

speso per i bisogni effettivi della componente studentesca; 3) sottolineo che il corso di laurea di Scienze politiche di Trieste, ha esigenze non meno rilevanti di quello di Gorizia: a) spesa per lo studio; b) aule e strutture per le laureandi che preparano la tesi; c) efficienza, tempestività e aggiornamento riguardo al prestito e alla consultazione dei libri della biblioteca dei due dipartimenti della facoltà; d) orario di apertura e rafforzamento del personale del centro servizi della facoltà; e) precarietà dei lettori di lingua.

Voglio sottolineare che le competenze di questi problemi riguardano il consiglio d'amministrazione, e che il consiglio di facoltà di Scienze politiche ha preso atto, in varie occasioni, delle esigenze degli studenti del corso triestino, che mai hanno voluto togliere nulla ai colleghi di Gorizia.

Luca Presot
rappresentante degli studenti

GORIZIA — Gli studenti del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche chiedono un iter burocratico il più breve possibile per la realizzazione della biblioteca. Il recente stanziamento di 2,5 miliardi a favore della sede goriziana della facoltà di Scienze politiche sembra aver già sollevato polemiche e invidia. E in consiglio di facoltà le modalità di utilizzazione di una parte dei fondi, non ancora erogati dal ministero per la nuova biblioteca del corso, hanno già dato adito a critiche.

Il progetto presentato da alcuni docenti di Gorizia sembra aver aperto una discussione destinata a giungere nel prossimo consiglio di facoltà. E gli studenti di Gorizia temono che ogni cosa venga bloccata da una sorta di «rappresaglia» tra i docenti.

«A noi — precisano i rappresentanti degli studenti Matteo Bonfanti ed Edoardo Spacca — sta a cuore soltanto la realizzazione della biblioteca. Una struttura che attendiamo da cinque anni e che ci è indispensabile. Non ci interessa quale progetto verrà approvato, ma ci auguriamo che tra i docenti prevalga uno spirito costruttivo e non la logica dell'accaparramento dei fondi. Inoltre riteniamo più logico che a presentare i progetti siano dei do-

centi che conoscono la situazione goriziana».

Dietro ai timori dei ragazzi si cela anche la realtà di un corso di laurea che spesso è stato oggetto di numerose invidie, pur non godendo poi di molti privilegi. «Forse va sottolineato — specificano gli studenti — che la maggior parte del personale amministrativo non è pagato dall'uni-

versità, ma da una cooperativa di servizi che è diretta emanazione del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia. I due miliardi e 350 milioni stanziati di recente sono l'unico finanziamento che abbiamo ottenuto dal ministero. Alla nostra sede, inoltre, mancano adeguati laboratori linguistici. La mensa è chiusa da settembre e negli ultimi quattro anni perfino il sistema di riscaldamento si è rivelato precario. Ci rendiamo conto che le cose miglioreranno — proseguono gli studenti — ma riteniamo che si potrebbe fare di più per un corso di laurea che è unico in Italia».

Anche la situazione abitativa degli studenti di Scienze internazionali e diplomatiche non è delle migliori. «La casa dello studente non esiste — spiegano Spacca e Bonfanti — e i privati speculano alzando i prezzi degli affitti. Insomma, anche Gorizia ha le sue carenze e tutto sommato ha diritto allo stanziamento appena ottenuto. I suoi studenti, a sentire l'opinione dei loro rappresentanti, non si meriterebbero di veder bloccato il progetto della biblioteca solo a causa di polemiche tra docenti. Tanto più che, per ora, si tratta soltanto di discussioni sulla carta, dato che i fondi non sono stati ancora erogati.

TRIESTE
Alloggi e assegni di studio: graduatorie

TRIESTE — All'albo dell'ufficio assistenza dell'Erdisu sono sospese le graduatorie generali provvisorie dei concorsi per i servizi abitativi, gli assegni di studio e le borse di studio, relativamente all'anno accademico in corso. Eventuali domande di revisione devono essere consegnate a mano, allo sportello dell'ufficio assistenza, entro le 11.30 di giovedì 16 dicembre. A questo riguardo, fino al 16 dicembre lo sportello resterà aperto tutti i giorni, sabato e festivi esclusi, dalle 9 alle 11.30.

TRIESTE / UN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PIU' VICINO AGLI UTENTI

Erdisu, gli studenti «pesano»

Occupano metà dei posti (vicepresidente compresa) nell'organo decisionale

TRIESTE — Studenti protagonisti nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Erdisu. Per la prima volta in assoluto l'organismo istituzionale che regola la vita dell'ente è composto per la metà esatta (sette su quattordici componenti) da studenti. A fianco dei quattro rappresentanti degli studenti ci sono infatti altri tre universitari in veste di rappresentanti della Regione, suggeriti dai consiglieri regionali della Lega Nord e del Pds. Infine, e si tratta veramente di una mini-rivoluzione, perfino la vicepresidente del consiglio di amministrazione è una studentessa universitaria.

Fabiola Bellese, classe 1970, frequenta il quinto anno della facoltà di Biologia, è originaria di Oderzo e abita nella stanza 58 della Casa dello studente di Trieste. Nelle ultime settimane lavora moltissimo per migliorare le condizioni di vita dei suoi colleghi e amici. A volte si ferma fino a tarda serata con il presidente dell'Erdisu Giovanni Gerni, a discutere dei problemi dell'ente.

Il lavoro è tanto, ma le speranze anche. Soprattutto ora che gli studenti possono contare su un nuovo equilibrio di rappresentanza e un rapporto di parità finora sconosciuto. «Il mio obiettivo primario — afferma Bellese — è il miglioramento dei servizi abitativi. Farò di tutto perché i lavori alla Casa dello studente vengano ripresi prima possibile. Il nuovo consiglio di amministrazione ha recentemente approvato delle varianti al progetto iniziale aggiungendo anche la realizzazione di una sala ricreativa e delle cucine, nell'ambito della vecchia struttura. Un passo avanti che però ha rallentato i lavori, poiché le varianti hanno dovuto essere inserite nel piano precedente».

Importante per la nuova vicepresidente anche la promozione delle attività culturali e di orientamento, attualmente ridotte al minimo. «Dev'essere particolarmente sostenuta — spiega la Bellese —, anche l'attività delle cooperative studentesche che ferma per mancanza di finanziamenti. Dato che il servizio fornito dagli studenti, impiegati nelle biblioteche e agli sportelli della segreteria studenti, si era rivelato particolarmente utile, l'appello per una copertura delle spese andrebbe esteso anche all'amministrazione universitaria». Non vanno dimenticati infine i problemi degli studenti stranieri costretti a sopportare notevoli disagi.

LAUREATI / FACOLTA' DI LETTERE

Neodottori in filosofia

Facoltà di Lettere
Corso di filosofia
Deponte Antonella nata il 22.11.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.7.1993.
Depretis Caterina nata il 11.8.1963 a Muglia (Ts), laureata con punti 107 su 110, il 2.7.1993.
Grassi Fulvia nata il 5.7.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 2.7.1993.
Mattei Stefano nato il 18.1.1969 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 2.7.1993.
Meroi Fabrizio nato il 23.12.1966 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 2.7.1993.
Migotti Luciana nata il 26.6.1965 a Spilimbergo (Pn), laureata con punti 110 su 110, il 2.7.1993.
Milani Laura nata il 8.5.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.7.1993.
Panarello Adriano nato il 27.6.1964 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 2.7.1993.
Pericolo M. Carmen nata il 16.5.1966 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.7.1993.

Politti Manuela nata il 4.7.1961 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110, il 2.7.1993.
Simic Miriam nata il 6.3.1962 a Gorizia, laureata con punti 107 su 110, il 2.7.1993.
Veneri M. Rosaria nata il 8.7.1967 a Cagliari, laureata con punti 108 su 110, il 2.7.1993.
Vertua Maria nata il 7.7.1966 a Milano, laureata con punti 104 su 110, il 2.7.1993.

Corso di laurea in storia
Di Giusto Stefano nato il 17.10.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 1.7.1993.
Marchi Valerio nato il 1.9.1960 a Roma, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 1.7.1993.
Pastori Paolo nato il 9.12.1964 a Trieste, laureato con punti 109 su 110, il 1.7.1993.
Corso di laurea in lingue e letterat. stran. moderne
Brajkovic Mirjam nata il 19.3.1966 a Trieste, laureata con punti 109 su 110, il 1.7.1993.
Caselli Laura nata il 14.8.1968 a Trieste, laureata con punti

UDINE / LA «STORIA» DEL PROF. BRUNO MARTINIS

Friuli ed ere geologiche

Il volume presentato l'altra sera alla presenza di Ardito Desio

UDINE — Nell'ambito delle iniziative promosse dal dipartimento di georisorse e territorio sul tema delle scienze della Terra, l'Università ha presentato martedì sera, a palazzo Antonini, il libro «Storia geologica del Friuli» del professor Bruno Martinis. All'incontro sono intervenuti Marzio Strassoldo, direttore dell'ateneo udinese, Ardito Desio, professore emerito dell'Università di Milano, l'assessore regionale all'Ambiente Aldo Ariis, il direttore del dipartimento di Georisorse e territorio Cesare Roda, e lo stesso autore dell'opera, che attualmente ricopre la cattedra di Geologia all'Università La Sapienza di Roma.

Martinis, nato a Udine 73 anni fa, è stato presidente del comitato tecnico ordinatore della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e, come ha sottolineato il rettore dell'Università di Udine, Strassoldo, ha ricoperto un ruolo importante nella crescita dell'università friulana. Il dipartimento di Georisorse e territorio svolge oggi una funzione di rilievo, offrendo nuovi contributi al dibattito scientifico che da oltre un secolo ha come oggetto il territorio friulano e, in particolare, quello carnico.

L'omaggio più importante alla presentazione dell'opera di Bruno Martinis è stata la presenza dell'illustre geologo friulano Ardito Desio, autore di memorabili missioni di studio geografico, geologico e paleontologico in Italia e all'estero che, prima di Martinis,

ricoprì la cattedra di Geologia all'Università di Milano. Desio ha sottolineato l'originalità di questa «Storia geologica del Friuli», dovuta alla completezza dell'analisi scientifica che riguarda tutto il territorio regionale. «L'esposizione — scrive Desio nell'introduzione all'opera — non è inquadrata nel consueto schema tradizionale, ma è originale, quasi giornalistica, per cui è facilmente accessibile anche a chi non possiede una preparazione in campo geologico».

Così, chi ha l'occasione di visitare qualche parte del territorio friulano per motivi anche soltanto turistici, ma nello stesso tempo vuol saperne di più di coloro i quali si limitano ad ammirare il paesaggio, trova in questa «Storia geologica del Friuli» tutti i dati che lo possono interessare.

Per gli addetti ai lavori si tratta invece, come ha sottolineato Cesare Roda, di notizie preziose: «Per individuare i danni da evitare all'ambiente umano — ha spiegato — è infatti necessario definire in termini precisi i risultati immediati dell'attività di ricerca. La cartografia geologica è uno strumento di sintesi della conoscenza, soggetto a obsolescenza. Le proiezioni cartografiche ufficiali della regione — ha sottolineato Roda — sono infatti molto vecchie: il rilevamento dei dati e la produzione di carte geologiche all'interno dell'Università devono diventare perciò attività normali».

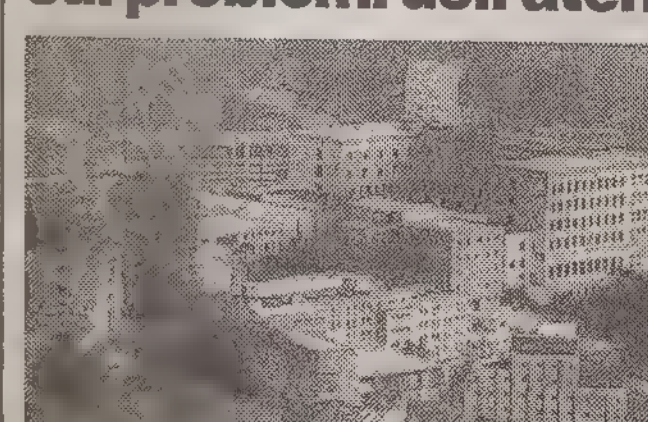
Anna Rita Tavano

APPUNTAMENTI

Sindacati e universitari sui problemi dell'ateneo

● Conferenza stampa congiunta di sindacati e studenti lunedì 13 dicembre all'ateneo triestino. L'incontro che affronterà i temi dell'efficienza dei servizi, dell'orario spezzato e del problema dei lettori, avrà luogo alle 11.30 nella sede sindacale dell'ateneo, al pianoterra dell'ala destra del corpo centrale, vicino all'ufficio postale.

● (1948-1993: 45 anni di violazioni dei diritti umani) questo il titolo della conferenza che avrà luogo domani, all'Università di Trieste, nell'aula Venezia. L'incontro, previsto per le 10.30, è organizzato dall'Arci Casa dello Studente in collaborazione con Amnesty International e ha il contributo dell'Erdisu. È prevista la partecipazione di Paolo Pobbiali, responsabile del coordinamento Cina-Tibet di Amnesty International, Anna Paola Verzella, responsabile del Coordinamento Medio Oriente e del gruppo locale di Amnesty International. ● Secondo appuntamento «esterni», domani a Udine, dell'iniziativa «Dentro l'azienda», organizzata dall'Aiesec di Trieste. Dopo la visita della scorsa settimana all'Ansaldo di Monfalcone, domani è infatti in programma quella alla Società Autostrade, e più precisamente alla direzione del IX tronco che ha sede nel capoluogo friulano. Dopo una ricognizione della struttura, i relatori affronteranno il tema «Prospettive e sviluppo del sistema autostradale». Le iscrizioni sono ancora aperte; gli interessati possono rivolgersi alla sede triestina dell'Aiesec, al piano terra della facoltà di Economia e commercio.



MUGGIA / COMINCIA DOMANI LA RASSEGNA «SPETTACOLO RAGAZZI»

Fra cultura e fiabe

Al pomeriggio un seminario, la sera il duo Donati-Olesen



La compagnia Donati-Olesen apre domani sera al Teatro Verdi la rassegna «Muggia Spettacolo Ragazzi».

Prende il via l'edizione invernale di «Muggia spettacolo ragazzi».

A inaugurare la rassegna sarà domani pomeriggio il seminario incentrato sul tema «Dalla fiaba alla realtà: strutture, interpretazioni, attualizzazioni».

A cura del centro «Alberti» di letteratura per l'infanzia, l'iniziativa si svolgerà negli spazi dell'edificio comunale di piazza Repubblica «Gastone Millo» a partire dalle 16.30.

Rivolto a genitori, educatori, teatranti, operatori scolastici e culturali, il seminario si propone di analizzare i meccanismi con cui la fiaba viene attualizzata nei contenuti e nel linguaggio, attraverso l'illustrazione, la parodia, le rivisitazioni e le riscritture.

Tra gli interventi, sono da segnalare quelli di Livio Sossi, critico e vicepresidente di IbyUnel

Italia, dell'esperta di letteratura giovanile Enrica Ricciardi, del critico teatrale Mafra Gagliardi e dello scrittore Giancarlo Sammito.

Ad aprire la sezione spettacoli sarà invece domani sera «The best of» della compagnia Donati-Olesen, con inizio alle 21 al teatro «Verdi».

Vale a dire, il meglio della produzione artistica del duo italo-danese: fiaba, realtà e surreale miscelati in un irresistibile, comico collage di clownerie, gag e virtuosismi musicali, con ammiccamenti al cinema e al musical.

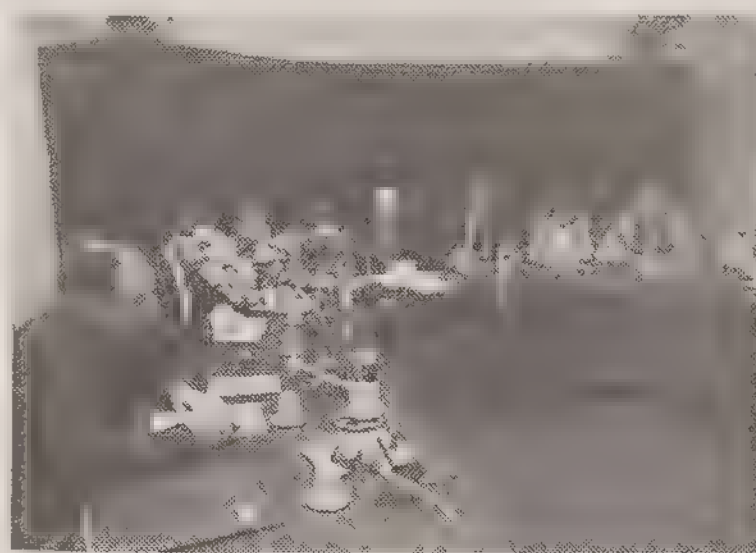
E a proposito di funamboli e prestigiatori, la rassegna dovrebbe prevedere, fuori cartello, alcune esibizioni di teatro di strada che andranno ad animare le vie del centro muggesano nell'ultima settimana prima di Natale.

b. m.

SGONICO / RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Maggiori aree verdi

Diminuisce la cubatura per nuove edificazioni



Il consiglio comunale di Sgonico ha discusso anche dell'attività agrituristica. (Foto Balbi)

Riunione dai contenuti prevalentemente «tecnici», quella che il consiglio comunale di Sgonico ha tenuto l'altra sera: all'ordine del giorno pochi punti centrati su questioni prettamente amministrative.

Al primo punto, il consiglio ha approvato il piano dell'organico e l'indizione del concorso per l'assunzione al municipio di un impiegato tecnico e di un impiegato a messo comunale.

Sono stati inoltre impegnati dei fondi del bilancio per il finanziamento di alcune opere pubbliche, parte di questi riguarda l'illuminazione esterna del campanile e della chiesa di Sgonico, attualmente in fase di restauro.

Tra gli altri investimenti pubblici, come la manutenzione straordinaria della viabilità e l'acquisto di un pulmino per disabili, è stato deciso il finanziamento del centro sportivo ricreativo di Samatorza. Un progetto che prevede l'alleanza di strutture da «parco urbano», utilizzabili tanto dai residenti che dai titolari di attività in loco di pic nic.

Finanziati anche gli ultimi lavori per l'adeguamento definitivo delle tre scuole comunali alle norme edilizie per gli edifici scolastici.

Quindi lo stesso sindaco, Milos Budin, ha riferito che la commissione per il piano regolatore ha finito il proprio lavoro, e che nel corso della prossima riunione consiliare verrà presentata la proposta di variante.

Il sindaco ha preannunciato che nella nuova variante la cubatura disponibile per nuove edificazioni non aumenterà e che anzi, caso unico in materia, subirà una leggera diminuzione. Già finora nel territorio del Comune di Sgonico, il terzo in provincia per estensione, il numero di nuove costruzioni è stato ridotto, al minimo necessario; con la nuova variante anche la zona produttiva verrà ridotta, in favore dell'estensione delle aree verdi, tutelate per il loro pregio ambientale.

Un adeguamento a nuove esigenze, ha spiegato il sindaco che non deve però intaccare la qualità e la genuinità di un'attività tanto più fortunata quanto più tipica.

ma. lau.

DUINO AURISINA / IL SINDACO DEPAINGER HA GIURATO

Si rischia di perdere il contributo

Prima grana: una documentazione che non è stata presentata

S. DORLIGO
Domenica
concerto

Si terrà domenica con inizio alle ore 17 nel teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra (nel Comune di San Dorligo), il concerto celebrativo della banda musicale di San Giuseppe.

Lo spettacolo si svolge in occasione del venticinquesimo anniversario della costituzione della banda di San Giuseppe.

OPICINA
Mostra
al Tabor

Si può visitare ancora oggi e domani, fra le ore 16 e le ore 20, nella casa di cultura Tabor di Opicina, la mostra di Magda Starac Tavarac intitolata «Filo e segno».

La mostra, organizzata dall'Associazione slovena di cultura Tabor di Opicina, comprende illustrazioni e oggetti di tessitura dell'artista triestina, che è già stata protagonista di altre mostre, personali e collettive.

Il sindaco e la giunta di Duino-Aurisina sono ora operativi a tutti gli effetti. Giorgio Depainger ha prestato giuramento ieri mattina alla prefettura di Trieste assumendo quindi pieni poteri di primo cittadino del Comune. La delibera numero 1, approvata dal consiglio comunale lunedì sera, relativa alla nomina degli assessori, è stata già vagliata dal comitato regionale di controllo martedì. Si può quindi dire con certezza che il lavoro per la giunta Depainger inizia da questo momento, e gli impegni si preannunciano frenetici per il mese di dicembre.

Forse la prima riunione giuntale si terrà già sabato per affrontare le questioni più urgenti del Comune. Sono infatti

molto numerose le delibere rimaste indietro e gli assessori dovranno recuperare il tempo perso. Anche perché entro il 16 dicembre va approvato il conto consuntivo e il problema precario deve venire risolto prima dell'inizio del '94, se non si vuole rischiare di rimanere con un organico fortemente ridotto.

La giunta si occuperà subito anche della richiesta di contributi che potrebbero venire concessi dalla Comunità montana del Carso. Una legge delegata della Regione offre infatti all'amministrazione la possibilità di accedere a un finanziamento poliennale in conto interessi in grado di coprire le spese per il completamento della rete fognaria. In sostanza, se la richiesta viene presentata entro il mese, il Comune di Duino Aurisina potrebbe accendere un mutuo a cui interessi verrebbero pagati dalla comunità montana. Fino a questo momento però, per motivi non ben specificati, l'amministrazione non ha ancora prodotto la documentazione necessaria per la richiesta e adesso bisognerà correre velocemente ai ripari.

Il sindaco a ogni modo si è dichiarato ottimista sulla questione: «L'assessore competente — ha detto Depainger — è già in possesso dei documenti e speriamo di poter ottenere il mutuo». L'unico ostacolo che potrebbe impedire alla giunta di lavorare è rappresentato dall'improvvisa indisposizione della segreteria comunale.

e. o.

ALTIPIANO / SANT'ANTONIO E SAN GIUSEPPE

Prendi due cori e fanne uno

Nello «Slavec-Slovenec» c'è l'unione di formazioni quasi secolari

Il «Coro misto Slavec-Slovenec» è nato cinque anni fa dalla fusione del coro «Slovenec» di Sant'Antonio e dal coro del circolo culturale «Slavec» di San Giuseppe. I gruppi corali dei due paesi ormai si stavano esaurendo, i coristi erano sempre meno e la soluzione più naturale è stata la riunione dei due cori, che potevano vantare più di 90 anni di attività ognuno.

«Ci siamo riuniti per mantenere il canto corale dei nostri borghi su un livello qualitativo abbastanza alto — spiega Sonja Mauri, una rappresentante del coro unificato — e la formazione di questo nuovo coro è stato un gesto naturale, non ha portato alcun



problema». «Slavec-Slovenec» riunisce una trentina di cantori che si incontrano due volte alla settimana, per circa un'ora e mezzo, sotto la guida del maestro Danijel Grbec, un professore sloveno piuttosto conosciuto nell'ambito della musica corale.

«All'interno del nostro coro cerchiamo di tenere

sempre viva un'atmosfera di allegria — spiega ancora la Mauri — e per questo il nostro repertorio si basa soprattutto su canti popolari, sloveni e istriani. Ci occupiamo anche di musica contemporanea, con un occhio di riguardo al compositore Aldo Kumar».

Uno degli ultimi successi del «Coro misto Slavec-Slovenec» è legato alla rassegna corale di Stina, in Slovenia. «Vi abbiamo partecipato nel giugno 1992 in rappresentanza dei cori di Trieste — ha proseguito Sonja Mauri — e ci siamo esibiti prima da soli, nella giornata dedicata ai cori delle minoranze slovene fuori dei confini della Slovenia, e poi, nella giornata conclusiva

del concorso, insieme ad altri 7.000 coristi. L'esperienza è stata molto bella e il concorso è stato trasmesso dalla Rtv Slovenja».

I cantori del coro «Slavec-Slovenec» (nome che si rifà alle radici sloche si rifà alle radici slovene del gruppo) si esibiscono una decina di volte all'anno in occasioni quali commemorazioni per i caduti, le feste dei patroni dei due paesi, la festa della cultura slovena e la manifestazione «Litorale cantata».

«Nonostante il coro sia nato da due gruppi distinti legati a due paesi — conclude la Mauri — i coristi, uomini e donne tra i 20 e i 70 anni, provengono anche da altri paesi della zona di San Dorligo».

Anna Pugliese

TRENT'ANNI FA

Tanti disagi in quella vigilia di Natale «gelata»

5 - L'altra sera, sotto la presidenza del sindaco Pacco, si è riunita la giunta municipale di Muggia che, in particolare, ha deliberato di porre al consiglio comunale la concessione alla Cri di un contributo di un milione di lire per il mantenimento del posto di pronto soccorso.

13 - E' stato deciso di portare al consiglio comunale di Trieste, per l'approvazione, la proposta di istituire un servizio d'autobus per collegare la stazione tranviaria di Villa Opicina con

il Villaggio Romano e Villa Carsia, nonché di spostare a Borgo San Sergio il chiosco d'attesa attualmente esistente al Dazio di Zaule, rimasto praticamente inutilizzato.

18 - Presenti l'arcivescovo Santin e il sindaco Franzil, si è svolta al Villaggio del Fanciullo di Opicina, la tradizionale celebrazione in vista della ricorrenza del Natale, introdotta da un indirizzo di saluto del presidente dell'Opera, mons. Costante Steff.

27 - Terribile la notte della vigilia di Natale a

causa il gelido maltempo abbattutosi sull'intera provincia, che ha causato una serie di traversie. Alle 19.30 un funzionario della prefettura ha telefonato alla polizia per avvertire che 13 bimbi del convitto di Banne erano rimasti bloccati nella stazione di arrivo della tranvia in piazza Oberdan e non potevano far ritorno alle loro case; una campagna ha provveduto ai trasbordi fino alle due, quando hanno potuto rincarare l'ultimo bambino e la maestra. Una trentina di persone sono

rimaste bloccate sulla strada costiera, trovando momentaneamente rifugio presso l'impianto dell'acquedotto Randaccio. Quattro dipendenti della Nettezza Urbana, sorpresi dalla bufera di gelo presso la discarica di Trebiciano, hanno trascorso la notte di Natale in una baracca. Infine, l'antenna filare che si innalza fra le due torri dell'impianto di Monte Radio ha ceduto sotto il peso del ghiaccio, determinando l'interruzione dei programmi radio in lingua slovena, subito dopo la conclusione dei pro-

grammi della notte di Natale, facendo poi fino alle ore 13 di ieri; un incidente che costituisce una novità per gli impianti di Monte Radio, che da 30 anni hanno assolto la loro funzione senza dover cedere all'eccezionalità del maltempo.

29 - Nella chiesa di Grignano è stata ultimata l'applicazione del mosaico absidale, raffigurante le sante Eufemia e Tecla, opera del triestino Carlo Sbisà per l'esecuzione del mosaicista udinese Luigi Minolo.

Roberto Gruden

9-10-11 dicembre

METÀ PREZZO

SPUMANTE BOSCA ANNIV. DOLCE cl. 75	4580	sconto 50%	2290
FUNGHI PRATAIOLI MONTALBANO gr. 295	3190	sconto 50%	1595
CARCIOFI TAGLIATI MONTALBANO gr. 295	3190	sconto 50%	1595
CARCIOFI RUSTICI MONTALBANO gr. 295	3350	sconto 50%	1675
TORTELLINI STAR CARNE gr. 250	3350	sconto 50%	1675
GNOCCHI LONGATO DI PATATE gr. 500	3160	sconto 50%	1580
GNOCCHI LONGATO assortiti gr. 500	4000	sconto 50%	2000
GNOCCHI LONGATO RIPIENI busta gr. 500	6000	sconto 50%	3000
WURSTEL PRINCIPE gr. 100 s/p	1180	sconto 50%	590
MARGARINA GRADINA SOL gr. 250	1830	sconto 50%	915
SHAMPOO NEUTRO ROBERT'S ml. 300	3980	sconto 50%	1990
LANZA FUSTINO LAVATRICE kg. 4,5	13500	sconto 50%	6750

noci -50%

DESPAR

ORE DELLA CITTA'

Università
Terza età

Oggi, aula magna Via Vasari 22, 16-17.30 prof. F. Bratina; Organi del senso: embriologia e anatomia; aula A: 10-11 prof.ssa R. Kosteris Lezione di teoria e solfeggio; aula A: 16-17 dott. M. Messerotti Ricerca della vita nell'universo; aula A: 17.30-18.30 prof. F. Guadagno James Joyce: nel centenario della nascita; aula B: 10.30-11.30 prof. A. Steindler Matematica: geometria elementare; aula B: 16-17 prof. C. Corbato Mito di Edipo nella tragedia di Sofocle; aula B: 17.30-18.30 prof.ssa M. Gelsi Salsi Letteratura tedesca: racconti fantastici del romanticismo; Istituto Nautico (I piano) 16.30-17.30 com.te G. Badina Previsione del tempo e variazioni climatiche.

British
Film club

Oggi, al cinema Ariston, con i soliti orari, il British film club presenta lo splendido «Much about nothing» (Molto rumore per nulla) commedia di William Shakespeare «crivista» e diretta da Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh stesso ed Emma Thompson. Colonna sonora originale in lingua inglese. Il film è stato girato in Toscana e dura 111 minuti.

Lions club
San Giusto

Oggi, i soci del Lions Club Trieste San Giusto con familiari ed ospiti si riuniranno per la consueta riunione conviviale al Savola Excelsior Palace, alle 20. Oratore della serata sarà il prof. Roberto Della Loggia, docente di Farmacologia della facoltà di Farmacia dell'Università che terrà una conferenza sul tema: «I miti: un patrimonio triestino a rischio?».

Rotary club
Trieste

Riunione «al caminetto», con inizio alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, per i soci del Rotary club Trieste. In chiusura, il past-presidente Luciano Daboni terrà una conversazione di tema: «L'attuario oggi».

Museo
Revoltila

Oggi, alle 11, in occasione della IX settimana dei beni culturali e ambientali l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia offre una visita guidata gratuita al museo. Ingresso libero.

Maria Regina
della Pace

Il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo dalle 12.30 alle 16, adorazione del Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrare dal Signore vocazioni sacerdotali, guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace».

Il Conde
di Magris

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, presentazione del libro «Il Conde» di Claudio Magris, editore il Melangolo, a cura del prof. Graziano Benelli, dell'Università di Trieste.

Lega
Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizzata oggi, alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, un incontro con il dott. Amleto Ballarini, vicesindaco del libero Comune di Fiume in esilio, per la presentazione della videocassetta «Fiume, frammenti di storia italiana».

Round
Table 9

E' convocata per questa sera, alle 20, nella consueta sede dell'antica trattoria Suban, la settima riunione conviviale della Round Table n. 9 di Trieste. La serata, che vedrà la partecipazione dei delegati degli altri Service Clubs locali e degli amici Tablers di Udine, sarà allietata da un'esibizione artistica di tango argentino.

Club
Rovis

Oggi, alle 17, al Club Primo Rovis della Pro-Senectute in via Ginnastica 47 si svolgeranno i «giochi di famiglia».

Musica
urbana

L'Associazione italo-ispanico-americana comunica ai soci e simpatizzanti che sabato prossimo, si terrà un concerto-serata di musica cubana nella galleria Tergesto. I biglietti si trovano alla sede di via Valdivino 6, tel. 367859.

Laboratorio
«P»

Oggi, dalle 9 alle 17, al Laboratorio «P» di arti visive nel comprensorio di S. Giovanni, l'Associazione culturale «Franco Basaglia» in collaborazione con la Divisione formazione del Centro studi regionale per la salute mentale organizza un seminario con il poeta Giuliano Scabia. Il tema del seminario è «Passaggi e paesaggi - Da Marco Cavallo ad oggi e domani», un itinerario di esperienze, riflessioni, percorsi teatrali e di animazione nel comprensorio di S. Giovanni e nei centri territoriali a Trieste dal 1973 al 1993.

Circolo
ufficiali

Questa sera, alle ore 18, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8 si terrà il consueto incontro tra i soci e l'Associazione triestina «Amici della lirica».

Amici
del cuore

L'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione oggi domani e l'11 dicembre sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni, con il seguente orario: 9-13; 15-17.

Omaggio
a Ressel

A conclusione della mostra per il bicentenario della nascita di Josef Ressel, in via San Nicolò 20, III piano, si inaugura oggi, alle 18, la mostra «Omaggio a Josef Ressel» - bozzetti e prove per un bronzo eseguito da Giovanni Franzl Casal, che resterà aperta fino al 20 dicembre con il seguente orario: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 19.30 sabato dalle 9 alle 13 domenica: chiuso.

Associazione
Trieste-Grecia

Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra del pittore Cesare Sofianopulo organizzate dal museo Revoltella e dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», oggi alle 18, all'auditorium del museo, la prof. Ernestina Pellegrini parlerà sul tema: «Cesare Sofianopulo e la letteratura».

Festa del
pennarelli

In occasione della festa di S. Nicolò e del trentennale dell'Anfa che si conclude proprio in questi giorni, invitiamo tutti i bambini a partecipare alla «Festa del pennarelli» che si terrà domenica, dalle 16 alle 20 nell'oratorio di S. Giovanni, in via S. Gilino 101. I bambini sono invitati a portare dei pennarelli che saranno donati ai bambini bosniaci ospiti dei campi profughi di Salvo e Citanova.

Concerto
di Mela

Domani, al teatro Mela di piazza Duca degli Abruzzi 3, alle 20.30, si terrà la manifestazione «Ariadogolpe in concerto», concerto di musica rap-core. Organizzano Arcs-Arci e Comitato Paul Rougeau/Elis (one) Unit. L'incasso sarà devoluto al suddetto Comitato.

CONFERENZE
Società
di Minerva

La Società di Minerva propone per il mese di dicembre una serie di conferenze che si terranno, come di consueto nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4. Sabato 11 dicembre, alle 17.45, il «minervale» prof. Fulvio Salimbeni, dell'Università di Trieste parlerà su «La fede sommersa nei Paesi dell'Est: presentazione degli atti di un convegno, per ricordare ai convenuti uno dei temi di importante attualità che sta alla radice dei conflitti in corso». Sabato 18 dicembre, infine, alle 17.45, i consoci professori Bruno Maier, Carlo Corbato, e Gino Pavan, presenteranno l'ultimo volume dell'Archeografo Triestino giunto al n. LIII della IV serie, CI della raccolta. Un volume questo ricco di argomenti di architettura cittadina, di letteratura, di storia, di archeologia regionale, di musicologia e di glottologia.

Liste dei
genitori

I genitori delle scuole elementari e medie di Servola e di Valmaura sono invitati oggi, alle 16.30, alla scuola B. Marin, in via Praga 6 (Servola), alla presentazione del programma della lista dei genitori «La scuola dei diritti» per le elezioni del XVIII Distretto scolastico che si terranno il 12 e il 13 dicembre. Nell'occasione si parlerà anche della prospettiva chiusura della scuola «De Marchi» di Servola.

Trieste
dal cielo

Questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa, sarà presentato «Trieste dal cielo», un vero e proprio fotopiano a colori della città edito dalla Mgs Press. All'incontro parteciperà Valerio Fiandra, che intervisterà il curatore dell'opera Luciano Santini.

Appuntamenti
Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, l'oratore Maurizio Stagni presenterà: «La storia del gioiello dal '900 ai giorni nostri» arricchita da suggestive diapositive.

Alpinismo
giovane

Questa sera, alle 19 precise, nella sala del Cai - Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, ci sarà la consegna degli attestati di frequenza ai giovani che hanno terminato «Andar per grotte», VI corso di speleologia per ragazzi, organizzato dal gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico». Seguirà una proiezione di diapositive sul Carso.

Consulta
femminile

Oggi, alle 17, nella sala del Consiglio provinciale avrà luogo la riunione mensile della Consulta femminile del Comune di Trieste. La presidente Ester Pacor relaziona sui risultati del voto e proporrà alle rappresentanti delle 12 associazioni programmi e impegni di lavoro per i prossimi mesi.

Sandri
alla L. N.

Il Circolo della Lega Nazionale ospita nella sua sala di Corso Italia 12, la mostra della pittrice Adriana Sandri. La mostra sarà visitabile da oggi al 30 dicembre, con orario 10-12, 17-19, sabato 17-19 festivi chiusi.

MOSTRE

Sala Bernini
ROBERTO TERMINI
«INCANTESIMO»
Inaugurazione ore 18 (piazza Sansovino)

Galleria Cartesius
Banco delle stampe
Mostra mercato
4-12 dicembre

Circolo Generali
piazza Duca degli Abruzzi 1
«INSIEME»

NORA e MENOTTI
BIROLLA
«IL GIULIA»
UGO CARA
Grafica - scultura

IL QUINDICESIMO FESTIVAL AL POLITEAMA

Note tutte triestine

Gli autori dei brani e gli interpreti nelle due categorie



Il frontespizio di uno spartito, edito negli anni Cinquanta, della canzone simbolo «Trieste mia».

Il 27 dicembre, al politeama Rossetti, appuntamento col quindicesimo Festival della canzone triestina a favore dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Ecco intanto gli autori dei brani selezionati, e gli interpreti nelle due categorie (musica tradizionale e musica giovane). «Al caro Verdi» di Erminia Benci Basson, interprete Liviana Martinuzzi; «A scuola» di Paolo Rizzi, pure interprete con Mike Rizzi e «La III C»; «Città che sogna» di Carmelo Leo, cantante Dario Zerial; «Daghe daghe, cori cori» di Giordano Marassi e Roberto Gerolini per i «Billows '85»; «El dover del pompiere» di Martha Ratschiller, pure interprete con i «Silvulae Cantores»; «El nostro Festival» di Davide Pacchietto e Lorenzo Mauro per «I Sympathy»; «La fiaba di Sior Intento» di Marcello Di Bin e Diego

Collarini per Andrea Terrano; «Ginestre» di Lidia Valmarin per Maria Surace; «Nina nana per Trieste» di Laura Hager Formentin per Mara Sardi; «Noi se volemo ben» di Renata Scognamiglio, interpreti «Jolly»; «Nuovi neri, nuovi ciari» di Edda Vidiz e Umberto Lupi, interpreti «Gli Assi»; «Se volemo tanto ben...» di Oscar Chersa, pure interprete con Roberta Pohlen; «Solo a Trieste» dei cantautori Walter Grison e Massimo Zulian; «Le tangenti» di Maria Grazia Detoni Campanella, cantante Pietro Polsetti; «Tasse, tasse» di Fulvio Gregorini e Giancarlo Giannone, interpreti «I Fumo di Londra»; «Trieste grande città» di Roberto Felluga, pure interprete con il duo Lorena-Nadia; «Trieste regina» di Rita Verginella, cantante Deborah Duse; «Triestini in osmazia» di Mario Palmerini per Ladi Slavec e «I Long Sluc».

SERATA PER LA CONSEGNA DEL PREMIO BARISON '93

Concerto per la pace

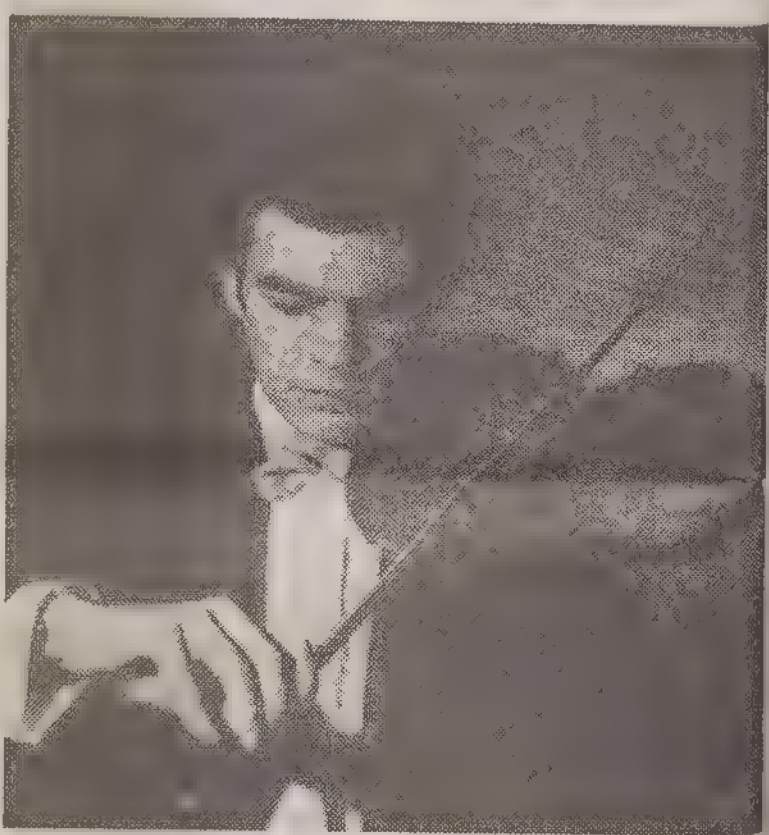
L'ambito riconoscimento assegnato al violinista Emanuele Baldini

Il violinista triestino Emanuele Baldini è risultato vincitore del Premio Barison 1993. L'ambito riconoscimento sarà consegnato al giovane musicista oggi, nel corso del Concerto per la Pace, che si terrà nella chiesa Luterana di largo Panfilii, con inizio alle 20.30.

Protagonisti della serata, insieme a Baldini, saranno i cameristi di Alpe Adria, un complesso formato da venti giovani musicisti, tutti vincitori di premi o selezioni nazionali ed internazionali. Il programma della serata, che sarà diretto dal maestro Romolo Gessi, prevede il Divertimento K 137 di Mozart, il Concerto in re

minore per violino e orchestra di Tartini, nell'elaborazione realizzata dallo stesso Barison, e la Sereana op. 43 di Ciaikovski.

Il Concerto per la pace, ad ingresso libero, è realizzato nell'ambito della VII Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison», promossa dall'Associazione musicale «Aurora ensemble», con il patrocinio della Regione, del Consolato generale d'Austria, del Comune e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, della Casa d'Europa, e della Cassa di risparmio di Trieste. Sarà presente in sala una delegazione catalana proveniente da Barcellona.



Il giovane violinista Emanuele Baldini.

DANTE
Incontro
con Moles
sull'arte
del colore

Il Gruppo arte contemporanea — Dante Testa di Ponte organizzazione che opera nell'ambito del Progetto giovani '93 e si propone di mettere in contatto il mondo della scuola con quello della cultura artistica, dà il via al suo anno sociale 1993-94. La manifestazione di apertura è una conversazione, corredata dalla proiezione di diapositive, del critico d'arte Sergio Moles, che tratterà il tema: «Timbro e tono, il colore dagli Egizi agli impressionisti». L'appuntamento è fissato per il 18 di oggi nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniana, 3. L'ingresso è libero.



Buone Feste a San Luigi

È stato presentato nei giorni scorsi il volume di Piero Delbello «Album di Trieste. Tempo di festa, tempo di lavoro», un volume di fotografie e cartoline d'epoca originali provenienti da una fondazione privata sulla Trieste dei tempi andati. Nella foto riprodotta un augurio di buone feste del 1902 di un gruppo di ragazzini di San Luigi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Stelio Cervini nell'VIII anniv. (9/12) dalla cognata Iole 10.000 pro Airc.
— In memoria di Pierina Chinellato a 8 mesi dalla scomparsa (9/12) dalla sorella Annamaria 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento poveri).
— In memoria del dott. Luciano Del Fabbro dalla moglie 100.000, dalla figlia Marina e Gianni 100.000, da Francesco e Giorgio Rampogni 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Assunta Parrello per il compleanno (9/12) dalla figlia Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Oreste Perissone nel VII anniv. (9/12) dalla moglie Leda

100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ely Italia nel X anniv. (9/12) dalle amiche Laura e Nives 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Italia Di Gregorio ved. Tiberio dall'amica Lucia 30.000 pro Uilim.
— In memoria di Giorgio Ferri da Gianni, Dario e Maria Ferri 150.000 pro Anfas; da Donatella e Franco Fragiaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Malabotta-Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Claudio Fonda dalla fam. Depolli 100.000, dalle figlie Gregori e Starini 50.000, dal gruppo degli Amici della corsa 600.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di Adalgisa Furlani dal condominio di via Tigor 23/3 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Silvana Kodric da Vida Fortunat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Liessi Ellero dalla coordinatrice e alunni della classe III C «Brunner» 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Lozei dagli amici del bar San Luigi 85.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Martellanz ved. Sartori da N.N. 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Edoardo Mayer da un vecchio socio

dell'Adriaco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tito Perissone dalle sorelle Laura, Libera Bianca Anita 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Pro-Senectute, 500.000 pro Ist. Rittmeyer, 500.000 pro Ass. amici del cuore; dal cognato cap. Giovanni Corazza 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Ist. Rittmeyer, dal cognato Enea Guillermina 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Pro-Senectute, dai nipoti Leda e Fulvio Colombini 150.000 pro Pro-Senectute, 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Persoglia ved. Godina da Lucia ed Edo Devescovi 250.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Lega Naziona-

le.
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Quarantotto da Manuela Robba e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paolo Rocco da De Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore; dall'ex allieva ing. Carmen Beltrami 50.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).
— In memoria di Mario Petelin da Anita e Nino Pippan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico pediatrico).
— In memoria di Franca Petrin Dussi da Etta e Nico Marsi 50.000, da Etta, Ondina e Lucio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Petronio ved. Saltini da Nino Dinatale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In

LA «GRANA»

In via Marchesetti aspettiamo il bus sotto la pioggia

Care Segnalazioni,

già in passato e più volte è stata ospitata in questa rubrica una richiesta mia e di altri casiliani, mirata a ottenere, da chi di dovere, l'installazione di un chiosco sulla via Marchesetti, via Cuch, via Castiglioni e adiacenti, ove ripararsi in attesa del bus. Detta richiesta, non è stata fin qui soddisfatta, né è dato sapere se lo sarà in seguito, nonostante tutti gli amministratori (vecchi e nuovi) della cosa pubblica, hanno e possono constatare di persona come, la zona sia particolarmente esposta ai disagi atmosferici; disagi assai gravi per le persone (in maggioranza anziane e bambini) che devono attendere, spesso per più di 15 minuti, l'arrivo dell'autobus. Mi pare il caso di ripetere la richiesta, ora che imperversa il maltempo, e si applicano, nuova amministrazione e si applicano, dal primo gennaio, sulle tariffe bus, i rincari del 25 per cento.

Mauro Cassanelli



Nina e Gigetta, le sorelle

In questa foto del 1908 sono ritratte le nostre care zia Nina, la più grande (scomparsa nel 1941), e mamma Gigetta (oggi ottantottenne).

I figli e i nipoti

SCUOLE / IRPOF

«Noi studenti professionali, figli di un Dio minore»

Chiediamo ospitalità perché vogliamo porre all'attenzione degli operatori di settore e dell'opinione pubblica che fino al 1.0 dicembre, gli allievi del 2.0 e ultimo anno del corso Allestitori Display, dell'Irpo di Udine, sono privi dell'insegnante di vetrinistica, materia pratica e fondamentale del corso. Tutto ciò si ripercuote gravemente sulla qualità della loro formazione professionale.

Nonostante i numerosi solleciti della direzione di Udine e degli allievi stessi, agli organi preposti, fin dall'inizio del corso, la situazione non si è modificata.

Detta situazione si rivela drammatica per allievi e famiglie, che vedono prospettarsi praticamente la perdita di due anni scolastici con la conseguenza di entrare nel mondo del lavoro professionalmente impreparati.

Siamo di fronte a dei ragazzi, che per scelta, si sono indirizzati verso un corso di studi a breve ter-

mine, con l'intento di trovare al più presto un lavoro. Tutti questi «disagi» accadono in una scuola gestita da una Regione a statuto autonomo e non nella tanto denigrata scuola pubblica. Perché?

Seguono 23 firme di allievi e 20 firme di docenti

Tanti auguri, Italia

Non so quanta ospitalità e quanto spazio possa avere una voce dissenziente all'orientamento sinistreggiante di molta stampa, essendo però un democratico per convinzione e non per moda, credo ancora molto in questo termine. Non è un segreto che, qualche giorno fa, un certo signor Berlusconi si è «permesso» di esprimere una propria opinione a sostegno di un candidato alla carica di sindaco in quel Roma.

Non l'avessi mai fatto! Nella «democraticissima» sinistra italiana la reazione

ne è stata degna di un'epoca staliniana e di una hitleriana di triste memoria. Telegrammi, fax, agitazioni di piazza «spontanea», sciopero dei giornalisti delle reti Fininvest, promesse di boicottaggio dell'economia della casa milanese sino alla contestazione agli stadi. Questo è il risultato di una espressione del pensiero di un libero cittadino.

Sicuramente se l'intervento fosse stato destinato ad un rappresentante della sinistra, tale reazione sarebbe stata impensabile e improponibile. Ma, tant'è, questa è la dimostrazione di un Pds, con i suoi satelliti, che ha solo cambiato nome e basta, le metodologie sono quelle di 20, 30 o 40 anni fa. Questo è il risultato del «rinnovamento» nella politica italiana. A prescindere che se c'è qualcosa di nuovo nel nostro Paese ciò si chiama Lega Nord (che non ha per il momento mai votato), se il nuovo è quanto si è visto finora, allora la strada che stia-

mo imboccando è profondamente buia, incerta e pericolosissima. Intendiamo, dobbiamo cambiare modo di fare politica, modo di gestire la Nazione, con la chiarezza e la trasparenza, se rimaniamo però nella democrazia, altrimenti torneremo a ragionare con il si stava meglio quando si stava peggio. Tanti auguri Italia, tanti auguri Trieste.

Vittorio Fegac

Guarigione

«impossibile»

Sono trascorsi quasi quindici anni da quando sono stato curato e assistito dal dott. Poldrugo a cui devo una guarigione «impossibile». Dopo essermi rivolto, privatamente, a diversi medici, chiesi di essere ricoverato per i drammatici problemi causati dall'abuso di alcolici. Dopo due ricoveri che non sortirono alcun effetto, al terzo ricovero, ebbi la fortuna di incontrare

questo medico. Dopo un mese di degenza uscii guarito e da quel momento ho «dimenticato» l'alcol. La mia vita è cambiata e sono passato da successo in successo.

Tengo a sottolineare che, con il dottor Poldrugo, abbiamo costituito in quel periodo il primo circolo alcolisti anonimi in trattamento. Oggi se ne contano a migliaia. Pur essendomi allontanato dal circolo, ho seguito tutte le battaglie e le difficoltà che si sono incontrate nel tempo. Considero semplicemente criminale non dare atto a questo dottore di essere stato il primo ad aver affrontato il problema dell'alcolologia a Trieste, quando quasi tutta la classe medica era disinformata e non conosceva il problema. In questi quindici anni il numero di persone che sono riuscite a guarire è aumentato incredibilmente (si parla del 50% di guarigioni), e gran parte del merito deve essere riconosciuto al dott. Poldrugo.

Lettera firmata

«La commissione Stocktown ha dato buoni risultati»

Sulla cosiddetta Stocktown credo sia necessario riassumere ancora una volta i fatti.

Dopo le 3.000 firme di protesta raccolte dal comitato Viviroiano, dopo le visite guidate della Stock organizzate dai progettisti, il consiglio, circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola nominò l'8 settembre una «commissione per lo studio dei problemi connessi al recupero dell'area Stock».

Ne fecero parte gli architetti Roberto Dambrosi, Rossella Gerbini e Paolo Zelco, oltre ad alcuni consiglieri rionali. Tutti a titolo gratuito.

La commissione si riunì 6 volte per complessive 25 ore di lavoro. Furono sentiti i commercianti e gli esercenti, i sindacati, la parrocchia, la scuola, normali cittadini, assieme ai quali furono esaminati tutti gli aspetti del progetto.

Pur non riuscendo a risolvere tutti i problemi posti dalle varie parti sociali, la commissione tentò (e in buona parte vi riuscì) di conciliare le contrastanti opinioni, utilizzando soluzioni nuove e funzionali.

Tra i risultati più significativi vanno ricordati:

1) la totale revisione della viabilità delle vie adiacenti ed una verifica di fattibilità di un parcheggio sotterraneo in via Ginestre; 2) la realizzazione di una sala multifunzionale pubblica di duecento posti; 3) altri sessanta parcheggi notturni riservati ai resi-

«Fra vandalismi e multe l'auto è senza scampo»

Abito da qualche anno in via Del Monte, nel centro di Trieste; la mia macchina è un fuoristrada con il tettuccio apribile in tela, che uso di rado, visto che ho la fortuna di raggiungere il posto di lavoro a piedi. Purtroppo tempo fa, quando presi l'appartamento, non potevo permettermi di comperare anche il posto macchina nel garage sotto casa (che già a quel tempo costava più di un terzo del mio mini appartamento).

Veniamo al punto: dopo aver preso una serie di multe in via Del Monte (rigorosamente in divieto di sosta, nonostante sia una strada a senso unico e di scarso scorrimento), cominciai a spostare la macchina in via Capitolina, all'altezza della scala dei Giganti. La cosa sinceramente non mi è mai piaciuta molto, visto che spesso rincasando tardi la sera sono costretto a farmi a piedi una rampa di scale e un piccolo tratto in discesa; spesso un percorso male illuminato a causa dei lampioni che non funzionano mai a dovere. Essendo la macchina con il tettuccio facilmente apribile, in quella posizione semi deserta, ho subito già più di cinque scassi, nonostante ormai sia del tutto vuota, vuoi per i precedenti furti, vuoi perché non lascio niente dentro.

Ma a questi ladri delinquenti evidentemente non basta vedere che in macchina non ci sia niente da rubare (non ho più neanche le casse della radio), loro continuano ad aprire lo stesso. L'ultima volta è successo alla fine di novembre (forse anche prima visto che non usavo la macchina da un paio di giorni), però questa volta non si sono accontentati di aprire la macchina al solito modo (basta aprire una clip e infilare la mano nell'apriporta), ma hanno squarciato la capote con un coltello provocando un'apertura di trenta centimetri o più.

Quando mi sono accorta dell'accaduto, la sera stessa ho deciso di posteggiare la macchina così aperta sotto casa, pensando che il relativo «traffico maggiore» l'avrebbe salvaguardata

da ulteriori scassinatori. Il giorno seguente, cioè martedì 30 novembre, tornando a casa dal lavoro ho trovato invece una bella sorpresa: una multa di lire 50.000 per aver lasciato la macchina in divieto di sosta. Adesso dico io, se la lascio in via Capitolina i ladri runcoli vandali continuano a farmi danni, se la lascio in via Del Monte continuo a prendere multe, dove devo metterla?

Io chiedo, ed è un diritto di ogni cittadino che paga le tasse anche per essere salvaguardato da fatti così raccapriccianti, che ci sia un maggior controllo e una maggior tutela da parte delle forze dell'ordine e dei vigili urbani, che troppo spesso mettono multe dove non serve per essere invece presenti di rado dove effettivamente serve.

Alessandra De Robertis

La firma della lettera

La lettera pubblicata sulle segnalazioni il 4 dicembre con il titolo «Lo specchio parabolico» è stata pubblicata a firma Alfredo Pricco. In realtà il firmatario della segnalazione è Alfredo Pricco. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Trasmissione interrotta

Come altri pazienti a Trieste seguivo con interesse le trasmissioni di Teleantenna Medicina in casa. A settembre però non l'hanno più trasmessa. È possibile che quelle poche cose che funzionano, poi non vengano più fatte? Eravamo in tanti a seguire questa interessante trasmissione che è stata interrotta senza alcun motivo. C'è qualche altra televisione che può riprenderla?

Claudio Vouk

STADION
CASA D'ASTE
TRIESTE

ASTA
DI ANTIQUARIATO
9-10-11 DICEMBRE

Arte moderna e contemporanea
Dipinti del XIX e XX secolo
Arti decorative del XX secolo
Antiquariato, 40 orologi di re Farouk
250 lotti a offerta libera

TRIESTE
Hotel SAVOIA - EXCELSIOR
Riva del Mandracchio 4

Per informazioni e cataloghi:
STADION Casa d'Aste
via Cadorna 9/a - 34124 TRIESTE
Tel. 040-311319 Fax 040-311122

IL PICCOLO

RELILAX CLUB BEAUTY THERMAL CENTER

Il tepore di un «Natale insieme» all'Hotel Terme Miramonti



Una Casa
calda ed accogliente,
un centro termale rilassante
Un secolo di preziosa tradizione
nell'ospitalità alberghiera.
Un festoso girotondo di attenzioni e
trattamenti deliziosi riservati a ciascun ospite.
Un'atmosfera vivace e festosa.

I benefici principi attivi di vapori,
fanghi ed acqua termale,
40 trattamenti salute e
bellezza per riscoprire il piacere
di tornare in forma e vedersi più belli.

Sotto l'albero Relilax per tutti coloro che inizieranno
un soggiorno entro il
23 dicembre '93
e trascorreranno le feste in Hotel
riconoscimento di un bonus
di £ 150000 per coppia, £ 100000 per i singles.

Relilax Club
HOTEL TERMINE
MIRAMONTI

MONTEGROTTO TERME - PADOVA - TEL. 049/793455 - FAX 049/793778

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari a Firenze. Chi riconosca tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 3 - 34128 Trieste

CALCIO / TRIESTINA

«In campo i solo i giocatori più seri»

Non ho ancora compiuto 40 anni e ne ho trascorsi più di 30 a seguire, dagli spalti, le vicende calcistiche della Triestina e a tale impegno di presenza si sono sempre affiancati l'ascolto e la lettura di cronache e commenti da qualsiasi fonte d'informazione.

Domenica 21 ho assistito alla seconda sconfitta interna consecutiva che mi è però sembrata decisamente diversa, pur se con lo stesso avvilente punteggio, dalla precedente subita contro una squadra contingentemente forte e

giustamente tra le prime. L'ultima sconfitta, infatti, è parsa più che altro viziata dalla sfortuna (presenze velleitarie ed assenze importanti, tiro «quasi» perfetto di Milanese, i suoi svariati ed il pisolino di Facciolo) ed errori del pur amato e stimato Buffoni che ha messo Terracciano (da poco tornato, nel suo ruolo di ala destra, a ottimi livelli) al posto, a lui per niente congeniale, del sempre più utile Conca (purtroppo assente) e ha provato ancora a «valorizzare» Pasqualini ed il povero Marsich (costretto

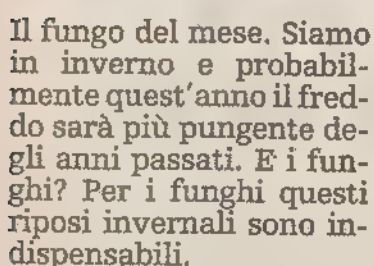
a far da centravanti, sempre con le spalle alla porta, senza saper stoppare la palla, leggero com'è non può far altro che figurare) trascurando di nuovo Rizzoli (tanto a lui bastano pochi minuti per far vedere quant'è bravo) e Godeas (sicuramente molto giovane ma almeno è un vero attaccante).

Poi però, giocando finalmente alla pari con gli avversari (con Caruso al posto di Marsich) si è visto un Empoli sopraffatto dalla superiore Triestina che ha dovuto purtroppo subire il colpevole atteggiamento del (professionista?) Milanese, il quale, oltre agli assist e ai gol che regolarmente concede a chicchessia (Como, Empoli e speriamo basti) ha pure riportato in situazione di inferiorità numerica (prima c'era Marsich che fagocitava i lanci) la squadra.

A tal punto mi sono chiesto se è più importante coprire (a fini di presunte rivalutazioni) l'irresponsabilità, oppure voler davvero bene alla Triestina e perciò far giocare i più seri e volenterosi.

Sergio Davanzo

MICOLOGIA

L'Agarico vellutato
un fungo del freddo

Il fungo del mese. Siamo in inverno e probabilmente quest'anno il freddo sarà più pungente degli anni passati. E i funghi? Per i funghi questi riposi invernali sono indispensabili.

Quindi il micelio (la pianta fungo sotterranea) in questa stagione, ne approfitta per vegetare, espandersi e accumulare sostanze nutritive da trasferire poi nel primordio (cioè il fungo stesso in embrione): appena le condizioni ambientali e stagionali sono favorevoli, dà origine ai corpi fruttiferi. Sarà poi la stagione primaverile (che dovrebbe essere piovosa e temperata) a condizionare l'andamento della comparsa della flora fungina.

Nel frattempo, per gli incalliti ricercatori, c'è sempre la possibilità di imbattersi in quei funghi che amano il freddo e crescono quindi anche in pieno inverno, sotto la neve o sul terreno ge-



Nell'immagine: l'Agarico vellutato.

lato. Ad esempio, da dicembre e fino a febbraio, potrebbero trovare il fungo dell'olmo, cioè la Flammulina velutipes, detto anche Agarico vellutato per la felposità bruno-rossastra che ricopre il gambo. È un fungo che si sviluppa specialmente nei periodi freddi su ceppaie, radici o anche su tronchi d'alberi

deperienti di latifoglie, di norma in colonie numerose. Si tratta di un fungo interessante data l'epoca in cui compare, praticamente priva di altre specie commestibili; è quindi molto ricercato e apprezzato purché si usufruisca del solo cappello.

Altra eccezionalità di questo fungo è che quan-

do congela sul luogo di crescita, può tranquillamente sgelsarsi senza marcire, e continuare il suo sviluppo.

Il fungo in cucina: preparare un buon arrosto (di vitello o di maiale) bagnato, quasi a fine cottura, con del buon vino. Fate tritare l'Agarico vellutato (solo i cappelli) in olio extravergine d'oliva con poca cipolla, aglio e prezzemolo, aggiungendo fino a necessità del brodo di carne o vegetale.

Cotti che siano i funghi aggiungervi una besciamella molto liquida e il sugo dell'arrosto. Continuare un po' la cottura, poi con una parte dei funghi e del sugo ricoprire il fondo di un tegame, disporvi l'arrosto tagliato a fette, ricoprire con il resto dei funghi, metterlo per qualche minuto in forno ben caldo e servire.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione
micologica italiana

BRIDGE

K di cuori in tavola

I risultati del torneo benefico della Cri organizzato nella sede Fiat

Non rilevante l'affluenza al Torneo di beneficenza organizzato dalla sezione femminile della Croce rossa italiana di domenica scorsa, e ancora una volta gli assenti hanno avuto torto. Particolarmente accogliente la sede del torneo, le vaste sale della filiale Fiat di Campo Marzio, gradevole la coreografia con fiammanti Puntopiazze nei punti strategici e una interessante raccolta di manifesti d'epoca della Modiano.

Impeccabile come sempre l'organizzazione curata dalle Dame della Croce rossa, che hanno raccolto tantissimi doni offerti da aziende triestine. Ricchissimo, infine, il buffet a disposizione dei partecipanti, questo sì veramente affollato.

● 43876
● 210886
● 42
● 8
● 134
● 845
● 43876
● 10
● 42
● 43876

L'organizzazione tecnica del torneo era affidata al Circolo del bridge, arbitri i signori Babetto e Cozzi. Le 50 coppie partecipanti sono state divise in 2 gironi, uno per agonisti abituali e l'altro per amatori. Il torneo è stato vinto dai fumani Poklepovic-Stojanovic, secondo da pari merito De Sario-Sovdat e Ferranti-

Mallardi, quest'ultimi decisamente favoriti per l'errato inserimento nel girone amatoriale. Quarta la coppia mista Calogera-Tosolini, una vera specialista dei Mitchell.

La smazzata di questa settimana dimostra come nel bridge tutto è relativo. Sud primo di mano, in zona, inventa l'apertura di due fiori la quale, secondo i crismi del naturale puro, sta a significare una mano con meno di 4 perdenti e supportata da un adeguato numero di vincenti. Ovest cerca di rompere il ritmo l'itico intervenendo con tre quadri e Nord segnala una mano positiva annunciando tre picche. Est, domandandosi quanti punti ci sono nel mazzo, passa. Sud lancia 4 fiori, Ovest passa e Nord sfacciatamente cuebidda con 4 quadri. La tele-novela finisce con il sei fiori chiesto da Sud e Ovest che deve attaccare. Visto il dramma? K di cuori in tavola e a casa ragazzi! Il dichiarante vince con l'A in mano, elimina le atout in mano agli avversari, segue con piccola quadri per la Q al morto, intavola il J di cuori sul quale scarta la picche di mano e mostra le sue carte reclamando le 12 prese. Slam di rapina con soli 22 punti in linea. Ovviamente il contratto si batte con qualsiasi altro attacco ma la scelta di Ovest è criticabile fino a un certo punto.

Risultati tornei: Circolo del bridge, torneo del 2/12/93 1.0 Cedolin-Udina, 2.0 Zenari Franco-Rimaboschi.

Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Bollette Sip milionarie

Quando la pubblicità di un servizio deve essere chiara e non ingannevole

Arrivano in genere affannati, con aspetto preoccupato, padri e madri di famiglia che giurano e spergiurano sulle teste dei loro figli che nessuno, mai nessuno avrebbe potuto comporre un famigerato prefisso telefonico «00» per curiosità erotiche. Sono intestatari di una bolletta Sip che di norma non superava mai le 100.000 lire e che ora presenta cifre da far perdere la tranquillità e il sonno all'intera famiglia. È un fenomeno, questo delle bollette Sip milionarie, che si ripete ormai da lungo tempo.

La Sip non appena si sono verificate le prime segnalazioni ha reso attente le autorità competenti affinché provvedessero a fare in modo che l'utenza non venisse ulteriormente ingannata. Ma, aggiungiamo noi, anche convenientemente informata e poiché non tutti sanno che il prefisso telefonico «00» contraddistingue le telefonate con l'estero, la pubblicità referendista a quel tipo di avvisi a pagamento deve essere chiara e non ingannevole. Nell'informaticizzazione dei servizi può avvenire la deviazione di qualche impulso nella struttura di rete. Ma va anche precisato che ciò si verifica in presenza di apparecchi telefonici non omologati. Il primo consiglio dell'Otc è quello di chiedere di usufruire solamente delle telefonate in arrivo. Ciò soprattutto per dare tranquillità e sicurezza all'utente anche perché in tal modo può avere l'immediato riscontro se le telefonate avvenivano effettivamente dal proprio apparecchio.

Altro consiglio, ancora più comodo, è quello di chiedere la disattivazione del prefisso internazionale «00». Possiamo anche anticipare che, come già da noi richiesto in casi analoghi dove la bolletta era particolarmente pesante, la Sip ha istituito la procedura di conciliazione proprio in accordo con le organizzazioni dei consumatori per venire incontro a chi è incappato in questo incidente di percorso.

Diverso è il discorso sul prefisso telefonico «144». È una nuova formula in cui agiscono tre figure: il cliente che domanda servizio, il gestore della rete e il fornitore di informazioni, le più diverse, responsabili del servizio e del suo costo. Il costo dei servizi e delle relative fasce di ascolto oscilla tra le 444 e le 2.450 lire al minuto più Iva. È un nuovo modo di informare che creerà nuove opportunità di lavoro in cui si imporranno nuove figure professionali. Il tutto sostenuto da una pressante pubblicità per indurre il consumatore a servirsi di questo nuovo modo di comunicare. Al consumatore, però, dovrà essere data l'opportunità di usare tali servizi in piena coscienza avvertendolo della spesa cui andrà incontro con caratteri pari a quelli usati per incentivare la crescita del nuovo mercato.

Luisa Nemež
Organizzazione
tutela consumatori
(Tel. 365263)

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, mercoledì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30.

se: di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 15 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 9.30 alle 16.50; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora dalle 9 alle 18 visita guidata gratuita nel parco con partenza dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310600. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos - via

Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti. Civico museo teatrale Schimidi - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo ferie 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. Lunedì chiuso. Orto botanico, via de Marchetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva N. zario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti. Civico museo teatrale Schimidi - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo ferie 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno

dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

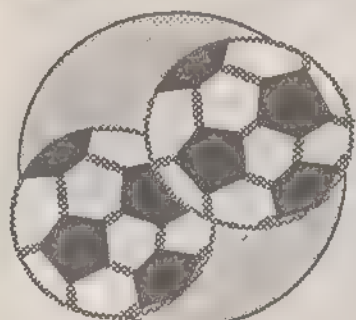
dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wegner», via del Monte 5. Orario di visita:

dalla 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario ferie continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300998 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 1/A, tel.

CALCIO

COPPA UEFA / UN GOL DELL'OLANDESE PERMETTE ALL'INTER DI BATTERE IL NORWICH E DI PASSARE AI QUARTI



Bergkamp concede il bis

COPPA UEFA / TERZO TURNO
Le 8 squadre qualificate
En plein delle italiane



Di Moeller la rete della sicurezza bianconera.

Risultati delle partite di ritorno del terzo turno:		
Sporting Lisbona-C. Salisburgo	2-0, 0-3.	
Qualificata:	C. Salisburgo	
Eintracht-Francfort La Coruna	1-0, 1-0.	
Qualificata:	Eintracht.	
Breendby-Borussia Dortmund	1-1, 0-1.	
Qualificata:	Borussia.	
Bordeaux-Karlsruhe	1-0, 0-3.	
Qualificata:	Karlsruhe.	
Malines-Cagliari	1-3, 0-2.	
Qualificata:	Cagliari.	
Norwich-Inter	0-1, 0-1.	
Qualificata:	Inter.	
Ofi Creta-Boavista	1-4, 0-2.	
Qualificata:	Boavista.	
Juventus-Tenerife	3-0, 1-2.	
Qualificata:	Juventus.	

1-0

MARCATORE: nel st al 44' Bergkamp
INTER: Zenga, Bergomi, Orlando, Shalimov, M. Paganin, Battistini, A. Paganin, Dell'Anno, Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Abate, 13 Ferri, 14 Tramezzani, 15 Zanchetta, 16 Bianchi).
NORWICH: Gunn, Woodthorpe, Bowen, Megson, Prior (34' st Power), Newman, Ekoku (39' st Sutch), Ullathorne, Sutton, Fox, Goss (13 Howie p.R., 14 Smith, 16 Cureton).
ARBITRO: Kronold (Cec).
ANGOLI: 8-6 per il Norwich.
NOTE: cielo coperto, terreno in cattive condizioni, spettatori 30 mila. Ammonito Fontolan (gioco falloso).
MILANO — L'Inter sarà all'appuntamento primaverile della Coppa Uefa.

Lo ha ottenuto battendo gli inglesi del Norwich sia all'andata sia nel ritorno odierno con l'identico punteggio di 1-0, e sempre segnando negli ultimi minuti di gara con Bergkamp. Rispetto alla precedente partita i nerazzurri hanno però sofferto di più, perché il Norwich si è confermata quella strana squadra che ha un rendimento molto migliore in trasferta che non in casa. Gli accadde sia nel campionato inglese che in Coppa Uefa.

Maggiori sono comunque apparsi i problemi di Bagnoli per far fronte alla lunga serie di infortuni. Il tecnico ha finito con lo schierare Antonio Paganin e Orlando sulle fasce, Bergomi e Massimo Paganin difensori centrali, Battistini libero. A centrocampo ha messo, in linea da destra, Shalimov, Dell'Anno e Fontolan. Bergkamp e Sosa sono state le solite due punte. Si è trattato in pratica di

uno schiarimento 53-2, visto che i due esterni Antonio Paganin e Orlando sono stati costantemente tenuti indietro dal premere degli avversari. Ne è risultata un'area nerazzurra affollatissima e questo ha messo in difficoltà Ekoku e Sutton, atleti dalle leve lunghe e che quindi si muovono con difficoltà in spazi ristretti. I compagni hanno tentato di cercarli anche con palloni alti, ma si sono trovati di fronte uno Zenga sempre pronto nelle uscite, e che è quindi riuscito ad intercettare un'infinità di traversoni.

Benché padroni del centrocampo, dove hanno esercitato un pressing spietato, gli inglesi non hanno così saputo concretizzare il loro gran premere. Gli è mancata anche fortuna in certi batti e ribatti in area nerazzurra, ma il pallone raramente è finito a bersaglio e mai in maniera tale da impen-

sierire Zenga. Comunque la difesa interista ha vissuto dei momenti di affanno, con palloni respinti a casaccio, di fronte ad avversari che sembravano avere due marce in più.

Il primo tempo soprattutto è stato difficile per l'Inter, che raramente ha saputo affacciarsi oltre la propria metà campo.

All'inizio della ripresa è invece apparsa un po' più organizzata, mostrando di sapere tenere la palla e di impostare qualche azione offensiva.

Si sono rinfrancati soprattutto i centrocampisti Shalimov e Dell'Anno, che nel primo tempo erano stati sommersi. Da parte loro gli inglesi, pur continuando ad attaccare, hanno accusato mancanza di lucidità nelle conclusioni.

A differenza del primo tempo, hanno saputo smarcare qualche loro uomo in area nerazzurra, ma Ekoku e soprat-

tutto Fox, al quale Sutton ha indirizzato di testa una palla gol proprio all'inizio della ripresa, hanno regolarmente sbagliato i tiri conclusivi.

Sono invece cominciate ad arrivare le occasioni per l'Inter. Al 4' Dell'Anno è stato smarcato in area avversaria da una triangolazione con Sosa, ma si è fatto ribattere il tiro dal portiere in uscita.

Al 20' poi Shalimov ha lanciato lungo Bergkamp, che da metà campo è volato fin dentro l'area avversaria. Qui gli è uscito incontro Gunn e l'olandese ha cercato di saltarlo letteralmente.

Mentre gli volava sopra lo ha però urtato ed è finito a terra. L'arbitro ha deciso che non vi era stato fallo da parte del portiere.

L'appuntamento con il gol è però venuto per Bergkamp ad un minuto dalla fine: è andato via in dribbling, è entrato in area questa volta ha concluso in rete.



Il gol di Bergkamp decisivo per i nerazzurri.

COPPA UEFA / MENO FACILE DEL PREVISTO LA TRASFERTA A SANTA CRUZ DE TENERIFE

Resiste la «Maginot» dei bianconeri

La rete di Moeller ha tolto le ultime preoccupazioni - Inutile arrembaggio spagnolo

2-1

MARCATORI: nel pt al 38' Aguilera, nel st al 40' Moeller e al 42' Del Solar.
TENERIFE: Manolo, Cesar Gomez, Aguilera, Del Solar, Redondo, Mata, Castillo, Chano, Pinilla (17' st Latorre), Felipe (17' st Pier), Ignacio Conte. (12 Tono, 13 Ochotorena, 14 Toni).
JUVENTUS: Rampulla (5' st Marchiori), Forini, Fortunato, Dino Baggio, Kohler, Torricelli, Francesconi, Conte, Vialli (30' pt Marocchi), Roberto Baggio, Moeller. (13 Baldini, 14 Notari, 15 Galia).
ARBITRO: Puhl (Ung).
ANGOLI: 9-1 per il Te-

nerife
NOTE: giornata fresca, cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 20.342. Ammoniti: Francesconi, Dino Baggio e Pinilla per gioco scorretto, Marocchi per comportamento non regolamentare e Del Solar per proteste.

SANTA CRUZ DE TENERIFE — La partita è finita da quindici minuti, ma la curva dei tifosi del Tenerife non cessa di osannare i suoi giocatori che così - come ad un concerto rock - escono dagli spogliatoi e tornano in campo, in ciabatte ed accapponando ad accogliere l'ovazione dei fans.

Succede anche questo alle Canarie. La squadra di Jorge Valdano ha vin-

to per 2 a 1, ma è la Juventus ad accedere ai quarti di finale di Coppa Uefa. Eppure il prolungato applauso dei tifosi è il giusto premio ad una squadra che in campo ha dato tutto.

Le barricate juventine hanno retto. L'urto dell'assedio dei bianconeri del Tenerife è stato continuo, violento, a tratti tremendo. Più d'una volta la squadra di Trapattoni ha rischiato di capitolare, specie dopo il vantaggio al 38' del primo tempo di Aguilera, poi nella ripresa si è giocato in una sola metà campo e, nel finire, prima ha pareggiato Moeller, poi ha segnato il definitivo 2 a 1 Del Solar. Ma, si sa, le gare di coppa durano 180 minuti e, 15 giorni fa, a Torino al

Tenerife mancavano sette uomini e la Juve ha avuto vita facile a vincere per 3 a 0.

Non c'è stato il tutto esaurito all'Heliodoro Rodriguez Lopez di Tenerife, ma i 20.000 tifosi hanno reso il piccolo stadio una vera bolgia fin dall'inizio e i padroni di casa guidati da un pregevole Redondo hanno cominciato a macinare gioco e a stringere d'assedio la porta di Rampulla. L'argentino (che sembrava interessasse la Juventus) ha sempre giocato di prima ed in velocità dalla panchina per protestare e per beccarsi a vicenda. La difesa bianconera ha quasi sempre retto bene e Rampulla non ha mai fatto parate miracolose. Conte e Torricelli i migliori in cam-

po per la Juventus, mentre i due Baggio, Francesconi e Fortunato non sono sembrati all'altezza della gara.

La situazione per i bianconeri è diventata più preoccupante attorno alla mezz'ora. Prima si è infortunato Vialli, sostituito da Marocchi, e poi al 37' Aguilera ha segnato, raccogliendo un cross di Castillo. Il gol ha galvanizzato i padroni di casa e la fine del primo tempo è stata tremenda per i bianconeri. La ripresa ha visto, al 5', l'ingresso di Marchiori al posto di Rampulla vittima di uno stramanto. La retroguardia bianconera è sembrata però ugualmente tranquilla, e Valdano le ha provate tutte, anche quella di inserire Latorre e Pier al

posto di Felipe e Pinilla. L'ingresso dei due ha rinnovato la volontà d'attacco del Tenerife e al 28' proprio Pier è andato in gol di testa, in tuffo, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco.

Con il trascorrere dei minuti, però, è apparso sempre più improbabile la possibilità per gli spagnoli di realizzare altre due reti alla Juve per arrivare, quantomeno, ai supplementari.

Anzi, al 40' è stato Moeller a pareggiare con un gol viziato forse da fuorigioco. Mentre cresceva la protesta del pubblico canaricense contro l'arbitro, Del Solar ha pescato il jolly di un gol da manuale. Con un forte tiro da posizione angolata ha infilato Marchiori decretando così la giusta vittoria del Tenerife.

COPPA UEFA / VITTORIA ANCHE IN CASA

Il Cagliari archivia la pratica Malines E' di Allegri la «firma» conclusiva

2-0

MARCATORI: nel pt al 15' Firicano; nel st al 36' Allegri.
CAGLIARI: Fiori, Villa (36' st Sanna), Puscaddu, Bisoli, Napoli, Firicano, Moriero, Herre, Allegri, Matteoli, Oliveira (33' pt Criniti), (12 Dibitonto, 13 Aloisi, 14 Bellucci, 16 Sanna).
MALINES: Freud'homme, Sanders, De Boeck, Gysbrechts, Deferm (1' st Demesmaeker), Van Den Buijs, Leen, Bartholomeussen, Van Gompel, Eszeny, Czerniatynski. (12 Mauro, 13 De Wild (secondo portiere), 15 Peetermans, 16 Pereira).
ARBITRO: Schmidhuber (Ger).
ANGOLI: 6-2 per il Cagliari.
NOTE: serata tiepida, terreno in ottime condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: Van Gompel e Sanders per gioco falloso.

CAGLIARI — Il Cagliari stacca il terzo tagliando europeo ed entra a pieno merito tra le otto pretendenti che dopo la pausa invernale si ritroveranno all'inizio di marzo per disputare il rush finale della Coppa Uefa. Forte di un risultato più che favorevole (3-1) ottenuto 15 giorni fa nella gelida Mechelen, i sardi sono riusciti, con una condotta di gara impeccabile.

Nella serata che sancisce in qualche modo l'ingresso dei sardi nell'eli-

ber (Ger).
NOTE: serata tiepida, terreno in ottime condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: Van Gompel e Sanders per gioco falloso.

matismo della pressione dei sardi è anche il fatto che a seguire il gol che sblocca l'incontro sia Aldo Firicano, il libero rossoblu, lesto a mettere in rete di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. L'allenatore del Malines tenta, all'inizio della ripresa, la carta della disperazione mettendo dentro anche una quarta punta, De Mesmaeker, ma i risultati sono sempre scarsi e per Fiori, molto sicuro, e gli altri difensori rossoblu di pericoli non se ne vedono, se si eccettua qualche cross. Col passare dei minuti, tra le fila dei belgi comincia anche a serpeggiare un po' di nervosismo e una certa rassegnazione.

A complicare poi le cose per gli ospiti, ci si mette proprio Massimiliano Allegri che prima (tra il 10' e il 13') si mette in luce con due lanci da oltre 40 metri per Moriero e Criniti, che «tagliano» la difesa ospite, e poi, al 25', offre proprio al sostituto di Oliveira una grande pallagol che il giovane attaccante spreca con un tiro a fil di palo sull'uscita del portiere. A coronare la sua grande serata, al 35' arriva il gol del raddoppio. L'azione parte da Puscaddu che si inoltra sulla sinistra e rimette al centro: Allegri tira una prima volta, ma Freud'homme respinge, riprende Criniti e sferra un gran destro, che il portiere belga ribatte. Sul pallone si avventa lo stesso Allegri e mette in rete tra il tripudio dei tifosi.

matismo della pressione dei sardi è anche il fatto che a seguire il gol che sblocca l'incontro sia Aldo Firicano, il libero rossoblu, lesto a mettere in rete di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. L'allenatore del Malines tenta, all'inizio della ripresa, la carta della disperazione mettendo dentro anche una quarta punta, De Mesmaeker, ma i risultati sono sempre scarsi e per Fiori, molto sicuro, e gli altri difensori rossoblu di pericoli non se ne vedono, se si eccettua qualche cross. Col passare dei minuti, tra le fila dei belgi comincia anche a serpeggiare un po' di nervosismo e una certa rassegnazione.

A complicare poi le cose per gli ospiti, ci si mette proprio Massimiliano Allegri che prima (tra il 10' e il 13') si mette in luce con due lanci da oltre 40 metri per Moriero e Criniti, che «tagliano» la difesa ospite, e poi, al 25', offre proprio al sostituto di Oliveira una grande pallagol che il giovane attaccante spreca con un tiro a fil di palo sull'uscita del portiere. A coronare la sua grande serata, al 35' arriva il gol del raddoppio. L'azione parte da Puscaddu che si inoltra sulla sinistra e rimette al centro: Allegri tira una prima volta, ma Freud'homme respinge, riprende Criniti e sferra un gran destro, che il portiere belga ribatte. Sul pallone si avventa lo stesso Allegri e mette in rete tra il tripudio dei tifosi.

COPPA INTERCONTINENTALE / MILAN GIA' A TOKYO

Prese le misure al San Paolo

Capello: brasiliani forti per 20-30 minuti - Rossoneri tutti in buona forma

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Marsiglia (Francia)
Finale: 18 maggio 1994

GRUPPO A

Barcellona (Spagna), Monaco (Francia), Spartak Mosca (Russia), Galatasaray (Turchia)	
1.a GIORNATA 24 novembre	4.a GIORNATA 16 marzo
Monaco-Spartak Mosca 4-1	Barcellona-Spartak Mosca
Galatasaray-Barcellona 0-0	Galatasaray-Monaco
2.a GIORNATA 8 dicembre	5.a GIORNATA 30 marzo
Barcellona-Monaco 2-0	Spartak Mosca-Monaco
Spartak Mosca-Barcellona 0-0	Barcellona-Galatasaray
3.a GIORNATA 2 marzo 1994	6.a GIORNATA 13 aprile
Spartak Mosca-Barcellona	Monaco-Barcellona
Monaco-Galatasaray	Galatasaray-Spartak Mosca
CLASSIFICA	
Barcellona	2 2 1 0 1 4 1
Monaco	3 2 1 0 2 0 0
Galatasaray	2 2 0 2 0 2 0
Spartak Mosca	1 2 0 1 1 1 4

GRUPPO B

Werder Brema (Germania), Anderlecht (Belgio), MILAN (Italia), Porto (Portogallo)	
1.a GIORNATA 24 novembre	4.a GIORNATA 16 marzo
Anderlecht-MILAN 0-0	Werder Brema-MILAN
Porto-Werder Brema 3-2	Porto-Anderlecht
2.a GIORNATA 1/8 dicembre	5.a GIORNATA 30 marzo
Werder Brema-Anderlecht 5-3	MILAN-Anderlecht
MILAN-Porto (1:12)	Werder Brema-Porto
3.a GIORNATA 2 marzo 1994	6.a GIORNATA 13 aprile
MILAN-Werder Brema	Anderlecht-Werder Brema
Anderlecht-Porto	Porto-MILAN
CLASSIFICA	
MILAN	3 2 1 1 0 3 0
Porto	2 2 1 0 1 3 5
Werder Brema	1 2 0 1 1 3 5
Anderlecht	2 2 1 0 1 7 6

TOKYO — Milan con grinta a Tokyo per vincere la quarta coppa intercontinentale della sua storia, la terza della presidenza Berlusconi. E' l'immagine rossonera proiettata dall'allenatore Fabio Capello nella conferenza stampa tenuta poco dopo l'arrivo nella capitale nipponica per la finale di domenica della Coppa Toyota contro i brasiliani del San Paolo.

«Tutti i 16 giocatori sono in buona condizione e hanno assorbito meglio che nelle due precedenti occasioni gli inconvenienti del fuso orario. Soltanto due giovanissimi, alla loro prima esperienza, hanno qualche problema di stanchezza - ha detto Capello a conclusione del primo allenamento sostenuto, due ore dopo l'arrivo, in un campo alla periferia di Tokyo ma proprio perché sono giovani dovrebbero recuperare in pochissimo tempo».

«La forma - ha aggiunto il tecnico - è tornata ai livelli della partita contro il Porto, e non c'è traccia nel fisico delle sei partite disputate in due settimane». Capello ha aggiunto che la squadra brasiliana è più forte di quelle già incontrate e battute dal Milan a Tokyo: l'Atletico Nacional Medellin (1-0 dts nel 1989) e l'Olimpia Asuncion (3-0 nel 1990).

«Ma siamo decisi a vincere: abbiamo le forze per riuscirci, pur mancando numerosi titolari per infortunio»,

ha ribadito.

Il Milan è arrivato con i portieri Rossi e Tello, i difensori Baresi, Tassotti, Costacurta, Nava, Orlando, Panucci, Maldini, Dessailly, i centrocampisti Donadoni, Savicevic, De Napoli e Albertini, e gli attaccanti Massaro, Papin e Raduciu.

Agli incuriositi giornalisti giapponesi (il calcio sta segnando un vero boom in Giappone) Capello ha detto di avere studiato al video una mezza dozzina di recenti partite del San Paolo e di averne ricavata grande impressione. «E' una squadra d'attacco - ha dichiarato - è collettiva, è diretta da un mago come Tele Santana. Ma ho trattato anche qualche utile indicazione: la squadra brasiliana può attaccare con 5-6 giocatori e difendersi con 9, ma è pericolosissima soltanto per 20-30 minuti a partita. Basta tenerle testa e infilarla al momento giusto».

Franco Baresi, il calciatore italiano più popolare nel Sol Levante assieme a Roberto Baggio, ha detto con calma olimpica e il solito fair play: «Importante è fare bel gioco e divertire il pubblico giapponese, sempre molto generoso col Milan».

L'obiettivo è non rovinare il record di non avere subito gol nelle precedenti due finali in Giappone. Ma, nel caso, si può sempre ripartire segnandone uno in più dei brasiliani»,

Papin, al debutto nella Coppa Toyota, ha dichiarato: «La partita sarà difficilissima perché i brasiliani sono campioni d'America ed hanno un marcato gioco offensivo». (Ma noi siamo il Milan campione d'Italia e campione d'Europa e non soltanto per demerito altrui), ha aggiunto il francese riferendosi alla vicenda dell'Olympique Marsiglia.

Fino a domenica il Milan svolgerà la preparazione nello stadio comunale di Nishigaoka, 20 chilometri dal centro di Tokyo, con allenamenti mattutini e pomeridiani. L'incontro si svolgerà allo Stadio Olimpico di Tokyo, nel centro, a mezzogiorno di domenica, le 4 italiane.

Domani all'Hotel New Otani serata di gala con presentazione del Milan quale «veicolo di comunicazioni internazionali»: video, discorsi e presentazione degli sponsor (Motta, Agnelli, Lotto, Kenwood).

Tutto però improntato all'austerità: perfino i giocatori, all'Hotel Okura dove alloggiano, quest'anno non dispongono più di una loro particolare cucina né si sono portati un cuoco dall'Italia come nelle precedenti edizioni e quindi dovranno adeguarsi a quanto offre la cucina del luogo.

Un altro segno dei tempi più duri è il ridotto numero di giornalisti e fotografi italiani al seguito: una decina, contro la cinquantina delle edizioni precedenti.

RUSSI?

UNA NOVITÀ ASSOLUTA
CONTRO IL RUSSAMENTO

RUSSOSTOP®

A SOLE L.19.500 IN FARMACIA
PER INFORMAZIONI TEL.1678-62239
A.P.I. S.p.A. - Divisione Apparecchi Medicali

CALCIO

TRIESTINA / IL CHIEVO PASSA AL «ROCCO» MA SI QUALIFICA L'UNIONE

Alabarda, peccati di Coppa

0-2

MARCATORE: all'11' del pt e al 28' st Tamagnini.

TRIESTINA: Drigo, Danellotti, Milanesi, Ballanti, Sottili, Zattarin, Terracciano (23' st Sandrini), Casonato (1' st Conca), Marsich (15' st Rizzoli), Pasqualini, Caruso. (Metti, Indragoli).

CHIEVO: Quagini, Franchi, Curti, Pilato, Scardoni, D'Angelo (15' st Moretto), Spatari (15' st Gori), Bracaloni (15' st Maran), Tamagnini, Antonelli, Cossato. (Zanin, Rimino).

ARBITRO: Sorte di Bergamo.

NOTE: angoli 3-3. Spettatori paganti 354 per un incasso di tre milioni e mezzo. Ammoniti Terracciano per ostruzionismo e Franchi per gioco falloso.

Servizio di

Maurizio Cattanzaro

TRIESTE — E' sempre un divertimento vedere in azione il Chievo, squadra zonaiola integralista che gioca in un fazzoletto di campo come il vecchio Milan di Sacchi. Pressing, raddoppi, velocità costituiscono un copione efficace anche quando, come ieri, cambiano gli interpreti (L'allenatore Malesani ha utilizzato i titolari col contagocce). Si è divertita meno la Triestina che è riuscita a trasformare anche un innocuo incontro di Coppa Italia in una sorta di psicodramma. La qualificazione, comunque, era già in cassaforte grazie al 4-1 dell'andata, ma il triplice fischio dell'arbitro è arrivato proprio quando il Chievo stava per indovinare la combinazione. La formazione di Buffoni, quindi, ha perso ma ha passato il turno. Quei 354 spettatori che hanno scucito almeno un «deca» per assistere alla partita, nella ripresa hanno iniziato a rumoreggiare e la mini contestazione si è tradotta in offese e contumelie dopo un gestaccio di Conca all'indirizzo del pubblico della gradinata che lo

aveva beccato in seguito a una palla persa.

Fischia la parte, resta almeno la consolazione di aver visto una partita vera, vivace e con qualche spunto tecnico apprezzabile nonostante la Coppa non rientri nei piani delle due formazioni. Buffoni ha schierato inizialmente una squadra che sotto certi versi ricordava la Triestina di alcune settimane fa con Marsich e Caruso in avanti. Davanti a Drigo cinque difensori: Ballanti e Zattarin marcatori, Sottili libero, Milanesi e Danellotti sulle corsie laterali. A Terracciano, Casonato e Pasqualini il compito di produrre gioco.

Malgrado le buone intenzioni e una certa dose di impegno, gli alabardati sono finiti per cadere nella trappola del fuorigioco predisposta dagli avversari che, spesso hanno schierato i quattro difensori a ridosso della linea della di centrocampo. I veronesi hanno dato una lezione di gioco ai locali tagliando fuori con fucilazioni di prima. La Triestina ha cercato di venire fuori con lunghi lanci per scavalcare quella linea Maginot ma in 90' ha creato solo un paio di occasioni.

Dopo una efficace incornata di Marsich (deviata dal portiere) scaturita da un angolo, i veronesi all'11' vanno in vantaggio: Antonelli pesca bene in area Tamagnini il quale si liberato facilmente del suo controllore Ballanti e trafugge Drigo con un preciso diagonale rasoterra. Il gol mette un po' di pepe sotto il sedere della Triestina che tenta di aprirsi un varco in area al 14' dopo aver vinto una serie di rimpalli Massimo perde il pallone ma lo riconquista Caruso che tira debolmente.

E' però il Chievo ad avere la palla buona per lo 0-2 al 17': Cossato scambia con Tamagnini in area: la punta scarica un destro che costringe Drigo a superarsi per alzare sopra la traversa. Sull'azione sviluppatasi dal corner, Spatari calcia in porta al volo ma il nostro portiere è ancora una volta pronto.

Visto l'andazzo, Buffoni decide di affidare il pericoloso Tamagnini a Zattarin e di dirottare Ballanti su Cossato lasciando più libero Danellotti. Al 26' la Triestina ha un sussulto con Casonato che trova Marsich libero in area: il suo controllo è approssimativo e l'azione sfuma. Prima del riposo c'è da registrare solo un tiro da lontano di Terracciano sul quale Quagini si esibisce in un intervento spettacolare.

La ripresa è condizionata dai numerosi cambi. Casonato lascia il posto subito a Conca mentre più tardi entreranno anche Rizzoli per l'infortunato Marsich e Sandrini per Terracciano.

Al 14' Pasqualini apre per Milanesi che dal fondo crozza per Caruso. La sua girata in acrobazia è solo bella da vedere perché finisce lontano dalla porta.

Ma è ancora la Triestina a dover stare sulla difensiva. L'allenatore scaligero infatti inserisce un'altra punta, il bomber Gori. Nella retroguardia alabardata, per una decina di minuti regna il caos: nell'incertezza si dispone a zona. Solo l'ingresso di Sandrini mette un po' d'ordine tattico. L'ultimo arrivato va su Cossato, Zattarin resta su Tamagnini e Ballanti si cura Gori. Anche con la muscolatura il Chievo vuole mordere.

Al 26' Scardoni, tutto libero, scappa sulla destra ma quando esce Drigo prende paura e tira fuori. Due minuti dopo il raddoppio: conclusione dal limite di Moretto rimpallata da Sottili sui piedi di Tamagnini che da pochi passi non sbaglia. La Triestina non reagisce, anzi è il Chievo che comincia a fare un pensiero alla qualificazione. Ma è troppo tardi, c'è tempo solo per i fischi.

La Triestina, però, almeno ha passato il turno; Bologna, Spal ed Empoli sono state eliminate. Un'ultima considerazione: ieri in panchina c'era anche Indragoli che per i tifosi è tuttora un Ufo. Buffoni però non ha voluto appagare la curiosità dei presenti.



Marsich colpisce di testa contro il Chievo. (Italfoto)

TRIESTINA / IN CASA ALABARDATA NESSUNO FA DRAMMI

Buffoni: «Solo un calo di tensione»

TRIESTE — «In fondo si è trattato soltanto di una partita di allenamento». Adriano Buffoni sembra aver preso con molta filosofia la sconfitta di Coppa Italia con il Chievo. Inutile fare drammi per una partita inutile, meglio proiettare lo sguardo direttamente al campionato e alla difficile trasferta di domenica prossima a La Spezia. Tutto sommato, malgrado il brutto scivolone interno, si è riusciti comunque a passare il turno.

«Dopo la vittoria di domenica scorsa — spiega il tecnico alabardato — c'è stato un inevitabile calo di tensione. Il forte lavoro svolto ad inizio settimana si è fatto poi sentire nelle gambe dei miei giocatori. Ho preferito così, schiarire una

formazione senza molta logica dal punto di vista tattico. Tanto per far giocare tutti quegli uomini che negli ultimi tempi erano stati poco utilizzati. I nostri problemi non riguardano tanto la Coppa ma piuttosto il campionato. Importante sarà presentarsi bene nella partita di La Spezia».

Tutti d'accordo, ma intanto il Chievo visto ieri a Trieste ha dimostrato, come da tradizione, di essere una formazione capace di mettere sotto l'alabarda. Schierati perfettamente a zona, sempre corti in un fazzoletto di campo con pressing micidiale e costante, i gialloblù veronesi si sono presentati più volte dalle parti di Drigo con rapide azioni tutte di prima.

«Loro giocavano con

tre o quattro punte — conferma Zattarin —. Difficile per noi riuscire a trovare dei punti di riferimento validi. Poi, quando nella ripresa è entrato pure Gori, c'è stato un attimo di sbandamento nella nostra retroguardia. Non abbiamo giocato bene, comunque, forse il positivo risultato dell'andata ci aveva resi tutti un po' troppo tranquilli. Comunque va bene lo stesso».

D'accordo con questa tesi pure Bruno Conca. Il centrocampista alabardato nel corso della ripresa è stato più volte beccato dal pubblico infastidito da un suo gesto poco riguardoso. «Vabbè», ho sbagliato — ammette Conca —, non mi rimane altro che scusarmi con i tifosi. Riguardo alla par-

tita penso che l'abbiamo sbagliata noi, tenendo troppo il possesso della palla senza mai riuscire a verticalizzare il gioco. Il Chievo ci premeva continuamente e con la nostra tattica li abbiamo praticamente invitati a nozze».

Sull'altro fronte, quello veronese, tutti felici e contenti. Tamagnini, autore della doppietta risolutiva sprizzava gioia da tutti i pori. «Sono felicissimo — dice — era ora che riuscissi a segnare qualche gol». Malesani, tecnico veronese, sembra non credere addirittura ai propri occhi. «Questi ragazzi mi meravigliano sempre di più — afferma felice —. Ho visto un Chievo talmente piacevole che non volevo mai finire la partita».

Alessandro Ravalico

ECCELLENZA / RAGGIUNTO IL PORCIA AL 93'

San Luigi, pari in extremis

2-2

MARCATORE: 34' Pentore, 50' Marchi (aut.), 70' Bazzetto, 93' Vignali.

S. LUIGI: Cragietto, Paoli, Cadamuro, Ferneti, Vitulic, Savron, Calgaro (46' Battista), Lando, De Rosa, Vignali, Olivetti (57' Sturni).

PORCIA: Da Re, Marcon, Marcuz, Carlon, Fabbro, Marchi, Valentino (82' Orziolo), Tondato, Bazzetto, Cozzarin, Pentore.

ARBITRO: Moroso di Udine.

TRIESTE — Bellissimo pareggio tra San Luigi e Porcia al termine di una partita vibrante, giocata, almeno nella ripresa,

su ritmi agonistici molto elevati. Dopo un primo tempo deludente, nel quale la compagine triestina ha subito il predominio territoriale degli avversari, abbiamo assistito a una ripresa totalmente diversa. I ragazzi biancoverdi hanno gettato sul rettangolo la loro voglia di non perdere e sono riusciti a mettere in difficoltà l'avversaria.

Dopo il pareggio ottenuto al 50' i triestini hanno continuato ad attaccare alla ricerca della vittoria ma, proprio nel loro momento migliore, è arrivata la doccia fredda dell'1-2 che sembrava chiudere definitivamente l'incontro. Ulteriore prova di carattere dei ragazzi di Palcini che, proprio in dirittura d'arrivo, riuscivano a co-

gliere il meritissimo pareggio.

La cronaca della gara registra un avvio in cui le due squadre preferiscono studiarsi reciprocamente. I locali schierano Paoli su Pentore e Cadamuro su Bazzetto, mentre i friulani rispondono con Marcon su De Rosa e Fabbro a coprire su Olivetti. Il primo pericolo per la porta triestina arriva al 20' quando un colpo di testa di Marcuz impegna Cragietto in una difficile parata.

Al 25' risponde Vignali la cui punizione viene deviata in angolo da Da Re. Al 34' ospiti in vantaggio: calcio d'angolo battuto da Tondato, sulla palla si avventa Pentore che di testa supera Cragietto con una deliziosa parabola.

La ripresa presenta un San Luigi più vivo, che già al 50' perviene al pareggio grazie a De Rosa, abile a controllare un lungo lancio, a liberarsi del suo marcatore e a superare, con l'aiuto di un tocco di Marchi, l'estremo difensore ospite. Continua ad attaccare la formazione di Palcini e al 68' sfiora il vantaggio ma il bellissimo tiro al volo di Vignali si perde a lato di un soffio. Due minuti dopo è invece il Porcia a passare: punizione di Cozzarin, respinta di Cragietto e tocco vincente di Bazzetto. San Luigi a testa bassa negli ultimi minuti: all'89' traversa di Savron su calcio d'angolo e al 93', in extremis, 2-2 decisivo su tocco ravvicinato di Vignali.

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE

Tante occasioni ma niente gol tra Lucinico e Trivignano

0-0

LUCINICO: Prodan, Trampus, De Marchi, Tomasi, Graziano, Tomizza, Imperatore, Carneri, Clari (dall'84' Carruba), Goriup, Benoni.

TRIVIGNANO: Della Vedova, Cuzzot, Morgillo, Paviotti Alfio, Birri, Focardi, Pavan (dal '73 Fabris), De Marco, Paviotti Stefano, Del Frate, Della Rovere (dall'84' Galluzzo).

ARBITRO: Zamparo di Latisana.

ne della posta tra Lucinico e Trivignano nel recupero del campionato di Promozione.

E' stata una gara vibrante, equilibrata nel primo tempo e dominata dai nerazzurri nella ripresa. Di gol, però, neanche l'ombra, anche se le squadre ci sono andate vicine più di una volta.

Il Trivignano, alla mezz'ora del primo tempo, ha addirittura colto un palo con una zuccata ravvicinata di De Marco sugli sviluppi di un corner.

Ma il risultato non si è sbloccato e alla fine le due squadre si sono accontentate.

Tullio Grilli

COPPA ITALIA / PROMOSSA LA SANVITESE

Eliminato il San Sergio

Ha segnato Dal Col che ha raccolto una respinta in area di rigore

0-1

MARCATORE: 35' Dal Col.

SAN SERGIO: Colomba, Rorato, Scher, Marega (46' Giovannini), Calò, Silvestri, Michelazzi, Cotterle, Bussani, Pescatori, Lotti (75' Zakari).

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Cassin, Tracanello, Schiabel, Nadalin, Stefanutti, Dal Col, Muccin, Bertola (75' Savian), Nicodemus.

ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

TRIESTE — In una giornata di tipico clima londinese, ideale per il gioco del calcio, si sono affrontate nella semifinale di ritorno della Coppa Italia dilettanti S. Sergio e Sanvite. Due squadre militanti nel campionato d'Ecceellenza. I friulani si presentano al gran completo mentre i triestini affrontano questa gara privi del capitano Tremul che, causa un grave infortunio rimediato domenica scorsa (rottura della clavicola), dovrà rimanere fermo per un paio di mesi.

La partita s'inizia con un lungo periodo di studio nella quale si vedono molte palle lunghe e pochissime trame di gioco. Appena al 30' la prima azione degna di nota: punizione centrale, ma violenta, di Tracanello prontamente respinta da Colomba.

Al 35' l'improvviso gol

che interdetta l'incontro: inutile farlo al limite dell'area di Scher su Nicodemus, con l'azione di gioco a metà campo, induce l'arbitro a fischiare una pericolosissima punizione di prima. Forte tiro dello specialista Tracanello, Colomba non trattiene e, sulla sua corta respinta prima Muccin colpisce la traversa e infine Dal Col di testa supera con un pallonetto il numero uno locale.

Il gol demoralizza il San Sergio che a questo punto, dopo aver perso l'andata per 1-0, deve fare ben tre gol per superare il turno. Ne approfitta allora l'undici friulano con due azioni che vanno vicinissime al gol: al 42' Nicodemus si libera in area e di piatto indirizza nell'angolino basso ma il bravissimo Colomba si supera deviando in corner.

Allo scadere del primo tempo infine gran legnata di Muccin che dai 30 metri colpisce il montante. La ripresa vede gli ospiti amministrare il risultato. L'unico pericolo lo corrono al 65' con il nuovo entrato Giovannini che sguscia in area ma angola troppo il suo tiro. Le poche emozioni del secondo tempo si esauriscono con una gran punizione deviata dal portiere giallorosso e calciata dal solito Tracanello. Il triplice fischio dell'indiscusso Petrucci di Cervignano chiude la partita e sancisce la qualificazione alla finale regionale della più quadrata Sanvite.

Moreno Nonis

COPPA ITALIA

Itala con le toppe: il Fontanafredda vince con facilità

0-2

MARCATORE: 14' Dado, 25' Zanchetta.

ITALIA SAN MARCO: Faggiani, Clemente, Tiziani, Cechet, Vatta, Luxich, Piani, Gregorutti, Battistin, Cresta (46' Godeas), Silvestri (46' Radin).

FONTANAFREDDA: Gremese, Fratolun, Sfreddo, Rumiel, Martini, Battistin, Giordano, Bertolo, Dado (60' Pase), Pitton (70' Lorenzini), Zanchetta.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

GRADISCA D'ISONZO — Sono troppi cinque titolari di vantaggio a favore di una delle squadre più forti del campionato di Eccellenza.

L'Italia, priva di Peroni, Mattia e Marco Marassi, Fedel e Marcossely ha subito uno 0-2 casalingo dal Fontanafredda, nonché l'eliminazione dal torneo di

Coppa Italia dilettanti.

Dopo il 3-1 dell'andata erano comunque poche le possibilità di passare il turno per i gradiscani, che hanno colto l'occasione per far fare esperienza ad alcuni giovani del vivaio.

Il Fontanafredda è passato già al 14'; lungo lancio respinto di testa da Clemente proprio verso Dado, che ha stoppato la palla calciando imparabilmente in rete.

Sull'1-0 il Fontanafredda ha tirato i remi in barca badando più che altro a controllare e raddoppiando nella più classica azione di contropiede con Zanchetta.

La formazione pordenonese, infatti, non aveva alcuna convenienza ad alzare il ritmo della partita a qualificazione ormai acquisita.

L'Italia ora potrà concentrare tutte le sue energie nel campionato perché l'avventura in Coppa è finita.

2-1

MARCATORE: al 2' Toffolutti, 58' Frontali, 67' Franti.

PONZIANA: Pella-schiar, Bazzara, Pusio, Rossi, Lombardo, Norbedo, Toffolutti, Sorrentino, Zei (81' Krajevich), Frontali (72' Postogna), Giorgi, Gherbaz, Ludovini, Parisi.

RUDA: Sorano, Valentini (65' Rosin), Comuzzo, Zuppel, Olivo, Rignonat, Paro, Franti, Bertossi (Rignonat 49'), Donda, Fumo.

ARBITRO: Biasutti di Udine.

TRIESTE — Dopo undici giornate il Ponzia abbandonò finalmente l'ultimo posto in classifica vincendo il recupero con il Ruda. La formazione di Di Mauro ha vinto più che meritatamente soprattutto per l'ottima prestazione fornita nella prima frazione di gara.

I vetri hanno assediato il Ruda con una marcatura a tutto campo recuperando tantissimi palloni; emblematica la trattenuta per la maglia di Rignonat sul numero nove bianco-azzurro Zei che testimonia l'impossibilità degli ospiti di fermare un Ponzia «con la lava alla bocca» come dalle invettive del tecnico Di Mauro dichiarate in settimana.

Ma veniamo alla cronaca: al 2' i locali sono già in gol, punizione lunga di Giorgi che trova il portiere Sorano sia il numero

quattro Zuppel, si infila Toffolutti che con un preciso pallonetto insacca. Dopo il vantaggio cresce il Ponzia sfiorando il raddoppio al 26' con Giorgi che, ben servito da Toffolutti, colpisce di testa e vede il pallone uscire di un soffio sopra la traversa.

Gli ospiti per contro non impensieriscono mai Pella-schiar creando un po' di scompiglio in area bianco-azzurra (ieri amaro per non fondersi con i due friulani con il due Fumo-Donda).

Nella ripresa arriva al 58' il raddoppio di Frontali ben servito da Zei, in un'azione di contropiede, poi la formazione di Di Mauro fa l'errore di chiudersi troppo in difesa subendo il ritorno dei ragazzi di Sari che nel frattempo aveva cambiato due giocatori, per avanzare il baricentro della squadra.

E così il numeroso pubblico intervenuto dovrà soffrire fino alla fine dopo il 2 a 1 di Franti che ben servito riesce a girarsi e trafugare un bravo Pella-schiar che deve però rivedere i calci di rinvio. Galvanizzati dal gol i blu si scatenano in avanti alla ricerca dell'insperato pareggio; al 71' capitano Donda entra in area e vede il suo tiro cross attraversare tutta lo specchio della porta senza che nessuno la tocchi. Pella-schiar fa buona guardia su tre punizioni di Rignonat, Donda e Paro ma tocca al bravissimo Giorgi sprecare il pallone del 3 a 1.

SECONDA CATEGORIA

Fatali i recuperi per le triestine: solo l'Aurisina ride

GAJA

PRO FARFA

Marcatori: 10' Scarazzolo, 25' Cermelj, 75' Subelj, 87' e 89' Scarazzolo. Gaja: Vesnaver, Capolino (20' Neppi), Pugliese, Majcen, Ales, Masala, Manuelli, Gombac, Vengust, Majcen Andrej, Subelj, Cermelj (65' Veglia).

PRO FARFA: Spessot, Brumat, Ermacora, Cucut, Radigna, Donda, Scarazzolo, Paronit, Marega, Marini, Pelesson.

Arbitro: Luccoli di Udine.

S. MARCO SISTIANA 1 RONCHIS 2

Marcatori: 20' Cudini, 90' Di Santo, 93' Norbedo G. San Marco sistiana: Pavese, Vetta, Sette, Perich, Altaraz A. Zanet, Leghissa (70' Furlan), Novati, Norbedo G., Sannini (40' Cipollari).

Ronchis: Paron, Buraton, Buffon, Della Mora, Simonato L., Grego, Simonato M., Salvador, Della Roca, Pizzolli, Cudini.

Arbitro: Semeraro di Gorizia.

JUNIOR LIGNANO 1

Marcatore: Urbisaglia

al 26'.

Juniors: Gruden Max, Di Stasi, Zetto, Gruden D., Maranzana, Radovini, Mujdzic, Milos, De Rosa (Gruden Maurizio), Urbisaglia, Visentin (67' Budinich).

Lignano: Zanin, Del Sal, Bruno, Toniutto, Scudel, Ler (55' Gigante), Trevisa (46' Binoletto), Zimolo, Buttò, Soncin, Natalini, Neri.

CORNO CHIAROBOLA 1

Marcatore: autogol di Appel al 60'.

Corno: Miscoria, Fabbro, Zompicchiatti, Visentin, De Marco, Fazio, Drusin, Riz, Cancelli, Scacò, Ermacora, Chiarbola: Bossi, Honovich, Fancotti, Canelli, Appel, Fotti, Belic, Nigris, G. Nigris, P. Zaccari, Curzolo.

E' stata in definitiva una giornata tutta da dimenticare per le formazioni triestine che hanno ottenuto la miseria di due punti grazie alla vittoria conseguita dallo Junior Aurisina contro il Lignano. Hanno invece chinato il capo il Gaja che ha perso in casa contro la Pro Farfa, il San Marco Sistiana tra le mura amiche e il Chiarbola a Corno di Rosazzo.

MUGGIA

Coppa Regione: si qualifica il Vesna

1-2

MARCATORE: al 30' e 31' Lacossellac F., al 65' Pettarosso.

MUGGESANA: Scrigneri, Tentind, Bagattin, Gherisini, Zugliani, Zarrilla, Granieri, Bassanesse, Pettarosso, Stefanini, Persico, All: Sciarone.

VESNA: Zemanek, Sotavi, Sedmak, Ricci, Maracchi, Leonardi, Lacossellac R., Malusa, Kriaciak, Bertoli, Lacossellac F. All: Fonda.

ARBITRO: Covone di Trieste.

MUGGIA — Il Vesna espugna lo Zaccaria e si qualifica per gli ottavi di Coppa Regione. La Muggesana paga un primo tempo giocato così così con gli ospiti pronti a sfruttare ogni errore, ma soprattutto il fatto di aver regalato all'avversario sei titolari. Nella ripresa Sciarone ha fatto entrare Costantini e Bastia e le cose sono cambiate con la Muggesana vicinissima al pareggio in numerose occasioni.

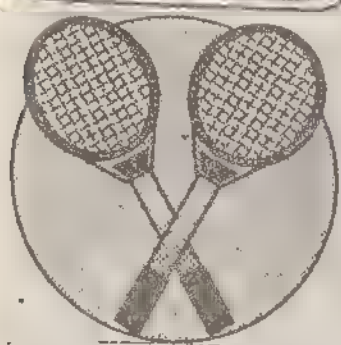
Il predomnio territoriale del Vesna nella prima frazione è stato premiato da 1-2 lampo di Lacossellac F., pronto ad approfittare dei disimpegni sbagliati.

Nella ripresa c'è stato l'arrembaggio da parte dei padroni di casa. Il gol al 10' grazie alla discesa e al cross di Bastia per Pettarosso. Poi i muggesani sono andati alla conclusione almeno sette volte soprattutto con Stefanini, Bastia e Zarrilla, ma la porta di Zemanek sembrava stregata.

Giovedì 9 dicembre 1993

TENNIS

IL CAMPIONATO EUROPEO PER NAZIONI AL PALASPORT DI CHIAROBOLA



Italia e Germania in semifinale



Nella foto in alto la formazione azzurra capitanata da Adriano Panatta e composta da Gaudenzi, Canè, Visconti e Tieleman. Nella foto al centro Paolo Canè e sotto il numero uno del tennis azzurro Andrea Gaudenzi (italfoto)

TRIESTE — L'Italia, superando non senza soffrire la Danimarca, accede alle semifinali di Coppa Europa per nazioni dove incontrerà, sabato pomeriggio, la Germania che ha dovuto ricorrere addirittura al doppio per avere ragione dell'ostica Danimarca.

Gli azzurri capitanati da Adriano Panatta hanno conquistato senza nessun problema il primo punto con Paolo Canè che ha fatto valere la sua classe contro il modesto Prerovsky mentre nel secondo incontro il n. 1 italiano Andrea Gaudenzi ha sofferto più del previsto contro Thomas Buchmayer, vecchia conoscenza del pubblico triestino per aver giocato la Coppa Europa a Chiarobola nel 1991 e aver sconfitto in finale Stefano Pescosolido. Canè ha disposto in maniera perentoria del suo avversario nel primo set conclusosi 6-1 con il giocatore austriaco sicuramente non all'altezza dell'estroso Paolino e con il colpo migliore, il servizio, che non ha mai funzionato causando, inoltre, numerosi doppi falli. Il tennista bolognese ha dimostrato, invece, ancora una volta di dare sempre il meglio nelle competizioni a squadre e di valere sicuramente di più di quella 177.a posizione ricoperta attualmente nelle classifiche Atp. La seconda frazione è stata più equilibrata con Canè che ha cercato di deliziare ulteriormente il pubblico con qualche colpo ad effetto e con Prerovsky che, con una percentuale migliore di prime palle, è riuscito a restare aggrappato al match fino

al 4-4 prima di subire il break decisivo nel nono gioco.

Con l'Italia in vantaggio per 1-0 è sceso in campo Gaudenzi che tutti consideravano nettamente favorito ma il tennista faentino, al rientro alle competizioni agonistiche dopo qualche settimana, nel primo set non riusciva a trovare la precisione dei colpi e sbagliava regolarmente prima dell'avversario. Il risultato della prima frazione premiava, così, il giocatore austriaco per 6-3. Nella seconda frazione l'italiano trovava

la lunghezza dei colpi e riusciva agevolmente a conquistare la rete chiudendo i punti al volo. Il risultato, infatti, lo premiava immediatamente e il set finiva 6-2. Nella «bella» il match era equilibrato fino al 2-2; nel quinto gioco Gaudenzi operava il break decisivo e la partita si concludeva 6-3 con Buchmayer costretto a cedere il servizio anche nel nono game. A fine partita il n. 1 italiano in conferenza stampa si è detto «soddisfatto per aver giocato un match impegnativo. L'aver disputato una partita tirata mi sarà d'aiuto nei prossimi incontri».

A risultato acquisito Laurence Tieleman e Mario Visconti hanno ceduto nella «bella» a Buchmayer e Wawra.

In mattinata Frederik Fetterlein, giustiziere un paio di anni fa in Davis di gente come Camporese e Ivanisevic, aveva portato in vantaggio la Danimarca con la Germania prima che David Prinosil conquistasse prima in singolare il punto del pareggio e successivamente in doppio, in coppia con Renzenbrink, quello del 2-1.

I risultati:
Italia-Austria 2-1 (Canè b. Prerovsky 6-1, 6-4, Gaudenzi b. Buchmayer 3-6, 6-2, 6-3, Buchmayer-Wawra b. Tieleman-Visconti 7-5, 3-6, 6-3).

Germania-Danimarca 2-1 (Fetterlein b. Renzenbrink 6-2, 6-1, Prinosil b. Christensen 6-4, 6-4, Renzenbrink-Prinosil b. Fetterlein-Mortensen 7-6, 6-3).

Il programma odierno: ore 9 Repubblica Ceca-Gran Bretagna e ore 16 Svezia-Irlanda.

MONACO Becker già fuori

MONACO — La sconfitta di Becker, in due partite e in poco più di un'ora e mezzo di gioco, a opera del sudafricano, n. 22 della classifica mondiale, ha lasciato di ghiaccio gli 11.000 spettatori che, nonostante la sua popolarità in declino, lo avevano accolto con un'ovazione al suo ingresso in campo. Becker ha giocato decisamente male, sia da fondo campo che a rete.

Wayne Ferreira b. Becker 7-5, 6-4. Bruguera b. Larsson 6-3, 6-4.

Michael Chang e Michael Stich si sono qualificati per i quarti superando rispettivamente l'australiano Wally Masur per 6-2, 4-6, 7-5; e lo statunitense 6-3, 6-1.

La riunione di trotto a Montebello Olympia Gd, scacco alle americane

TRIESTE — Successo indigeno nel Premio Dolomiti, il clou del pomeriggio trotistico a Montebello. Olympia Gd, interpretata al meglio da Alfredo Pollini, ha dato scacco matto alle avversarie dopo una perfetta corsa d'attesa alle spalle della lanciata americana Passion Lavec che era andata a condurre con un abbrivio super (14.6 da 1.13 al chilometro). Olympia Gd, saurina erede di Gendarme, è rimasta in collata al sulky di Passion Lavec sino ai 450 finali, poi ha operato uno scatto travolgente che non ha dato scampo alla capofila che superava già sulla curva finale. Poi, per Olympia Gd la retta d'arrivo è stata trionfale passerella (30.9). L'ultimo quarto dell'indigena, da 1.17.3 al chilometro) e alle sue spalle, in calo nettissimo Passion Lavec, emergeva nitidamente Laughin Hanover che si era costruita la corsa all'esterno per oltre un chilometro. Brava dunque anche l'allieva di Roberto Destro, dietro alla quale interveniva nelle estreme battute Mackay che aveva rotto verso il termine della prima curva quando si trovava in ultima posizione e che poi aveva preso la scia di Laughin Hanover nel secondo giro. Per Olympia Gd, che a Montebello si ritrova a meraviglia, media di 1.17.8 su terreno leggermente pesante. Passaporto, subito leader su Petrale Punt, ha controllato lungo il percorso Paraceto e in arrivo si è staccato facile vincitore su Petrale Punt che all'interno rimonta-

va Pasadena e Picolit. Esordio vittorioso di Ramo d'Oro fra i 2 anni. Con un energico finale, il puledro di Rossi prendeva la meglio sull'altro Deb Requedo che aveva avuto ragione della fugitiva Roda Ter che poi veniva retrocessa al quarto posto per aver inibito la progressione di Rover di Casei nella fase finale.

Overdose, subito battistrada su Nyerol, allargava sensibilmente in retta d'arrivo, facile preda dello stesso Nyerol, mentre Orbina, costretta in corsie proibitive, poteva essere soltanto terza.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Cristallo (metri 1660): 1) Passaporto (M. Belladonna); 2) Petrale Punt; 3) Pasadena. 3 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 22; 15, 16; (52). Tris Montebello: 23.100 lire.

Premio Tofane (metri 1660): 1) Ramo d'Oro (C. Rossi); 2) Requedo; 3) Rover di Casei. 6 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 24; 24, 29; (39). Tris Montebello: 43.200 lire.

Premio Marmolada (metri 1660): 1) Nyerol (E. Montagna); 2) Overdose; 3) Orbina. 6 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 22; 17, 12; (27). Tris Montebello: 23.900.

Premio Pelmo (metri 1660): 1) Orbezza (G. Sarzetto); 2) Orundo Ami; 3) Petrale Punt. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 25; 15, 44, 50; (124). Tris Montebello: 66.130 lire.

Premio Sorapis (metri

2080): 1) Furioso Prad (N. Esposito); 2) Gufo Rl; 3) Macaranga. 11 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 263; 15, 35, 15; (1273). Tris Montebello: 412.800 lire.

Premio Dolomiti (metri 1660): 1) Olympia Gd (A. Pollini); 2) Laughin Hanover; 3) Mackay. 6 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 41; 20, 18; (153). Tris Montebello: 67.500 lire.

Premio Tre Cime di Lavaredo (metri 1660): 1) Planton Mig (G. Targhetta); 2) Principe Nb; 3) Pasquale Ramb. 12 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 40; 20, 35, 34; (133). Duplice dall'accoppiata (4.0 e 7.0 corsa): 649.400 per 500. Tris Montebello: 372.300 lire.

Premio Antelao (metri 1660): 1) Imbor (C. Rossi); 2) In Pdego; 3) Lepanto As. 9 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 26; 17, 24, 34; (121). Tris Montebello: 145.900 lire.

LA TRIS
6-9-11

Favoriti in panne nella Tris di Montebello che ha visto affermarsi a grossissima quota Nyc San guidato da Cangiano. Nersalo, ha concluso al posto d'onore precedendo Inking e Neve di Valle. Totalizzatore: 260; 87, 65, 175; (3985). Montepremi Tris lire 6.540.529.000, combinazione vincente 6-9-11. Ottima quota, lire 14.254.900 per 312 vincitori.

OPEL ASTRA

IN GRANDE VANTAGGIO.

Opel Astra ha saputo anticipare le esigenze di un automobilismo evoluto. E oggi prende ancor più le distanze e scatta in vantaggio.

Il vantaggio di un'offerta senza precedenti: su Astra berlina 3, 4 e 5 porte un esclusivo finanziamento fino a 10 milioni in 24 mesi senza interessi oppure, in alternativa, una supervalutazione di 2 milioni per l'usato accettato in permuta.

Il vantaggio di una sicurezza totale: doppio rinforzo tubolare in acciaio nelle portiere, cellula rigida dell'abitacolo con zone d'urto anteriori e posteriori rinforzate, cinture di sicurezza con pretensionatore, airbag e ABS disponibili a richiesta (ABS di serie sulla versione GSi e Controllo Elettronico della Trazione su GSi 2.0i 16V).

Il vantaggio di un comfort esclusivo: sistema filtrante Micronair, regolazione sedili in altezza, e sulla versione GLS servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere. Climatizzatore disponibile a richiesta.

Il vantaggio di una scelta senza confronti: 1.4i 60 e

82CV, 1.6i 100CV, 1.8i 16 CV 125CV, 2.0i 8V 115CV,

2.0i 16V GSi 150CV, 1.7D 60CV, 1.7TD 82CV.

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI OPEL: TUTTA A TUO VANTAGGIO.

Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L. 10.000.000 Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,972%. * Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 31/12/93 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.



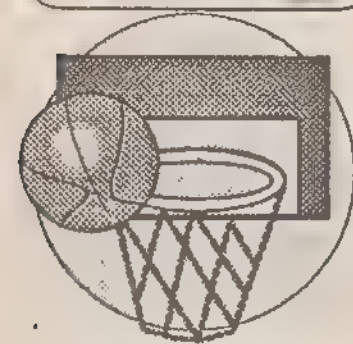
Il servizio riservato alle auto nuove per dodici mesi che vi assiste gratuitamente in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.



ESCLUSIVO FINANZIAMENTO 10 MILIONI IN 24 MESI SENZA INTERESSI	
ASTRA GL 3p PREZZO CHIAVI IN MANO	18.744.000*
ANTICIPO	8.744.000
IMPORTO DA FINANZIARE	10.000.000
-RATA MENSILE x 24	416.700
SPESE ISTRUZIONE PRATICA	200.000
IN ALTERNATIVA 2.000.000 DI SUPERVALUTAZIONE PER L'USATO ACCETTATO IN PERMUTA.	

OPEL

BASKET



STEFANEL / TANJEVIC E PILUTTI D'ACCORDO NELL'ANALISI DELLA SCONFITTA IN KORAC

«Ingenui per l'Europa»

TRIESTE — Magna Grecia o piccola Stefanel? Il dibattito è aperto, al pari della prima partita, che brucia un pochino. «Intanto — attacca Tanjevic — dobbiamo fare tanto di cappello ai nostri avversari. Mi sembrerebbe assurdo mendicare scuse, se si sono dimostrati indiscutibilmente più forti e agguerriti e hanno vinto meritatamente. Non abbiamo sofferto alcuna pressione ambientale, il tifo è risultato calorosissimo ma corretto e pure l'arbitraggio non è stato parziale».

Una sfida fra le due reginette dei rispettivi Paesi (il Panionios è al vertice del campionato greco assieme all'Olympiakos) che ha messo a nudo i difetti strutturali delle formazioni italiane impegnate sul fronte continentale. «La verità è che siamo troppo fragili — continua Boscia — e andiamo a sbattere contro la dura realtà di competizioni in cui ci sono compagni ormai collaudati a giocare in maniera agguerrita e dura. Inevitabilmente paghi lo scotto se non sei abituato a interpretare le sfide in un determinato modo. Tanto per fare un esempio, su Fucka hanno piazzato Christos Christodolou e questi ha fatto subito capire a Gregor che aria tirava».

Il basket ellenico è cresciuto enormemente e di conseguenza l'interesse e gli interessi. «Pensate che in Grecia — sottolinea Tanjevic — il basket precede il calcio, evidentemente il pubblico viene conquistato dalla qualità del gioco e in effetti le prime in classifica sono competitive ai massimi livelli. Tutti sono temprati alle battaglie poiché ogni sfida è esasperata e la stampa concede molte colonne agli avvenimenti. Il coach non nasconde qualche preoccupazione, non tanto per la sconfitta quanto per una qualificazione in Coppa Korac che potrebbe essere messa in dubbio, visto che la lotta per i primi due posti rimane apertissima. «Non ritengo che questo passo falso — afferma il coach

— si possa ripercuotere sul rendimento in campionato né la proporzione della battuta d'arresto è allarmante. Infatti abbiamo un eloquente 39 per cento nelle conclusioni da due e solo 2 tiri su 20 sono andati a segno nelle bombe. Pesa, invece, il -16 considerando il passivo in un discorso globale, tenendo conto che più formazioni potrebbero trovarsi sulla stessa linea e quindi decideranno le differenze canestri».

Capitan Pilutti è sulla stessa frequenza dell'allenatore a proposito della diversa mentalità da assumere sulla scena europea. «L'approccio iniziale — commenta Claudio — è risultato completamente sbagliato. Abbiamo commesso ingenuità, io per primo, che in competizioni simili sono doppiamente dannoso. Turner con 20 punti e Yannakis con 13 solo nel primo tempo ci hanno subito castigati. Nella seconda frazione di gioco con la "1-3-1" siamo stati capaci di una reazione, abbiamo roscigliato parte del vantaggio, però il ritardo accumulato in precedenza si è rivelato troppo gravoso».

Fucka la prende con filosofia. «Non tutti gli incontri possono andare nel senso voluto. Indubbiamente si è avvertito un certo disagio derivato dalla mancanza di esperienza internazionale, anche io ne ho sofferto. Per conoscere se non ci saranno conseguenze non c'è che attendere la trasferta di Reggio». Nemmeno il tempo per scaricare i bagagli ed ecco Boscia proporre di trasferire i ferri del mestiere nella palestra di via Locchi. Gentile lamenta un malanno alla schiena e De Pol contusione alla mano destra, hadicap leggeri e destinati a sparire in un paio di giorni. Lamplay è stato squalificato per un turno, tuttavia la società pagherà la multa e Lemone potrà giocare domenica prossima, ma dovrà stare attento in futuro per non pagare il doppio.

Severino Baf



Pol Bodetto in azione sul parquet di Atene.

SERIE C / GIORNATA CARATTERIZZATA DALL'EQUILIBRIO

Lo Jadran fa fatica ma riprende la corsa

Stentata affermazione del Don Bosco sul terreno del Santa Margherita Caorle

Jadran	85
Fantuzzi	74

JADRAN: Arena 18, Oberdan 12, Ciuch 14, Pregarc 7, Kojanec, Starc 16, Reblu 4, Emili, Rauber 14, Hmeljak. All. Vattovec. FANTUZZI PORDENONE: Toneatto 16, Zamparo 3, Maran 14, Tariconi 7, Bettin 14, Casasola, Ferro 2, Pituello, Fantin 11, Zussino 7, All. Starnoni. ARBITRI: Zavarella e Besio di Monfalcone. NOTE: primo tempo 33-38, secondo tempo 69-69. Tiri liberi Jadran 25/31, Pordenone 9/19. TRIESTE — Dopo due battute d'arresto conse-

cutive, lo Jadran si rimette in moto, conquistando a spese della Fantuzzi di Pordenone due punti che non gli fanno perdere di vista la vetta della graduatoria. Un successo, comunque, a dir poco sudato per i ragazzi allenati da Vattovec, che hanno inseguito per gran parte dell'incontro, che hanno poi sprecato una ghiotta occasione per aggiudicarsi la gara nel 40 minuti. I giusti meriti vanno però assegnati anche all'avversario.

L'avvio è da dimenticare, con le squadre che si affrontano a ritmo frenetico a scapito della precisione. Meno peggio si comporta lo Jadran (8-4 al 5'), ma qui sale in cattedra Toneatto, gran-

de artefice dell'8-0 che in poche battute proietta Pordenone in avanti. Lo Jadran è ora in balia dell'avversario, rivelandosi inefficace in difesa e al tempo stesso troppo precipitoso in attacco. Facile per la Fantuzzi solo 4' più tardi toccare il massimo vantaggio sul 22-10. I «plavi» costruiscono dalla retroguardia la loro rimonta (ottimo il lavoro di Ciuch ai rimbalzi), pian piano ritrovano confidenza anche al tiro e proprio con due bombe in serie di Rauber al 15' si è sul 28-24 per gli ospiti.

Nelle prime battute della ripresa due lampi di Arena rimettono in parità il punteggio a quota 38, ma è un fuoco di paglia. Cresce infatti Fan-

tin e riporta i suoi in avanti. Al 28' si è così sul 46-53 con un Vattovec che gioca la carta della zona mista, una soluzione che produce gli effetti sperati, riducendo gradualmente le distanze. Quando mancano nove secondi sul 69-67, l'arbitro regala allo Jadran una rimessa laterale pressoché decisiva, ma poi Arena ricambia la cortesia favorendo Maran, che realizza da sotto il canestro del supplementare.

Negli ultimi 5' però l'incontro non ha più nulla da offrire dal punto di vista emotivo, con uno Starc scatenato che trascina i suoi alla vittoria.

Massimiliano Gostoli

Caorle	59
Don Bosco	60

CAORLE: Carli 2, Casini 7, Vicentini 13, Dal Borgo 5, Maltecca 5, Francescatti, Paron 13, Buso, Moschino 14, Pasqual. All. Bergamo. DON BOSCO: Gaio, Olivio 3, Gori, Rovere, Vlacchi 8, Furlan 4, Colarini 24, Bisca 7, Babic 5, Fortunati 9. All. Garano.

ARBITRI: De Simone di Pordenone e Zammuner di Treviso.

NOTE: p.t. 33-35. TRIESTE — Bell'impresa del Don Bosco che è riuscito ad espugnare un parquet difficile come quello del Santa Margherita di Caorle, formazione tra le più temibili nei

turni casalinghi. La squadra di Garano si è aggiudicata la gara grazie a un'ottima interpretazione della stessa in chiave difensiva, riuscendo ad imbrigliare alla perfezione il gioco spiccatamente offensivo dei padroni di casa e in particolare di Moschino e di Vicentini, ben controllati, il primo da Olivio e Babic e il secondo da Vlacchi. In attacco determinante è stato invece il contributo di Colarini, finalmente giunto ai suoi consueti standard di rendimento, autore di 24 punti e molto presente anche a rimbalzo.

Nella prima frazione il Don Bosco è riuscito ad acquisire un margine anche di 13 lunghezze, poi alcune scelte errate nel finale hanno rimesso il risultato in discussione.

All'insegna dell'assoluto equilibrio, invece, la ripresa, decisa soltanto nelle ultimissime battute dalla freddezza di Colarini dalla lunetta, cui gli avversari, nell'ultima azione a loro disposizione, non hanno saputo replicare.

Pio X	84
Latte Carso	82

(d.t.s.)

PIO X CITTADELLA: Perin, Pierobon 18, Piazza 6, Borno 25, Lago, Meneghini 13, Favaro 6, Catapan, Sauro Zonta, Samuele Zonta 18. All. Parpaola. LATTE CARSO: Cernie 12, Manielli, Monticello 12, Tonut 25, Radovani 7, Menardi 11, Poropat 9, Cortivo, Marega 4, Galaverna. All. Brumen.

SERIE D / CADE LA CAPOLISTA BRAVIMARKET

Il derby va al DinoConti

Continua la serie negativa del Bor. Perdono anche Sgt e Barcolana

TRIESTE — La gara più interessante di questo turno infrasettimanale del campionato di serie D era indubbiamente il derby tra il Bor Radenska e DinoConti: la gara ha visto prevalere la formazione rivierasca, forte di motivazioni più intense e di una migliore concentrazione. Questa sconfitta per il Bor non ha smentito le pecche che erano emerse sinora; dopo un primo tempo discreto, la formazione di Sancin è ripiombata nel buio più completo, un buio fatto di palle perse a profusione e banalissimi errori al tiro. Ottima invece la prestazione del DinoConti che, nell'occasione, si è dimostrato più efficace della formazione plava. Contro la difesa a zona il team di Steffè ha sfoderato una precisione nel tiro da fuori veramente encomiabile. Nel primo tempo il Bor Radenska non si è fatto sfuggire eccessivamente, chiudendo la prima frazione atardata di sette lunghezze: nei secondi venti minuti, però, i plavi hanno fatto fatica a segnare e il DinoConti ha ben presto preso il largo.

Giunge lieta, la notizia della sconfitta della capolista sul terreno del Carità: secondo l'allenatore dei vincitori, Aldo Ermanno, la chiave di questa vittoria va ricercata nelle ottime percentuali con cui la sua squadra ha centrato il canestro dalla lunga distanza, fattore che contro la difesa a zona costituisce

una briscola di notevole peso. Il Carità ha ottenuto uno splendido 7/13 da tre punti e, contro la uomo ha colpito in penetrazione: a corteo di controimmure, il Bravimarket ha dovuto arrendersi.

Gorizia amara per la Sgt, che dopo l'illusoria vittoria sulla Virtus ha issato la bandiera bianca nell'incontro con l'Arte. I triestini sono andati sotto sin dall'inizio e, progressivamente, sono giunti al distacco finale di otto punti. Nelle file dell'Arte Gorizia si è distinto il play maker Roberto Miani che ha condotto la sua squadra in maniera eccellente, mentre nelle file di triestini si è salvato il solo Max La Porta. La Barcolana era attesa dal difficile scontro con il Martignacco.

SERIE A2 / SVOLTA

La Goccia cambia tecnico: via Grasselli, ecco Melilla

UDINE — Fuori Grasselli dentro Melilla. Gabriele Querci, nel tentativo di raddrizzare una nave sempre più sbilanciata verso i bassi fondali, ha adottato ieri la decisione ultima dopo il recente cambio dell'accoppiata straniera. Ultimo l'allenamento mattutino nella palestra di Cussignacco, il tecnico reggiano è stato convocato dal presidente biancoverde e ha fatto le valigie, lasciando la guida del gruppo nel pomeriggio a Giulio Melilla, da due anni disoccupato dopo l'esordio di Sassari. Capitan Bonamico, parlando a nome dei compagni, si è dichiarato estremamente dispiaciuto della risoluzione del vertice della Goccia di Carnia, affermando che «Grasselli paga per colpa non sua». Alla classica frase dell'ex nazionale hanno fatto da contraltare le battaglie dichiarazioni del neo coach.

Edy Fabris

co: dopo 40' sofferti si è imposta la squadra di casa.

Roberto Lisjak

BOR RADENSKA	71
DINOCONTI	85

Bor: Azman 6, Bajc 11, Percio 10, Persi 10, Barini 11, Smotlak 8, Merlin 6, Rasman 2, Crisma 7, Pettiroso. T.L.: 10/18. DinoConti: Perossa 20, Trimboli 6, Pitacco 16, Riaziv, Tomasini 12, Zaccagnia 8, Gori 14, Tomasini 6, Castri n.e., Gant 3.

ARTE	85
SGT	77

Arte: Miani 12, Bresciani 11, Sapio 3, Bregant 17, Rosa 4, D'Amelio 4, Vecchiet 19, Tosoratti 7.

Linossi, Stacul 6. Sgt: Buda 8, Susani 6, D'Acunto 12, Crasti 5, Fortunati 20, Crasti 5, Drioli, La Porta 19, Scrigner, Tiziani 2. Arbitri: Roncioni di Tavagnacco e Sorrentino di Udine.

MARTIGNACCO 77

BARCOLANA 68. Martignacco: Cuberli 14, Bertacchi 10, Melchior n.e., Parpinel 2, Totis n.e., Toppiano 14, Gobbo, 14, Gori 4, Maran 8, Peresson 13. Barcolana: Bevitore 11, Fortunato 6, Miloch, Macchi 12, Eller 12, Rogantin 3, Borghesi 4, Visotto, Venier 14, Marasini 6. Arbitri: Bais di Monfalcone e Calligaris di Ronchi.

PORCIA	70
MANZANO	91

CARITÀ	78
BRAVIMARKET	73

CARPENÈ	79
RONCADE	64

VIRTUS	80
SPRESIANO	89

SENATORS	69
PORTOGRUARO	68

CLASSIFICA: 18 punti Bravimarket; 16 DinoConti, Martignacco; 14 Roncade, Carità, Arte, Spresiano, Barcolana; 12 Carpenè, Portogruaro; 4 Porcia, Virtus; 2 Senators.

JUNIORES-SECONDO GRUPPO: IL LATTE CARSO BATTE LA LIBERTAS

«Giovanili», si delineano le forze

Largo successo del Cicibona sul Breg. Invariata la situazione al vertice

Autosandra	101
DinoConti	85

AUTOSANDRA: Ursic 34, Da Ros 1, De Carli 2, Mezzina 5, Iuliano n.e., Sussi 11, Bembic 25, Vercelli 11, Rampini 3, Ugrin 4, Vidal 6, Koterle. DINOCONTI: Muesan 15, Postogna F. 4, Castri 5, Cociancic 12, Millo 2, Riaziv 16, Chelleri 4, Cosmini 23, Postogna S. 4, Cafagna.

Libertas	66
Latte Carso	74

LIBERTAS: Cragnolin 9, Di Rocco, Pacor 3, Saralhi 2, Iurkic 4, Sgubin 8, Giassi 10, Zanelli 15, Franceschini 5, Zago, Di Giacco 10. LATTE CARSO: Colocci 4, Iurincic, Burni 2, Coszolino 4, Bozzetta 1, Vasotto 11, Savi 7, Iop 10, Cherbaucic 11, Menis 9, Labella 16.

Barcolana	63
Don Bosco	103

BARCOLANA: Bevitore 24, Svetina, Visotto 10, Codega, Eller 16, Tam 3, Capozza 4, Tedesco 4, Gargiulo, Bonaco. DON BOSCO: Gionechetti 4, Gori 15, Pittieri 9, Giovannelli 24, Pasian 2, Clementi 9, Visciano 15, Zampieri 4, Ceglie 5.

Sgt	91
Inter 1904	64

SGT: Grio 5, Sbrizzi 9, Verde 10, Astolfi 1, Momi 9, Drioli 8, Crasti 12, Ceccotti 10, Novic 8, Scrigner 19. INTER: Bonazza 12, Bonetta, Terreni, Bosic, Nardini 7, Sartori, Celega 6, Giamba 22, Burolo 10, Cocevar 2, Colaric 1, Policastro 4.

cibona 6; Barcolana 4; Libertas 2; Inter, Breg 0.

Autosandra	101
DinoConti	85

REGIONALE: Jadran solo. TRIESTE — Nella partita che valeva il primo posto in classifica nel girone isontino lo Jadran ha vinto una gara tiratissima con l'Italmonfalcone 72-67.

JADRAN BCTKE	Cingerla 2, Danieli, Koren, Gobbo, M. Emili 4, Cernie 6, Hmeljak 25, Pro 4, Grbec 18, Klajban 2, Krizman 11.
--------------	--

Panorama	74
Cadetti	83

TRIESTE — Turno infrasettimanale per il campionato cadetti nazionale giunto alla sua prima giornata di ritorno. Il Don Bosco è pervenuto al giro di boa a punteggio pieno cogliendo l'ennesima affermazione a spese del quintetto del Kontovel. La flotta allenata da Daris gioca oramai a memoria potendo contare su un collettivo rodato e attrezzato sotto il profilo tecnico.

Il Bor Radenska sbanca il parquet del Tarcento al termine di un match equilibrato, combattutissimo e interpretato al meglio, da ambo le squadre, sotto il profilo agonistico. Il Bor ha colto il successo sulle ali della impeccabile percentuale riportata dalla lunetta nonché grazie alla difesa improntata sull'elemento di spicco tra le file dei tarcentini, Bierti, rimasto intrappolato nella morsa dei triestini; per il Tarcento, nonostante il crollo casalingo, permane il plauso di una buona prova del collettivo.

BREG	Punis 2, Filipic 10, Cha, Delise 15, Mingot 10, Malalan 11, Zerial 5, Canziani 6, Pintarelli 2.
------	---

CLASSIFICA: Latte Carso 14; Don Bosco 12; Sgt 8; DinoConti, Santos, Dlf, Cicibona 61.

Ugg	84
Sgt	103

UGG: Curto, Nanut 35, Caprez 13, Vintaloro 9, Fait 9, Blauba 7, Musizza 4, Veronese 9, Carrisi, Feri, Cevaro.

SGT: Palombita 39, Bonivento 7, Zavagno 2, Tiziani 15, Frizzi 2, Lokatos 5, Salvador 2, Colomban 12, Metz 15, Maggioro 4.

Kontovel	86
Don Bosco	103

KONTOVEL: Starc 2, Spadoni 17, Taucer 8, Starc B. 2, Spazzal 8, Rizzante 2, Franco 4, Skerker 30, Rustia 2, Umek 11. DON BOSCO: Orlando, Suffi, Colomni 5, Verzegnassi 2, Ceglie 25, Bartoli 12, Azzoli 18, Pesaresi 2, Gori 36, Piccolo 3.

Ronchi	87
Italmonfalcone	84

dopo un t.s. (75-75)

RONCHI: Maras 3, Braida 4, Vescovo n.e., Pensabene, Cesco 6, Visintin 13, Codarin 16, Pistidda 5, Asquini n.e., Tognutto, Ustolin 5, Tesarolo 35. ITALMONFALCONE: Misdaris n.e., Minacci 29, Solari n.e., Pestri 5, Diviacchi 15, Martinig, Gambuti 7, Falconer 4, Palin 11, Franceschini 2, Palmieri, Vittor 11.

Tarcento	58
Bor Radenska	61

CLASSIFICA: Don Bosco 18; Sgt 14; Bor 10; Ital-

monfalcone, Pall. Go 8; Kontovel, Tarcento 6; Ginn. Go 4; Ronchi 2.

Allievi:	Stefanel O.K.
----------	---------------

TRIESTE — Fermo il Don Bosco in seguito al rinvio del match con la Libertas, la Stefanel conquista la vetta del torneo allievi, battendo lo Jadran.

Stefanel	114
Jadran	66

STEFANEL: Zolia 8, Palombita 10, Brezgar 6, Babic 9, De Santis 20, Bianchi 6, Sgrazolo 8, Lista 7, Volpi 2, Hlah 15, Nicoli 20, Sidari 2. JADRAN: Petaros 4, Senizza 24, Sossi 4, Lista 6, Slavec 9, Hravatin, Cociancic 2, Stefancic 1, Genardi 2, Metlika, Laticovic 14, Baldi.

DinoConti	68
Salet	76

DINOCONTI: Bacchi, Predonzani 7, Babici, Millo M. 7, Filippi 18, Trento 4, De Bernardi 26, Mozzetti, Glicora 4, Giudici 2. SALET: Devetag 16, Pasian 9, Seffin 12, Devetata 2, Mosetti 10, Spanghero 16, Vidotto 2, De Fede 6, Mininil 3.

Sgt	83
Latte Carso	96

CLASSIFICA: Stefanel 18; Don Bosco 14; Arte Go 10; Libertas, Don Bosco B 8; Latte Carso 6; Jadran Euro 5; Salet 4; Ginn. Go, Sgt 2; DinoConti 0.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclidi; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche sintendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della pubblicazione non siano stati comunicati ai clienti derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casset-

ta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richiesto

GIOVANE pensionato cerca lavoro come autista o altro. Tel. 040-229593. (A5431)

Impiego e lavoro offerte

A. SEGUITO crescenti esigenze di tecnici professionisti settore ecologia inquinamento ambiente selezioniamo giovani da avviare professione consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Possibilità inserimento aziende, enti pubblici, privati. Telefonare 0432/505825. (A52823)

Multinazionale ricerca ESPERTI da inserire nella propria struttura di PRIVATE BANKING.

Inviare curriculum vitae a Cassetta N° 12/C, PUBLIED, 34100 Trieste entro il 28.12.93. MASSIMA RISERVATEZZA

AFFERMATA agenzia immobiliare seleziona ambasciati buona cultura e presenza, già inseriti nel settore dell'acquisizione. Ottima remunerazione. 040/578944. (A5189)

AFFERMATA società locale di produzione software ricerca collaboratore/trice. Necessaria esperienza conoscenza Cobol, Ms-Dos, Unix o Xenix. Scrivere a Cassetta n. 2/C PUBLIED 34100 Trieste. (A5205)

AGENZIA moda cerca ragazze/i da inserire proprio organico. Per informazioni telefonare 040/280260. (A5234)

ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelle indossatrici, selezioniamo per inserimento moda, pubblicità. A Trieste 040/395373. (G812767)

BIMBI/ADULTI. Assicuriamo contatti lavoro tutta Italia a aspiranti fotomodelle/fotomodelle volti nuovi, moda, pubblicità, cinema. Cosmos 0721/35228. (S. An)

CERCASI apprendista bar minima esperienza. Scrivere a cassetta n. 4/C PUBLIED 34100 Trieste. (A5237)

CERCASI parrucchiere con esperienza possibilmente conoscenza lingua slovena. Tel. mattino 9-13, 040-369451. (A5384)

Le tariffe per le rubriche sintendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della pubblicazione non siano stati comunicati ai clienti derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casset-

Più frizzante di un musical
Più intrigante di un giallo
Più spiritoso delle comiche
Più invitante di una commedia



144 AUDIOTEL

IL NUOVO MODO DI COMUNICARE

Più ricco, più versatile e più capillare di qualsiasi altro mezzo di informazione, Audiotel è il nuovo servizio telefonico offerto in via sperimentale in tutta Italia da Fornitori di Servizi privati tramite una struttura di rete predisposta dalla SIP. Desideri avere comodamente a casa tua via telefono una consulenza legale o bancaria? Oppure ricevere consigli tecnici, aggiornamenti utili per il tuo lavoro o consultare le ultime notizie? Componi il 144 seguito da 6 numeri corrispondenti al servizio che ti interessa e potrai avere accesso direttamente ai servizi dei fornitori Audiotel. La SIP, per tutelare i suoi clienti, ha definito un sistema di pagamento trasparente che consente di sapere, prima dell'utilizzo del servizio, l'esatto ammontare che sarà riportato in bolletta. Il prezzo è determinato autonomamente dai Fornitori di Servizi e corrisponde a cinque diverse classi tariffarie: per esempio, quando il numero di un servizio comincia con 144-0 la sua tariffa è di L. 444 al minuto, quando comincia con 144-2 la tariffa è di L. 635 al minuto, e così via come la tabella seguente:

classe di tariffa	1°	2°	3°	4°	5°
144-0...	144-2...	144-6...	144-8...	144-1...	
lire/min*	444	635	952	1524	2540

* Al netto di IVA più 1 scatto alla risposta

144. IL NUMERO CHE IDENTIFICA IL SERVIZIO AUDIOTEL

INFORMAZIONI DI TUTTI I GUSTI PER TUTTI I GUSTI.

SIP

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. Demolizioni ritiro macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5292)

ALFA 33 1700 cc Q.V. buone condizioni L. 5.500.000 trattabili vendo. Tel. 764369. (A5434)

AUTOMOBILI - Zanardo via del Bosco 20. Tel. 040/771970 fax 040/365816 "autorizzato"

"Mercedes" il nostro usato in garanzia: Renault 21 Nevada Sw, R4 supercinque GTR, Mazda MX5 spider, Volkswagen Corrado 1800

16v, Polo CL, Golf GTI 16v, Alfameo 75 1600, Lancia Thema 2000 ie, Thema LS full optional, Delta integrale 8 valvole, De-

dra 2000 full optional, Prisma 1500, Fiat Tipo 1400, Regata 1600, BMW 318 i, Cabrio 320 4 porte, Austin

Mini Mayfair, Fuoristrada Daihatsu, Feroza 1600 16v, Range Rover, Mercedes 200 E, 300 E, 4 Matic

full optional 190, 190 diesel, per amatori Mercedes 250 SL 1967. Visitateci! (A5281)

Segue in 28.a pagina

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI DI TRIESTE

Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di Direttore

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di Direttore dell'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste.

Possono partecipare i cittadini italiani in possesso della laurea in ingegneria o in giurisprudenza (o equipollente) o in economia e commercio (o equipollente) che abbiano prestato servizio per un periodo di almeno due anni quale dirigente dell'A.C.T. o di un'azienda similare e che abbiano un'età non inferiore agli anni 30 e non superiore agli anni 50, elevabile a norma di legge.

Le domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire all'Azienda Consorziale Trasporti - Presidente della Commissione Amministrativa - via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste, entro il termine del giorno 25/01/1994.

Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Concorsi ed Esami - n. 94 del 26/11/1993. Per copia del bando ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione Generale dell'Azienda tel. 040/77951.

IL PRESIDENTE (Francesco Rotondaro)



AVVISO PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE PER LA GESTIONE DEL TERMINALE CONTENITORI - MOLO VII - DEL PORTO FRANCO DI TRIESTE (ITALIA)

L'Ente Autonomo del Porto di Trieste (E.A.P.T.), con sede in Trieste (Italia) - Punto Franco Vecchio n. 1 - cap 34135 - tel. 040/6731 - telex n. 480257 EAPT DI - telefax 040/6732406 - intenderebbe dare in concessione pluriennale a soggetto qualificato ed idoneo, la gestione del Terminale Contenitori - Molo VII - del Porto Franco di Trieste.

Il Terminale contenitori possiede le seguenti caratteristiche ed è dotato delle seguenti infrastrutture:

- Superficie circa 330.000 metri quadrati;
- Fondali marini da 16 a 18 metri;
- n. 3 accosti attrezzati con n. 4 gru portainers Paceco/Reggiane - portata 42 tonnellate;
- n. 3 accosti per navi RO-RO e ferry;
- n. 2 gru transtainers MGM/MI da 35 tonn. su binario;
- parco di n. 23 trasportatori a cavalletto (stradale carriers) ed altri mezzi meccanici diversi (autogrù, sollevatori, trattori e rimorchi);
- collegamenti diretti con la rete ferroviaria ed autostradale;
- è in corso l'allestimento di n. 3 portainers e n. 5 transtainers da completare entro il 1995 per rendere operativi ulteriori n. 4 attracchi attrezzati;
- movimento marittimo previsto nel 1993 circa 145.000 contenitori TEU.

I soggetti interessati possono richiedere di poter effettuare un sopralluogo sul terminale e/o di ricevere il manuale tecnico con le caratteristiche dell'impianto portuale, rivolgendosi direttamente alla Direzione del Container Terminal del Molo VII - tel. 040/6732588 - telex 460282 EAPT I - fax 040/6732600.

L'aggiudicazione per la concessione demaniale relativa alla gestione del terminale contenitori, verrà svolta secondo le norme e le procedure previste dal Codice della Navigazione Italiano e relativo regolamento.

Le domande in lingua italiana per la concessione, e i relativi progetti di miglioramenti infrastrutturali, di acquisizione attrezzature per il terminale e di dotazione di sistemi informatici, telematici e di automazione, corredate dal piano di sviluppo dei traffici, dovranno pervenire, entro le ore 12 del giorno 31 gennaio 1994, in plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, all'Ente Autonomo del Porto di Trieste - Segreteria dei Commissari (tramite l'Ufficio Protocollo) - Punto Franco Vecchio n. 1 - 34135 Trieste, sul quale dovrà essere evidenziata la scrittura «Contiene domanda per la concessione del Molo VII del Porto Franco di Trieste».

Trieste, 18 novembre 1993

Il Commissario dott. Achille Vinci Giacchi

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA

Alitalia Ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	21.35
	15.20	21.35
Ancona	7.00	10.20
Bari	11.20	16.20
	14.45	18.20
	18.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	18.20
	18.00	20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	17.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55
	19.10	20.20
Torino	7.20	18.45
Trapani	7.00	15.05

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	14.30
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	18.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.35
Catania	6.35	10.30
	14.45	18.20
	17.20	21.45
	18.40	22.05
Genova	8.40	10.20
	21.00	22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	11.20	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	14.00
	15.05	18.20
	18.20	22.05
Pantelleria	8.00	14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	7.05	14.40
Raggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	8.20	10.30
	12.50	14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00
Trapani	9.15	14.00
	9.15	18.20

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Ambrurgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Athene	14.45	21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	*18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Caro	11.20	20.45
Colonia	15.20	21.30
Copenaghen	7.00	19.05
Dusseldorf	7.05	14.55
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.25
Ginevra	15.20	19.30
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.40
	15.20	17.55
Los Angeles	17.05	23.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	23.00
	15.20	18.25
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.05	20.00
Piangi	7.05	10.55
	15.20	14.00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	15.20	19.05
	15.20	19.30

DOPO SETTE ANNI DI ESTENUANTI NEGOZIATI STA PER CONCLUDERSI LA LUNGA MARATONA PER LA RIFORMA DEL GATT

Usa-Cee, la rivoluzione dei mercati

Come cambiano gli equilibri del commercio mondiale: dall'agricoltura all'acciaio - Protezionismo e rischi di isolamento

INODI IRRISOLTI

Sugli audiovisivi si gioca l'ultima decisiva battaglia

BRUXELLES - Il negoziato sul Gatt, l'accordo sul commercio mondiale, sarà il convitato di pietra del prossimo vertice europeo del 10-11 dicembre. Ma, anche se con sfumature diverse, la volontà di portarlo a conclusione è stata espressa da tutti i ministri degli Esteri dei Dodici, che si sono riuniti nei giorni scorsi per esaminare una bozza di accordo bilaterale preparata dai due negoziatori, Leon Brittan per l'Europa e Mickey Kantor per gli Stati Uniti. La bozza era però soltanto parziale. Su due punti di vertice, l'audiovisivo e l'audiovisivo, i due negoziatori non sono riusciti a mettersi d'accordo.

Dopo 24 ore di trattative, i colloqui tra Brittan e Kantor si sono interrotti. Ma non è stata sbattuta nessuna porta in faccia. Sulla politica agricola comunitaria, sempre più a immagine del modello e delle ambizioni dell'agricoltura francese, è stata siglata una bozza di accordo. Dal compromesso escono rafforzate, rispetto al preaccordo di Blair House del novembre 1992 tra l'Unione europea e gli Usa per ridurre le sovvenzioni al settore agricolo, tre grandi orientamenti.

In primo luogo aumentano le quantità di prodotti agricoli europei sovvenzionati che potranno essere esportati nei prossimi sei anni sul mercato mondiale: dai cereali (oltre 8 milioni di tonnellate) al vino (+4,4

milioni di ettolitri), dai formaggi (+102.000 tonnellate) alla carne bovina (+362.000 tonnellate) a quella di pollame (253.000 tonnellate), alle uova (16.000 tonnellate). Questo è reso possibile dal cambiamento del periodo di riferimento per la riduzione della produzione europea: il 1991-1992 invece del 1986-90. Dall'impegno di riduzione verrebbero poi esclusi gli stock di cereali.

Il secondo orientamento che emerge nella direzione di un rafforzamento della preferenza comunitaria, ossia di una maggiore protezione dei prodotti europei. L'apertura minima del mercato comunitario ai prodotti agricoli stranieri - il cosiddetto accesso minimo - si calcolerà per aggregazioni di prodotti e non su un singolo alimento permettendo ai Dodici una maggiore flessibilità nell'obbligo di apertura alle importazioni estere. Con alcune eccezioni che interessano direttamente l'Italia: in particolare per l'ortofrutta (succo d'arancia, asparagi, uva e mele fresche, mandorle e noccioline). Gli altri settori sono quelli del pollame, della carne suina e dei formaggi.

Il terzo indirizzo, non meno importante degli altri, riguarda Washington che si impegna a rispettare le regole della politica agricola comune, riformate nel giugno dello scorso anno.

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - Oggi potremmo essere alle soglie della terza rivoluzione industriale. Paragonabile a quella inglese del 1750, all'introduzione della catena di montaggio negli Stati Uniti nel 1913. Una rivoluzione che coinvolge le comunicazioni, la tecnologia, i servizi. Migliaia di persone dovranno riciclarsi professionalmente. L'industria tradizionale sta scomparendo. Al suo posto un'economia su scala globale, multiforme, che produce valore e non quantità, più servizi e meno merci. Su questo fondale in movimento entra in gioco la liberalizzazione degli scambi commerciali e una nuova geografia dei mercati. Sgile piuttosto oscure come Gatt oppure Nafta sono destinate ad entrare nel gergo quotidiano.

Tutto è cominciato a Seattle, una città della vecchia America, dove è iniziata l'Età del Pacifico. Al vertice sulla cooperazione economica dell'Asia-Pacifico (Apec) il segretario di Stato americano Warren Christopher, ha messo una bella ipoteca sulle ambizioni di un'Europa che ancora stenta a ritrovare se stessa: «L'Europa ha detto Christopher ha smesso di essere il posto più importante del mondo». Le cifre parlano da sole. Il commercio fra i 14 Paesi asiatici invitati da Clinton al summit di Seattle rappresenta il 40 per cento di tutto l'interscambio internazionale degli Usa: 128 miliardi di dollari l'anno se ne vanno verso il bacino del Pacifico garantendo occupazione a più di 5 milioni di persone. Una vittoria di Clinton, una sfida aperta dell'Asia orientale.

Ma gli Usa non si sono fermati qui. La stipula del Trattato di libero scambio del Nord-America (Nafta), che riduce le barriere commerciali fra il Messico e il Canada, dà vita alla zona di libero scambio più grande del mondo riunendo un



Leon Brittan e Jacques Delors



mercato di ben 360 milioni di consumatori. Tutto questo accade mentre esplode l'economia cinese, e i signori dello Yen devono aggiustare il motore stanco e demotivato dell'economia giapponese.

Intanto i Dodici paesi dell'Europa di Maastricht si rendono conto che la situazione rischia di sfuggire di mano. Ci sono due scenari in movimento. L'economia globale viaggia sui grandi sistemi d'affari che non conoscono dogane e confini, si stipulano joint venture in ogni parte del globo. Una ragnatela di interessi che sfugge alle regole dei trattati di libero scambio. E intanto l'Europa, preda della più infausta recessione degli ultimi quarant'anni nell'era del supermercato, sta faticosamente conducendo da sette anni la trattativa per la riforma del Gatt, l'accordo mondiale sui commerci. Nessuno ha mai capito che cosa significasse realmente quell'estenuante confronto, denominato Uruguay Round. Oggi è diventata una parola «chic».

La bozza di accordo

trati nella grande catena di montaggio asiatica, si sono presi una bella fetta di torta. Ma nello stesso tempo temono come qualche anno fa che la bella Europa si addormenti, chiudendosi come una fortezza. Ma anche Jacques Delors, il grande fautore dell'unità europea e degli accordi di Maastricht, ha temuto che il Nafta potesse assestare un altro serio colpo alle ambizioni di Bruxelles: una specie di impalcatura commerciale alternativa nel caso l'Europa non riuscisse a trovare un compromesso sul taglio dei sussidi al settore agricolo. Ma è proprio così?

In realtà il grande affare si gioca adesso. La portata del negoziato è tale da produrre, in caso di successo, un aumento del prodotto lordo mondiale di 200 miliardi di dollari. Non è quindi un caso che la trattativa del Gatt si sia sbloccata a neppure un mese dalla stipula dell'accordo Nafta. In questa fase nessuno infatti vuole più la guerra commerciale. I problemi, semmai, sono altri. Le grandi imprese multinazionali hanno già aggirato le barriere commerciali da tempo, tutto si sposta semplicemente facendo pressione sul tasso di un computer. L'abolizione delle barriere commerciali potrebbe accelerare un processo già in atto con il trasferimento delle catene di produzione in Paesi dove il costo del lavoro è più basso, come nei Paesi asiatici. L'occupazione, soprattutto in Europa, potrebbe subire altri pesanti e drastici tagli. Insomma, Usa ed Europa stanno cercando di scacciare i loro incubi che parlano di isolamento, di recessione mondiale, di fortezza Bastiani disseminate in giro per il mondo.

Oggi, clamorosamente, emerge con nitidezza la posta in gioco della trattativa che stanno conducendo i negoziatori americani ed europei. E saranno ore frenetiche quelle che restano da trascorrere prima del 15 dicembre, quando scadrà il termine ultimo per la riforma del Gatt. Gli americani, che sono en-

URUGUAY ROUND

Un lungo negoziato che dura da 7 anni

ROMA - Saranno ore frenetiche quelle che restano da trascorrere prima del 15 dicembre, quando scadrà il termine ultimo per la riforma del Gatt (l'accordo mondiale sui commerci). La lunga maratona che dovrà concludere l'Uruguay Round è cominciata sette anni fa. In realtà a dare il via a questa nuova serie di negoziati fu il vertice dei sette paesi più industrializzati (G7), che si svolse a Bonn dal 2 al 4 maggio 1985. Ecco un riepilogo degli avvenimenti più significativi:

20 SETTEMBRE 1986: la Conferenza ministeriale del Gatt, riunita a Punta de l'Este (Uruguay) lancia un nuovo ciclo di negoziati commerciali multilaterali da concludere entro il 1990. Questi negoziati, a cui parteciperanno 105 paesi, includono per la prima volta il settore dei servizi e quello culturale.

9 DICEMBRE 1988: si conclude senza un nulla di fatto la Conferenza di Montreal. Usa e Cee non appianano le loro divergenze sulle questioni agricole.

7 DICEMBRE 1990: a Bruxelles fallisce la riunione ministeriale tra i paesi partecipanti all'Uruguay round a causa del mancato accordo tra Usa e Cee sulle sovvenzioni agricole.

23 DICEMBRE 1991: i paesi della Cee rifiutano in blocco la parte riguardante l'agricoltura nel documento presentato dal direttore generale del Gatt, Arthur Dunkel.

4 NOVEMBRE 1992: a Chicago nuovo insuc-

cesso dei negoziati agricoli sui prodotti oleaginosi. Gli Stati Uniti annunciano delle sanzioni economiche contro la Cee, in particolare una sopratassa sui vini e sui prodotti alcolici.

20 NOVEMBRE 1992: alla Blair House (la foresta della Casa Bianca a Washington) gli Usa e la Cee raggiungono un preaccordo che prevede in particolare da parte europea la limitazione della produzione dei semi oleosi, dei terreni destinati alla loro coltivazione e la diminuzione delle esportazioni agricole sovvenzionate. Ma subito dopo l'annuncio dell'accordo il ministro dell'Agricoltura francese definisce il compromesso «inaccettabile».

15 GENNAIO 1993: Usa e Cee non riescono a concludere l'accordo che si erano impegnati a firmare entro metà gennaio per soddisfare i requisiti dell'autorizzazione concessa dal Congresso americano al presidente per negoziati rapidi e senza vincoli (fast track). Il Congresso prorogherà tale autorizzazione al 15 dicembre.

7 LUGLIO: durante il G7 a Tokyo, Usa, Cee, Giappone e Canada concludono un accordo di massima per la riduzione delle tariffe commerciali in 18 settori industriali su di un arco di tempo fra i cinque e i dieci anni.

20 SETTEMBRE 1993: i paesi della Cee raggiungono un compromesso nel quale si richiede la revisione di alcuni punti del preaccordo agricolo firmato a Washington. In particolare si viene incontro ad alcune richieste della Francia che minaccia di porre il veto sugli accordi di Blair House.

13 OTTOBRE: il primo ministro francese Edouard Balladur dichiara di essere disposto ad accettare un accordo «parziale» per il Gatt se qualche partner farà una tale proposta prima del 15 dicembre. La Francia resta comunque ferma sulle sue posizioni per quanto riguarda il dossier agricoltura e audiovisivi.

1 DICEMBRE: a Bonn, il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il presidente francese François Mitterrand fanno un appello per un compromesso nei negoziati fra Usa e Cee.

6 DICEMBRE: a Bruxelles i negoziatori americani ed europei si mettono d'accordo per smussare le divergenze nella messa in opera dell'accordo di Blair House. Le reazioni sono però contrastanti. Il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors: «Sono ottimista sull'esito del negoziato». Il primo ministro Balladur dichiara la sua insoddisfazione: «Non è ancora finita».

Per l'Italia interviene il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi: «Sui principali punti di interesse italiano c'è un compromesso positivo, a partire dal settore tessile».

METROMARKET FOTO

APERTO TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDI' DI DICEMBRE ♦ TRIESTE - VIA FILZI 4 ☎ 631064 - 638841

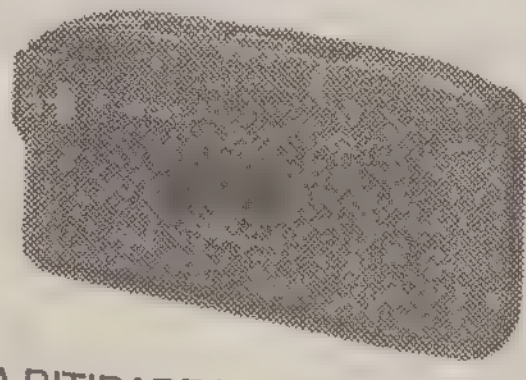
NATALE PREMIATO... NATALE FORTUNATO! PER OGNI ACQUISTO DI PRODOTTI FOTO UN SIMPATICO PRESENTE NATALIZIO

FUJI DL 80 N

KIT FOTOGRAFICO
A L. 129.000

POLAROID POLAROID VISION

LA MACCHINA FOTOGRAFICA DEGLI ANNI '90

VIENI A RITIRARE LA TUA FOTOGRAFIA
REALIZZATA CON POLAROID VISIONA PARTIRE DA
L. 59.000

NUOVA OLYMPUS TRIP 100

MASSIMA SEMPLICITA' E CONVENIENZA

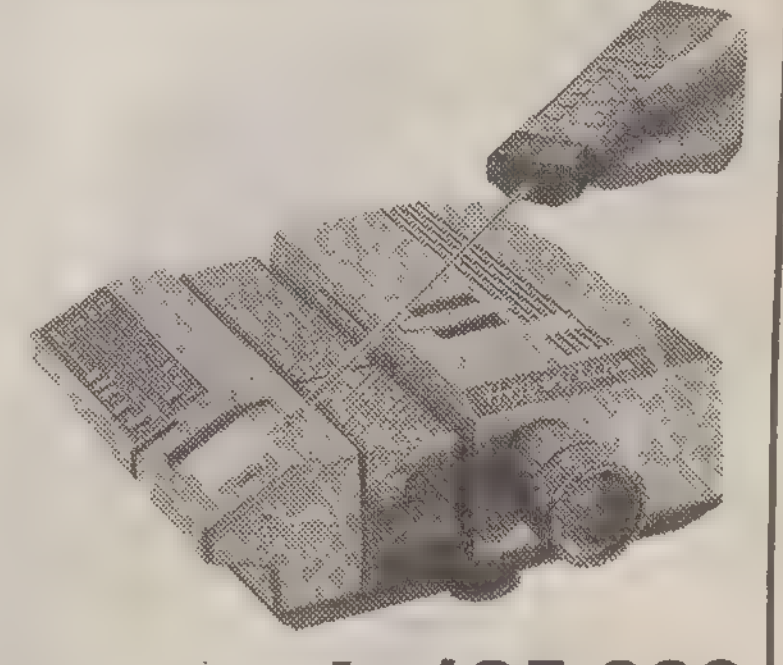
L. 90.000

OLYMPUS MJU:

ZOOM 35/70
WEATHER
RESISTENT
LA PIU' PICCOLA
ZOOM AL MONDO

L. 490.000

REFLECTA DIAPROIETTORI TOP-CLASS



A PARTIRE DA L. 195.000

REFLEX MINOLTA X-300S CON ZOOM 28/70



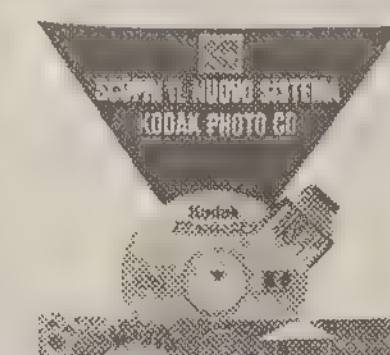
L. 525.000

IL CLASSICO
CHE NON TRAMONTA MAI

KODAK PHOTO CD SCOPRI IL NUOVO SISTEMA KODAK PHOTO CD



IL PRIMO ALBUM FOTOGRAFICO AD ALTA DEFINIZIONE

E INOLTRE IL PIU' VASTO
ASSORTIMENTO DI:

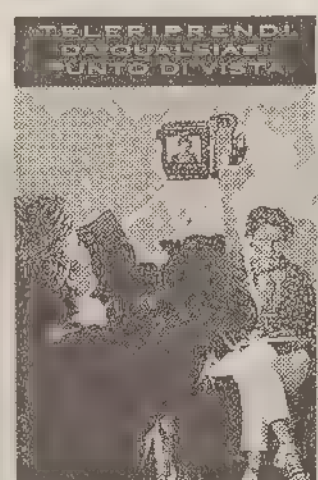
- ◆ PELLICOLE FOTOGRAFICHE:
KODAK - FUJI - AGFA
POLAROID
- ◆ APPARECCHI FOTOGRAFICI:
CANON - NIKON - MINOLTA
PENTAX - CONTAX - YASHICA

SI REALIZZANO FOTOBIGLIETTI AUGURALI
E FOTOCALENDARI 1994

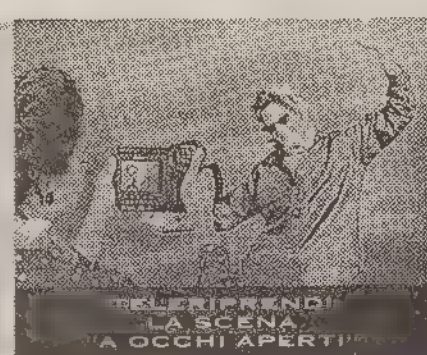


SHARP HA CREATO VIEWCAM, UNA VIDEOCAMERA UNICA AL MONDO PER TELERIPRENDERE E TELERIVEDERE I TUOI MOMENTI MIGLIORI. È FACILE TELERIPRENDERE ED AUTORIPRENDERSI GUARDANDO NEL GRANDE SCHERMO LCD A COLORI DI VIEWCAM, È BELLO TELERIVEDERE IMMEDIATAMENTE LE IMMAGINI IN COMPAGNIA, IMPREZZIOSITE DAL LORO AUDIO ORIGINALE, GRAZIE

ALL'ALTOPARLANTE INCORPORATO, È DIVERTENTE TRASFORMARE VIEWCAM IN UN TV COLOR, CON LA SEMPLICE AGGIUNTA DEL TUNER OPZIONALE, PER SEGUIRE I TUOI PROGRAMMI PREFERITI IN QUALSIASI LUOGO, O TRASFORMARLA IN UN VIDEOLETTORE PER RIVEDERE I TUOI NASTRI PREREGISTRATI. È RIVOLUZIONARIA, È VIEWCAM, È POSSIBILE, È SHARP.



RUOTANDO L'OBIETTIVO ZOOM E ALZANDO E ABBASSANDO LE BRACCIA, PUOI RIPRENDERE DA QUALSIASI POSIZIONE, SUPERI COSÌ OGNI PROBLEMA DI INQUADATURA.

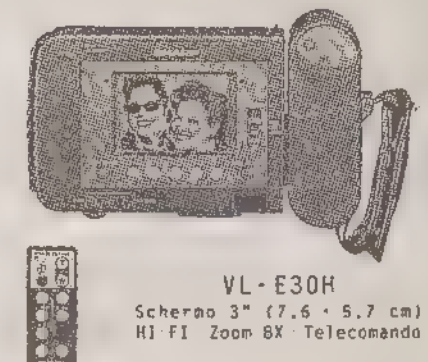
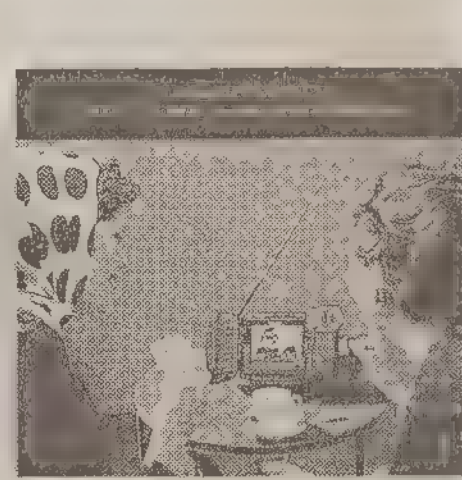


GUARDA NEL GRANDE SCHERMO A COLORI A CRISTALLI LIQUIDI, LO SCHERMO È IL TUO MIRINO E PUOI RIPRENDERE A OCCHI APERTI, SENZA NECESSITÀ DI PERDERE DELLA SCENA O DEGLI EVENTI ENTORNO A TE.



RUOTANDO L'OBIETTIVO DI VIEWCAM DI 180° È POSSIBILE RIPRENDERE SE STESSI CONTROLLANDO DIRETTAMENTE NELLO SCHERMO L'IMMAGINE RIPRESA. IL REGISTA È ANCHE PROTAGONISTA.

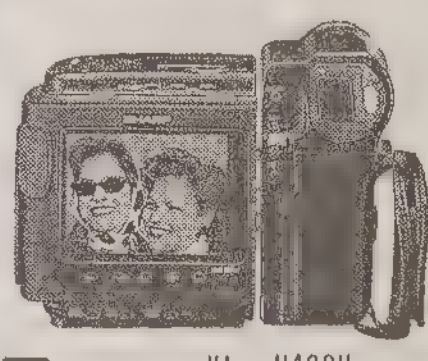
DA SOLO O IN COMPAGNIA RIVEDI IMMEDIATAMENTE SULLO SCHERMO LE SCENE, APPENA RIPRESA, IMPREZZIOSITE DALL'AUDIO ORIGINALE. N.B. VIEWCAM È ANCHE UN NORMALE TELEVISORE. BASTA UN OPZIONALE IL TUNER TV.



VL-E30H
Schermo 3" (7,6 x 5,7 cm)
Hi-Fi Zoom 8X Telecomando



VL-E40H
Schermo 4" (10,2 x 7,6 cm)
Hi-Fi, Stabilizzatore digitale dell'immagine, fermo immagine e Strobe-Telecomando



VL-H400H
Schermo 4" (10,2 x 7,6 cm)
Hi-Fi, Stabilizzatore digitale dell'immagine, fermo immagine e Strobe-Telecomando

SHARP
VIEWCAM
LA TUA VITA IN DIRETTA

DIMOSTRAZIONE E VENDITA DA:
UNIVERSALTECNICA - P.zza Goldoni, 1 - Trieste

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento:

"MISAN Gianfranco" n. 27/92

ERRATA CORRIGE

Si rende noto che nell'avviso di vendita con incanto, apparso nell'edizione di domenica 5.12.1993 de "Il Piccolo", là dove compare "civico n. 10 di Via di Romagna", deve leggersi "civico n. 44/2 di Via di Romagna".

Il Collaboratore
di Cancellaria
(Cristina Verginella)

Trieste, 6 dicembre 1993

RICERCA/OFFERTA PERSONALE

Alle ricerche e offerte di personale seguite da un codice AUD di cinque cifre è possibile dare un'immediata risposta telefonica chiamando il numero:

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 2

Telefona al

IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Continua dalla 25.a pagina

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. STANZA, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, affittasi non residenti, 400.000. Amministrazione Argo, tel. 040-577044. (A5430)

A.AFFITTASI stanza con stanzetta centralissima balcone ascensore portiere primo piano ristrutturato 300.000 mensili. Uso ufficio, 040/630619. (A5269)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta piazza Garibaldi arredato soggiorno bistanze cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A5200)

CMT - PIRAMIDE affitta via San Giacomo negozio 85 mq con ampio magazzino L. 2.000.000 040/360224. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta appartamenti perfetti, 2/3 vani più servizi, Milizia, Rossetti, San Giusto, L. 800.000 mensili, contratti forestiera/non residenti. Tel. 040/366316. (A00)

LA CHIAVE 040/272725 affittasi box per una macchina nel garage Tiziano via Vecellio. (D93)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano salone 4 stanze servizi 1.200.000; Rossetti 5 stanze servizi 800.000; Maiolica 5 stanze servizi 800.000; Foro Ulpiano 2 stanze stanzetta servizi 700.000. 040/734257 (A5266)

PORTICI 040/774177 Strada per Opicina ampio magazzino accesso auto 300.000. (A00)

QUATTROMURA S. Giacomo ristrutturato arredato camera cucina bagno veranda 600.000 non residenti; GAT-TERI salone due camere cucina doppi servizi terrazza 950.000. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA S. Giacomo ristrutturato, arredato, camera cucina bagno veranda 600.000 non residenti; GAT-TERI salone due camere cucina doppi servizi terrazza 950.000. 040/578944. (A5189)

SAI amministrazioni 040/639093 non residenti Ospedale quattro posti letto automotano 1.000.000, Opicina perfettamente arredato salone bistanze terrazza servizi 1.200.000, Sangiacomo perfetto 600.000. (A5261)

STUDENTI vicino Università nuova, 3 posti letto 600.000. Vicino Università vecchia 4 letti, 700.000. 040/734257. (A5266)

Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziari 10.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S21900)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN BOLLICINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/33603101. (S52590)

CASA riposo anziani vendesi posti letto 22 centralissima avviatissima referenziata serie trattative. Scrivere a cassetta n. 7/C. Publied 34100 Trieste. (A5244)

A. NEGOZIO generi alimentari, vasta licenza, ottimo avviamento e arredamento, cedesi. Amministrazione Argo, tel. 040-577044. (A5430)

APE PRESTA Tel. 040-722272

FINANZIAMENTO IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 15,50%

CMT - QUADRIFOGLIO in posizione rionale unica nella zona, attività calzature e accessori. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissima avviata salumeria alimentari con gastronomia, arredata modernamente con attrezzatura quasi nuova. 040/630175.

CMT - ROMANELLI Negozio casalinghi/materiale elettrico avviatissimo, unico in zona, cedesi attività, muri, inventario. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI tab. 1.0 e 6.0, locale 45 mq in affitto, ottima posizione Borgo Tereziario, adattissima vendita caramelle-dolciumi o bottigliaria, cedesi licenza, avviamento e arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316. (A00)

FINANZIAMENTO artigiani e commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S21752)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe con solo la carta identità, firma unica. Preco rate personalizzate. avvisi a casa. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, scrozione totale, fogli anelli in loco. Telefono 370980 Trieste. (S91693)

GIORNALI cartoleria libreria zona centrale in locali attrezzati di servizi e riscaldamento autonomo, ottimo avviamento cedesi. 414848. (A05236)

VIP IMMOBILIARE aderente al patto dell'Organizzazione per la tutela dei Consumatori 040/634112-63171 orario 8-13/14-19 SABATO 9-12 vende TABACCO PROFUMERIA GIOIELLERIE BAR GELATERIA zona centralissima e di pregio (A02)

Case-villa-terreni acquistati

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibili contanti nostri clienti 200.000.000. 040/63963. (A017)

A. CERCHIAMO appartamenti centrali. Disponibili contanti nostri clienti 80.000.000. 040/639639. (A017)

Case-villa-terreni vendute

A. «PIAZZA AFFARI» tutte le vendite di tutto il mercato (4.000 immobili 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomonte (Teatro Rossetti). 040/661546. (A5258)

ABITARE a Trieste. S. Paolo (Carso) in costruzione deliziose ville unifamiliari con giardino. Immerse in verde. Grandi metrature. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. Splendida villa Liberty. Grignano sta golfo. Grande metratura. Parco. 040/371361. (A5215)

ABITARE a Trieste. T. Restaurato. Autonomia 80 mq 155.000.000. 040/371361. (A5215)

BORA 040/365900 PRIMA INGRASSO CENTRALE giorno cucinotto 2 stanze gno. (A5288)

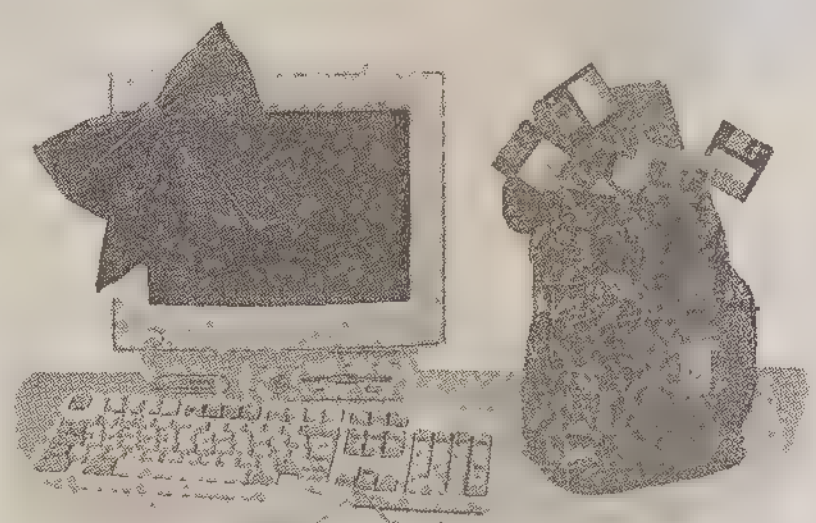
BOX e POSTI AUTO via S. vero 23 vendesi ininterdiari Iva 4%. 040/54831. (A4873)

CARDUCCI 040/761383 Grignano sta golfo 3.500 costruibile in città stabili interi. (A5288)

da Computer Discount è più INTELLIGENTE

Quest'anno per i regali di Natale, cambiate sistema. Con il nuovo Compaq Presario 425 avrete la garanzia della qualità Compaq e la sicurezza della professionalità Computer Discount. Un sistema dalle prestazioni sorprendenti, caratterizzato da un'estrema facilità d'uso e fornito di tutto il software che vi occorre (elaboratore testi, database, foglio elettronico, programma trasmissione dati, programma di disegno). Compaq Presario 425 è proposto da Computer Discount a condizioni davvero vantaggiose, con il fantastico Zaino delle Sorprese compreso nel prezzo. Non vi sembra il modo più intelligente per regalarvi uno splendido Natale?

L. 1.999.000*



COMPAQ Presario 425

Hard Disk 100MB ■ 3 anni di garanzia ■ 486 SX-25
Compreso nel prezzo il fantastico zaino pieno di sorprese.

TRIESTE
Corso Cavour, 5 (ang. Via Milano)
Apertura domenica 12 Dicembre

UDINE
V.le Europa Unità, 120/122
Tel. 0432-512.570

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica

Segue in 29.a pagina

ESTRATTO CONTRIBUTIVO INPS. DA OGGI, PASSATO, PRESENTE E FUTURO SONO SOTTO IL VOSTRO CONTROLLO.

UNA GARANZIA PER IL DOMANI

DAL NOVEMBRE 1993 L'INPS HA DATO INIZIO AD UN'OPERAZIONE CHE INTERESSA 30 MILIONI DI LAVORATORI DIPENDENTI E AUTONOMI: L'INVIO A DOMICILIO DI UN ESTRATTO CONTRIBUTIVO CHE INDICA LE RETRIBUZIONI DICHIARATE DAL DATORE DI LAVORO O I REDDITI PER I LAVORATORI AUTONOMI E I CONTRIBUTI DI TUTTA LA VITA LAVORATIVA.

BASTA CONTROLLARE

L'ESTRATTO CONTRIBUTIVO CONSENTE LA VERIFICA COMPLETA DELLA POSIZIONE PREVIDENZIALE FINO AL 31 DICEMBRE 1990 ED È UNO STRUMENTO PREZIOSO PER LE SCELTE PERSONALI IN VISTA DEL PENSIONAMENTO. SE CI SONO DATI INESATTI O INCOMPLETI, BASTA SEGNA-
LARI ALL'INPS CON LA CARTOLINA DI RITORNO INSERITA NELL'ESTRATTO CONTRIBUTIVO, DOVE SI TROVERANNO ANCHE UNA SERIE DI NUMERI TELEFONICI A CHIAMATA GRATUITA PER INFORMAZIONI O PER FISSARE UN AP-
PUNTAMENTO CON I FUNZIONARI INPS. I LAVORATORI POSSONO RIVOLGERSI ANCHE AGLI ENTI DI PATRONATO CHE FORNIRANNO GRATUITAMENTE LA LORO ASSISTENZA.

FINO ALL'AUTUNNO 1994

L'INPS HA PROGRAMMATO DI INVIARE CIRCA 3 MILIONI DI ESTRATTI CONTRIBUTIVI AL MESE, INIZIANDO DAI LAVORATORI PIÙ VICINI AL PENSIONAMENTO, IN MODO DA



CONCLUDERE L'OPERAZIONE ENTRO L'AUTUNNO DEL 1994. L'ESTRATTO VERRÀ INVIATO ANCHE A CHI NON È PIÙ ASSICURATO PRESSO L'INPS, COMPRESO CHI NON È PIÙ IN VITA, IN QUANTO PUÒ ESSERE COMUNQUE UTILE PER I FAMILIARI CONOSCERE LA POSIZIONE PREVIDENZIALE DEL CONGIUNTO. È UN'INIZIATIVA DI DIMENSIONI VASTISSIME: L'INPS CONFIDA NELLA COMPRESIONE DEGLI INTERESSATI PER EVENTUALI DISGUIDI.

INSIEME, UNA PENSIONE RAPIDA

PER LA RIUSCITA DELL'OPERAZIONE L'INPS CHIEDE LA COLLABORAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE AZIENDE PER RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO CHE È NELL'INTERESSE DI TUTTI: LA SICUREZZA, PER OGNI LAVORATORE, DELL'ESATTEZZA E DELLA TEMPESTIVITÀ DELLA PENSIONE.



ESTRATTO CONTRIBUTIVO INPS. AL DOMICILIO DI 30 MILIONI DI LAVORATORI.

Continua dalla 28.a pagina

CASABELLA Scala del Lauri palazzina prestigiosa, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, bagno, cantina. Vista mare. Eventuale box. 235.000.000. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA Via Canova recente, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, terrazzo, ascensore. Ter-
moautonomo. 115.000.000. 040/639139/2. (A013)

CASABELLA via Puccini stabile recentissimo, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi completi, ampio terrazzo, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale con parco giochi. Splendide condizioni. 190.000.000. 040/639139/2. (A013)

CENTRALISSIMO 180 mq privato vende 3 camere salotto cucina 2 bagni lavandiera riscaldamento autonomo aria condizionata. Rifiuto signorilmente. Prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A5268)

CMT - ADRIA 040/630474 CADORNA vendesi appartamento ultimo piano riscaldamento autonomo due stanze soggiorno cucina bagno 180 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 FABIO SEVERO vendesi locale d'affari 45 mq con servizio 100 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 IPPODROMO vendesi appartamento piano alto salotto cucina due stanze doppi servizi tre poggioli 250 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 ROSSETTI vendesi appartamento in ottima casa d'epoca soggiorno due stanze cucina servizio da restaurare prezzo interessante. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 SEMICENTRALE mansarda ampia metratura prezzo interessante. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 ZONA FARO vendesi appartamento salotto cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio taverna terrazza panoramica piscina posti macchina 480 milioni. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Miramare vista aperta cucina salotto bistranno bagno ripostiglio automotano. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA strada Fiume attico panoramico soggiorno angolo cottura bistranno bagno ampie terrazze barbecue. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Carlo Alberto, appartamento stabile prestigioso, vista mare, salotto, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, cantina, ascensore, 550.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Rozzoli, Bonomea, Scala Santa, splendidi appartamenti recenti, vista mare; giardino, terrazzona, box, riscaldamento autonomo, da 350.000.000 a 650.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende CENTRALI, primingresso, ottime rifiniture, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, 040/382191. (A00)

eventuale garage e mansarda, da 155.000.000. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A5404)

CMT - CIVICA vende GRETTA, vista incantevole città e golfo, saloncino, 2 stanze, cucina, dispensa, terrazza, cantina, termoautonomo. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A5404)

CMT - CIVICA vende LOC-CHI, signorile, vista mare, salotto, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, poggiolo. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A5404)

CMT - CIVICA vende zona ROSMINI, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040-631712 S. Lazzaro 10. (A5404)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Colombo, panoramico, soggiorno cucinino, due stanze, bagno, poggioli. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Ermo, recente panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi; occupato. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDA centrale splendida, 80 mq, ulteriormente personalizzabili, tutto nuovo sia internamente che lo stabile, ascensore, non c'è vista ma c'è il box! 225.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDA centralissima, splendido/prestigioso condominio epoca ristrutturato, ascensore, 110 mq personalizzabili, gioco di tetto interno di sicuro effetto, prezzo ovviamente adeguato. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN pressi Prosecco VILLETTA BIFAMILIARE inserita perfettamente nel verde carsico, 130 mq al piano terra, 95 mq al primo piano, 1200 mq giardino, box per due macchine, recente, bella, 650.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GREBLO adiacenze BAIAMONTI tranquillo recente bistranno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salotto taverna giardino, informazioni, visione plastico planimetrie tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - PIRAMIDE Cappello epoca salotto 2 stanze cucina abitabile bagno 110.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Chiarbola attico panoramico su due piani terrazza 160 mq splendide finiture garage 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Perugino primo ingresso cucina saloncino due stanze riscaldamento 220.000.000 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO V. Udine-Rolano locale su strada 105 mq con cortile carrabile 60 mq 200.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO XX Settembre alta matrimoniale cucina abitabile wc-doccia ripostiglio piano alto 42.500.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CASTAGNETO recente, ampio ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale 2 stanzette servizi poggiolo, posti macchina in garage. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicino ROIANO internamente ristrutturato a primingresso, cucina salotto 4 stanze pluriservizi, automotano prezzo interessante. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona MARINA appartamento d'ampia metratura da ristrutturare, cucina salotto 7 stanze. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona TARTINI, recente quinto piano con vista sulla città, 175 mq circa, in ottimo stato manutentivo. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI vende Diaz, epoca signorile, 1.0 piano, salotto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termoautonomo, buone condizioni interne. L. 190.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Telefona al **Pronto IL PICCOLO 144.114.062**

alla richiesta del codice, seleziona 5, digita poi il codice del viaggio che ti interessa e potrai:
- ascoltare i dettagli del viaggio - sapere come prenotare subito
- essere richiamato dove e quando vuoi dall'agenzia più vicina.

Ultimo minuto: Parigi

I viaggi "dell'ultimo minuto" sono occasioni da prendere al volo per regalarsi una vacanza, ma con partenze a date fisse e fino ad esaurimento dei posti. Questa settimana viene proposta Parigi: soggiorni di 3 giorni / 2 notti a partire da 519.000 lire. Partenze da Milano, Venezia, Genova. La partenza a questa tariffa è valida fino al 16 dicembre. (rif. 069)

Le offerte della settimana

Copenaghen: capodanno nella bella capitale danese con partenza libera. Le quote vanno da 750.000 a 880.000 lire, a seconda dell'hotel prescelto, per tre notti. Incluso volo di linea Sas da Milano o Venezia. Partenze previste anche da Roma. (rif. 070)

Kenya: dal 24 dicembre al 9 gennaio due proposte: 1 settimana di soggiorno nel paese africano più 1 settimana di navigazione del Nilo in Egitto da 2.700.000 lire, o un soggiorno balneare in Kenya da 2.275.000 lire. (rif. 071)



Londra: week-end nella capitale inglese da 727.000 lire per tre notti in doppipla. Inclusi i voli di linea Alitalia o British Airways. (rif. 072)

Los Angeles: proposta per famiglie di due, tre, quattro persone, a partire da 890.000 lire per tre pernottamenti in hotel, più i passaggi aerei. Quote valide di tutti i giorni sino al 28 marzo '94, escluso il periodo natalizio, dal 17 al 31 dicembre '93. Possibilità di prolungare il soggiorno. (rif. 073)

New York o Boston: lungo week-end a scelta in una delle due città americane; a partire da 740.000 lire per famiglie da due a quattro persone. Compresi i voli dall'Italia, con partenza da Milano e il pernottamento per 3 notti in hotel. Partenze anche da Roma, Napoli e Palermo. (rif. 074)

Italia minore: proposte speciali, valide sino alla fine dell'anno, per chi durante il week-end vuole visitare l'Italia. A partire da tariffe da 130.000 lire. (rif. 075)

Non stop 24 ore - Tariffa: L. 2.540/min. + I.V.A. - SERVIZI ITALIA, Assago - Tel. 02/57547.1

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3/94740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e il 31/12/93)
05.57 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 R Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine (sospeso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/93 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
18.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi) e sostituito da autocorsa dal 21/10/93
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Genova (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
07.45 D Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)
08.48 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Genova (Vagone letto, cuccette)
08.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L.
18.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense, Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LU BIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (Vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.00 IC Zagabria
19.12 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.30 D Tarvisio
20.54 D Udine
21.53 D - Vienna

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (Vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Segue in 32.a pagina

IMMOBILIARE

Devi vendere o acquistare una casa? Potrai ricevere le risposte al tuo avviso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, in una casella vocale riservata da interrogare dal tuo telefono in qualunque momento. In questo modo sceglierai tu con chi prendere contatto, avrai la massima riservatezza e non dovrai rendere pubblico il tuo numero telefonico.

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 1

Telefona al

Pronto

IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1



RAIUNO



RAIDUE



RAITRE



Radio

6.00 IERI E OGGI. Varietà
6.45 UNOMATTINA - TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG 1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 ADULTERIO ALL'ITALIANA. F. 1.0 tempo
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 ADULTERIO ALL'ITALIANA. F. 2.0 tempo
11.50 GALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
13.00 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 UNO PER TUTTI. Dallo studio 1 di Torino
17.35 SPAZIO LIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1
18.15 NANCY E SONNY. T.F.
18.45 TOTO, UN ALTRO PIANETA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 SCUOLA DI POLIZIA 2: PRIMA MISSIONE. F.
22.35 TG 1
22.50 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 DSE - SAPERE
01.10 ELECTRA GLIDE. F.
03.00 TG 1

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
8.20 SUPERFORCE. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 LA LANCIA DELLA VENDETTA. F.
10.30 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI
16.55 SPAZIO LIBERO
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 SOLO PER SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 DIARIO DI UN KILLER. F.
22.20 VENTIEVENTI... IN LUNGO
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PALLACANESTRO
02.05 VIDEOCOMIC
02.45 TG 2 NOTTE
03.00 UNIVERSITA'

7.00 DSE SCUOLA APERTA
7.30 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE EVENTI
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE L'AUTUNNO DEL GENERALE
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 BOLOGNA: MOTOR SHOW
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE ALFABETO TV
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TGS LEONARDO
14.00 TG TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 L'AMORE E' UN DARTO. Arie e storie all'opera.
15.20 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.50 TGS SOLO PER SPORT
17.05 TGS DERBY EUROGOLO
17.30 VITA DA STREGA. T.F.
18.00 GEO
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOC CARTONI
20.05 BLOC DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 IL ROSSO E IL NERO
23.15 TG 3
23.20 E' QUASI GOL
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI-SITE
01.15 BLOC
01.30 UNA CARTOLINA
01.35 TG 3 NUOVO GIORNO
02.05 LA CRIPTA E L'INCUBO. F.

Radio

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Radiodue presenta;
8.46: Una notte da ricordare;
9.07: Radiocomando; 9.46: Verbigrazia; 9.49: Taglio di terza;
10.15: Tempo massimo;
10.31: In diretta da via Asiago in Roma 3151; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta il signor Bonaleffa; 14.15: Interdici; 15: Notte di Natale; di Camillo Botta; 15.45: Verbigrazia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Verbigrazia; 18.35: Appassionata; 19.55: La loro voce; 20: Dse - Inchiesta sul Paradiso; 20.20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 22.48: Chiusura.

Radiotre

9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno; 12.15: Radio days; 12.30: La Baracca; 14.05: Robert Schumann da opera; 1 a opera; 23: 15: Emozione e la regola; 16: Alfabeto sonori; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse; 19.40: Radiotre suite; 20.25: Radiotre suite; 20.25: Tamtamrock; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.15: Le loro voci; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentria; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

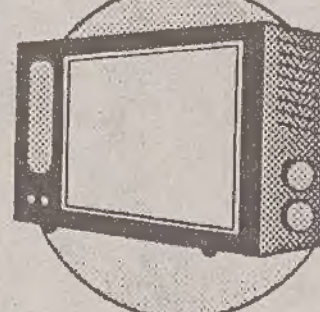
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I primi mille anni dei nostri antenati; 8.30: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: musica leggera slovena; 15.30: Ondaverde; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidiomani.

STEREORAI
13.20: Stereopili; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereoral; 16: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Agenda Week-end; 19.25: Beatles - Opera omnia; 19.35: Stereopili; 20: Gr1 Stereoral; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereoral; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

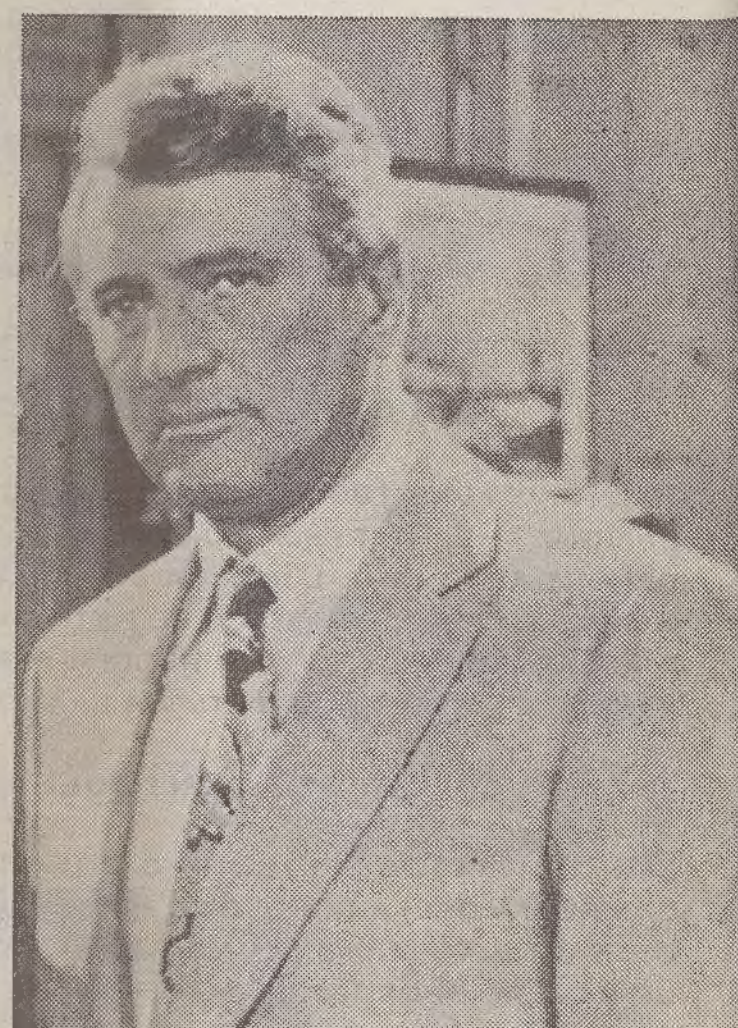
Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi. Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.45, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo» alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE

I FILM



Sharon, bersaglio di un killer cieco



Sharon Stone (a sinistra) è la vittima designata nel «Diario di un killer», in onda su Raidue. Rock Hudson (a destra) sfida una catastrofica valanga nell'omonimo film su Retequattro.

Nella notte meritano una segnalazione due film da cineasta. Sono «Il tetto» diretto nel '56 da Vittorio De Sica seguendo la sua vena neorealista (Retequattro, ore 1.50) e «La cripta e l'incubo» di Camillo Mastrocinque che sposa la commedia all'horror nel nome del suo protagonista Christopher Lee (Raitre, ore 2.05).

Questi gli altri film della serata: «Diario di un Killer» (1992) di Roy London (Raidue, ore 20.40). Un bel thriller psicologico con Forest Whitaker, killer in crisi e mezzo cieco. Il suo bersaglio è la bella Sharon Stone.

«Valanga» (1978) di Corey Allen (Retequattro, ore 22.40). Il film catastrofico arriva in montagna e Rock Hudson sfida la slavina e le speculazioni urbanistiche. Nel cast Mia Farrow.

«Taps» (1982) di H. Becker (Tmc, ore 20.30). Un collegio militare in cui si rivoltano i «giovani leoni» Timothy Hutton e Sean Penn.

«Electra Glide» (1974) di J. Guercio (Raiuno, ore 1.10). Le moto della polizia e il mito del cinema per il giovane ribelle Robert Blake.

Raitre, ore 1

«Fuori orario»

Un montaggio di immagini del film «Sol Levante», di Phil Kaufmann con Sean Connery, ispirato al romanzo di Michel Crichton, sarà al centro di «Fuori orario», il programma di Ghezzi, Germani, Marabell, Melani e Turigliatto, in onda su Raitre. In primo piano l'immaginario «giapponese» dell'America, attraverso Yazuca, arti marziali e paura del Sol Levante.

In scaletta anche un omaggio al compositore e chitarrista Frank Zappa e ad Alexander Trauner, scenografo di origine ungherese, scomparsi di recente.

Canale 5, ore 20.40

«Tutti x uno»

La squadra campione dei cabarettisti, composta da quattro giovani di Salerno, sarà sfidata da quattro assistenti di volo Alitalia nel corso di «Tutti x uno», il programma condotto da Mike Bongiorno in onda su Canale 5. «Siete contrari o favorevoli agli uomini con il codino e con l'orecchino?» sarà questo il tema dell'inchiesta della puntata.

Gli spettatori potranno continuare a giocare con il «Quizzy».

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Al «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, intervengono: Riccardo Pazzaglia, giornalista e scrittore, autore di «Il regno dei due cognati»; Mari-

sa Laurito; Paride Orfei, che ha messo insieme un circo senza animali; il deputato verde Stefano Apuzzo; Giorgio Celli, dell'università di Bologna, che ha pubblicato «Vite perdute per strada»; Arnoldo Fanna, presidente del comitato italiano per l'Unicef; Rossano Bartoli, presidente della «Legga del filo d'oro»; la moglie dello speleologo Maurizio Montalbini; una ragazza napoletana, Antonella Rivellino che vuole aiutare un bambino down; Matilde Pesci disoccupata e sfrattata; Rinaldo Del Monte, musicista e cantautore; Doris Mayer Pignatelli, volontaria della Croce rossa, che organizzerà il 19 dicembre una serata di beneficenza a favore dell'ex Jugoslavia.

Raitre, ore 7.30

Paolo Rossi a «Tortuga»

Un'intervista all'attore Paolo Rossi sarà trasmessa nel corso di «Tortuga», il rotocalco quotidiano del Dse a cura di Roberto Costa, in onda su Raitre. L'attore comico parlerà della sua vicenda artistica, a partire dai difficili inizi fino al recente debutto discografico con «Canzonacce» e allo spettacolo con il cantautore Vinicio Capossella «Pop e rebelot».

Italia 1, ore 20.35

Serial americani

Nuovo appuntamento su Italia 1 con la coppia di serial «Beverly Hills» e «Melrose Place». Per la serie «Beverly Hills» andrà in onda l'episodio «L'amico ritrovato» nel quale i gemelli Brenda e Brandon Walsh si trovano alla prese con un barbone conosciuto l'estate precedente. Seguirà, alle 21.30, «Melrose Place» con l'episodio intitolato «Rabbia». Al centro della puntata, la contrastata relazione tra Alison e Keith, sposato con un'altra donna.

Retequattro, ore 20.30

Ritorna «Micaela»

Nuovo appuntamento con «Micaela», il teleromanzo con Jorge Martinez e Jeannette Rodriguez, giunto alla sessantesima puntata, in onda su Retequattro. Per ricordare la storia dei due protagonisti Sebastiano e Micaela, le immagini più significative del teleromanzo saranno riproposte oggi e domani sulla stessa rete alle 14.30.

Al centro di «Micaela», sono due argentini momentaneamente a Milano per motivi di lavoro: Micaela fa la fotografa e Sebastiano è il redattore di un giornale diretto dall'amico Luigi (Fabio Testi). Sebastiano si sposerà con Claudia (Maria Rosaria Omaggio), nota stilista, ma si innamorerà di Micaela, scoprendo, però, di essere suo fratellastro. Da questa scoperta certa scoperta prenderà il via il teleromanzo.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE (1.a parte).
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 SPECIALE MAGAZINE (2.a parte).
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA.
15.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi.
15.25 PAROLE E MUSICA. (1.a parte) A cura di Valerio Flandra.
18.05 PAROLE E MUSICA (2.a parte)
18.25 Cartoni animati: SUPER AMICI.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA.
17.20 Cartoni animati.
17.25 Mini serie: PROFUMO DI POTERE.
18.15 A VIVA VOCE (1.a parte).
19.00 A VIVA VOCE (2.a parte).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
19.50 VETRINA TELEVISIVA.
20.10 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.30 Mini serie: DIVISA STRAPPATA.
22.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi.
22.30 A VIVA VOCE (1.a parte).
23.20 LA PAGINA ECONOMICA.
23.25 FATTI E COMMENTI.
23.55 A VIVA VOCE (2.a parte).
0.10 Telenovela: MARIA MARIA.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 SANDOKAN. Sceneggiato.
14.40 DRAGNET. Telefilm.
15.10 PRIMO PIANO, a cura di Bruno Agrimi.
15.30 ALLE SORGENTI DEL SUONO.
16.00 ORESDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA - Programma per ragazzi.
17.00 BERSAGLIO (replica).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.

18.45 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 MANNIX. Telefilm.
20.20 DRAGNET. Telefilm.
20.45 MERIDIANI.
21.45 TUTTOGGI.
22.00 JUKE BOX, a colloquio diretto con i telespettatori.

RTA TELE ANTENNA

13.15 RTA NEWS.
13.30 PRIMO PIANO
15.00 Cartoni animati.
16.00 Film: LETTI GEMELLI
17.30 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
18.00 Telefilm: SALUT CHAMPION
19.00 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: GLI INFERABILI.
20.30 Film: LA PAGELLA.
22.00 Telefilm: SUPER DOG BLACK.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: IL CASTELLO INCANTATO.

TELEPADOVA

11.25 MUSICA E SPETTACOLO.
12.25 MARIA MARIA. Telenovela.
13.25 CRAZY DANCE.
13.45 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 NEWS LINE.
16.00 SPAZIO REDAZIONALE.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.45 THE THUNDERBIRD. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.40 F.B.I. Telefilm.
20.35 UNO DI PIU' ALL'INFERNO.

Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
22.50 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.
0.05 IL KOBRA. Film.

TELEFRIULI

9.20 MATCH MUSIC.
10.00 VIDEO SHOPPING.
12.00 PERCHE' NO. Rubrica d'informazione.
13.00 CALIFORNIA. Serial Tv.
14.00 TG FLASH.
14.05 VIDEO SHOPPING.
17.00 STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.45 UDINE ECONOMIA.
20.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI. Talk show di medicina.
22.00 GHIACCIO-NEVE.
22.30 PARLIAMONE.
22.45 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.50 TELEFRIULI NOTTE.
0.30 VIDEO SHOPPING.
1.00 IL MONDO DELLA NOTTE. PRONTO CHI SEI? MATCH MUSIC.



Jeannette Rodriguez (Retequattro, 20.30)

PARSIFAL

Collection

Cronografo automatico interamente assemblato a mano. Disponibile in acciaio e oro 18 kt, oro massiccio 18 kt. Vetro zaffiro inconfondibile, impermeabile a 50 metri.



RAYMOND WEIL
GENEVE
LE TEMPS CRÉATEUR

TRIESTE: Cepak - Stile Gioielli - Vagaia Gioielli

GORIZIA: Tutta Umberto & C. - CORMONS: Paravano Gioielli

GRADISCA D'ISONZO: Gerometta Renzo & C.

MUSICA / TRIESTE

I colori, i profumi dell'infanzia

Parlano regista e scenografa di «Haensel e Gretel», in scena domani alla Sala Tripcovich



Gemma Bertagnolli e Max René Cosotti: ovvero Gretel e la Strega nell'opera di Humperdinck.

TRIESTE - Lui è un regista uscito dalla cucina dell'Accademia d'arte drammatica, quella dove insegnavano nomi «eccellenti» come Orazio Costa, Wanda Capodaglio e Sergio Tofano. Lei ha alle spalle una laurea in architettura e un lungo curriculum nel quale sono citate, fra quelle per le quali ha lavorato, molte delle maggiori case editrici nazionali. Per lui il teatro è sempre stato una seconda casa, un luogo da frequentare, da amare, da far vivere attraverso mille produzioni dedicate ora alla lirica, ora all'operetta, ora alla prosa. Lei al teatro approda per la prima volta, chiamata a tradurre sul palcoscenico quelle illustrazioni con le quali ha rivissuto decine e decine di libri per bambini.

Esperienze, interessi diversi, quelli di Nicoletta Costa e Mario Licalsi, chiamati a incontrarsi e a fondersi sul palcoscenico della Sala Tripcovich per creare quell'«Haensel e Gretel» che inaugura domani la nuova stagione lirica del Teatro Verdi. Un'edizione che rifugge (entrambi lo sottolineano) da riletture «psicoanalitiche» e da chiavi interpretative legate all'orrore e al verosimile, per restituire agli spettatori i mille sapori, colori, profumi dell'infanzia.

Un'operazione abituale, nel caso della Costa. «Le scene e i costumi che ho creato riflettono il mio modo di lavorare sulla carta: semplicità di progettazione, figure fortemente stilizzate nella bidimensionalità che caratterizza il palcoscenico». Una scelta vo-

luta, la sua. «Non mi sono posta affatto il problema di modificare in funzione scenica le mie creazioni. Mi sono semplicemente messa a disegnare, come al solito». E dalla penna sono usciti animali trainati da minuscole ruote, casette incorniciate dagli alberi di un bosco incantato, giganteschi e appetitosi biscotti...

«Una sfida, certo, quella di misurarmi col teatro. Una sfida affascinante, che mi ha messo addosso una gran voglia di proseguire sulla strada della scenografia. Difficoltà? Qualche dubbio poteva esserci in merito all'ingrandimento scenografico di bozzetti che sono abituata a veder stampati così come li ho concepiti, in scala uno a uno insomma».

Ed ecco - complici scenografi e attrezzi del «Verdi» - il risultato. Un risultato funzionale a una concezione fondata sul nitore, sulla pulizia, sulla rarefazione del tessuto scenico. Una rarefazione, spiega Licalsi, «basata sul convincimento che in un'opera a dominare è sempre la musica: tutto è in funzione di essa, tutto dev'essere subordinato». E allora, «grazie anche a un meraviglioso cast di giovani», si delinea uno spettacolo «che non prescinde (non lo potrebbe, al giorno d'oggi) dai cartoni animati familiari a tutti noi».

Uno spettacolo nel quale Licalsi infonde anche tutto il suo amore per un'opera, quella di Humperdinck, «che ho conosciuto da bambino nella prestigiosa edizione triestina con la Menotti e la Simonato». E, come allora, anche stavolta a essere recuperato è il più autentico significato simbolico della tradizione narrativa tedesca: è il caso di quei fuochi fatui del second'atto che, nell'oscurità della notte nel bosco, si trasformano in mille lucciole che allontanano ogni accenno di paura.

«Ogni situazione, ogni personaggio è rapportato all'immaginario infantile», spiega Licalsi. Che per questa regia non esita, con un pizzico di humour, a identificarsi in «un nonno moderno, presente all'oggi, che ha voluto raccontare ai bambini una fiaba». Una fiaba popolata di streghe e di apparizioni che non fanno più paura a nessuno. Non ai piccoli, e tantomeno agli adulti. Ai quali (pubblico deputato di un genere ritenuto in ogni caso «difficile») il regista ha voluto offrire una duplice chiave di lettura, perché «ci sono molti elementi che gli spettatori possono cogliere e ripensare in rapporto al mondo in cui viviamo. Ma c'è anche il dolce abbandonarsi a un ritrovato «bagno d'infanzia» da rivisitare dopo tanti anni...».

Un «bagno d'infanzia» nel quale lo stesso Licalsi ha voluto immergersi con entusiasmo: malgrado i «rischi», come li definisce lui stesso, insiti nella difficoltà di riproporre un mondo fatato a un'epoca che per le magie non sembra più voler trovare spazio.

Paola Bolis

MUSICA / MILANO

Muti col sacro fuoco della Vestale

Grande e trionfale spettacolo per l'apertura della stagione della Scala

Servizio di

Carla M. Casanova

MILANO - Tra i molti applausi c'è stato anche qualche fischi. Qualche «biano». Si è intuito che erano indirizzati piuttosto al soprano, ma non si sa con esattezza perché. Forse più per reale presaglia che per reale timore, gli artisti non sono usciti singolarmente alla ribalta (ma sui fischi dell'apertura scaligera la dice lunga l'ammisione di una loggionista: «Sono otto anni che vengo alla prima per fischiare; perché le poltrone costano un milione e mezzo»).

E', questa «Vestale», un grande spettacolo. Anche se con qualche neo. E alla Scala si vorrebbe (dovrebbe?) avere sempre il meglio in assoluto. L'ultima volta della «Vestale» di Gaspare Spontini alla Scala fu nel 1954, con Maria Callas e regista Luchino Visconti. Dirigeva Votto, che fu maestro di Riccardo Muti.

Ora Muti (che con Spontini ammette di avere un «fit» quasi carnale) ha riproposto l'opera in lingua originale francese e in una nuova edizione critica: esecuzione integrale, quattro ore e mezzo di spettacolo, ripristino dei ruoli maschili. Lo studio dell'autografo della prima parigina (1807) ha infatti portato al recupero della vocalità di bariotono per Licinio (solitamente tenore) e di tenore per Cinnia (solitamente bariotono).

Quanto alla messinscena, la regista Liliana Cavani ha deciso di dare un'ambientazione composta alla romanissima storia della sacerdotessa di Vesta (la vergine Giulia, custode del fuoco sacro, lo lascia spegnere durante un incontro d'amore proibito con l'antico fidanzato). Ecco così l'abbinamento dei due Imperi: quello di Roma e quello di Napoleone, in auge ai tempi di Spontini. Di Napoleone e Giuseppina, tra l'altro, «La Vestale» volle proprio essere una sorta di glorificazione.

Lo spettacolo scaligero, dunque, è grande e trionfale. Un po' cariche le scene di Margherita Patti, con archi e scalinate, prospettive squarci di cupole. Gabriella Pescucci ha disegnato costumi neoclassici alla David e, per le Vestali, tuniche plissate. I colori che dominano la scena sono il rosso pompeiano nel primo atto, il verde nel secondo, il nero nel terzo.

La regia riserva momenti molto intensi, soprattutto nel secondo atto, anche musicalmente capovolgendo l'assoluta. L'immagine delle Vestali raccolte attorno al fuoco spento, ora ravvivato dalle loro lampade, gronda bellezza e disperazione.

Parentesi un po' melense i balli, nonostante le coreografie appropriate di Amedeo Amadio e la presenza sempre qualificante di Carla Fracci, George Jancu e della giovane rivelazione José Manuel Carreno.

I cantanti. La protagonista Karen Huffstodt, giovane americana poco nota in Italia, è soprano dalla voce molto importante, anche se non sempre inintonatissima e un po' tubata; ma restano notevoli i mezzi tecnici, cui si aggiunge una grande carica emotiva. Anthony Michaels Moore, Patrick Raftery e Dimitri Kavrakov hanno costituito un'onorevole compagine maschile. Sottile per vocalità e presenza Denyce Graves, Gran Vestale. E il meglio ha ancora da venire: coro, orchestra, direzione. Coro (istruito da Gabbiani) superlativo; orchestra portata a livelli massimi da un Muti di autorevolezza totale: nel drammatico, nel lirico, nel rigore stilistico, nell'esattezza musicale, nel trasporto. Un Muti grandissimo.

MUSICA Un «Busoni» a Gorizia

GORIZIA - Prestigioso appuntamento per i «Concerti della sera», organizzati dall'Associazione «Rodolfo Lipizer». Domani sera alle 20.30, al Teatro Savio di Gorizia, si esibirà il vincitore dell'ambito e prestigioso Premio «Busoni», il napoletano Roberto Cominati. In programma i 24 Preludi di Chopin e «Carnaval op. 9» di Schumann, un'opera ricca di fantasia e scritta dall'autore con entusiasmo goiliardico.

Cominati, ventiquattrenne pianista che ha iniziato a studiare quando aveva quattro anni, è riuscito ad assicurarsi il primo premio proprio in quel concorso «Busoni» che da anni non lo assegnava a nessun concorrente.

MUSICA / MONFALCONE Protagonista il Grancoda: Stravinski a quattro mani

MONFALCONE - Dopo l'exploit di Lifshits, il Grancoda del Teatro Comunale di Monfalcone sarà nuovamente eletto a protagonista: davanti alla sua tastiera prenderanno posto stasera i due giovani pianisti canadesi Hélène Mercier e Louis Lortie. Il loro debutto europeo in formazione di duo avvenne proprio a Monfalcone, quattro anni fa; in quell'occasione per il sodalizio si sprecarono titoli quali «attenti a quei due», e in realtà l'apprezzamento universale per Lortie finse da garante per la giovane partner.

Lortie tornerà alla fine di marzo per un singolare recital con la voce recitante di Giulia Lazzarini, e quindi, nel quadro del Festival Danubio, concluderà l'impresa dell'integrale delle Sonate di Beethoven. Con la Mercier, stasera, spartirà la tastiera per l'esecuzione della suite da «Pétrouchka» di Stravinski. La musica originale risale al 1911, ma la versione da concerto venne stesa dall'autore appena nel '46. Lo stesso Stravinski curò due versioni pianistiche: l'una a quattro mani, l'altra dedicata ad Arthur Rubinstein, considerata l'unico a poter superare tante acrobazie.

La Mercier e Lortie siederanno nella seconda parte di fronte a due strumenti diversi per l'esecuzione delle due Suite di Rachmaninov: la prima, composta nel 1893, prevede quattro movimenti preceduti da una citazione poetica e intitolati «Barcarola», «La notte e l'amore», «Lacrime» e «Pasqua russa». La seconda si conclude con una vertiginosa, frenetica «Tarantella».

C. G.

E' in arrivo ROBERTO BENIGNI

IL FIGLIO DELLA PANTERA ROSA

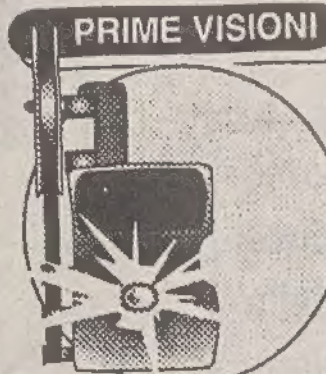


IL TUO FILM DI NATALE

TEATRO: TRIESTE Quelle «Baruffe» di Strehler da 15 minuti di applausi

TRIESTE - Nell'ottobre dello scorso anno, in occasione della chiusura dell'Expo di Siviglia, le accolsero con 15 minuti di applausi. Domani, quelle «Baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, messe in scena da Giorgio Strehler, debutteranno al Politeama Rossetti di Trieste, come settimo spettacolo del cartellone allestito dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Le repliche proseguiranno, poi, fino a mercoledì 22 dicembre.

Queste «Baruffe» di Strehler arrivano a 28 anni dalla celebre messinscena del 1964. Le musiche sono di Lorenzo Carpi, i movimenti mimici di Marise Flach. In scena: Pamela Villorosi, Nino Bignamini, Maria Grazia Bon, Donatella Cecarello, Mimmo Craig, Armando De Cecco, Adriano Micantoni, Carlo Montini, Susanna Marcomeni, Gianfranco Mauri, Laura Pasetti, Luciano Roman, Fabio Sartor, Sergio Terenghi.



ADDIO MIA CONCUBINA Regia di: Chen Kaige Interpreti: Leslie Cheung, Gong Li. Cina-Taiwan, 1993.

Recensione di

Paolo Lugi

Dal 1924 al 1977, dai Signori della Guerra alla Banda dei Quattro, ecco la Cina che nessuno ha mai raccontato. In tre ore di passione, spettacolo e finezza visiva, ecco il capolavoro epico che l'Occidente attendeva, per avvicinarsi davvero alla lontana cultura dell'Oriente più grande e misterioso.

Il regista Chen Kaige, giovane maestro della Quinta Generazione, affronta per la prima volta, in un film prodotto dalla Cina nazionalista e girato in quella popolare, i fantasmi della tradizione, il tema dell'omosessualità, e gli orrori della Rivoluzione Culturale. Il film narra le vicende di una coppia di attori dell'Opera di Pechino, indissolubilmente intrecciata alla travagliata vita della Cina. I due attori sono Cheng e Duang, cresciuti insieme nella scuola-lager dell'Opera (bellissimo questo episodio), dove, fra sevizie e disciplina militare, i ragazzi più poveri imparano la complicatissima arte dell'attore, i 52 passi, le 72 emozioni, i 27 modi di ridere che si rappresentano sui palcoscenici cinesi.

L'attore d'Opera è un

CINEMA Un gioco di scatole cinesi

mestiere degradante e riservato ai maschi. Cheng (Leslie Cheung, rock-star cinese) si immedesima tanto nella parte della «concupina Yu», innamorata del suo re fino al sacrificio, che alleva un disperato amore omosessuale per l'energico amico Duang, che interpreta il sovrano (innamorato invece della bellissima prostituta Gong Li). Il loro cavallo di battaglia è il dramma «Addio mia concubina», che essi eseguono fino alla perfezione assoluta, passando con ostinata ieraticità in rhezzo ai crolli continui del mondo circostante. Cheng canta «Sono un timido boccucolo», ha un incarnato quasi di porcellana, labbra vermiglie, un costume luccicante. La sua natura maschile viene occultata da una finzione così sontuosa, come quella che lo affascina la prima volta che vide l'Opera dal loggione, con gli occhi furtivi e stupiti di un bambino. «Addio mia concubina» riecheggia film come «La moglie del soldato» e il prossimo «M. Butterfly», in cui, attraverso l'ambiguità sessuale, si tentano vie narrative lontane dagli stereotipi maschili e femminili. E Kaige ha confezionato anche un classico del film «teatrale», come «Les enfants du paradis» o «L'ultimo matro», dove si riflette sulle recite della vita, dove realtà e finzione si rincorrono come in una serie di scatole cinesi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Haensel e Gretel» di Humperdinck.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Domani, venerdì 10 dicembre ore 20 serata inaugurale prima rappresentazione di «Haensel e Gretel» (turno A). Direttore: Michael Luig. Sabato 11, ore 17, seconda rappresentazione (turno S); domenica 12 dicembre, ore 16, terza rappresentazione (turno D); martedì 14 dicembre, ore 20, quarta rappresentazione (turno B); mercoledì 15 dicembre ore 20, quinta rappresentazione (turno C); giovedì 16 dicembre, ore 20, sesta rappresentazione (turno E); sabato 18 dicembre, ore 20, settima rappresentazione (turno L); domenica 19 dicembre, ore 16, ottava rappresentazione, (turno G); martedì 21 dicembre, ore 20, nona rappresentazione (turno F); mercoledì 22 dicembre, ore 20, ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Domani ore 20.30, Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Turno prime. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO MIELA. Oggi ospite Partito Democratico della Sinistra. SCUOLA DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 310420. IV Rassegna Teatro Emergente. Teatro Rotondo presenta: «06/883086... Pronto?» di Alberto Benedetto e «I lunghi silenzi» di Carla Guidoni. Regia Riccardo Fortuna. Inizio 20.30.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Domani: «Addio mia concubina» (ore 15.30, 18.35, 21.45).

SALA AZZURRA. 17.30, 19.45, 22: «Heimat 2 - l'arte o la vita». Di Edgar Reitz. Cronaca di una giovinezza negli anni '60. In lingua originale con sottotitoli. Da domani: «Caro diario».

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Piccolo grande amore» di Carlo Vanzina, con Barbara Snellenburg e Raoul Bova. Una stupenda e divertente fiaba moderna.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Analmente insieme». Di tutto, di più. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza tregua» (Hard target) con Van Damme in una lotta spietata senza esclusioni di colpi Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kalifornia». Un thriller straordinario. Un viaggio attraverso il Tennessee, l'Arkansas, il Texas e la California che vi coinvolgerà e sarà difficile dimenticarvi. Con Brad Pitt (il nuovo James Dean) e Juliette Lewis (candidata all'Oscar). Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La donna non vogliono più». Tutto quello che deve fare un uomo per incastare una donna! 100 minuti di grandi risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferrara con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Occhi di serpente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel (lo straordinario interprete del «Cattivo tenente») e di «Lezioni di piano» e Madonna.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22: «Il socio», un thriller di grande successo con Tom Cruise e Gene Hackman. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22. «L'età dell'innocenza». Il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese con Daniel Day Lewis, Michelle Pfeiffer, Wiona Ryder.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Donne calde in orgasmo». In prima visione un porno eccezionale. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO «VERDI» Domani, ore 21. Muggia spettacolo ragazzi presenta: «The best of» Donati & Olesen. Ingresso lire 1.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30 concerto dei pianisti Louis Lortie e Hélène Mercier. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat di Trieste - Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Martedì 14 e mercoledì 15 p.v. ore 20.30 i Teatri Uniti presentano «Riccardo II». Regia di Mario Martone. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Per amore, solo per amore». Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli.

VITTORIA. 20.45: «Tina: what's love got to do with it». Di Brian Gibson, con Angela Bassett, Laurence Fishburne, Cora Lee Day. Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 1993.

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

A bordo di una vecchia Lincoln, lungo le strade d'America, attraversando il Tennessee, l'Arkansas e il Texas per raggiungere la California. Un viaggio che vi coinvolgerà e che sarà difficile dimenticare.

UN THRILLER STRAORDINARIO!
Con il nuovo «James Dean»
BRAD PITT
e la sicura candidata all'Oscar
JULIETTE LEWIS

KALIFORNIA

MUGGIA
TEATRO «G. VERDI»
VENERDI' 10 DICEMBRE
ORE 21
"THE BEST OF"
CON DONATI & OLESEN
INGRESSO L. 1000

Tutti i giovedì continua
l'APPUNTAMENTO
con
RENATO DJ e gli anni '70
(TS) V.le Miramare 285
Tel. 040/44104

il fisco

acquistarlo in edicola o in abbonamento significa avere:

da diciotto
anni
diamo tutto
il possibile
in ...
tributario!

in edicola a L. 9.500
o in abbonamento



informazioni per i nuovi abbonati al numero verde 1678 - 61160 (chiamata gratuita)

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Spett. ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 - Roma

Il sottoscritto cod.fisc.

P. iva cod.fisc.

Residente in via città c.a.p.

sottoscrive

- A** - Abbonamento 1994 alla rivista "il fisco", 48 numeri, 10.000 pagine minimo, L. 390.000 (i.i.).
- B** - Codice Tributario 1994 Marino, due volumi, 3.200 pagine, più abbonamento rivista "il fisco" 1994, L. 440.000.
- C** - Codice Tributario 1994 Marino, due volumi, 3.200 pagine, L. 120.000 (spedizione marzo '94).

Versa L. con assegno bancario "non trasferibile" o sul c/c postale n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 - 00195 - Roma informazioni: (06) - 32.17.538 - 32.17.578 Fax 06/32.17.808

Continua dalla 29.a pagina

CMT - ROMANELLI vende zona Rossetti, 6.0 piano, recente, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, completamente arredato, affittato a non residente con contratto a termine. Tel. 040/366316. (A00)

ELLECIO 040/635222 Montecorone (via Elia) libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo box-auto 120.000.000. (A5224)

ELLECIO 040/635222 Servola (Vigneti) libero palazzina recente salone due camere cucina abitabile doppi servizi ampie terrazze posto macchina 205.000.000. (A5224)

ELLECIO 040/635222 Settefontane libero favoloso ottime rifiniture piano alto soleggiato salone due camere cucina abitabile bagno solo 140.000.000. (A5224)

ELLECIO 040/635222 via Romagna libero ottimo investimento soggiorno tre camere cucina abitabile servizi separati 95.000.000. (A5224)

EVOLUZIONE CASA centrale prestigioso piano alto 170 mq 400.000.000. 040/639140. (A5193)

EVOLUZIONE CASA San Giusto appartamento perfetto 75 mq circa tranquillo luminoso. 040/639140. (A5193)

EVOLUZIONE CASA via Murat appartamento da sistemare 180 mq tranquillo luminoso. 040/639140. (A5193)

FARO 040/639639 PINDEMONTE tinello cucinino marittimo bagno ripostigli balcone cantina 94.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SAN GIACOMO ristrutturato soggiorno camera cucina bagno termoautonomo 100.000.000. (A017)

GEPPA Padriciano adiacente paese, in costruzione tre ampie ville bifamiliari, giardino, box, taverna, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)

GEPPA Roiano alta, casetta accostata due piani giardino da ristrutturare. 250.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA villa soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina, giardino. Elletre 0481-33362. (B534)

GRADO, nuovissimo, privato vende. Fronte spiaggia, vista sul verde, 2 camere, cucina-salotto, bagno, ampie terrazze. Riscaldamento autonomo, box, cantina. Rifinito signorilmente, posizione incantevole, per intenditori. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A5140)

GRADO, nuovissimo, privato vende. Fronte spiaggia, vista sul verde, 2 camere, cucina-salotto, bagno, ampie terrazze. Riscaldamento autonomo, box, cantina. Rifinito signorilmente, posizione incantevole, per intenditori. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A5140)

GRIGNANO golfo, appartamento ristrutturato, ampia metratura, piccolo parco, prezzo adeguato. Informazioni e piante solo nostri uffici. Agenzia Meridiana tel. 040/632166. (A5233)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze centro tre stanze cucina servizi. Solo 75.000.000. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale recente vista mare ultimo appuntamento telefono 040/369615 - 369275. (A5272)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Commerciale tranquillo soleggiato saloncino tre stanze stanzino cucina servizi separati grande terrazzo particolare veranda da rimodernare. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Eremo perfetto saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi box auto. (A5231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Moreri immerso nel verde ottime condizioni soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo. (A5231)

IMPRESA costruzioni vende direttamente villette a Vi-sogliano. Pianterra: ingresso soggiorno cucina cameretta cucina bagno terrazzo. Primo piano: due stanze bagno. Piano interrato: box cantina. Giardino proprio autometano rifiniture signorili. (A5185)

Da 320.000.000 a 350.000.000. Consegna 1994. Informazioni previo appuntamento telefono 040/369615 - 369275. (A5272)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Perugia vicinanza mini appartamento a partire da 45.000.000. (A5195)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Università adiacenze trentennale buono soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo poggolo soffiato. (A5195)

MARKETING 040/314646 Barriera occasione appartamento mansardato circa 80 mq da ristrutturare 64.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Cantù splendido. Soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzino vista aperta L. 96.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Carlo Alberto signorile soggiorno cucina camera bagno poggolo autometano 160.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Giulia stupendo settimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo box auto 210.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Greta esclusivo salone quattro camere cucina doppi servizi garage 420.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Muggia villa indipendente due livelli terreno 2000 mq 380.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 occasione Sansovino soggiorno cucina camera bagno, giardino 150 mq 85.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Pascoli box auto 40.000.000. Altro doppio 60.000.000. Altro Revoltella 22.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 Pascoli palazzo liberty ottimo soggiorno camera cameretta cucina bagno 115.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 propone Aurisina prossima consegna ville schiera splendide rifiniture ampi giardini planimetrie capitolati nostri uffici. (A5185)

MARKETING 040/314646 S. Giacomo ottimo ampio cucinone camera cameretta bagno autometano. 100.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646 XX Settembre signorile ampia metratura salone quattro stanze cucina servizi 228.000.000. (A5185)

MEDIAGEST appartamenti centrali grandi metrature da sistemare adatti abitazione ufficio da 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Balamonti recente matrimoniale cameretta tinello cucinotto bagno poggolo ripostiglio 126.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST occasione via Udine 100 mq ristrutturato soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 140.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale XX Settembre signorile perfetto 150 mq 345.000.000. 185 mq 355.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE PROFES-SIONE CASA 0481/412424 centrale libero cucina soggiorno camera bagno garage 95.000.000. (A5202)

NAVALI attico camera cucina salotto bagno terrazzo vista mare. B.G. 040/272500. (D92)

PRIVATO vende a Trieste S. Vito mini appartamento confortevole. 0481/99077. (C508)

PROFESSIONE casa 040/638408 Muggia villa indipendente con giardino box 3 camere doppi servizi salone cucina cantina 450.000.000. Altra con 2000 mq di giardino. Trattative ns. uffici. (A5202)

QUATTROMURA adiacenze Garibaldi costruendo boxes con eventuali locali commerciali sovvrastanti. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA adiacenze Garibaldi costruendo boxes con eventuali locali commerciali sovvrastanti. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA adiacenze Garibaldi costruendo boxes con eventuali locali commerciali sovvrastanti. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA Bonomea costruendo casette a schiera, vista golfo, finiture di prestigio. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA centralissimo piano alto ascensore soggiorno cucinino camera bagno poggolo 130.000.000. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA Bonomea costruendo casette a schiera, visto golfo finiture di prestigio. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA adiacenze Garibaldi, costruendo boxes con eventuali locali commerciali sovvrastanti. 040/578944. (A5189)

QUATTROMURA Roiano casetta nel verde vista mare 65 mq interni giardinetto 158.000.000. 040/578944. (A5189)

SAI amministrazioni 040/639093 Sangiovanni in palazzina recente zona verde appartamenti affittati varie metrature, inizio Rossetti sesto piano panoramico. 220.000.000. (A5261)

SPAZIOCASA 040/639950 Box/Postauto 1/2 auto zona Severo-Barriera-Ginnastica da 28.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/639950 S. Pasquale tranquillo cucina saloncino bizzante bagno cantina. 175.000.000. (A06)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Brigata Casale recente cucina salone due camere doppi servizi terrazzo posto macchina panoramico. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Brigata Casale recente cucina salone due camere doppi servizi terrazzo posto macchina panoramico. (A09)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A5218)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A5218)

ZARABARA 040/371555 via Udine stabile decoroso cucina abitabile tre stanze bagno soffiato. (A5207)

A(1)Piazza affari trovate le vendite di tutto il nostro mercato (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti). Tel. 040/661546. (A5256)

27 Diversi

CHEIRO parapsicologia per risolvere capire riuscire vincere le negazioni. Telefonare 771607. (A5274)

MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A5222)

VIAGGI MOLTO? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Una vita molto dinamica, sempre in giro, da una parte o dall'altra? Può anche essere piacevole, certo. Ma i capelli? Lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridente del phon. Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.

La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nel Laboratorio Cadey. Si tratta di sfruttare, per render i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera per impacco capillare con splendidi risultati! E' nato quindi il nuovo trattamento BILBA «USO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil, non Oil per la bellezza, soffici e lucentezza dei capelli di chi viaggia e conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso. Questi prodotti affiancano il trattamento BILBA «RISTRUTTURANTE» al Piamio, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.



I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Grandi occasioni nei
Tour che stanno per
partire!
Telefona per scoprire
come e quando.

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 5

Telefona al

Pronto

IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1